40 ANNI 1974-2014

Cassa Centrale Banca
Credito Cooperativo del Nord Est

CASSA CENTRALE BANCA
CREDITO COOPERATIVO DEL NORD EST

bilancio 2013

CASSA CENTRALE BANCA
CREDITO COOPERATIVO DEL NORD EST

bilancio 2013

INDICE

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI E DELLE CARICHE SOCIALI

Elenco soci p. 9
Cariche sociali p. 13

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Notizie introduttive di carattere generale p. 16
Principali attività di Cassa Centrale Banca p. 30
Società controllate da Cassa Centrale Banca p. 58
Principali società collegate a Cassa Centrale Banca p. 64
Attività gestionale di Cassa Centrale Banca p. 68
Attività gestionale delle società controllate p. 80
Altre informazioni sulla gestione p. 86

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale p. 95

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Relazione della Società di Revisione p. 102

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013

Stato Patrimoniale p. 107
Conto Economico p. 109
Prospetto della redditività complessiva p. 110
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto p. 111
Rendiconto finanziario p. 113

NOTA INTEGRATIVA

Parte A Politiche contabili p. 118
Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale p. 160
Parte C Informazioni sul Conto Economico p. 212
Parte D Redditività complessiva p. 232
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura p. 234
Parte F Informazioni sul Patrimonio p. 316
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda p. 324
Parte H Operazioni con parti correlate p. 326
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali p. 332
Parte L Informativa di settore p. 332

BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE AL 31 DICEMBRE 2013

Centrale Leasing Nord Est p. 337
Centrale Credit & Real Estate Solutions p. 339

FINANCIAL STATEMENT AS AT DECEMBER 31 2013

Balance sheet p. 345
Profit and loss account p. 346

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI E DELLE CARICHE SOCIALI

ELENCO SOCI
CASSA CENTRALE BANCA

SOCI ORDINARI

CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST Società per Azioni

DZ BANK AG DEUTSCHE ZENTRALGENOSSENSCHAFTSBANK FRANKFURT AM MAIN

CASSE RURALI TRENTINE

CASSA RURALE ADAMELLO - BRENTA Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa
CASSA RURALE ALTA VALDISOLE E PEJO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE ALTA VALLAGARINA di Besenello, Calliano, Nomi, Volano B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE BASSA ANAUNIA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE BASSA VALLAGARINA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE CENTROFIEMME-CAVALESE B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE D'ANAUNIA B.C.C. Taio Società Cooperativa
CASSA RURALE DELLA VALLE DEI LAGHI B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI ALDENO E CADINE B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE ALTO GARDA B.C. C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI BRENTONICO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI CALDONAZZO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI FIEMME B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI FOLGARIA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI GIOVO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI ISERA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI LEDRO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI LEVICO TERME B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI LIZZANA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI MEZZOCORONA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI MEZZOLOMBARDO E S.MICHELE a/A. B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI MORI - VAL DI GRESTA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI OLLE - SAMONE - SCURELLE B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI PERGINE VALSUGANA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI PINZOLO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI RABBI E CALDES B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI RONCEGNO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI ROVERE' DELLA LUNA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI ROVERETO B.C.C. Società Cooperativa

CASSA RURALE DI SAONE B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI SPIAZZO E JAVRE' B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI STREMBO BOCENAGO E CADERZONE B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI TASSULLO E NANNO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI TRENTO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DON LORENZO GUETTI di QUADRA - FIAVE' - LOMASO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI TUENNO VAL DI NON B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE LAVIS - VALLE DI CEMBRA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE PINETANA FORNACE E SEREGNANO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE VAL DI FASSA E AGORDINO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE VALLI DI PRIMIERO E VANOI B.C.C. Società Cooperativa

CREDITO COOPERATIVO VENETO

FEDERAZIONE VENETA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BANCA PADOVANA Credito Cooperativo - Società Cooperativa
BANCA ALTO VICENTINO Credito Cooperativo Società Cooperativa
BCC DI PEDEMONTE Credito Cooperativo Società Cooperativa
BCC DEL POLESINE - ROVIGO Credito Cooperativo Società Cooperativa
BCC DI CARTURA Credito Cooperativo Società Cooperativa
CENTROMARCA BANCA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BANCA DEI COLLI EUGANEI - CREDITO COOPERATIVO LOZZO ATESTINO Società Cooperativa
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC EUGANEA DI OSPEDALETTO EUGANEO (PD) Società Cooperativa
VALPOLICELLA BENACO BANCA CREDITO COOPERATIVO (VERONA) Società Cooperativa
BCC DI MARCON - VENEZIA Società Cooperativa
ROVIGO BANCA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC DI PIOVE DI SACCO (PADOVA) Società Cooperativa
BCC DELLE PREALPI Società Cooperativa
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI ROANA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BANCA DI ROMANO E SANTA CATERINA CREDITO COOPERATIVO (VI) - Società Cooperativa
BANCA S. BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE di Cesarolo, Fossalta di Portogruaro e Pertegada BCC Società Cooperativa
BANCA SAN GIORGIO QUINTO VALLE AGNO CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC S. STEFANO CREDITO COOPERATIVO - MARTELLAGO VENEZIA -Società Cooperativa
BANCA ADRIA - CREDITO COOPERATIVO DEL DELTA Società Cooperativa
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI TREVISO CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC DEL VENEZIANO Società Cooperativa
BANCA DI VERONA CREDITO COOPERATIVO CADIDAVID S.c.p.A.
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI VESTENANOVA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa

BCC FRIULI VENEZIA GIULIA

FEDERAZIONE DELLE BCC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Società Cooperativa
CREDITO COOPERATIVO FRIULI Società Cooperativa
BCC DI BASILIANO Società Cooperativa
BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC DI FIUMICELLO ED AIELLO DEL FRIULI (UD) Società Cooperativa
BCC DEL FRIULI CENTRALE Società Cooperativa
BANCA DI UDINE CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC PORDENONESE Società Cooperativa
FRIULOVEST BANCA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
CREDITO COOPERATIVO-CASSA RURALE E ARTIGIANA DI LUCINICO FARRA E CAPRIVA Società Cooperativa
BCC DI STARANZANO E VILLESSE Società Cooperativa
BCC DI TURRIACO Società Cooperativa
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO Società Cooperativa - ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA

COOPERAZIONE TRENTINA

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE Società Cooperativa
FONDO COMUNE DELLE CASSE RURALI TRENTINE Società Cooperativa
CAVIT - Cantina Viticoltori Consorzio Cantine Sociali del Trentino - Società Cooperativa
CON.SOLIDA Società Cooperativa Sociale
CONSORZIO LAVORO AMBIENTE Società Cooperativa
CONSORZIO MELINDA Società Cooperativa Agricola
CONSORZIO PROVINCIALE PER L'ABITAZIONE 'G. VERONESI' Società Cooperativa
PROMOCOOP TRENTINA S.p.A.
SAIT CONSORZIO DELLE COOPERATIVE DI CONSUMO TRENTINE Società Cooperativa
TRENTINGRANA CONSORZIO DEI CASEIFICI SOCIALI E DEI PRODUTTORI LATTE TRENTINI Società Cooperativa Agricola

ALTRI SOCI

CASSA PADANA BCC Società Cooperativa

SOCI PRIVILEGIATI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
COOPERSVILUPPO S.p.A.
COOPERATIVA PROVINCIALE GARANZIA FIDI Società Cooperativa
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA E ARTIGIANATO - TRENTO
CASSA RAIFFEISEN DI NATURNO Società Cooperativa
MEDIOCREDITO TRENTINO ALTO ADIGE S.p.A.
CASSA RAIFFEISEN DELLA VAL PASSIRIA Società Cooperativa
CASSA RAIFFEISEN DI SAN MARTINO IN PASSIRIA Società Cooperativa
BANCA DI SALERNO CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BANCA IFIS S.p.A.
BANCA POPOLARE ETICA S.c.p.A.
DZ BANK AG DEUTSCHE ZENTRALGENOSSENSCHAFTSBANK FRANKFURT AM MAIN
CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST Società per Azioni

CARICHE SOCIALI
CASSA CENTRALE BANCA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giorgio	Fracalossi	Presidente (*)
Luigi	Cristoforetti	Vice Presidente Vicario (*)
Carlo	Antiga	Vice Presidente (*)
Sergio	Stancich	Vice Presidente (*)
Luigi	Baldo	Amministratore
Diego	Eccher	Amministratore (*)
Lars	Hille	Amministratore
Tiziano	Manfrin	Amministratore
Paolo	Marega	Amministratore (*)
Umberto	Martini	Amministratore
Gilberto	Noacco	Amministratore
Claudio	Ramsperger	Amministratore (*)
Franco	Senesi	Amministratore
Enzo	Zampiccoli	Amministratore (*)
Goffredo	Zanon	Amministratore

COLLEGIO SINDACALE

Antonio	Maffei	Presidente Collegio Sindacale
Marco	Dell'Eva	Sindaco effettivo
Vincenzo	Miceli	Sindaco effettivo
Stefano	Bianchi	Sindaco supplente
Manuela	Conci	Sindaco supplente

DIREZIONE GENERALE

Mario	Sartori	Direttore Generale
Giorgio	Bagozzi	Vice Direttore Generale Vicario
Enrico	Salvetta	Vice Direttore Generale Vicario
Sandro	Bolognesi	Vice Direttore Generale

(*) Membro del Comitato Esecutivo

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

NOTIZIE INTRODUTTIVE DI CARATTERE GENERALE

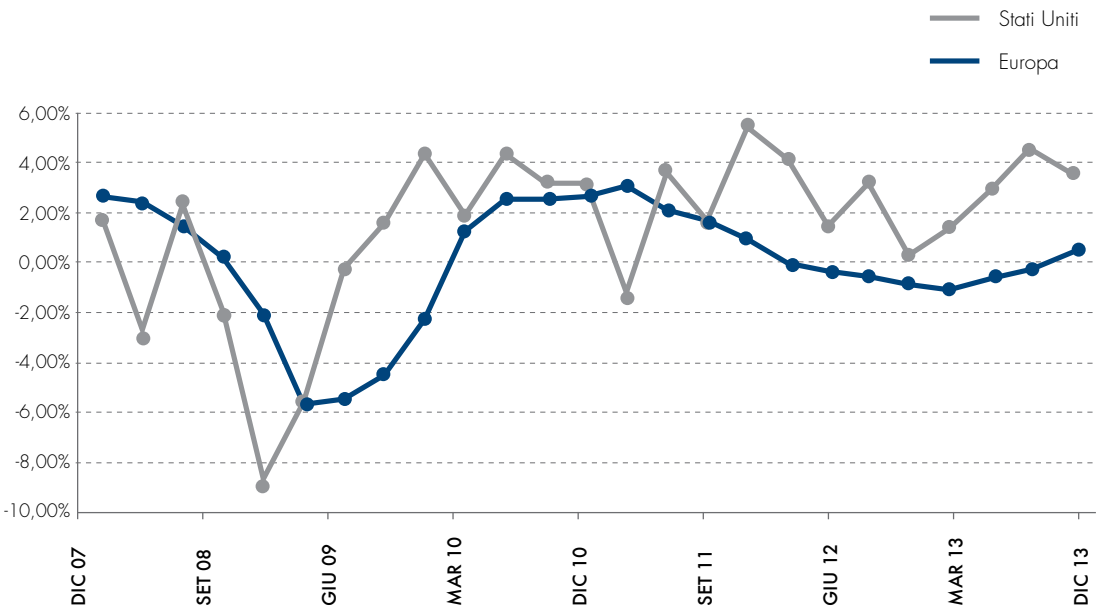
SCENARIO INTERNAZIONALE

Come da attese il 2013 si è confermato un anno difficile e pieno di insidie che complessivamente sono state superate a livello mondiale. Dopo la pesantissima crisi del debito sovrano che ha caratterizzato gli ultimi anni, il Vecchio continente è pian piano uscito dalla fase di recessione grazie all'attento operato della Banca Centrale Europea e al ritrovato slancio del commercio internazionale. A partire dalla seconda metà dell'anno gli indici di fiducia pubblicati hanno fortunatamente evidenziato un restringimento del differenziale tra i Paesi *core* e quelli periferici, soprattutto sul fronte industriale. Seppur in un contesto di miglioramento, si è mantenuta qualche differenza nel *sentiment* delle famiglie a causa delle divergenze nel mercato del lavoro e del processo di riduzione dell'indebitamento ancora in atto.

Oltreoceano l'economia ha continuato a registrare dei miglioramenti grazie anche all'operato di *Bernanke*, volto a mantenere accomodanti le condizioni monetarie cercando nel contempo di evitare il formarsi di pericolose bolle sui diversi comparti. Il recupero del settore immobiliare e del mercato del lavoro ha consentito l'aumento della fiducia dei consumatori, favorendo un recupero dei consumi e bilanciando le debolezze derivanti dalle problematiche, più volte emerse, legate all'*empasse* politico e alla situazione delle finanze pubbliche.

Sul fronte asiatico abbiamo assistito alla prosecuzione della ripresa giapponese complice anche il pesante deprezzamento dello Yen in seguito all'importante stimolo monetario deciso dalla Banca Centrale, che ha consentito la fine della deflazione. Qualche inaspettata sorpresa negativa è invece giunta dai Paesi Emergenti che hanno vissuto una generalizzata fase di raffreddamento della crescita economica. A ciò si sono poi aggiunte, a partire dalla metà dell'anno, particolari fasi di tensioni per le economie più deboli, maggiormente dipendenti dai flussi di capitali esteri, in seguito ai timori per il progressivo inizio del *Tapering* della *Federal Reserve*.

DINAMICHE PRODOTTO INTERNO LORDO EUROPA E STATI UNITI



STATI UNITI

Il 2013 è stato un anno sostanzialmente caratterizzato da un nuovo ulteriore rafforzamento dell'economia americana pur innanzi ad una situazione molto delicata sul fronte fiscale. La dinamica del prodotto interno lordo si è infatti caratterizzata per una progressiva accelerazione congiunturale, evidenziando comunque un parziale ridimensionamento su base annua dato che dal 2,80% del 2012 si è arrivati ad evidenziare un ritmo di espansione prossimo ai due punti percentuali. Una piccola battuta d'arresto è giunta nell'ultima parte dell'anno a causa delle condizioni meteo particolarmente avverse che hanno condizionato dicembre, statisticamente il mese più freddo dal 2009 che nella sua seconda ottava è risultato essere il più gelido degli ultimi 50 anni.
In generale, il propulsore di questo movimento è stato il mercato del lavoro che ha registrato un aumento degli occupati superiore alle due milioni di unità mentre il tasso di disoccupazione si è portato al 6,70%. A tal proposito si è scesi sui valori più bassi dal novembre del 2008 complice anche il deciso arretramento del tasso di partecipazione, sceso poco al di sotto del 63,00%, cioè addirittura ai valori minimi dall'ottobre del 1978.
In un contesto generalizzato di riduzione dell'indebitamento delle famiglie, i consumi personali sono cresciuti di poco più del 3,00% a fronte di un aumento pari al +2,80% dei redditi comportando un calo del tasso di risparmio, portatosi al 4,50%.
È inoltre proseguito il *trend* di recupero del comparto immobiliare come evidenziato dalla pubblicazione positiva delle statistiche legate ad esempio all'andamento dei prezzi, alla fiducia dei costruttori edili e alla dinamica delle nuove costruzioni. Sul fronte delle imprese gli indici di fiducia si sono sempre mantenuti molto forti sia sul fronte manifatturiero che dei servizi confermando il buon stato di salute delle aziende statunitensi e sostanzialmente confermando che il *trend* di rafforzamento degli investimenti e delle nuove assunzioni proseguirà ulteriormente.
Uno sviluppo importante ha poi riguardato l'attività dello '*shale gas*' grazie alla quale gli Stati Uniti contano di poter ridurre le proprie importazioni di gas e petrolio, con ovvie ricadute positive anche nei rapporti con il canale estero come si evince già nel ridimensionamento del *deficit* della bilancia commerciale, scesa ai livelli minimi degli ultimi quattro anni.
A livello politico le tensioni emerse tra repubblicani e democratici hanno portato più volte ad un intenso dibattito sulla gestione delle finanze pubbliche da parte di Washington, sia a livello di *deficit* che di debito. In particolare, in autunno abbiamo assistito alla temporanea mancata approvazione del *bugdet* fiscale per il biennio 2013/2014 e del nuovo tetto del debito americano, con il verificarsi di un nuovo *shutdown* dopo 17 anni. Per 16 giorni il Governo ha dovuto imporre la chiusura di tutte le attività non essenziali non potendo disporre delle risorse per continuare il loro operato.
Sul fronte prezzi l'inflazione è rimasta molto contenuta e abbondantemente al di sotto degli obiettivi della Fed, anche grazie alla discesa delle quotazioni dei carburanti. L'indice dei prezzi al consumo ha addirittura raggiunto il +1,00% in ottobre confermando come tale aspetto non rappresenti al momento un rischio, favorendo la prosecuzione di una politica monetaria accomodante da parte della Federal Reserve. A tal proposito verso la conclusione d'anno altri due eventi sono da ricordare. In dicembre la Banca Centrale Americana ha infatti programmato di iniziare con gennaio 2014 il cosiddetto *'tapering'*, ovvero la riduzione del ritmo di acquisti di *treasury* e *bond* ipotecari. A ciò si aggiunge la decisione del presidente Obama di nominare Janet Yellen nuovo presidente della Federal Reserve, in successione di *Bernanke* ormai prossimo alla fine del suo mandato.

ZONA EURO

L'attività economica Europea ha evidenziato nel corso del 2013 l'uscita dalla fase di contrazione economica che l'ha caratterizzata a partire dalla fine del 2011, ovvero dalla crisi sui debiti sovrani. Il prodotto interno lordo ha

infatti evidenziato su base trimestrale una progressiva accelerazione passando dal -0,2% del periodo gennaio-marzo al modesto, ma comunque positivo, +0,10% del periodo luglio-settembre. Gli indici PMI diffusi periodicamente confermano come il 2014 dovrebbe essere l'anno della svolta, seppur con ritmi di espansione non particolarmente elevati e con il permanere di differenze tra i singoli paesi e tra i comparti produttivi, sia industriali che dei servizi. Di certo va sottolineato come alla pubblicazione, nel corso dell'intero anno, di dati confortanti e positivi sulla fiducia delle imprese tedesche e di quelle francesi, misurati rispettivamente dall'IFO e dall'indice INSEE, si sono aggiunti miglioramenti sul fronte periferico. In particolare, la fiducia dei consumatori italiani si é rafforzata nella seconda parte dell'anno, in seguito anche all'esito delle elezioni politiche e all'insediamento - nell'aprile 2013 - di un Governo di larghe intese guidato da Enrico Letta. L'evoluzione degli indicatori ha poi rassicurato circa la stabilizzazione della condizione economica, anche se va ricordato che vi è ancora molta strada per poter recuperare i livelli pre-crisi. Sul fronte iberico sono arrivati segnali particolarmente positivi dalla crescita delle esportazioni, mentre la domanda domestica rimane debole per effetto del *trend* di riduzione dell'indebitamento da parte di famiglie e imprese.

Il miglioramento delle prospettive macroeconomiche è stato poi un elemento molto importante alla base sia della rivalutazione dei giudizi delle principali agenzie di *rating*, che sono intervenute su alcuni paesi periferici migliorando le proprie valutazioni sull'*outlook*, sia nelle temute elezioni tedesche che hanno visto la formazione del terzo governo guidato da Angela Merkel attraverso una nuova grande coalizione.

Incurante dell'aumento delle imposte indirette avvenuto in Italia e in Francia dopo i minimi toccati ad ottobre, l'inflazione Europea è solo marginalmente rimbalzata, portandosi poco al di sotto del punto percentuale. Anche al netto delle componenti più volatili quali energia, alimentari e tabacchi, l'indice *core* ha invece raggiunto dei minimi preoccupanti, attestandosi in dicembre al +0,70% quindi su valori pressoché dimezzati rispetto a quelli di solo dodici mesi prima. Questo calo si origina dalla componente energetica per un 55,00%, ma importante è stato anche l'apporto dovuto dalla componente *core* - pari al 26,00% - per la debolezza della domanda interna a causa dell'elevato tasso di disoccupazione. Proprio il mercato del lavoro rappresenta la variabile critica che meglio di altre ritrae il permanere di forti incognite dato che, ad eccezione della Germania, abbiamo assistito all'aggiornamento di valori storicamente molto elevati in tutte le diverse nazioni. Secondo i dati calcolati da Eurostat, a dicembre il tasso di disoccupazione Europeo si è così attestato al 12,00% con la Francia ferma al 10,90%, l'Italia al 12,00% e la Spagna addirittura al 25,00%.

Tra i rischi che potrebbero incidere sulla ripresa vi potrà essere l'acuirsi nuovamente della crisi finanziaria probabilmente in relazione a difficoltà nella fase di risanamento dei conti pubblici, soprattutto nei Paesi periferici o instabilità da un punto di vista politico. Vi potrebbero essere anche dei rischi esogeni quali una minor domanda globale che andrebbe a sfociare in un calo dell'*export*.

Proprio per tutti questi motivi, Mario Draghi si è dimostrato pronto a sostenere l'economia Europea e la sua moneta unica operando due tagli nei tassi di riferimento portandoli al minimo storico dello 0,25%, mantenendo sempre aperta la possibilità di nuovi interventi straordinari in caso di necessità soprattutto per assicurarsi che gli aiuti al sistema finanziario abbiano delle ricadute effettive sull'economia reale. Sul fronte del credito, dalle rilevazioni della Banca Centrale Europea si sono cominciati ad intravvedere i primi segnali di un minor irrigidimento nelle condizioni di credito in particolare per le famiglie anche se il processo di stabilizzazione potrebbe richiedere ancora diverso tempo.

ASIA E PACIFICO

L'economia nipponica ha evidenziato una dinamica di leggero indebolimento nel corso dell'anno dopo aver segnato un primo trimestre molto esaltante, con una crescita congiunturale molto corposa e pari al +1,10%. Incuranti del massiccio indebolimento dello Yen, iniziato a partire dalla metà del 2012, le principali variabili macroeconomiche hanno evidenziato un raffreddamento senza comunque minare nel complesso il perseguimento degli obiettivi delle autorità di politica monetaria e fiscale, le quali più volte hanno ribadito la possibilità di intervenire in caso di necessità.

In particolare, va ricordata l'aggressiva mossa espansionistica decisa in aprile dal nuovo governatore Kuroda, che pur mantenendo invariati i tassi di interesse a valori prossimi allo zero ha deciso di avviare un aggressivo programma di allentamento quantitativo. Nel dettaglio, le misure decise prevedono il raddoppio in due anni del portafoglio titoli della Banca del Giappone, con acquisti su Etf, attività rischiose e *bond* governativi su tutte le scadenze della curva. La base monetaria verrà poi incrementata al ritmo annuo di 60/70 trilioni di Yen fino a quando non verrà raggiunto l'obbiettivo di un'inflazione al 2,00%, abbandonando definitivamente la deflazione.

Per quanto riguarda la Cina abbiamo assistito ad un piccolo ulteriore ridimensionamento nei ritmi di crescita, assestatisi poco al di sopra del 7,50%, a causa del rallentamento del settore agricolo e di quello industriale, solo in parte compensato dalla forza del comparto dei servizi. Il settore immobiliare nel suo complesso sta vivendo una fase di stabilizzazione, con un debito delle famiglie relativamente contenuto a fronte di una crescente esposizione debitoria dei costruttori, in un contesto in cui i prezzi delle case hanno continuato a crescere mantenendosi molto elevati rispetto al reddito medio disponibile.

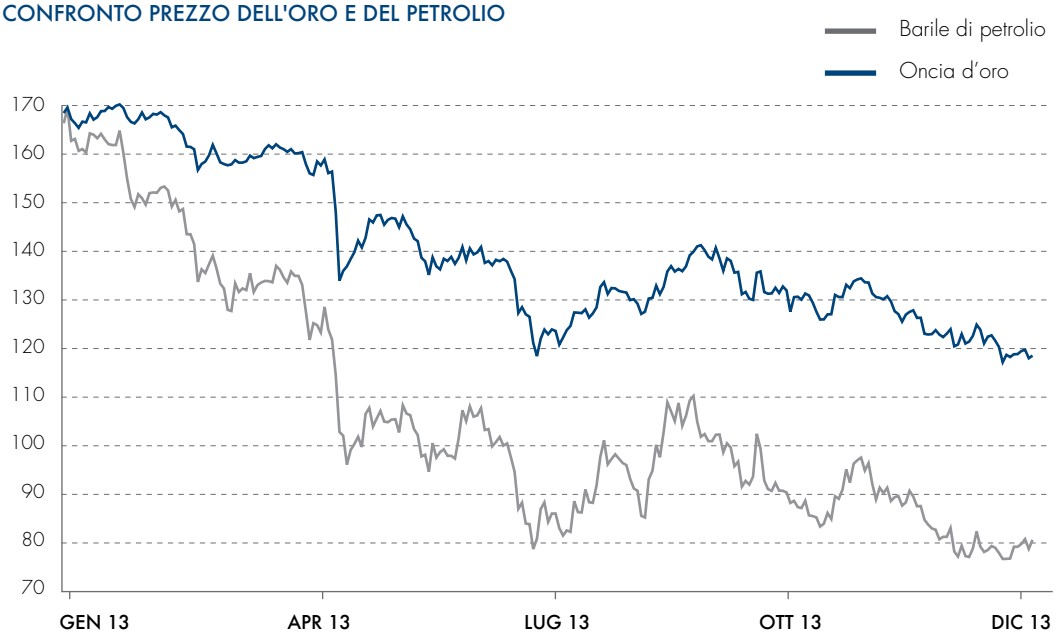
Il Governo di Pechino ha proseguito con importanti riforme economiche al fine di ricercare una crescita più bilanciata dovendo affrontare - assieme alla Banca Popolare Cinese - un riequilibrio dell'operato del sistema finanziario sia nell'attività di finanziamento che di erogazione del credito, attività non semplice che ha portato a temporanee impennate dello Shibor.

COMMODITIES

Nel corso del 2013 la variazione registrata dal petrolio WTI ha superato il 7,00% e la valorizzazione a fine dicembre è stata la più elevata degli ultimi anni ad eccezione del dato di fine anno 2011 quando l'oro nero si era fermato a 98,83 $/bar. Durante l'anno l'andamento è stato però altalenante rimanendo nel primo semestre in un *range* tra i 90 ed i 100 $/bar, ad eccezione del mese di aprile quando si è portato su un valore di 86$ per il peggioramento delle prospettive macroeconomiche sia per i paesi occidentali che per i principali paesi asiatici, per poi recuperare e toccare il massimo a settembre 2013. Dal mese di maggio le quotazioni sono state in linea generale guidate dalla ripresa economica mondiale ma il rialzo più importante, quello di settembre, è associato all'acuirsi della crisi siriana con l'elevata probabilità di un intervento militare. Con il rientro dei timori anche le quotazioni sono tornate ad oscillare su valori più contenuti al di sotto dei 100$.

Destino differente invece per l'oro giallo che, a seguito della minor domanda, ha segnato il primo calo su base annuale a partire dal 2000 chiudendo le quotazioni a 1.205,65$/oncia con una variazione negativa di quasi il 30,00%, la peggiore degli ultimi 30 anni. L'andamento ha visto una progressiva correzione nel corso dell'anno toccando un minimo relativo a fine giugno attorno ai 1.200$, sospinto dal calo dell'inflazione e dal possibile rallentamento del *Quantitative Easing* da parte della Fed.

CONFRONTO PREZZO DELL'ORO E DEL PETROLIO



MERCATO MONETARIO

Paese	Tasso ufficiale		Variazione			
	Denominazione	Valore al 31.12.2013		Ultima	Da inizio 2013	
EUROPA						
Area Euro	Tasso refi	0,25	13.11.2013	-0,25	0,75	-0,50
Regno Unito	Tasso repo	0,50	05.03.2009	-0,50	0,50	–
Svizzera	*Target* banda osc.	0,00	03.08.2011	-0,25	0,00	–
AMERICA E GIAPPONE						
Stati Uniti	Tasso Fed Funds	Range 0,00 - 0,25	16.12.2008	-0,75	0,00 – 0,25	–
Giappone	O/N Call rate	0,10	19.12.2008	-0,20	0,10	–

Uno scenario macroeconomico nell'Eurozona caratterizzato da una ripresa ancora debole e disomogenea, soprattutto per quanto riguarda i Paesi Periferici, un'inflazione in diminuzione e lontana dal *target* del 2,00% ed una difficoltà di accesso al credito per le piccole medie imprese ha spinto la Banca Centrale Europea a confermare anche per il 2013 misure di carattere straordinario. In occasione del *meeting* di maggio e di quello di novembre l'Eurotower ha annunciato innanzitutto un taglio dei tassi: il tasso di rifinanziamento principale è stato così portato prima allo 0,50% e successivamente allo 0,25%, mentre il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale è stato ridotto all'1,00% e quindi allo 0,75%. Nell'ambito delle *standing facilities*, è invece rimasto invariato il tasso sui depositi *overnight* presso la BCE. Con lo scopo di mantenere un elevato livello di liquidità nel sistema per un periodo di tempo ancora prolungato, è stato inoltre posticipato il termine fino al quale le operazioni di rifinanziamento settimanali, mensili e trimestrali saranno condotte con piena aggiudicazione e a tasso fisso: in occasione della riunione di maggio, si è deciso per un *full allotment* fino a giugno 2014, portato in seguito fino al secondo trimestre del 2015 nel *meeting* di novembre.

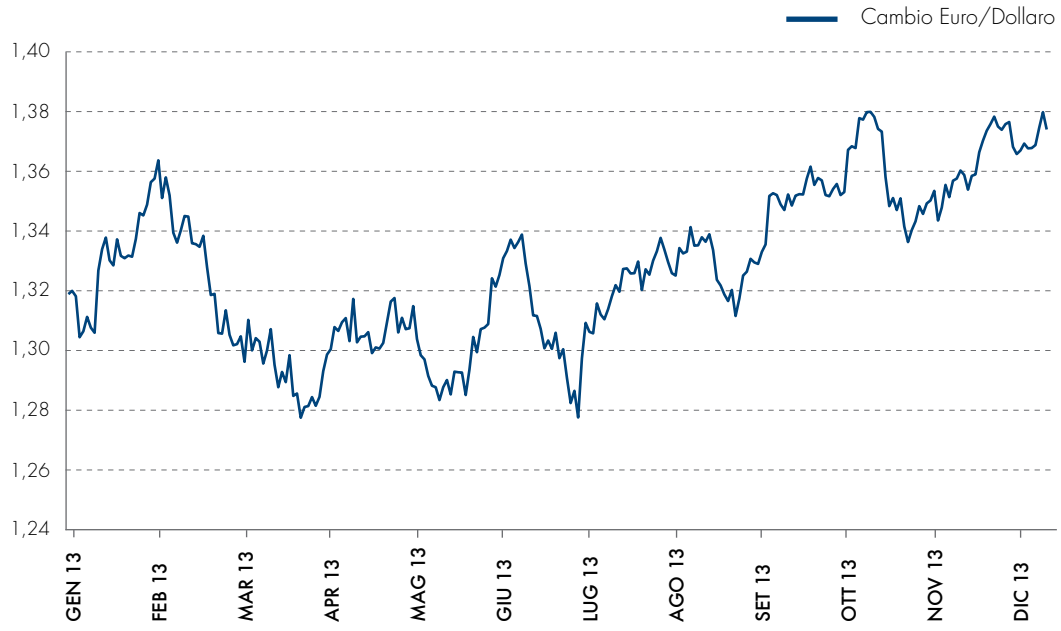
Nella riunione di politica monetaria di luglio 2013, è stata inoltre adottata una linea che fino a quel momento non aveva avuto precedenti: Draghi ha infatti annunciato la cosiddetta '*forward guidance*', affermando che la Banca Centrale avrebbe mantenuto il tasso di rifinanziamento principale al livello corrente o inferiore per un esteso periodo di tempo. Comunicazione che è stata confermata nel corso di tutti i successivi *meeting* dell'anno. Si tratta di una nuova strategia, in quanto in precedenza non si erano mai assunti vincoli ad una politica predeterminata; al contrario, sono sempre state assunte le decisioni alla luce dello scenario finanziario ed economico che di volta in volta si prospettava.

L'obiettivo della Banca Centrale è stato quello di mantenere i tassi di mercato monetario su livelli contenuti. Obiettivo raggiunto, sia grazie alla '*forward guidance*', sia grazie all'eccesso di liquidità immesso nel sistema, in particolar modo con le due operazioni di rifinanziamento a lungo termine a 3 anni del 2011 e 2012. I *fixing Euribor* si sono mantenuti sui livelli raggiunti nella seconda parte del 2012, mostrando variazioni ridotte: la scadenza trimestrale, a inizio anno allo 0,19%, si è posizionata a fine dicembre a quota 0,29%; anche l'Euribor a 6 mesi si è mosso all'interno di un intervallo ristretto tra lo 0,29% e lo 0,39%. Il contesto di ampia liquidità a disposizione delle banche ha mantenuto il tasso Eonia prevalentemente in un *range* 0,05% - 0,10%, con l'eccezione dei picchi sulla scadenza tecnica del fine mese nella seconda metà dell'anno.

TASSI DI CAMBIO

La prima parte dell'anno ha visto la Moneta Unica scontare una situazione di instabilità nei Paesi Periferici, che si protraeva dal 2012, ed in particolare la difficoltà nel trovare soluzioni alla crisi finanziaria di Cipro, lo stallo politico successivo alle elezioni in Italia e il permanere delle problematicità legate al costo di finanziamento per la Spagna. Tali elementi e, più in generale, i deboli dati macroeconomici dell'Area hanno fatto perdere progressivamente terreno all'Euro che ha invertito il *trend* di apprezzamento iniziato a novembre 2012, portando il cambio Eur/Usd a toccare alla fine di marzo un minimo in area 1,2780. Il taglio del tasso di riferimento BCE di maggio e l'annuncio della '*forward guidance*' hanno mantenuto l'Euro venduto.
Nella seconda parte dell'anno il cambio Eur/Usd ha visto tuttavia un *trend* di apprezzamento. Da un lato, hanno cominciato ad essere pubblicati per l'Eurozona dati di ripresa economica non solo per i Paesi *Core*. L'elemento più decisivo è stato però la relativa debolezza del Dollaro Usa, che ha perso progressivamente terreno, sia a causa delle problematicità che hanno caratterizzato la politica fiscale statunitense, sia per l'incertezza legata al momento in cui la Federal Reserve avrebbe iniziato a ridurre il programma di acquisto titoli. Complessivamente, nel corso del 2013 l'Euro si è apprezzato del 4,52% nei confronti della divisa americana arrivando a negoziare oltre area 1,38.

CAMBIO EURO/DOLLARO



Lo Yen giapponese è risultato essere una divisa molto volatile nel corso del 2013, proseguendo il *trend* di deprezzamento nei confronti dell'Euro iniziato nella seconda parte del 2012. La divisa nipponica ha scontato le decisioni di una politica monetaria ultra espansiva introdotta in corso d'anno dalla Bank of Japan. La Banca

Centrale ha infatti fissato il *target* dell'inflazione al 2,00% ed annunciato un programma ingente di acquisto titoli da proseguire fino a quando tale *target* dovesse essere raggiunto. Durante l'anno lo Yen nei confronti della Moneta Unica ha perso il 27,38%, più del doppio della perdita registrata nel 2012, pari a 13,38%.
La Sterlina Inglese, dopo un rapido deprezzamento contro Euro nei primi due mesi dell'anno (-7,00%), ha progressivamente recuperato terreno grazie a dati macroeconomici in miglioramento più marcato rispetto all'Eurozona. Nel complesso il cambio Eur/Gbp è quindi salito del 2,16%.
Il Franco Svizzero nel corso del 2013 è oscillato prevalentemente in un *range* 1,22 - 1,24 conto Euro, facilitando l'obiettivo di difesa del *target* di 1,20 da parte della Banca Nazionale Svizzera, che ha quindi mantenuto inalterata l'impostazione di politica monetaria con tassi ai minimi storici.

Cambio	31.12.2012	31.12.2013	Var.%
EUR/USD	1,3194	1,3791	4,52%
EUR/AUD	1,2712	1,5423	21,33%
EUR/CAD	1,3137	1,4671	11,68%
EUR/CHF	1,2072	1,2276	1,69%
EUR/GBP	0,8161	0,8337	2,16%
EUR/JPY	113,61	144,72	27,38%
EUR/CZK	25,15	27,43	9,05%
EUR/DKK	7,4610	7,4593	-0,02%
EUR/HUF	292,30	297,04	1,62%
EUR/NOK	7,3483	8,3630	13,81%
EUR/NZD	1,6045	1,6762	4,47%
EUR/PLN	4,0740	4,1543	1,97%
EUR/SEK	8,5820	8,8591	3,23%
EUR/TRY	2,3551	2,9605	25,71%
EUR/ZAR	11,1727	14,5660	30,37%
GBP/USD	1,6167	1,6542	2,32%
USD/CHF	0,9150	0,8901	-2,72%
USD/JPY	86,11	104,94	21,87%
USD/CNY	6,2306	6,0540	-2,83%

MERCATI OBBLIGAZIONARI

Il 2013 è stato l'anno del progressivo ritorno verso una situazione di maggior distensione sui mercati obbligazionari Europei, anche se non sono mancati nel corso dell'anno elementi di incertezza che hanno portato momentanee situazioni di tensione sul mercato.

Nei primi mesi l'attenzione degli operatori si è concentrata sulle elezioni politiche di fine febbraio in Italia. Prima l'incertezza sull'esito elettorale e poi le difficoltà dei partiti nella formazione dell'esecutivo hanno spinto al rialzo i rendimenti dei titoli italiani, con il decennale che ha toccato i massimi dell'anno in area 4,90%. I rendimenti dei titoli italiani hanno così raggiunto quelli di pari scadenza spagnoli, determinando una convergenza degli *spread* tra i due Paesi.

Hanno avuto invece un impatto più diffuso le vicende legate al salvataggio di Cipro, alle prese con il collasso di un sistema bancario eccessivamente sviluppato rispetto all'economia del Paese. Le difficoltà dell'Unione Europea nel trovare un accordo sulle modalità di concessione dei 10 miliardi di aiuti richiesti dal Paese hanno portato nel corso del mese di marzo notevole volatilità sui mercati periferici e acquisti sulla carta più sicura, spingendo così lo *spread* Btp-Bund sui massimi dell'anno in area 350 punti base.

La risoluzione della crisi cipriota ha rappresentato un punto di svolta per il mercato dei governativi che si sono lasciati alle spalle i problemi 'politici' e hanno intrapreso un sentiero di forte discesa dei rendimenti, sostenuta anche dalle politiche monetarie ultra espansive messe in campo ad aprile da parte della Banca Centrale giapponese. A spingere al ribasso i rendimenti, sia dei titoli più sicuri che di quelli periferici, è stata l'aspettativa che l'ingente liquidità iniettata nel sistema dalla BoJ affluisse in parte anche sui mercati Europei. In questa favorevole fase di mercato il Btp a 2 anni si è portato fin sulla soglia dell'1,00%, mentre il *benchmark* decennale è sceso per la prima volta dal 2010 sotto la soglia del 4,00%. La ricerca di rendimento da parte degli investitori ha permesso al Tesoro italiano di tornare a finanziarsi su scadenze extra lunghe tramite il collocamento di un nuovo Btp trentennale.

Le attese sull'evoluzione della politica monetaria delle principali Banche Centrali hanno avuto, soprattutto nella seconda parte dell'anno, un impatto sempre più importante sull'andamento dei mercati. A fine maggio per la prima volta il presidente della Fed Bernanke ha prospettato una graduale riduzione delle politiche monetarie espansive condotte tramite l'acquisto di *asset* sul mercato, specificando tuttavia che la Fed avrebbe agito in tal senso solo in presenza di chiari segni di miglioramento dell'economia. L'aspettativa di un'uscita dal *quantitative easing* già nel corso del 2013 non era stata fino a quel momento considerata dagli investitori che infatti hanno reagito con diffuse vendite su tutto il comparto obbligazionario, a partire dai *bond* dei Paesi emergenti, passando per i titoli periferici Europei fino ad arrivare al debito considerato fino a quel momento come più sicuro. Rispetto ai minimi di rendimento toccati a inizio maggio, a fine giugno il Btp a 2 anni rendeva 120 bp in più, mentre il decennale è tornato nuovamente sopra il 4,80%. Il *sell off* sui Btp è stato tuttavia temporaneo e già a inizio luglio i rendimenti dei Btp sono tornati sui livelli precedenti il discorso di Bernanke.

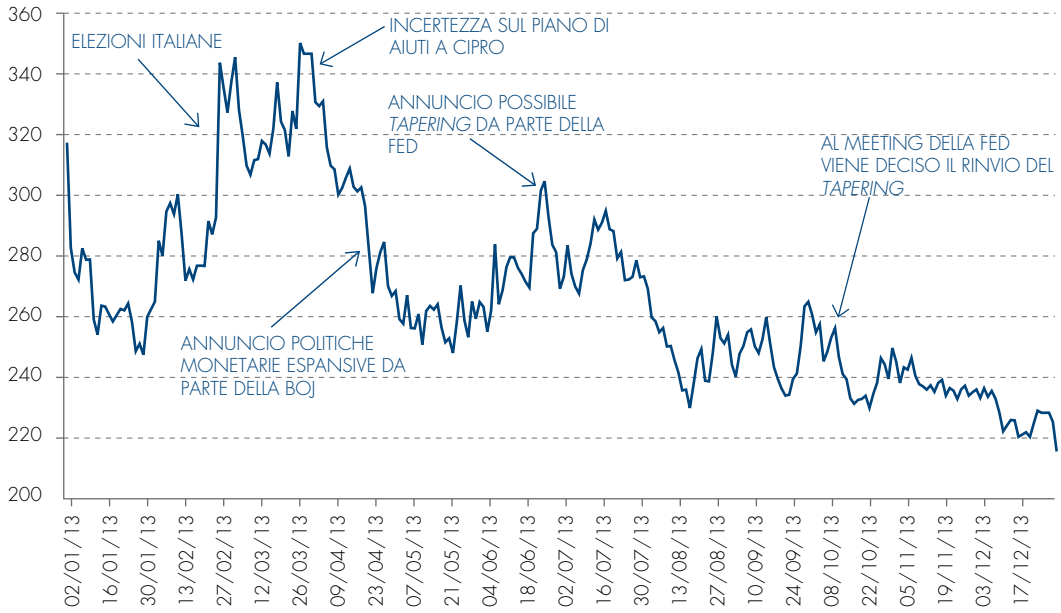
L'effetto principale del *tapering*, questo il nome utilizzato comunemente per definire la riduzione degli acquisti di *asset* sul mercato, è stato quello di cambiare la percezione del rischio associato ai *bond* considerati fino a quel momento più sicuri. Così come l'abbondante liquidità nel sistema aveva portato il Bund decennale fino all'1,20%, la sola aspettativa di un ritorno a politiche monetarie meno espansive l'ha riportato nel corso dell'estate fin sui massimi dell'anno, poco sopra il 2,00%.

Sulle scadenze brevi della curva tedesca la risalita dei rendimenti è stata meno pronunciata, anche se l'estate ha comunque segnato la fine dei rendimenti negativi.

Il *tapering* è stato sicuramente il tema dominante di tutta la seconda parte dell'anno, con il mercato che ha

cominciato a guardare con sempre maggiore attenzione ai dati macro provenienti dagli USA per capire quali sarebbero state le tempistiche di riduzione degli stimoli monetari. L'inizio del *trend* ribassista che ha portato i governativi periferici a chiudere l'anno sui livelli pre-crisi è coinciso con il *meeting* Fed di settembre, nel quale l'avvio del *tapering* che molti operatori si attendevano come imminente è stato invece rinviato. Il movimento delle curve periferiche tra settembre e fine anno è stato molto marcato ed è stato accompagnato da un costante restringimento degli *spread* rispetto alla Germania: quello sulla scadenza 2 anni ha chiuso l'anno a 115 punti base, lo *spread* decennale è arrivato fino in area 210 punti base. A dicembre la Fed ha infine annunciato la tanto attesa riduzione degli acquisti di titoli, ma la decisione non ha avuto alcun impatto sulle quotazioni in quanto ormai prezzata dal mercato.
La normalizzazione dei mercati obbligazionari ha avuto effetti positivi anche per il *corporate*. Negli ultimi mesi dell'anno sono tornati a finanziarsi sul mercato diversi emittenti bancari italiani, anche su scadenze medio lunghe, nonché diverse grandi aziende industriali quotate a Piazza Affari.

DINAMICHE SPREAD BTP-BUND



Legenda: *Spread Btp/Bund* 10 anni

MERCATI AZIONARI

Nel 2013 per la prima volta dal 2007 si è assistito ad un'interruzione del *trend* positivo di flussi netti nei fondi obbligazionari e un movimento opposto per quanto riguarda quelli azionari. L'importante liquidità, ancora presente nei sistemi finanziari, è stata in parte spostata verso *asset* più rischiosi, complice la diminuzione dell'avversione al rischio e la ricerca di maggiori rendimenti che il comparto obbligazionario non era più in grado di garantire. Lo *switch* dei flussi tra le due *asset class* è stato inoltre favorito da un contesto politico via via meno incerto e da segnali di crescita più o meno accentuati tra i vari Paesi, fattori questi che hanno mantenuto bassa la volatilità sui listini azionari.

Gli indici americani, sostenuti da un'economia in espansione e da segnali incoraggianti provenienti dal mercato del lavoro, hanno terminato l'anno in deciso progresso. L'indice S&P500 ha registrato una *performance* positiva del 29,00%, la migliore dal 1997; andamento ancora più marcato per l'indice Nasdaq che ha terminato in progresso del 37,50%. Il buon *sentiment* sul comparto *equity* ha interessato indistintamente tutti i settori, tra i quali sono però spiccati i tecnologici e i ciclici, quali auto e relativi componenti. L'indice S&P500 nel corso nel 2013 ha intrapreso un deciso *trend* di crescita che non ha visto particolari interruzioni di questa tendenza, se non parziali storni legati all'incertezza relativa all'inizio del *tapering* della Fed. *Trend* opposto è stato registrato invece dall'indice Vix, indicatore che rappresenta la volatilità presente sul mercato americano, che ha raggiunto i livelli pre-crisi Lehman Brothers dando così un segnale di maggiore distensione e fiducia sul comparto da parte degli operatori.

Anche per il mercato azionario Europeo è stato un anno positivo dove, coerentemente con il 2012, il listino che ha messo a segno la migliore *performance* è stato quello tedesco (+25,48%). L'indice Dax nel corso dell'anno ha continuato il suo *trend* positivo, dopo il minimo del 2009, superando e aggiornando i massimi storici. Nonostante le difficoltà economiche la Borsa di Madrid ha guadagnato la seconda posizione con un rialzo del 21,42%. Gli altri listini Europei si sono mossi complessivamente all'unisono, con incrementi intorno al 17%.

L'indice FtseMib ha chiuso il 2013 con un progresso del 16,5% a 18.967 punti, per gran parte dell'anno il listino italiano si è mosso senza una chiara direzionalità per poi intraprendere un sentiero di crescita nel corso del terzo trimestre. La buona *performance* è stata condizionata in parte dal deciso miglioramento sul fronte dei governativi italiani, ma anche da alcuni segnali positivi provenienti dal contesto macroeconomico. Il calo dei rendimenti sul comparto obbligazionario ha favorito sia i titoli appartenenti al comparto finanziario, sia quei settori, come le *utility*, che dato l'elevato indebitamento hanno beneficiato di una stabilizzazione sul mercato del reddito fisso.

Il 2013 ha visto un incremento della capitalizzazione complessiva delle società quotate alla Borsa di Milano per un valore di 438 miliardi, in aumento del 19,90% sul 2012 e pari al 28,10% del Pil italiano. In media Borsa Italiana ha registrato scambi giornalieri per un controvalore di 2,2 miliardi di Euro; l'azione maggiormente scambiata sia in termini di controvalore che di contratti è stata Unicredit.

Sulla Borsa Italiana sono state 18 le quotazioni di nuove società di cui 1 sul mercato MIV, 15 sul mercato AIM Italia e 2 sul mercato principale MTA. Attraverso la quotazione di Moleskine e Moncler, Piazza Affari si conferma una Borsa capace di attrarre le aziende operanti nel comparto del lusso. Nello specifico Moncler dal suo esordio a Piazza Affari ha messo a segno una *performance* superiore ai cinquanta punti percentuali (dato al 31.12.13): la società ha attirato in sede di collocamento, domande ben 14 volte superiori al quantitativo offerto. Il dato relativo alle nuove matricole risulta in crescita rispetto al 2011 e 2012, complice un miglioramento del contesto di mercato e lo sviluppo del mercato AIM Italia, mercato che grazie ad una struttura regolamentare e d'accesso più semplice ha attirato diverse società di piccola e media dimensione, tra le quali anche un'azienda trentina, la Mc Link.

Nel comparto delle *blue chips* italiane il maggior rialzo è stato per la società di vendita di abiti online Yoox con un +175,00%, il maggior ribasso è di Saipem (-47,30%), la società nel corso dell'anno è stata oggetto di indagini per corruzione ed ha lanciato due *profit warning*.

INDICI AZIONARI

Indici di borsa	Quotazione fine 2013	Variazione annuale 2013
Aex Olanda	401,79	17,24%
Brasile	51.507,16	-15,50%
Cac 40 Parigi	4.295,95	17,99%
Cina	2.330,03	-7,65%
Dax Xetra	9.552,16	25,48%
DJ EuroStoxx50	3.100,93	17,64%
DJ Stoxx50	2.909,37	12,87%
Dow Jones Usa	16.504,29	25,95%
Ftse Italia All Share	20.203,72	17,63%
Ftse Londra	6.731,27	14,13%
Ftse Mib Italia	18.967,71	16,56%
Hong Kong	23.306,39	2,87%
Ibex Madrid	9.916,70	21,42%
India	21.170,68	8,98%
Messico	42.958,82	-1,71%
Nasdaq Usa	4.154,20	37,58%
Nikkei 225 Giappone	16.291,31	56,72%
Russia	1.504,08	1,99%
S&P/ASX 200 Australia	5.352,21	15,13%
S&P 500 Usa	1.841,07	29,09%
Sud Africa	41.482,39	19,22%
Venezuela	2.736,58	480,47%

PRINCIPALI ATTIVITÀ DI CASSA CENTRALE BANCA

FINANZA

In ambito finanziario Cassa Centrale Banca fornisce servizi di intermediazione che tutelano l'affidabilità, la continuità e l'efficienza dell'operatività bancaria, mettendo le banche clienti nella condizione di offrire alla loro clientela una vasta gamma di soluzioni di investimento.

I volumi negoziati nel 2013 tramite Cassa Centrale Banca sui mercati obbligazionari sono risultati in deciso incremento rispetto al 2012.

L'aumento su base annua dei controvalori intermediati sull'obbligazionario è stato complessivamente del 63,00%: in termini assoluti la crescita è stata di 15.010 milioni ed ha portato il totale negoziato a 38.753 milioni di Euro. Quattro volte nel corso dell'anno è stata superata la soglia dei 4.000 milioni negoziati in un mese, livello mai toccato nel corso del 2012.

Un contributo positivo è arrivato dalle transazioni sui mercati regolamentati e sugli MTF (*Multilateral Trading Facility*), salite del 30,60% a 7.137 milioni, e dagli ordini raccolti per le aste di titoli di Stato (+49,00%). L'incremento maggiore, sia in termini assoluti che percentuali, è stato tuttavia quello dell'operatività sui canali *Over the Counter* (+73,00%), legata principalmente alla movimentazione dei portafogli di proprietà delle banche. La quota di operatività OTC ha raggiunto l'80,00% dei volumi complessivamente negoziati, in aumento dal 76,00% del 2012.

In termini temporali i volumi sono risultati più elevati soprattutto nel corso della primavera e a fine anno, periodi caratterizzati da minor volatilità. C'è stata invece una flessione nei mesi estivi e in febbraio e marzo, quando l'incertezza sulla situazione politica italiana e sulla crisi del sistema bancario di Cipro hanno frenato l'operatività delle banche sui loro portafogli di proprietà.

Gli ordini obbligazionari inviati in *Best Execution*, propri della clientela *retail*, sono invece scesi del 13,00% attestandosi a quasi 1.488 milioni di Euro.

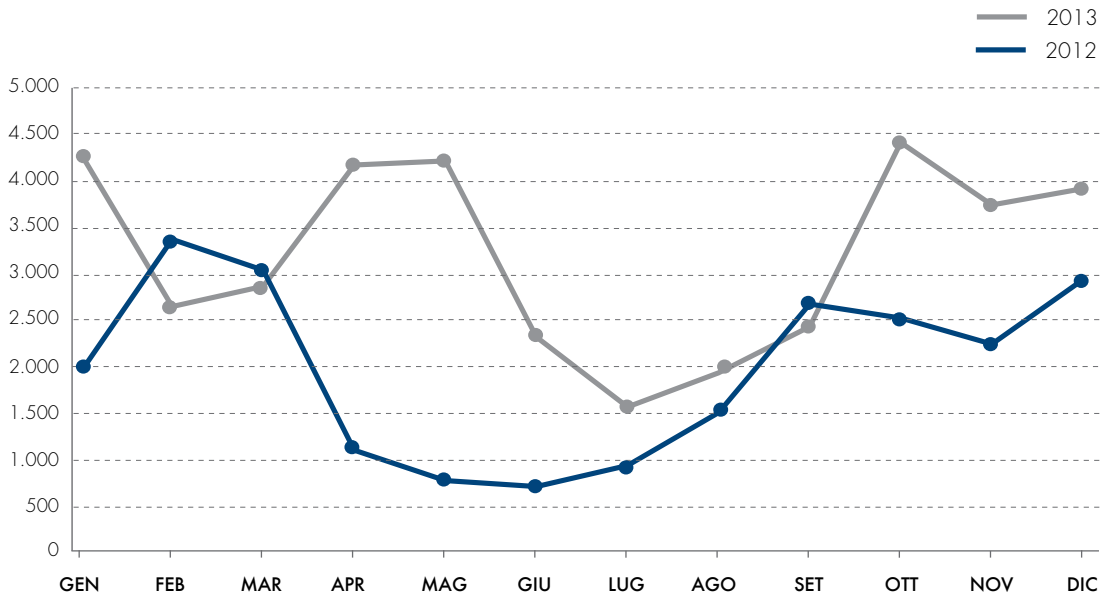
Nel corso del 2013 hanno riscontrato notevole successo le due nuove emissioni di 'Btp Italia' da parte del Tesoro Italiano. La raccolta effettuata tramite Cassa Centrale Banca è stata pari a 550 milioni di Euro, quasi doppia rispetto a quella relativa al totale delle tre emissioni del 2012.

Per quanto riguarda l'operatività nelle aste di titoli di Stato, il calo delle prenotazioni per le aste Bot (-53,00%) è stato più che compensato dall'incremento degli ordini per le aste a Medio Lungo Termine, passati da 56 milioni a 291 milioni di Euro (+413%).

I tagli dei tassi praticati dalla BCE nel corso dell'anno e l'aspettativa di politiche monetarie che si manterranno espansive nel medio periodo hanno frenato i collocamenti di *Covered Warrant Euribor Cap*, strumenti a copertura del rischio tasso. Il nominale raccolto è sceso a 1,8 milioni dai 7,1 milioni dell'anno precedente. In deciso aumento invece i *Certificates* collocati, favoriti da un contesto in cui i clienti ricercano rendimento su *asset class* diverse dalle obbligazioni. Gli ordini, concentrati in particolare sull'offerta di DZ Bank e Banca IMI, sono aumentati del 500% arrivando a 7,3 milioni di Euro.

Il servizio di Anagrafe Centralizzata Titoli ha visto un forte aumento delle richieste di nuovi censimenti e di aggiornamento delle anagrafiche esistenti. Nel 2013 sono state evase quasi 3.000 richieste arrivate tramite posta elettronica e circa 3.700 richieste inserite dalle banche tramite la procedura. Sono risultate in leggero aumento le banche aderenti al Servizio Informazioni Finanziarie, passate da 126 a 131 nonostante diverse fusioni.

TOTALE VOLUMI OBBLIGAZIONARIO



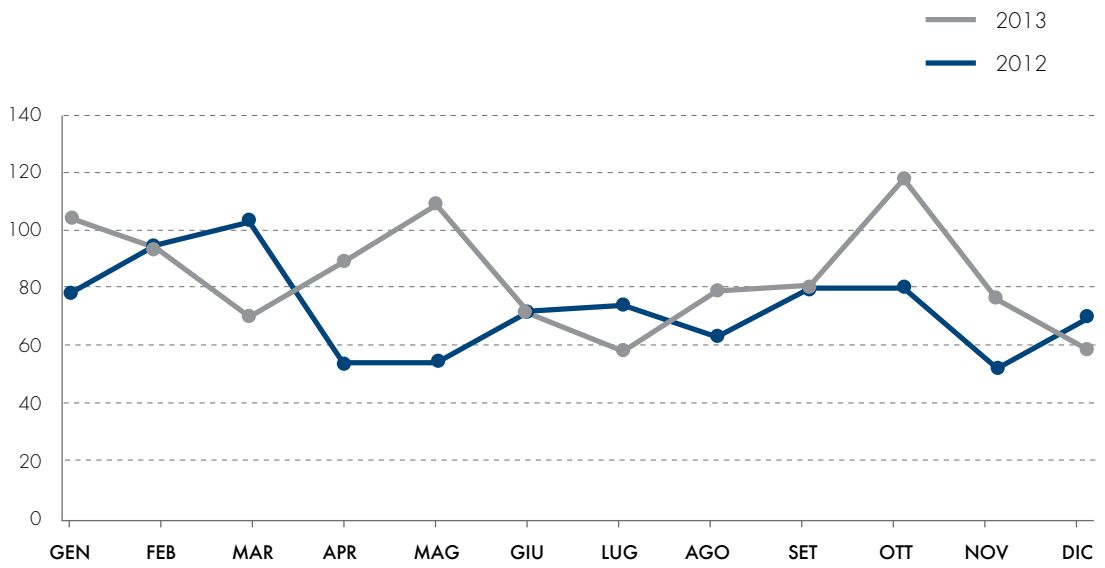
Importi in milioni di Euro

La raccolta ordini sui mercati azionari è cresciuta nel 2013 del 15,00% rispetto all'anno precedente. Il controvalore scambiato su questi mercati ha superato il miliardo di Euro rispetto agli 880 milioni del 2012. Il mercato domestico ha visto una crescita superiore rispetto agli altri mercati e complessivamente pari al 42,00%. In particolare, l'attività sul mercato italiano è cresciuta del 33,00% sul dipartimentale e del 50,00% *web banking*. Negativo invece l'apporto relativo alle operazioni su ETF sia da dipartimentale che Inbank, che hanno subito un calo superiore ai trenta punti percentuali.

La distribuzione mensile è apparsa eterogenea con volumi sopra la media nei primi cinque mesi dell'anno e ad ottobre, quando l'indice italiano ha superato i massimi relativi toccati nel corso del 2013. Gli ultimi mesi dell'anno hanno visto un ridimensionamento della *performance* da parte dei principali indici azionari Europei e in particolare quello italiano influenzando negativamente l'andamento del controvalore scambiato nell'ultima parte dell'anno.

Nel corso del 2013 sono state lanciate tre nuove Offerte Pubbliche di Vendita (OPV) sul mercato MTA rivolte al pubblico indistinto: la società del lusso Moncler ha raccolto adesioni per un controvalore di 397.000 Euro e un'assegnazione pari al 7,00% del quantitativo richiesto visto il forte riparto; la società produttrice di taccuini e agende Moleskine ha raccolto adesioni pari a 201.000 Euro e un quantitativo assegnato pari al quantitativo richiesto. Esito negativo invece per l'OPV Savino del Bene che è stata ritirata, dopo aver riscontrato scarso interesse da parte degli investitori in fase di collocamento.

TOTALE VOLUMI AZIONARIO



Importi in milioni di Euro

Nel corso del 2013 la raccolta sul canale interbancario ha registrato un ulteriore aumento, passando in media a 7.879 milioni di Euro dai 6.377 milioni del 2012 (+24,00%). La variazione è in prevalenza dovuta all'aumento dei depositi vincolati accesi sul canale delle CR-BCC, che ha visto un aumento di 870 milioni di Euro (+81,00%) e della liquidità detenuta dalle banche sui conti correnti, aumentata di 335 milioni di Euro (+47,00%). E' risultata in aumento di 279 milioni di Euro (+6,00%) anche la raccolta derivante dall'attività di tramitazione delle CR-BCC sulle operazioni BCE.

Anche gli impieghi interbancari hanno registrato un evidente aumento, passando in media dai 4.912 milioni di Euro del 2012 a 5.292 milioni di Euro del 2013 (+8,00%). L'aumento è riferibile in massima parte alla variazione degli impieghi relativi alla tramitazione delle CR-BCC sulle operazioni di rifinanziamento BCE (+11,00%). Da segnalare nel mese di dicembre l'inizio di una fase di maggiori rimborsi dei finanziamenti BCE relativi alle LTRO a 36 mesi, da parte delle CR-BCC. Nel corso del 2013 sono ulteriormente aumentate le banche aderenti ai servizi di tramitazione, sia in via diretta che indiretta, passate a 115.

L'attività di negoziazione in derivati OTC ha confermato la dinamica dell'anno precedente. Le aspettative per le dinamiche dei tassi, legate a quelle di una politica monetaria BCE ancora espansiva per un periodo di tempo non breve, confermano una sostanziale assenza di esigenze di copertura dal rischio tasso da parte delle CR-BCC. L'operatività ha registrato così volumi per 41 milioni di Euro di nozionale, in calo dai 51 milioni del 2012. Sul comparto delle divise estere i volumi medi di raccolta/impiego si sono attestati a 83 milioni di Euro, confermando una sostanziale stabilità rispetto al 2012. Di questi la parte prevalente pari a 75 milioni di Euro è rappresentata dalle tre principali divise trattate (Dollaro americano, Yen giapponese e Franco svizzero) e per 8

milioni dalle altre divise. I volumi negoziati in operazioni a pronti ed a termine hanno registrato invece un evidente aumento, attestandosi a 784 milioni di Euro contro i 640 milioni del 2012 (+22,00%). Di questi la parte relativa alla negoziazione diretta con le CR-BCC è risultata sostanzialmente stabile a 402 milioni, mentre un sensibile aumento è stato registrato dalle operazioni negoziate con gli uffici interni alla banca (Gestioni, Negoziazione) a fronte di operatività con la clientela, passati a 382 milioni di Euro (+22,00%). Le quattro principali divise trattate (Dollaro americano, Yen giapponese, Franco svizzero e Sterlina inglese) sono state negoziate per 686 milioni di Euro, pari all'87,00% del totale.

Per quanto riguarda le Gestioni Patrimoniali, i mercati finanziari nel corso del 2013 hanno fornito importanti segnali di un ritorno alla normalità, si è infatti chiuso un anno che ha visto protagoniste le azioni dei Paesi 'sviluppati' e i titoli di Stato dei Paesi cosiddetti 'periferici'. Le Borse negli Stati Uniti, in Europa ed in Giappone hanno chiuso tutte con risultati positivi, mentre sul mercato obbligazionario si è assistito ad un forte restringimento degli *spread*. Questi movimenti sono stati generati principalmente dalle politiche monetarie delle Banche Centrali che hanno condizionato positivamente gli investimenti su *asset* rischiosi: infatti in un contesto di bassi tassi d'interesse sui titoli *core*, l'abbondante liquidità iniettata dagli istituti centrali si è riversata su strumenti a più alto potenziale di rendimento, premiando di conseguenza azioni e titoli obbligazionari di quei Paesi maggiormente penalizzati durante la fase di instabilità dell'area Euro.

Le nostre linee di investimento hanno beneficiato di questo scenario favorevole in particolar modo quelle a maggiore esposizione sui mercati azionari: il rendimento sulla linea Obbligazionaria Breve Termine è stato dell'1,83%, sulla linea Obbligazionaria Medio/Lungo termine del 2,25%, sulla linea Azionaria Euro del 24,22%, sull'Azionaria Italia del 20,77% e sulla linea Azionaria Globale del 19,52%.

I rendimenti dei comparti bilanciati vanno dal 4,38% della Bilanciata 20 al 17,20% della Bilanciata 90, con *performance* crescenti all'aumentare dell'esposizione azionaria. Va rilevato che tutte queste linee hanno ottenuto differenziali positivi rispetto ai loro rispettivi parametri di riferimento. Andamento positivo anche sulle linee *Quantitative*: la linea *Quantitative 1* è cresciuta del 2,79%, la *Quantitative 2* del 3,41% e la *Quantitative 3* dell'6,31%.

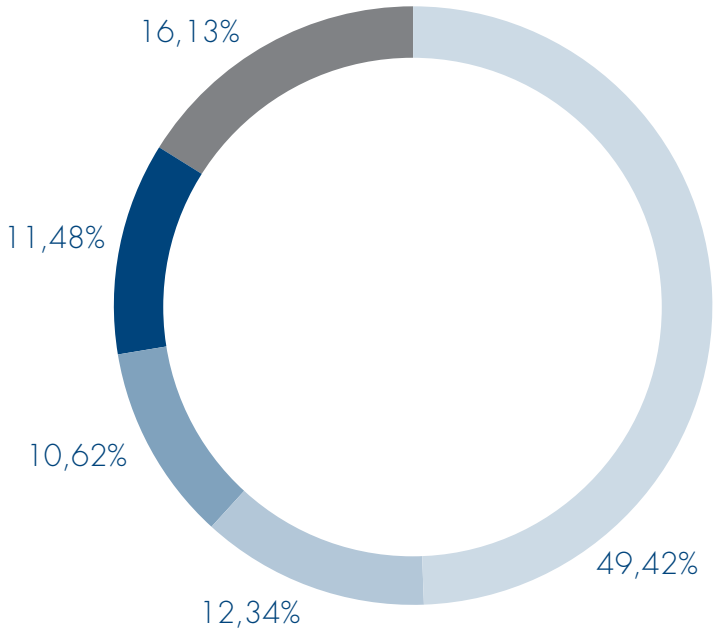
La delusione principale del 2013 proviene invece dagli investimenti valutari con il Dollaro Usa che, assieme a tutte le altre valute, si è deprezzato nei confronti dell'Euro. Per questo motivo la linea Obbligazionaria Globale, che esprime un investimento in divise diverse dall'Euro, è stata l'unica con un risultato negativo nell'anno (-4,13%).

Molto positivo l'andamento delle masse gestite che sono cresciute da 1,180 miliardi di fine 2012 a 1,383 miliardi di fine 2013, con una raccolta netta (conferimenti al netto dei prelevamenti) di 169 milioni di Euro.

Nel corso dell'anno tre nuove banche hanno avviato l'attività di commercializzazione delle nostre linee di gestione, due BCC in Emilia Romagna e una BCC in Campania. Inoltre una Cassa Rurale trentina ci ha dato delega di gestire le posizioni dei loro clienti. Attualmente sono 118 le banche che utilizzano attivamente il nostro servizio.

MASSE GESTITE PER REGIONE

Trentino	49,42%
Veneto	12,34%
Friuli Venezia Giulia	10,62%
Emilia Romagna	11,48%
Altro	16,13%



Anche nel corso del 2013 l'attività dell'Ufficio Asset Management Istituzionale ha registrato un'ulteriore significativa crescita rispetto ai due già positivi anni precedenti sia in termini di numero di banche aderenti ai servizi per il monitoraggio e la gestione dei portafogli di proprietà, sia in termini di crescita dei volumi dei prodotti di investimento istituzionali messi a disposizione del sistema.
In particolare, le realtà servite sono aumentate di un ulteriore 10,00%, attestandosi a 152 a fine anno pur a fronte di avvenuti processi di aggregazione e fusione. Di fatto a fine 2013 sono sotto monitoraggio quotidiano oltre 34 miliardi di Euro di controvalore di portafogli di proprietà, costruiti su più di 8.000 posizioni diverse.
Particolare impegno ed attenzione sono stati destinati agli oltre 250 momenti di confronto con le banche articolati tra conferenze telefoniche, incontri in sede e presso le banche medesime, e destinati ad approfondire le prospettive di mercato, le analisi di allocazione e di redditività, nonché il confronto con il sistema monitorato.
Sono stati richiesti inoltre molteplici interventi di approfondimento anche nei Consigli di Amministrazione di varie realtà. Ulteriori momenti di contatto con le banche si sono concretizzati infine, in aggiunta alle richieste di approfondimento soddisfatte nel continuo, in una trentina di incontri di formazione specialistica sugli strumenti messi a disposizione.
Determinante è stato indubbiamente lo sviluppo di nuove e incisive reportistiche, sia inerenti il portafoglio con analisi storica e prospettiva di redditività che incentrate sulle aspettative di mercato, messe a disposizione delle banche e particolarmente apprezzate.
Le gestioni patrimoniali istituzionali si sono dimostrate anche nel 2013 strumenti importanti per migliorare la

qualità dei portafogli e con cui ricercare un'utile diversificazione. Il rispettivo utilizzo è cresciuto notevolmente, registrandosi un incremento delle rispettive masse del 40,00%.
In termini di *performance* le linee obbligazionarie hanno fatto registrare risultati positivi (+2,25% sulla linea Crescita, +2,48% sulla linea Dinamica, +2,04% sulla linea Attiva e +1,93% l'Attiva 5+). Oltremodo soddisfacente l'andamento della linea Azionaria Euro, che ha reso il +36,01%, sovraperformando il *benchmark* addirittura del 18,00%.
Da segnalare in ordine all'attività di *asset management* dei portafogli di proprietà, l'utilizzo anche dei Fondi NEF Istituzionali, sui quali si sono registrati incrementi delle masse investite di addirittura un 60,00% tenendo conto delle sole posizioni nei portafogli di proprietà delle banche diverse da Cassa Centrale Banca.
Oltre al quotidiano *Morning Briefing*, è proseguita la redazione e presentazione in occasione dei Club Finanza del periodico *Monitor Mercati*.
Il 2013 si è confermato impegnativo per il sistema bancario nazionale e per numerose realtà del Credito Cooperativo tuttavia, come in parte previsto, l'azione di un numero crescente di istituti si è sempre più concentrata sull'attività di pianificazione e sviluppo di nuovi servizi alla clientela tra i quali anche quello della Consulenza Avanzata.
Durante l'anno è proseguita l'attività di presentazione alle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo del servizio; a tale attività si è affiancata quella di 'accompagnamento' e formazione della struttura delle banche che nel corso dell'anno si sono attivate nell'erogazione del servizio alla loro clientela *retail*. Il numero di realtà operative si è accresciuto nel corso dell'esercizio ed attualmente le prospettive sono per un raddoppio del numero di controparti operative nel corso del 2014. Si è accentuata nel corso dell'anno anche l'attività di presidio e coordinamento dei vari comitati di investimento e di supporto nella formazione degli addetti.
L'attività svolta, come già avvenuto negli anni scorsi, ha permesso di migliorare ulteriormente sia le competenze che la qualità del servizio offerto, in grado di fornire una soluzione alle esigenze delle banche che hanno aderito al servizio.
Pur in presenza di difficoltà di mercato ed, in parte, anche di resistenze nel recepire tali innovazioni si può considerare superata la fase iniziale di maturazione del progetto ed è ragionevole attendersi una fase di progressiva espansione dello stesso che vedrà un numero crescente di Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo attivarsi nell'erogazione della consulenza per portafoglio.
In un anno caratterizzato da un'economia ristagnante e da una pesante crisi del credito, il sistema bancario ha destinato risorse allo sviluppo di servizi che potessero contribuire a elevare i margini da servizi. Cosicché - nonostante la diminuita capacità di spesa e di risparmio da parte delle famiglie - la proposta di strumenti finanziari di investimento quali le Gestioni Patrimoniali, il fondo NEF e i *certificates* ha riscontrato un andamento positivo, tendenzialmente supportato anche dai mercati finanziari.
Di grande utilità si è pertanto dimostrato il supporto formativo dato dai referenti commerciali di Cassa Centrale Banca sulla rete delle banche, con aggiornamenti sull'andamento di mercato e orientamento di prodotto rispetto alle esigenze dei clienti. Sono state complessivamente 500 le visite effettuate, che hanno consentito un presidio continuo dell'attività delle banche collocatrici e l'avviamento di nuove relazioni. Nel corso dell'anno si sono inoltre organizzati dei piccoli eventi destinati alla clientela delle banche *partner*, finalizzati alla promozione dei prodotti finanza di Cassa Centrale Banca.
Infine, nel 2013 si è svolta anche la settima edizione del corso di Family e Private Banking realizzata in collaborazione con Formazione Lavoro e SDA Bocconi, al quale è seguito il secondo *follow up* nel mese

di novembre, funzionale al 'mantenimento' delle competenze di coloro che hanno frequentato le precedenti edizioni.

L'attività legata alla bancassicurazione è proseguita anche nel 2013 in stretta collaborazione con Assicura Group. In particolare, i referenti commerciali hanno supportato la società nello sviluppo dell'attività e delle relazioni al di fuori del Triveneto.

CREDITI

A livello economico-congiunturale nel 2013 sono ulteriormente emerse le problematiche che molte aziende avevano affrontato e tamponato negli anni precedenti, ricorrendo a vari strumenti di natura temporanea (fermi produttivi con ricorso alla Cassa Integrazione, consolidamenti con periodi di preammortamento, moratorie, etc.) basandosi sul presupposto che - nel medio periodo - la ripresa economica avrebbe prodotto situazioni virtuose volte a favorire un recupero produttivo, commerciale ed occupazionale e quindi anche economico e finanziario. Anche se i primi mesi del 2014 danno finalmente qualche timido segnale positivo, il 2013 è stato un anno ancora molto difficile, in particolare per le imprese che avevano legato la loro ripresa alla fiducia in una congiuntura più favorevole.

Per tale ragione nell'esercizio in esame sono emerse situazioni di difficoltà aziendali e come conseguenza sono notevolmente incrementati i valori connessi a classificazioni di partite anomale.

È possibile affermare una valutazione già espressa nel precedente esercizio, in cui non sono mancati esempi di eccellenza nel mondo delle imprese: il dato negativo sull'andamento del PIL non restituisce quindi una fotografia corretta e completa della realtà imprenditoriale italiana.

Infatti, si può asserire che, se da un lato è innegabile una pesante e duratura difficoltà di gran parte delle imprese, dall'altro ce ne sono alcune che stanno registrando andamenti commerciali, economici e reddituali di tutto rispetto.

Ritornando alla realtà che vede coinvolte la maggioranza delle aziende, non si può che confermare anche per il 2013 quanto già osservato nell'esercizio precedente: costante erosione delle capacità reddituali delle imprese, rallentamento produttivo, ritardi e problematicità nell'incasso crediti, difficoltà a ritagliarsi una fetta di mercato adeguato ad assicurare la sopravvivenza dell'impresa.

Si è ulteriormente confermato il fenomeno (latente fino al 2012) relativo al perdurare della contingenza negativa che ha provocato l'affioramento di queste situazioni, temporaneamente congelate, rendendo evidente l'improrogabilità, facendo emergere le oggettive difficoltà aziendali e finanziare e, conseguentemente, provocando un sensibile aumento delle declassificazioni anche nei bilanci bancari.

Questo fenomeno ha condotto Cassa Centrale Banca nel corso dell'esercizio a ragionare e assumere alcune decisioni importanti e condivise. Esse hanno portato a:

- adottare caute e rigorose valutazioni del credito e delle garanzie (in particolare immobiliari);
- provvedere ad accantonamenti e svalutazioni severe e prudenziali;
- concretizzare un'evoluzione importante dell'approccio al credito anomalo e ad apportare sostanziali modifiche (rafforzamento) della struttura dedicata al portafoglio crediti non performing per realizzare in tempi brevi una 'gestione attiva'.

Le posizioni deteriorate (sofferenze, incagli, ristrutturate, scadute/sconfinanti > 90 giorni) sono quelle riportate nella seguente tabella.

	2013	2012	Var. %
Crediti deteriorati (incagli + scad/sconf > 90 gg.)	56.727	60.519	-6,30%
Crediti ristrutturati	12.097	10.573	14,41%
Crediti a sofferenza	67.804	29.280	131,57%
TOTALI	136.628	100.372	36,12%

Importi in migliaia di Euro

Come rilevabile dalla tabella, le posizioni anomale (sofferenze, posizioni incagliate, ristrutturate e scadute/sconfinanti) hanno registrato un incremento rispetto al 2012 per le ragioni sopra esposte.
In coerenza con le disposizioni normative interne, di vigilanza e civilistiche, si è proceduto con regolarità all'espletamento degli *iter* formali e sostanziali di rilevazione, monitoraggio, classificazione e valutazione del credito *non performing*.
In particolare:

- il Comitato Rischi ha provveduto, dopo approfondite relazioni dei gestori e analisi dialettiche, ad una prudente classificazione e svalutazione, attivando anche un costante flusso informativo e propositivo verso l'organo amministrativo;
- il neo costituito Tavolo del Credito, che si riunisce a livello di Area Crediti con la partecipazione attiva del Risk Management, ha il compito di predisporre in modo approfondito l'analisi delle pratiche anomale, sottoponendole quindi al Comitato Rischi accompagnate da relazioni organiche e propositive;
- come rilevabile dai verbali di detti comitati, le posizioni che presentano anomalie o irregolarità vengono esaminate con frequenza, trasparenza e dialettica all'interno dei vari gradi di responsabilità della banca (dal confronto del gestore con il suo responsabile d'Ufficio, alla discussione con la Direzione di Area, con il Risk manager, nel Tavolo del Credito, in Comitato Rischi, per arrivare alla proposta all'organo deliberante e al CdA);
- le stime in merito alle perdite presunte delle partite anomale sono effettuate con rigore ed hanno portato ad effettuare svalutazioni analitiche rilevanti, nonché a raggiungere un livello di svalutazioni fofettarie più che prudenziali e nettamente superiori alle medie del sistema bancario nazionale.

La tabella che segue fornisce concreta nozione di quanto sopra affermato, consentendo di percepire la prudente politica valutativa adottata dalla banca, soprattutto se commisurata alla qualità media del portafoglio ed alla consistenza e caratura delle garanzie acquisite.

	2013	2012
Sofferenze lorde/Totale impieghi	9,74%	4,01%
Sofferenze nette / Totale impieghi	4,74%	2,30%
Deteriorate lorde / Totale impieghi	19,63%	13,75%
Deteriorate nette / Totale impieghi	10,84%	8,73%
Grado di copertura sofferenze	51,38%	42,60%
Grado di copertura dei crediti deteriorati	44,81%	36,48%
Copertura crediti in bonis (fondi forett. /impieghi in bonis)	1,57%	1,78%

Valori al netto dell'operazione di 130 milioni di Euro effettuata con Cassa del Trentino.

Va quindi specificato che i valori sopra riportati non corrispondono a quelli ufficiali di bilancio (nel quale l'operazione con Cassa del Trentino è contabilizzata) per fornire una rappresentazione più corretta dell'incidenza delle posizioni deteriorate della Banca. L'inclusione di tali finanziamenti determina infatti un cospicuo innalzamento del portafoglio crediti complessivo, il cui effetto cesserà a febbraio 2015, quando i finanziamenti in questione giungeranno a scadenza. Tenendo conto di questa operazione (a tutti gli effetti regolare e remunerativa ed interamente garantita dalla Provincia di Trento) l'incidenza delle partite anomale sul totale crediti migliorerebbe sensibilmente, ma solo per un periodo di tempo limitato.

Anche nel 2013 è proseguito l'approccio metodologico dell'esercizio precedente; nelle situazioni di conclamato *default* o difficoltà è stato fatto riferimento alla normativa in materia di 'gestione della crisi d'azienda', ancora recente e priva di riscontri giurisprudenziali consolidati. Questo fattore genera negli istituti bancari una diffusa incertezza giuridica ed operativa, che si manifesta concretamente in comportamenti prudenti e particolarmente cauti.

Permangono, inoltre, difficoltà ad attivare efficaci e rapidi canali comunicativi con altri istituti bancari, anche di interesse nazionale: sia nella condivisione di una comune visione del rischio in fase di concessione, sia nella rigidità e tempistica di gestione di situazioni problematiche.

In questo contesto si è spesso chiamati a valutare possibili soluzioni a fronte di situazioni complesse: ancora una volta si è rivelato fondamentale il rapporto di collaborazione con le CR-BCC nonché con i colleghi di Mediocredito Trentino Alto Adige, istituto con il quale sono condivise pressoché tutte le operazioni di elevate dimensioni o struttura complessa, mettendo a fattor comune le reciproche esperienze e professionalità, nel rispetto delle autonome valutazioni strategiche, creditizie e finanziarie.

Prendendo atto di tale contesto, è stato effettuato un approfondito esame del portafoglio crediti, si sono evidenziate le nuove esigenze operative e creditizie, si è attuata un'attenta rivisitazione delle competenze ed attitudini delle risorse umane disponibili.

Già a fine 2012 si era potenziato l'Ufficio Gestione Crediti in un'ottica di efficienza operativa ed organizzativa, di professionalità creditizia e legale; nel corso del secondo semestre del 2013 è stata posta l'attenzione sulla improrogabile necessità di compiere un ulteriore 'salto di qualità' nell'approccio gestionale delle posizioni anomale (in particolare: immobiliari) affrontando i problemi con un'efficacia professionale e propositiva.

Si è proceduto ad un lavoro di analisi puntuale e analitica di ogni singola posizione anomala; a tale lavoro è seguita una segmentazione 'per problematica' e non solo per classificazione.

Ne è seguita la redazione di un piano generale di interventi specifici e mirati, delegando ai singoli gestori l'individuazione concreta delle iniziative da intraprendere.

Il gruppo Cassa Centrale Banca, con queste scelte, non ha assolutamente inteso alleggerire la sua presenza sul territorio a fianco dei clienti *corporate* delle CR-BCC e delle banche stesse: avvalendosi della già consolidata rete dei colleghi di Centrale Leasing Nord Est (CLNE) si è proceduto ad una completa riorganizzazione che ha comportato un rafforzamento della presenza del Gruppo Bancario a sostegno delle CR-BCC nel settore del credito all'impresa.

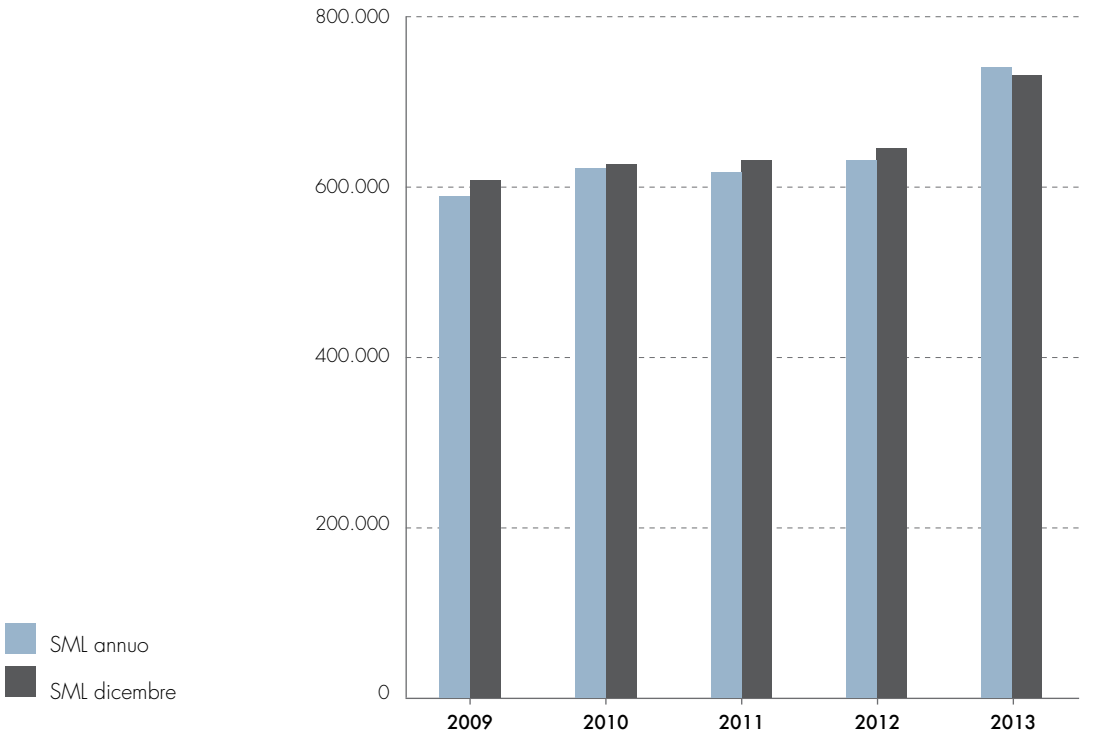
Tale operatività sarà condotta in immobiliare sinergia con Centrale Credit Real Estate Solutions (CCRES) nell'ambito del progetto di sistema che si conta di avviare nei primi mesi del 2014.

Come sopra accennato, il *core business* della banca (rapporti creditizi e di collaborazione commerciale con le CR-BCC - noto come Progetto Crediti) rimane in capo ai due Uffici Corporate di Trento e Padova, i quali rafforzano la spinta commerciale e la vicinanza alle CR-BCC.

Ad inizio anno è stata creata, ed è ora pienamente operativa, una funzione in staff alla Direzione di area, che sarà a disposizione della Direzione Generale per dare risposta ad esigenze di consulenza formulate dalla CR-BCC.
Anche nel 2013 è proseguita la politica prudenziale di concessione creditizia: da tale scelta scaturisce una moderata riduzione del monte crediti (-4,90%) rispetto all'esercizio precedente, dato in linea con quello del sistema bancario. La struttura si è quindi impegnata particolarmente nella gestione dei crediti esistenti, erogando nuova finanza per valori leggermente inferiori ai fisiologici flussi di rimborso.

Nella seguente grafico sono illustrati i principali dati sin qui esposti.

TOTALE CREDITI ORDINARI



Oltre agli aspetti quantitativi, si ritiene importante ricordare l'approccio 'qualitativo' che, tradizionalmente Cassa Centrale Banca cerca di adottare nella concessione e gestione del credito: attenzione alla qualità del credito, diversificazione merceologica, territoriale e, soprattutto, dimensionale (frazionamento del rischio).
La corretta comprensione delle esigenze dell'impresa, la capacità di offrire risposte adeguate sono elementi imprescindibili dall'attività creditizia *corporate:* essi producono un valore aggiunto che il cliente apprezza e è disposto a riconoscere, sia in termini economici che di fidelizzazione.

La seguente tabella evidenzia un complessivo equilibrio nella distribuzione creditizia fra i vari settori merceologici, risultato di un costante sviluppo nei vari comparti.

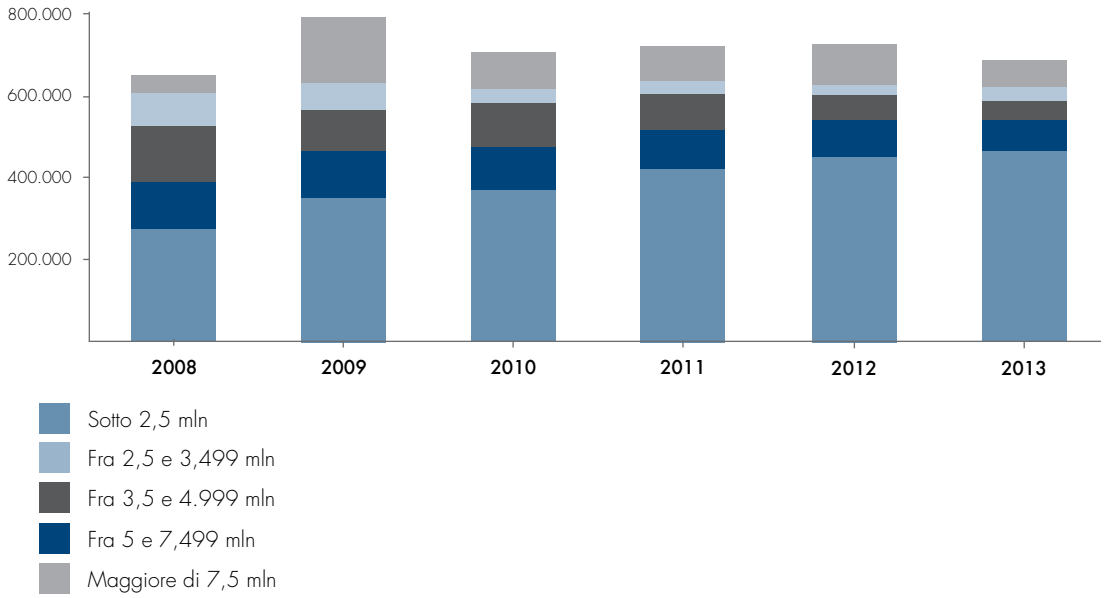
IMPIEGHI 2013: SETTORI E RAMI ECONOMICI

Settore	Quota
IMMOBILIARE	30,37%
INDUSTRIA - ARTIGIANATO	18,15%
ALBERGHI	13,86%
SERVIZI	12,90%
COMMERCIO	7,74%
FAMIGLIE	6,20%
AGRICOLTURA	4,43%
TRASPORTI	3,76%
ENTI	1,54%
FINANZIARIE E HOLDING	1,05%

Per quanto riguarda il settore immobiliare, quello più duramente colpito dalla crisi, si gestiscono con particolare prudenza le operazioni in corso, mentre per le nuove operazioni si opera con controparti consolidate, prestando massima attenzione alla tipologia dell'operazione (residenziale, artigianale, turistico, etc), verificando il grado di appetibilità da parte del territorio, esigendo immissione di congrui mezzi propri, acquisendo garanzie adeguate e condividendo con l'imprenditore - fin dall'avvio del nuovo cantiere - la presenza di una sostanziosa aliquota di prevendite.
Una particolare attenzione deve essere prestata (sia in fase di concessione, che nella gestione *in bonis* che nell'ipotesi di decadimento del credito) alla valutazione dell'immobile eventualmente concesso a garanzia, che deve essere estremamente ragionevole e prudenziale.
Altra accortezza fondamentale nella gestione di crediti (il cui recupero è connesso alla liquidazione di un immobile) è legato ad un approccio diverso rispetto a quello che il sistema ha sempre adottato, sostenuto e giustificato da un'ascesa dei valori immobiliari che erano in grado di assorbire anche sprechi di risorse, tempi e efficienza. Si privilegiava spesso un elevata focalizzazione dell'area contenzioso sugli aspetti legali, a scapito di una impostazione gestionale in grado di attuare strategie di recupero innovative, efficaci e efficienti.
Si tratta di un ragionamento valido per l'intero sistema, naturalmente, ma riveste una importanza particolare per Cassa Centrale Banca, in quanto circa l'80,00% dei crediti complessivi è assistito da garanzia reale, percentuale che si avvicina al 100% per quanto riguarda il credito *non performing*.
Oltre alle garanzie reali, il finanziamento è frequentemente accompagnato da garanzia fidejussoria rilasciata dalla banca che prospetta l'operazione.
Infatti, nella logica e nello spirito del 'Progetto crediti', alla CR-BCC che presenta l'operazione si chiede una fattiva e concreta condivisione del rischio che si sostanzia in due forme:
1. rilascio di una garanzia parziale;
2. la partecipazione per cassa (*pool*).
È una libera scelta della CR-BCC, che può optare per la forma tecnica che ritiene più confacente alle proprie esigenze. Talvolta la fidejussione viene concordata con la CR-BCC nei casi in cui si ritenga che l'operazione,

per presentare i doverosi requisiti di affidabilità, necessiti di garanzie bancarie che la sostengano e che la CR-BCC è disponibile a rilasciare, in quanto, operando sul territorio, è spesso a conoscenza di *asset* imprenditoriali (tangibili o intangibili) difficilmente riscontrabili dalla documentazione prodotta dal cliente.
Le garanzie ipoteche e fidejussioni bancarie non possono essere tra di loro sommate in quanto, nella maggioranza dei casi, sono presenti entrambe.
In tal modo si assicura, da un lato, un'adeguata copertura reale per le banche affidanti (Cassa Centrale Banca e la CR-BCC), dall'altro si acquisisce una doverosa compartecipazione al rischio da parte della CR-BCC che ha presentato l'operazione e, nel contempo, si garantisce alla stessa il riconoscimento del ruolo commerciale nei confronti del cliente, nonché un sostanziale e consistente ritorno in termini economici.
In coerenza con l'evoluzione del mercato in senso lato, si gestiscono anche altre garanzie tipiche di finanziamenti strutturati come, ad esempio, la cessione di contributi pubblici (finanziamenti di investimenti rilevanti e pluriennali), la cessione degli incassi dal GSE (impianti produzione energia rinnovabile), la costituzione di privilegio su impianti e strutture produttive (settore *energy* e impiantistico) e così via.
Rimane costante la diversificazione anche territoriale degli impieghi economici, particolarmente significativa per i suoi contenuti strategici oltre che creditizi.
A fine 2013 circa la metà dei crediti della banca sono allocati fuori Provincia di Trento (per la precisione il 52,00%) con un importante quota impiegata di concerto alle CR-BCC del Veneto sul loro territorio (31,50%).
Anche nel 2013 si è perseguito il frazionamento del rischio, evitando sistematicamente fenomeni di eccessiva concentrazione, sia per la Banca che per il sistema di credito cooperativo (CR-BCC) di riferimento.
Questo obiettivo è stato realizzato ponendo dei limiti prudenziali di affidamento massimo per singolo nominativo o gruppo (limiti comunque flessibili in relazione alle specificità di mercato ed alla valenza della singola operazione e/o controparte), sia mediante una costante, azione nei confronti delle nostre associate, laddove siamo chiamati a condividere o a coordinare *pool* che vedono coinvolte diverse CR-BCC.
Questo approccio al rischio di sistema viene condotto ovviamente nel pieno e totale rispetto della normativa *antitrust* e di trasparenza, ma trova la sua ragion d'essere esclusivamente in ottica e in funzione della limitazione e del controllo del rischio.
La seguente tabella fa percepire chiaramente tale evoluzione nel tempo: a fronte di una crescita totale degli impieghi dal 2005 al 2013 pari a circa il 50,00% (da 467 a 695 milioni) osserviamo che, in valore assoluto, gli impieghi inferiori ai 2,5 milioni di Euro sono cresciuti quasi del 136%: nel 2005 infatti essi rappresentavano il 43,00% dei crediti verso clientela, mentre a fine 2013 ne costituiscono oltre il 67,00% (in ulteriore crescita anche rispetto all'esercizio precedente). Nello stesso periodo di riferimento registriamo in netta contrazione tutti gli altri scaglioni di taglio superiore ai 2,5 milioni per controparte.
Questi numeri dimostrano che la notevole crescita degli impieghi nel decennio 2002 - 2012 in cui si è sviluppato il 'Progetto Crediti' (crescita pari al 105%) non è stata realizzata attraverso operazioni di misura elevata, ma piuttosto attraverso un costante e sistematico lavoro di acquisizione di nuove operazioni e relazioni con le CR-BCC, riducendo sensibilmente l'incidenza delle partite di maggiore dimensione.

FRAZIONAMENTO DEL RISCHIO



Il controllo del credito è svolto con sistematicità: attualmente sono operative 17 modalità di verifica (dagli sconfinamenti giornalieri ai controlli sui flussi di ritorno della Centrale dei Rischi, dall'evidenza delle rate impagate alla verifica dei *covenants* contrattuali e delle anticipazioni edilizie, etc).

È possibile disporre di una periodica analisi delle posizioni affidate ma, soprattutto, permette di isolare anche anomalie andamentali e creditizie che altrimenti non sarebbero catturate dai sistemi di rilevazione 'proceduralizzate', abitualmente in uso sul sistema bancario.

Per quanto riguarda l'attività nel settore dei crediti convenzionati, prosegue la collaborazione con i principali Enti territoriali (in primis la Provincia Autonoma di Trento) e con le Associazioni di Categoria e i Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi sia in Trentino che in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

La valutazione creditizia delle controparti bancarie, che - per il ruolo svolto da Cassa Centrale Banca - è sempre stata un'attività di fondamentale rilevanza, ha assunto un ruolo sempre più strategico.

Essa si è evoluta attraverso costanti confronti con i colleghi di altre aree e, grazie a periodici incontri di approfondimento mirato, si sta sempre più 'istituzionalizzando' allargando: questo permette un confronto fra tutti i colleghi che operano quotidianamente con le banche (Finanza, Consulenza Direzionale, Crediti) i quali, insieme alla Direzione Generale, acquisiscono e condividono in 'tempo reale' informazioni di vitale importanza, sia in termini generali per la Direzione e per tutti i colleghi intervenuti, che specifici per una più consapevole e aggiornata analisi del credito, che per una valutazione consapevole, approfondita e il più possibile predittiva delle possibili situazioni di anomalia.

SISTEMI DI PAGAMENTO

L'offerta relativa ai Sistemi di Pagamento di Cassa Centrale Banca si è ulteriormente arricchita nel corso del 2013, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo.
Prosegue infatti la crescita dei volumi intermediati, del numero delle operazioni regolate e degli 'strumenti di pagamento' (Carte, ATM e POS). Gli uffici dell'area sono stati impegnati in numerose attività connesse all'attivazione di nuove banche che hanno adottato i servizi di pagamento per il tramite del nostro Istituto.
Nel 2013 è proseguita l'attività per garantire il passaggio ai nuovi strumenti Sepa: a fine dicembre 2013 si può considerare conclusa la migrazione dei bonifici in uscita tramite il nuovo strumento *Sepa Credit Transfer* in quanto la percentuale raggiunta è pari al 90,00% delle disposizioni regolate, in entrata la percentuale è minore, ma non si ravvisano criticità per tale strumento.
Discorso diverso per quanto attiene gli Addebiti Diretti (*Sepa Direct Debit*) e la realizzazione della Seda (*Sepa Compliant Electronic Database Alignment*). Il processo di migrazione al nuovo strumento Paneuropeo è proseguito a rilento stante le difficoltà incontrate dalla clientela *corporate* nel recepire le novità previste. Le sostanziali diversità rispetto agli equivalenti strumenti domestici RID accompagnate dagli interventi organizzativi e di adeguamento informatico alle procedure aziendali per la presentazione dei nuovi incassi, hanno di fatto impedito il rispetto della data del 1 febbraio 2014 per la migrazione massiva al nuovo strumento di pagamento.
Va comunque precisato che il sistema delle CR-BCC che si avvalgono dei servizi di tramitazione di Cassa Centrale Banca, supportato dalle *Software Houses* di riferimento, è sostanzialmente pronto secondo gli *standard* previsti a livello Europeo e tutte le Banche stanno sostenendo la clientela *corporate* affinché quanto prima si possa concludere la fase di avvio. Numerosissimi sono stati gli incontri organizzati con singole aziende o gruppi di aziende al fine di sensibilizzare e illustrare i cambiamenti introdotti con il nuovo sistema di addebito diretto.
Oltre all'ordinaria attività di gestione dei regolamenti connessi ai Sistemi di Pagamento che continua a registrare incrementi significativi, Cassa Centrale Banca è sempre impegnata, nell'attivazione e l'avviamento delle banche che hanno aderito ai vari servizi di pagamento.
Sono circa 40 le attivazioni seguite nel corso del 2013; notevole lo sforzo connesso alle fusioni che implicano ormai un numero sempre più elevato di adempimenti richiesti dai diversi organismi nazionali ed internazionali.
Nella seconda parte dell'anno è stato richiesto un impegno straordinario per garantire il trasferimento dell'attività di gestione del contante a un nuovo operatore.
Con l'ambito SEPA è stato realizzato uno specifico 'corso di formazione' rivolto sia ai colleghi interni che alle CR-BCC. Da segnalare l'impegno, in collaborazione con lo Sviluppo Organizzativo, volto a testare tutte le nuove applicazioni successivamente rilasciate alle CR-BCC, per la gestione dei nuovi strumenti Sepa e Seda.

Di seguito alcuni dati riepilogativi:

Servizio	Numero Transazioni/Enti Pubblici	Commissioni
Incasso Effetti/Incassi Commerciali	+ 13,63%	- 10,59%
Bonifici	+ 12,13%	- 3,53%
Bancomat/Pos	+ 10,39%	+ 7,10%
Tesorerie Enti Pubblici	+ 3,15%	- 2,80%
Assegni	+ 0,24%	- 7,10%

A fronte dell'incremento registrato nei volumi di operazioni regolate, è opportuno segnalare che la componente economica ha risentito di una contrazione dovuta agli interventi volti a ridurre le commissioni applicate su bonifici ed incassi, al fine di garantire competitività alle banche clienti.

L'attività estero merci riferita ai crediti di firma emessi/ricevuti nel corso del 2013 ha visto un incremento dei volumi di oltre il 12,00% riportando il numero complessivo delle operazioni (aperture di credito documentarie e garanzie bancarie internazionali) ai livelli del 2011 dopo la flessione registrata nel 2012. Un forte incremento (+32,00%) è stato inoltre registrato nelle operazioni di incasso documentario.
L'anno appena trascorso ha anche confermato il *trend* degli ultimi anni che vede un continuo incremento delle operazioni di esportazione rispetto alle operazioni di importazione.
Da riscontrare inoltre anche una più equa ripartizione nel numero di operazioni eseguite dalle singole CR-BCC che si avvalgono del nostro servizio estero grazie anche all'attività di formazione che l'ufficio sta portando avanti da numerosi anni.
Anche nel 2013 è infatti proseguita l'attività di formazione e di consulenza alle banche attraverso l'organizzazione di numerosi incontri (circa 50) volti a sviluppare una specifica preparazione sull'utilizzo degli strumenti a supporto del commercio internazionale. Molto apprezzati sono stati pure gli incontri di consulenza e formazione che l'Ufficio Estero Merci ha riservato alla clientela delle CR-BCC utenti che hanno richiesto tale servizio.
Nell'ambito delle attività legate alla gestione delle operazioni di cartolarizzazione svolte dall'ufficio nel corso dell'ultimo anno va evidenziata l'attività di segnalazione (*loan by loan*) alla BCE dei portafogli cartolarizzati, per quelle operazioni che hanno emesso titoli eligibili e quindi utilizzati come collaterale nelle aste di rifinanziamento marginale effettuate dalla Banca Centrale Europea. Senza la puntuale segnalazione trimestrale di tutti i mutui dei portafogli che compongono tali operazioni i titoli emessi dalle società veicolo perderebbero la loro eliggibilità causando una forte contrazione della liquidità disponibile per le banche interessate. Oltre a ciò prosegue la consueta attività di supporto nella predisposizione della reportistica dei *Servicer* per le date di pagamento e per i bilanci della società veicolo.
Il servizio di gestione delle Tesorerie Enti Pubblici ha riconfermato anche nel 2013 il percorso di crescita che lo ha caratterizzato in questi ultimi anni, malgrado l'introduzione della nuova normativa che ha imposto il trasferimento della liquidità dai conti che gli Enti detenevano presso le banche alla Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia.
Tale iniziativa, che non ha riguardato le Provincie e Regioni a Statuto Autonomo, in taluni casi ha condizionato in maniera pesante il delicato equilibrio economico del servizio offerto dalle BCC, tramite Cassa Centrale Banca, a favore degli Enti Pubblici, inducendo alcune banche a rivedere le logiche di partecipazione alle gare per l'assegnazione dei servizi di tesoreria.
Alla fine del 2013 sono 622 gli Enti in gestione (erano 529 a fine 2011 e 603 a fine 2012). Gli Enti che hanno adottato il mandato informatico sono 245 (237 a fine 2012).
L'ufficio ha supportato le CR-BCC nella partecipazione a 100 gare per l'assegnazione o il rinnovo del servizio.

DISTRIBUZIONE DEGLI ENTI PER PROVINCIA

Tipo Ente	2011	2012	2013
Comuni	200	220	231
Case di Riposo	40	43	45
Comunità di Valle	3	4	4
ASUC	51	46	46
Consorzi	146	146	147
Istituti Scolastici	82	137	135
Istituti Vari	7	7	14
TOTALI	529	603	622

Provincia	2011	2012	2013
Trento	355	344	344
Udine	26	27	27
Rovigo	18	18	38
Treviso	62	77	64
Brescia	16	25	22
Venezia	9	14	14
Belluno	7	8	11
Vicenza	7	9	11
Pordenone	3	4	1
Ferrara	4	3	4
Firenze	5	8	8
Padova	4	39	33
Verona	5	4	3
Enna	6	1	1
Gorizia	1	11	14
Trieste	1	1	
Monza Brianza		3	2
Caltanissetta		3	4
Catania		3	3
Ravenna		1	
Campobasso			8
Isernia			6
Chieti			3
Varese			1
TOTALI	529	603	622

La costituzione dell'Ufficio Monetica, avviato ad inizio 2013, ha consentito di inserire in un'unica unità operativa tutte le competenze e le funzioni prima suddivise tra diverse aree e uffici della Banca, creando il presupposto per l'erogazione di un servizio sempre più specializzato e professionale.

L'ufficio, organizzato secondo i principi previsti dalla normativa PCI-DSS, coordina oggi tutte le attività di gestione, regolamento, controllo, supporto e assistenza garantendo una piena separazione tra operatività ordinaria e sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

Per garantire tempestività e tracciabilità alle richieste di assistenza è stata realizzata una specifica procedura elettronica che permette la completa gestione delle richieste pervenute sia dalla clientela diretta che dalle banche aderenti al servizio, nonché delle relative risposte fornite dalla struttura.

Particolare attenzione è rivolta a garantire il pieno rispetto degli *standard* internazionali, dal punto di vista sistemistico, applicativo, logistico e fisico per la protezione dei dati delle carte di pagamento.

A tal fine vi è un quotidiano monitoraggio, supportato da applicazioni che effettuano controlli in tempo reale, dell'operatività del parco carte al fine di evidenziare eventuali utilizzi sospetti. Questa attività ha consentito di contrastare il fenomeno delle clonazioni riducendo in misura significativa le richieste di rimborso assicurativo.
Per quanto attiene agli aspetti commerciali, occorre segnalare il costante aumento del numero di transazioni e di strumenti di pagamento utilizzati dalla clientela delle banche che hanno aderito al progetto 'ABI Unico 3599'.
Sono infatti più di 90 le banche che hanno adottato gli strumenti di Monetica realizzati da Cassa Centrale Banca in collaborazione con Phoenix Informatica Bancaria, mentre sono salite a 131 le banche che hanno sottoscritto l'accordo per l'emissione delle carte prepagate.
Nel 2013 sono state eseguite circa 73 milioni di transazioni Bancomat e Pos.
Da segnalare inoltre il costante incremento nel numero di carte prepagate emesse (+23,00%).
Di seguito la situazione al 31.12.2013 confrontata con il 2012:

	2013	2012
Carte Debito	654.577	614.625
ATM	1.235	1.214
POS	33.584	30.422
Carte Prepagate	148.590	120.290

PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE

Cassa Centrale Banca si pone come *partner* privilegiato delle banche clienti nell'affrontare in maniera organica e tempestiva i problemi di gestione dei rischi finanziari.

Le banche aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca a fine 2013 sono 181 e da un punto di vista delle masse le banche clienti rappresentano circa la metà del complessivo sistema nazionale del credito cooperativo.

Il 2013 è stato caratterizzato dall'ampliamento dell'offerta del servizio, con la partenza della nuova piattaforma *Plus*, che sarà l'ambito su cui verranno canalizzati i futuri sviluppi e implementazioni. Il nuovo servizio è stato accolto molto positivamente, le banche che lo hanno attivato sono infatti 100. La facilità di interazione e i tempi di risposta praticamente immediati sono due elementi che hanno determinato l'ottima accoglienza del nuovo servizio.

Anche quest'anno i contenuti della reportistica sono stati integrati tenendo presenti le principali direttrici di sviluppo dell'operatività delle banche clienti, coinvolgendo in particolare la tematica del rifinanziamento del portafoglio titoli.

L'attività di consulenza ha visto un impegno costante determinato anche dalla difficile situazione di mercato. I consulenti hanno effettuato oltre 500 incontri presso le banche clienti e sempre più frequentemente gli interventi sono stati portati all'attenzione dei Consigli di Amministrazione confermando il rilievo che la tematica della conoscenza, misurazione e gestione dei rischi sta assumendo anche nel credito cooperativo.

Il Marketing svolge la sua funzione con l'obiettivo di migliorare e potenziare continuamente l'offerta di Cassa Centrale Banca, con particolare attenzione alle esigenze di banche e clienti, in un contesto ambientale caratterizzato da profondi cambiamenti.

Le tecnologie digitali stanno modificando profondamente le interazioni tra le aziende e i loro clienti; la proliferazione di *device* favorisce nuovi linguaggi e nuovi canali di comunicazione mentre l'evoluzione del cliente e delle sue esigenze comporta la necessità di rivolgere particolare attenzione ai profili di comportamento e alle modalità di consumo.

Il 2013 ha visto il Marketing impegnato nello sviluppo di molti progetti collegati al miglioramento continuo del canale *web*, quale strumento di comunicazione, con un ruolo sempre più importante e centrale nei processi informativi e di acquisto dei consumatori.

In questo ambito rientra il completo *restyling* del sito istituzionale delle Casse Rurali, non solo a livello di comunicazione, ma soprattutto in termini di tecnologia, completamente rinnovata in una logica *responsive* a *tablet* e *smartphone*. Cassa Centrale Banca ha investito in una nuova piattaforma multi CMS (*Content Management System*) per il sito casserurali.it, un sistema che permette anche alla singola Cassa Rurale di realizzare il proprio sito in modo semplice e guidato.

L'obiettivo di innovare linguaggio e modalità di presentazione istituzionale delle Casse Rurali Trentine ha portato ad introdurre. Crescereilfuturo.it, un minisito realizzato con un'innovativa tecnica di navigazione, dove il circolo virtuoso delle Casse Rurali è raffigurato come un albero che raccoglie le risorse sottoforma di risparmio e le trasforma in nutrimento per l'intero territorio, creando nuove occasioni di crescita.

'Crescere il futuro' è stato oggetto di un importante riconoscimento assegnato da AIFIn, *Associazione Italiana Financial Innovation;* il primo posto nella categoria 'iniziative di comunicazione RSI e Bilancio Sociale'.

AIFIn ha premiato anche Risparmiolandia come miglior progetto nella categoria a sostegno di educazione e formazione, assegnando a Cassa Centrale Banca anche il premio speciale Banca Territoriale dell'anno.

Risparmiolandia, nel corso del 2013, ha visto anche l'introduzione di una APP dedicata, quale nuovo strumento

ricco di contenuti distintivi mirati ad educare ai valori del credito cooperativo in modo coinvolgente ed incentivando allo stesso tempo la conoscenza del territorio.
L'attenzione per i più giovani è proseguita anche con il completo *restyling* del sistema d'offerta oom+ ed in particolare il completo rinnovamento del sito oraomaipiu.it ricco di contenuti *social* che si avvicinano sempre più alle esigenze dei ragazzi.
In corso d'anno è stato completato l'osservatorio della concorrenza - *Market Overview* - presente sul portale cassacentrale.it. È proseguita l'attività di sviluppo della comunicazione per l'ambito Bancassicurazione e Immobiliare e sono stati inoltre rinnovati la rubrica *Market Pill* dell'Ufficio Gestioni Patrimoniali ed i materiali della Consulenza Avanzata.
Il rafforzamento della comunicazione istituzionale è continuato con la pubblicazione dell'APP di Cassa Centrale Banca, un canale di comunicazione complementare al canale *web* volto a garantire ancora più immediatezza nella fruizione di informazioni sempre aggiornate.
Il progetto che vedrà l'introduzione nel corso del 2014 delle carte di pagamento con tecnologia *contactless*, realizzato con notevoli impatti e dalla sinergia degli Uffici Sviluppo Organizzativo, Marketing e Monetica, è stato occasione per la creazione di nuovi *card design* dedicati e caratterizzati da un *layout* volto a creare maggior consapevolezza del tipo di strumento che il cliente si trova ad utilizzare. Al contempo sono stati rinnovati e semplificati tutti i materiali promozionali delle carte per educare ed informare circa le principali caratteristiche e novità. L'introduzione del prodotto Ricarica EVO nella versione dedicata alle persone giuridiche, il cui collocamento è previsto entro la fine del primo trimestre 2014, ha visto lo Sviluppo Organizzativo particolarmente impegnato nella predisposizione dell'infrastruttura tecnico-contrattuale.
La necessità di adeguare l'offerta alle nuove tecnologie *mobile* e l'obiettivo di creare soluzioni di sempre maggior interesse per i clienti hanno incentivato l'avvio del progetto che, vede coinvolti Marketing, Sviluppo Organizzativo e Phoenix, porterà nel 2014 alla pubblicazione di una nuova APP informativa e dispositiva per i prodotti prepagati di Cassa Centrale Banca.
Ulteriori importanti progetti hanno impegnato nel corso dell'esercizio 2013 lo Sviluppo organizzativo come ad esempio il progetto 'Sepa End Date' per le diverse attività preparatorie in vista della migrazione agli strumenti SEPA prevista per il 1° febbraio 2014.
In questo contesto le banche, gli istituti di secondo livello, le Federazioni ed i Centri Consortili/*Software House* sono chiamati ad una grande sfida per individuare nuove opportunità di *business* e, al tempo stesso, per poter garantire la continuità operativa dei servizi di pagamento all'interno del sistema.
Altro progetto importante che ha coinvolto diverse risorse è stato il percorso di adeguamento agli standard di sicurezza PCI (*Payment Card Industry*) DSS (*Data Security Standard*) per la protezione dei dati delle carte di pagamento. Entro il secondo trimestre 2014 Cassa Centrale Banca concluderà, anche grazie alla preziosa collaborazione di Phoenix Informatica Bancaria, tutte le attività di adeguamento agli standard previsti dalla Norma (oltre 200 requisiti) che spazia dall'ambito sistemistico a quelli applicativi e logistici. Fondamentale è stato il supporto dell'*Information Tecnology*, che ha migliorato in efficienza ed efficacia i *server* e le infrastrutture di *networking* della banca e delle Società del Gruppo per la certificazione PCI-DSS.
Nel corso del primo semestre si è tenuto il '*3599 Monetica Tour*', un'occasione importante di informazione e aggiornamento sull'innovazione tecnologica e di mercato dei sistemi di pagamento e degli strumenti di moneta elettronica. Il *tour*, che si è svolto in diverse sedi, ha visto il coinvolgimento di numerose banche aderenti ai servizi di Cassa Centrale Banca.

In campo normativo si è proceduto agli adeguamenti procedurali previsti dal Provvedimento di Banca di Italia che fornisce istruzioni di dettaglio sulle modalità con cui deve essere effettuata l'adeguata verifica della clientela: con effetto dal 1° gennaio 2014 sono stati rilasciati i nuovi questionari KYC per ottemperare alle nuove disposizioni.
È proseguito lo sviluppo del progetto '*Six Payment Services*' con la finalità di offrire alle banche aderenti una nuova offerta qualificata in ambito *acquiring*, con diversi modelli di *pricing* per la banca. Su tale fronte sono iniziati, a fine anno, i primi contatti con alcune banche che hanno dimostrato interesse per la nuova offerta 'SIX', *partner* che ha ottenuto in ambito Europeo significativi riconoscimenti per gli elevati *standard* di qualità e per i livelli di servizio.
Nel corso dell'anno è entrata nel vivo la fase progettuale per la migrazione di Cassa Centrale Banca al nuovo modulo Estero integrato nel sistema informativo SIB2000. Sono molte le componenti impattate dalla migrazione alla nuova procedura, in particolare i comparti Finanza (GPM, Negoziazione, Amministrazione Titoli), Tesoreria Cambi e Derivati, Crediti Documentari/Estero Merci etc.) Si prevede la conclusione del progetto e la migrazione di CCB entro il primo semestre 2014.
Per quanto riguarda il progetto 'My Bank' (soluzione paneuropea di on line electronic banking payment), Cassa Centrale Banca ha concluso con successo la fase pilota lato 'cliente pagatore' prima della fine dell'esercizio. Il servizio, che introduce una nuova possibilità di pagamento e-commerce basato sugli schemi SEPA, sarà esteso alle Banche aderenti entro il primo trimestre 2014. Dopo tale data cominceranno le fasi di analisi e sviluppo della componente '*routing services*' con l'obiettivo di poter offrire il servizio anche lato esercenti/negozi virtuali.
Come di consueto è proseguita attivamente la partecipazione ai Gruppi di lavoro presso Phoenix e ai vari Gruppi di Lavoro a livello nazionale (ABI, SEPA, EBA, FEDERCASSE, etc).
Rilevante infine il supporto e l'attività di assistenza forniti internamente all'Area Sistemi di Pagamento, all'Area Crediti ed alle Banche in fase di attivazione di nuovi servizi o nei processi di incorporazione e fusione aziendale.
La gestione dei rischi correlati all'ICT i sempre maggiori requisiti relativi al controllo sulle informazioni sono elementi chiavi dell'attività svolta da Cassa Centrale Banca. In tale ambito si inseriscono l'Ufficio Sistemi e l'Ufficio Information Technology, sempre attenti a seguire gli sviluppi dei sistemi informatici ed informativi, ricercando le tecnologie più avanzate con particolare interesse agli *standard* di sicurezza e alla continuità operativa.
Il piano di continuità operativa, ha dimostrato, attraverso il test di disastro effettuato nel mese di maggio in contemporanea con il test di Phoenix Informatica Bancaria, il test di interruzione corrente elettrica, il test di intrusione, che la banca e le Società del Gruppo sono in grado di riprendere le proprie attività in poche ore.
La collaborazione con le aree della banca è continuata in un'ottica di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza operativa, la progettazione di nuove funzionalità sui portali di Cassa Centrale Banca, di Centrale Leasing Nord Est, di NEF e della intranet aziendale, il consolidamento dei dati in un *Dataware-House*, la *Business Intelligence*, l'aggiornamento della piattaforma di *FORex Electronic Trading*, il progetto Fondo di Garanzia delle PMI, il CRM (*Customer Relationship Management*), il NEF, il progetto, *mobile* e la Gap Analysis per la circolare 263 di Banca d'Italia.
A completamento dell'attività dell'area Pianificazione ed Organizzazione si colloca l'Ufficio Legale e Compliance, che presta attività di supporto alla Direzione Generale, alle strutture organizzative della banca e delle società del Gruppo al fine di individuare soluzioni adeguate, sotto il profilo normativo e contrattuale, alle offerte commerciali e ai progetti promossi dalle stesse. In quest'ambito, particolare rilievo nel 2013 hanno assunto gli interventi di adeguamento al Regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio e relativi Regolamenti delegati in materia di strumenti finanziari derivati (c.d. 'EMIR'), l'assistenza nell'elaborazione della

documentazione relativa al Programma di emissioni obbligazionarie Euro Medium Term Notes (c.d.'E.M.T.N.') nonché l'attività di predisposizione e aggiornamento della contrattualistica con clientela (gestioni patrimoniali), controparti di mercato (collocamenti di strumenti finanziari) e fornitori (*outsourcing* informatico, *acquiring*).
L'Ufficio ha inoltre svolto nel continuo un'attività di consulenza e assistenza per la definizione sotto il profilo giuridico di problematiche connesse all'attività del Gruppo Bancario.
In stretta relazione con l'attività di *compliance*, ha presidiato il recepimento all'interno delle Società del Gruppo delle disposizioni di legge, regolamentari e di vigilanza tempo per tempo vigenti. Particolare attenzione è stata posta all'analisi della nuova normativa e dei relativi impatti sui settori interessati, partecipando ai processi di adeguamento dell'operatività interna e dei rapporti con i clienti e con le controparti bancarie.
L'Ufficio si è inoltre occupato della definizione dei reclami e ha svolto un'attività di coordinamento e supervisione sulla regolamentazione interna di carattere sia trasversale (governo societario, antiriciclaggio, servizi di investimento, trasparenza, *privacy*, poteri di firma e deleghe) che settoriale (regolamenti di Area/Ufficio o su specifici prodotti e servizi), anche con riferimento alle società del Gruppo.

MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

Il sistema dei controlli interni di Cassa Centrale Banca ha come principale obiettivo l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio dei rischi al fine di promuovere una sana e prudente gestione aziendale.
Le attività di controllo vengono costantemente aggiornate nel tempo in maniera tale da garantire aderenza sia al mutare dell'operatività sia all'innovazione introdotta a livello regolamentare, anche in collaborazione con gli organismi cooperativi nazionali. In relazione a quest'ultimo profilo si evidenzia che è stata predisposta l'attività di *Gap Analysis* richiesta dall'Organo di Vigilanza che indica misure e tempistiche di adeguamento del sistema dei controlli interni alle nuove Disposizioni di Vigilanza.
In tema di sorveglianza dei rischi si sottolinea il costante e vigile monitoraggio delle varie tipologie di rischio a cui la banca è sottoposta, con particolare attenzione ai profili del credito, della liquidità e del rischio di tasso. Al fine di assicurare un'adeguata informativa all'interno dell'azienda, sono state approntate nel corso dei mesi simulazioni in merito all'impatto derivante da particolari operazioni poste in essere dalla Banca, al fine di verificare in maniera preventiva il puntuale rispetto dei limiti imposti dalla Vigilanza in tema di adeguatezza patrimoniale. Per quanto concerne il rischio di credito, le periodiche sedute del Comitato Rischi permettono di esaminare con efficacia l'andamento delle singole posizioni che presentano anomalie per individuare le più opportune azioni di intervento. Nell'ambito del rischio di liquidità si segnala che la banca, nel corso del 2013, ha proseguito l'invio delle segnalazioni periodiche sia alla filiale di Trento della Banca d'Italia (con cadenza mensile) sia all'*European Banking Authority* (con cadenza trimestrale). Le risultanze delle varie analisi poste in essere, con la collaborazione di altri uffici della banca, sono state ampiamente condivise all'interno del Comitato Rischi, organo deputato alla valutazione dei rischi aziendali.
Nell'ambito del Controllo di Gestione è proseguita l'attività di rendicontazione mensile verso la Direzione e il Consiglio di Amministrazione dell'andamento della redditività. Nel corso dell'autunno, come ormai nella consuetudine degli ultimi anni, è stato predisposto il *budget* per l'anno successivo, in collaborazione e con il supporto delle varie aree della banca. Ampia informativa è stata inoltre prodotta verso soggetti terzi (società di *rating*, società di revisione, società controllanti) al fine di mantenerli aggiornati in relazione allo stato di salute aziendale.
La Funzione di Conformità, operando secondo un approccio *risk-based*, svolge la propria attività valutando la probabilità e l'intensità di esposizione della banca a rischi di non conformità alle norme e a conseguenti rischi reputazionali. Al fine di mitigare tali rischi, la Funzione esegue una costante attività di analisi dell'evoluzione normativa, identificando le norme applicabili, valutando il loro impatto sull'attività aziendale e individuando, ove mancanti, idonee misure per la prevenzione dei rischi rilevati. Periodicamente effettua test di controllo per verificare l'efficacia delle misure di prevenzione. I risultati di tali analisi e verifiche sono periodicamente portati a conoscenza del Comitato Rischi, del Collegio Sindacale, dell'Internal Audit e, annualmente, del Consiglio di Amministrazione.
Nel corso del 2013 la Funzione ha effettuato accertamenti sullo stato di applicazione delle principali disposizioni in materia di trasparenza bancaria, servizi di investimento, tutela dei consumatori, usura e *privacy*, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure aziendali e proponendo le azioni correttive ritenute più idonee per sanare le carenze riscontrate.
Al fine di assicurare un efficace presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, la Funzione di Conformità, presso la quale è incardinata anche la Funzione Antiriciclaggio, ha attuato un monitoraggio costante sullo stato di implementazione della normativa applicabile e sul rispetto delle misure organizzative previste dalla Banca d'Italia, formalizzando i controlli svolti all'interno di comunicazioni e *report* e promuovendo

l'implementazione delle misure correttive con riferimento alle anomalie riscontrate all'esito dei propri controlli. La Funzione ha altresì presidiato il processo di adeguamento alle disposizioni contenute nel Provvedimento di Banca d'Italia recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231 ha approntato le misure necessarie a adempiere a quanto previsto dalla Circolare interpretativa del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 luglio 2013 - Art. 23 comma 1-bis del Decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231.
La Funzione è inoltre intervenuta, per quanto di competenza, nel processo ICAAP, nel processo di adeguamento alle disposizioni in materia di divieto di *interlocking*, conflitti di interesse (ai sensi dell'art. 136 TUB e della disciplina sui soggetti collegati), partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari, remunerazione e incentivazione nelle banche nonché di validazione preventiva delle tecniche di mitigazione del rischio di credito (C.R.M.), esprimendo il proprio parere di conformità sui tracciati contrattuali adottati, con riferimento ai requisiti richiesti dalla normativa applicabile.
Le Funzioni di controllo hanno fornito il proprio supporto alle strutture organizzative coinvolte nel progetto di migrazione dei bonifici e degli addebiti diretti nazionali ai corrispondenti strumenti di pagamento SEPA (bonifici SCT e addebiti diretti SDD).
Le Funzioni hanno partecipato altresì al processo di autovalutazione richiesto dalle disposizioni contenute nel 15° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 'Nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche'.
Nel corso dell'anno la Funzione ha organizzato specifiche attività formative volte ad accrescere la conoscenza, da parte del personale, degli obblighi previsti dalla normativa bancaria, in particolare in materia di antiriciclaggio. Parallelamente è stato ultimato, per le materie più rilevanti, il lavoro di mappatura dei rischi di non conformità, con l'elaborazione di apposite matrici, approvate dal Consiglio di Amministrazione, che individuano i requisiti normativi di riferimento, le procedure aziendali impattate, la severità del rischio e le misure di mitigazione adottate ed adottabili.
L'attività della Funzione di Revisione Interna, il cui Piano di *audit* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, ha interessato principalmente le aree di *business* della banca: Crediti, Finanza e Sistemi di Pagamento. Interventi specifici hanno riguardato il processo di ICAAP, il sistema di remunerazione ed incentivazione, il rischio di liquidità, quello di non conformità alle norme e le segnalazioni di vigilanza, mentre la controllata Centrale Leasing Nord Est S.p.A. è stata oggetto di verifica completa. I risultati dell'attività di revisione sono stati comunicati alla Direzione Generale, al Collegio Sindacale e alla Società di Revisione. Conformemente alle disposizioni vigenti, il Consiglio di Amministrazione è stato informato dell'esito delle verifiche.

RISORSE UMANE

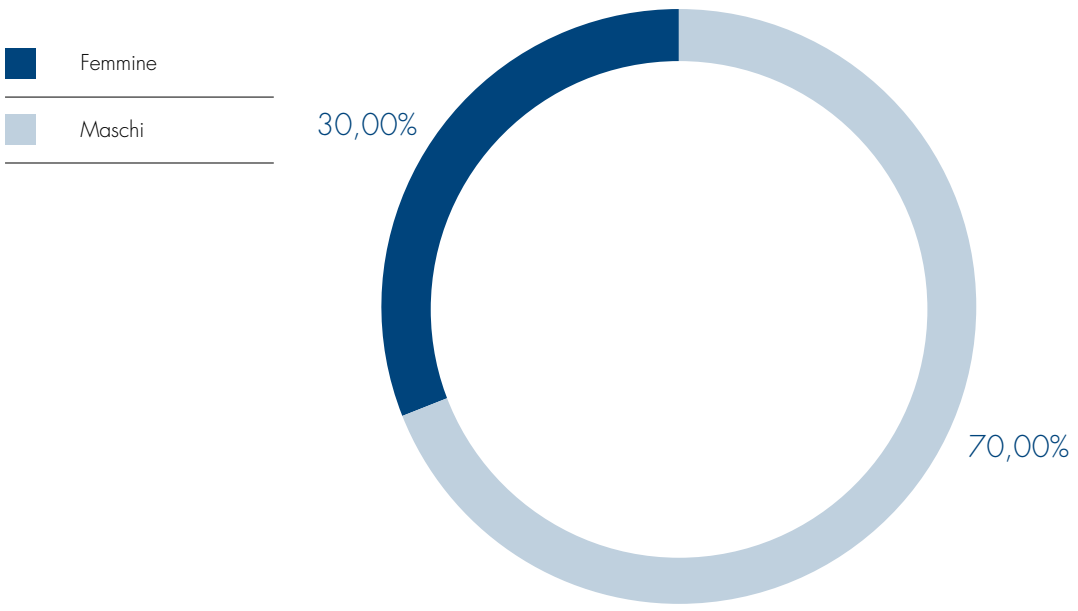
In tema di occupazione alla fine del 2013 il personale impiegato in Cassa Centrale Banca assommava a 199 unità, sei in più rispetto a fine 2012, come risultato di 2 cessazioni (una per dimissioni volontarie, una per passaggio ad Assicura Group) e 8 assunzioni. La componente femminile è pari al 30,00% .
L'investimento sul futuro attraverso l'inserimento di giovani risorse è proseguito in coerenza con gli obiettivi aziendali e ha interessato tutte le aree della banca. La selezione del personale pone costantemente l'attenzione alla ricerca di risorse con competenze qualificate e aggiornate.
Prosegue l'orientamento professionale dei giovani attraverso la costante collaborazione con l'Università di Trento e le principali Università dell'area Nord Est.
Sempre attiva e aggiornata la sezione 'Lavora con Noi' del sito internet istituzionale.
La distribuzione all'interno di Cassa Centrale Banca esprimeva, a fine esercizio, le seguenti grandezze:

- 41 collaboratori assegnati all'Area Finanza,
- 32 collaboratori assegnati all'Area Crediti,
- 52 collaboratori assegnati all'Area Sistemi di Pagamento,
- 64 collaboratori assegnati all'Area Pianificazione e Organizzazione,
- 10 collaboratori assegnati agli uffici in staff alla Direzione Generale.

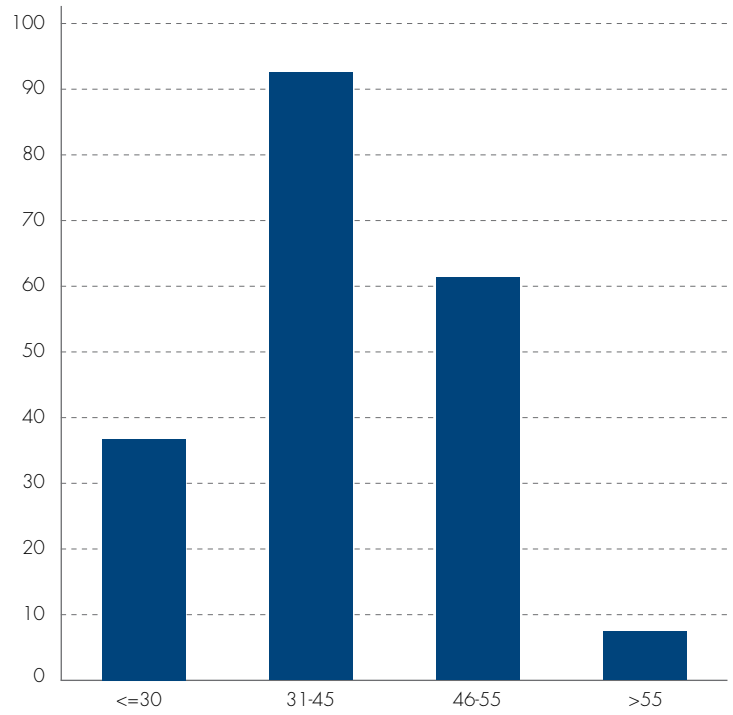
Qualifica	2011	2012	2013
Dirigenti	5	6	6
Quadri Direttivi	54	59	59
Aree professionali	123	128	134
TOTALE	182	193	199

Nella tabella viene riportata la situazione degli inquadramenti del personale.

COMPOSIZIONE DEI DIPENDENTI



DIPENDENTI PER FASCE DI ETÀ



Sul fronte delle attività formative, Cassa Centrale Banca ha rinnovato lo sforzo profuso per garantire al maggior numero possibile di risorse un'adeguata attività di aggiornamento e approfondimento delle tematiche correlate all'attività svolta. Sono stati organizzati dei momenti formativi rivolti all'intero *corpus* aziendale su tematiche di interesse trasversale quali, ad esempio, il sistema dei controlli interni, la monetica, il risparmio gestito, la pratica di fido, un aggiornamento sulla normativa antiriciclaggio, il *leasing*, il *factoring* e la continuità operativa.
Per i neo assunti è proseguita l'attività formativa tramite autoformazione sul Decreto Legislativo 231/2001, oltre a un percorso formativo base da usufruire sempre in modalità *e-learning* sugli argomenti attinenti all'attività di Cassa Centrale Banca.
Numerosi anche i corsi specialistici organizzati da Formazione Lavoro o altre società e scuole specializzate (ABI Formazione, SDA Bocconi, etc) ai quali hanno partecipato, anche se in misura diversa, la totalità dei dipendenti. È proseguita anche per l'anno 2013 il perfezionamento della lingua inglese con il coinvolgimento di 34 collaboratori.
A sostegno dei progetti strategici di *business* si è proseguito il percorso di sviluppo delle competenze funzionali alla gestione dei collaboratori per valorizzare il capitale umano interno alla banca attraverso l'attivazione di tutte le leve motivazionali e gli strumenti disponibili. Sono stati quindi avviati colloqui individuali, una specifica modalità di interazione tra l'azienda e le sue risorse finalizzata a conseguire una sempre maggiore conoscenza delle persone con l'obiettivo di supportarne lo sviluppo professionale, sostenerne la *performance* e fornire loro il

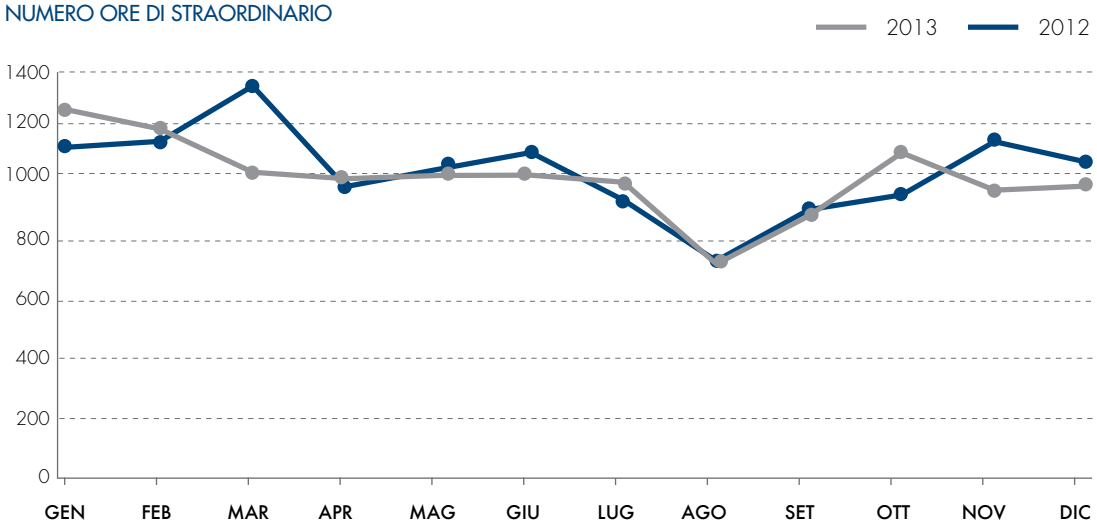
necessario supporto operativo, nonché migliorare la qualità e l'efficacia della comunicazione interna.
Sul fronte del presidio dei dettami derivanti dalla normativa D.Lgs 81/08 è stata erogata una formazione di tipo multimediale al personale che nel corso dell'anno 2012 non aveva potuto partecipare agli aggiornamenti organizzati e anche a tutto il personale neo assunto.
L'investimento formativo nel 2013 è stato di circa 250 mila Euro di cui 31 mila Euro finanziati con i fondi FON. COOP per un totale di circa 8.400 ore di formazione svolte, quasi totalmente, in orario di lavoro.

Nella tabella si riporta una sintesi delle assenze, mentre nel grafico l'andamento degli straordinari mese per mese.

	Totale			Pro capite		
	2013	2012	Variazione %	2013	2012	Variazione %
Ferie godute	5.853	5.300	10,40%	29,41	27,46	7,10%
Malattie	868	1.012	-14,20%	4,36	5,25	-16,80%
Permessi (art. 118/banca ore/altro)	845	865	-2,40%	6,30	6,76	-6,80%
Maternità	815	659	23,70%	4,10	3,41	19,90%
Visita medica	121	114	5,60%	0,61	0,59	2,40%
Licenza Matrimoniale	80	10	710,80%	0,40	0,05	686,40%
Donazione sangue	30	35	-15,20%	0,15	0,18	-17,70%
Permesso Sindacale	13	9	53,00%	0,07	0,05	48,40%
Sciopero	-	1	-100,00%	-	0,01	-100,00%
TOTALE ASSENZE	8.625	8.006	7,70%	43,34	41,48	4,50%

Dati espressi in giorni lavorativi standard

NUMERO ORE DI STRAORDINARIO



SOCIETÀ CONTROLLATE DA CASSA CENTRALE BANCA

CENTRALE LEASING NORD EST S.p.A.

Il mercato *leasing* del 2013 si chiude con un'ulteriore marcata flessione dell'attività in termini di volumi, ma con un leggero incremento relativamente al numero dei contratti. Il volume dei contratti sottoscritti nel corso dell'anno ha raggiunto i 14,4 miliardi di Euro, in diminuzione del 12,76% rispetto al 2012, mentre il numero di contratti è stato pari a 277.155 in aumento del 2,05%.
La ripresa per numero di contratti si è concentrata soprattutto nel comparto *leasing* strumentale che rappresenta poco meno della metà dei nuovi contratti *leasing* e più di un terzo dei volumi.
Sostanzialmente stabile il comparto auto nell'ambito del quale c'è stato un sensibile incremento delle operazioni senza opzione di acquisto (noleggio a medio-lungo termine) e di quelle relative ai veicoli commerciali e industriali con opzione finale di acquisto superiore al 10,00%.
Tale dato riflette il fatto che la contrazione dell'attività ha indotto gli operatori a perfezionare contratti su beni di valore più contenuto. Inoltre, sulla *performance* complessiva del settore pesa l'ulteriore sensibile ridimensionamento del *leasing* immobiliare ed energetico, che riguarda contratti di valore generalmente assai superiori alla media.
L'andamento del settore *leasing* rispecchia l'andamento economico generale che, anche nel 2013, ha visto una riduzione del PIL del -1,80%, degli investimenti fissi lordi del -5,40% e un'ulteriore riduzione dei consumi del -2,50%. L'andamento negativo ha riguardato tutti i comparti di beni finanziabili in *leasing* a eccezione di quello strumentale che segna un progresso del +1,73%.
L'offerta di nuovi finanziamenti è stata, inoltre, fortemente frenata da un elevato costo del *funding* (anche se in sensibile diminuzione soprattutto nell'ultima parte dell'anno), dal peggioramento della qualità del credito che ha indotto a una maggiore cautela e dai maggiori fabbisogni patrimoniali dovuti sia a norme più restrittive sia agli assorbimenti derivanti dai più pesanti accantonamenti a fondo rischi.
Nella tabella seguente è possibile vedere il dettaglio della *performance* dei singoli settori:

	2012		2013		VAR %	
	n. contratti	valore bene*	n. contratti	valore bene*	n. contratti	valore bene*
Auto	148.232	4.703	148.028	4.569	-0,14%	-2,86%
Strumentale	117.612	5.661	124.892	5.759	6,19%	1,73%
Aeronavale e Ferroviario	397	385	248	179	-37,53%	-53,49%
Immobiliare	3.785	3.581	3.324	2.933	-12,18%	-18,08%
Energie Rinnovabili	1.568	2.160	663	2.933	-52,72%	-56,15%
TOTALE	271.594	1.6491	277.155	14.387	2,05%	-12,76%

*Valori in milioni di Euro – Fonte Assilea

L'attività 2013 di Centrale Leasing Nord Est S.p.A. è stata fortemente condizionata dal negativo andamento del mercato *leasing* con particolare riferimento ai comparti immobiliare e *energy*, comparti che più di altri avevano contribuito ai risultati degli esercizi precedenti.
In incremento il numero delle CR-BCC convenzionate che a fine esercizio sono complessivamente pari a 110 unità distribuite su 10 regioni italiane (Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino A.A., Friuli V.G., Emilia Romagna, Marche, Lazio, Toscana) a testimonianza dell'interesse dimostrato dalle banche, nonostante il negativo andamento di mercato. Tale partecipazione ha permesso il consolidamento della relazione con le banche convenzionate anche attraverso una costante presenza sul territorio, con proposte commerciali sempre nuove e adeguate, con assistenza mirata e formazione specifica.

La scelta iniziale di focalizzare l'attenzione alla sola attività di intermediazione dei prodotti di altre compagnie di *leasing* ha rappresentato la principale linea guida anche nel 2013.
Tale scelta ha permesso di essere sempre presenti in un mercato assolutamente instabile e difficile da interpretare con un'offerta completa sotto il profilo merceologico e caratterizzata da un *pricing* sempre adeguato alle esigenze delle nostre banche convenzionate e della loro clientela.
Anche nel 2013 l'attività si è concentrata, pertanto, essenzialmente sul *brokeraggio* nel settore del *leasing*, con un organico invariato rispetto allo scorso anno composto da sette risorse, compreso il Direttore Generale.
A supporto dell'attività commerciale e di intermediazione, è stata svolta con altrettanta intensità, un'attività di affinamento delle procedure al fine di migliorare il servizio reso sia in termini di tempo di esecuzione delle pratiche che di redditività.
Tale attività ha permesso alla Società di essere sempre proattiva nei confronti delle società di *leasing partner* e alla ricerca del costante miglioramento delle procedure e di nuovi *partner* capaci di migliorare ed integrare la gamma dei servizi offerti alle CR-BCC.
L'avvio di una nuova collaborazione con una società specializzata nel *leasing* a privati ha permesso di riattivare, dopo un periodo di sospensione durato circa un anno, il servizio *leasing* targato a privati che in passato aveva dato riscontri soddisfacenti e che pone Centrale Leasing quale interlocutore esclusivo per tale tipo di prodotto nei confronti delle banche.
Nel corso del 2013, grazie alla sottoscrizione di due convenzioni, è stato avviato il servizio di *factoring*, che, utilizzando la stessa formula di intermediazione utilizzata per il *leasing*, ha permesso e permetterà di dare soluzioni adeguate ai clienti delle CR-BCC anche relativamente al fabbisogno di circolante e di gestione degli incassi da clienti.

Nel corso del 2013 sono stati conseguiti i seguenti risultati:
- 244 contratti perfezionati (-44,00% rispetto al 2012)
- 19,9 milioni di Euro intermediati (-51,00% rispetto al 2012)
- 2 contratti di *factoring*

Nella tabella seguente è possibile vedere la ripartizione per tipologia di prodotto.

Tipologia di prodotto	n°	importo*	% importo sul totale	% variazione importo su 2012
Leasing immobili finiti	11	4.852	24,41%	- 26,00%
Leasing immobili costruendi	1	285	1,43%	- 93,00%
Leasing strumentali impianti/macchinari	99	9.573	28,45%	- 9,00%
Leasing impianti *energy*	1	705	3,54%	- 93,00%
Leasing autovetture *business*	38	1.144	5,75%	- 72,00%
Leasing veicoli pesanti	29	1.583	7,96%	- 0,10%
Leasing veicoli leggeri	48	1.179	5,93%	- 52,00 %
Leasing autovetture privato	17	562	2,82%	-
Leasing nautico	-	-	-	-
TOTALI	244	19.883	100%	- 51,00%

*Importo in migliaia di Euro

I dati riportati in tabella evidenziano come il risultato del 2013 sia stato fortemente influenzato dal pesante calo degli investimenti in immobili e degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Calo che a causa della notevolissima differenza di valore medio del bene non è stato possibile contenere con gli incrementi nel comparto strumentale e del targato leggero. Gli incrementi in questi due settori sono comunque particolarmente significativi perché conseguiti in un contesto di mercato che ha segnato anche per queste linee di prodotto cali superiori ai venti punti percentuali.

Il magazzino pratiche in corso di lavorazione, dallo stato di semplice apertura pratica a quello di pratica deliberata e pronta per la firma del contratto, conta a inizio anno circa 80 operazioni per un costo bene complessivo superiore ai 30 milioni di Euro.

Per il 2014 le previsioni elaborate sulle indicazioni dei Direttori Commerciali delle principali società di *leasing* sono molto prudenziali e stanno mediamente su una sostanziale tenuta del mercato sui livelli 2013 o di poco superiori.

D'altra parte la prudenza è d'obbligo perché già il 2012 era stato identificato come il peggiore anno della storia del *leasing* italiano e nessuno aveva previsto che il 2013 potesse essere ancora peggiore.

C'è da dire però che il leggero incremento del numero complessivo dei contratti e l'aumento, anche se contenuto, dello stipulato strumentale fanno pensare che il fondo del barile è stato toccato.

Nel'ultimo trimestre 2013 si è evidenziato qualche timidissimo segnale di ripresa e per il 2014 le stime dicono che i vari indici (PIL, importazioni, esportazioni, investimenti fissi lordi) dovrebbero tornare a segnare tutti dei valori positivi, anche se modesti.

Tale scenario accompagnato dai provvedimenti fiscali a favore del *leasing* introdotti con la legge di stabilità dovrebbe permettere al mercato *leasing* di cambiare marcia.

Resta comunque l'incognita legata all'atteggiamento che il sistema bancario vorrà tenere nel nuovo anno in funzione delle norme Europee che impongono ulteriori rafforzamenti patrimoniali, delle ristrutturazioni interne che impongono una drastica riduzione dei costi del personale e i maggiori oneri che deriveranno dagli accantonamenti necessari a fronte di un portafoglio crediti che manifesta un aumento delle posizioni *non performing* e che ha raggiunto a fine 2013 per l'intero sistema bancario i 150 miliardi.

CENTRALE CREDIT & REAL ESTATE SOLUTIONS S.r.l.

Il 2013 per Centrale Credit & Real Estate Solutions (CCRES in sigla) ha rappresentato il quarto anno di attività. La negativa congiuntura economica che aveva caratterizzato il 2011 e il 2012 è perdurata anche nel corso del 2013 rendendo difficile e complessa la gestione della società.

La principale attività di CCRES, che in passato era l'attività di strutturazione al servizio delle operazioni di finanza straordinaria delle piccole e medie imprese, negli ultimi mesi del 2012 è stata riassorbita dalla controllante Cassa Centrale Banca; l'oggetto sociale è stato modificato in modo da affiancare all'attività di fornitura di servizi non finanziari, alle imprese e alle banche di credito cooperativo, nell'ambito della *project finance* e delle energie rinnovabili, l'attività immobiliare per conto del gruppo di appartenenza e l'erogazione di servizi finalizzati alla gestione in *outsourcing* delle società immobiliari eventualmente costituite dalle CR-BCC.

Tutte le attività collegate al progetto immobiliare del Gruppo, di cui CCRES è lo strumento operativo, nel corso del 2013 non sono però iniziate. L'intero progetto ha infatti subito diverse ridefinizioni interne che hanno conseguentemente ritardato il rilascio delle autorizzazioni necessarie al suo perfezionamento e quindi al suo avvio ufficiale. Tutto ciò ha comportato un importante carico di lavoro per la struttura, l'assunzione di un tecnico con relativi costi, senza poter fatturare alcun ricavo. La società ha collaborato con la propria controllante al fine di individuare una migliore struttura di gestione dell'attività immobiliare, a supporto del Gruppo, delle CR-BCC, rendendone possibile l'avvio nel corso del 2014. Nell'ambito di tale progetto è risultato maggiormente efficiente e opportuno attribuire a un altro soggetto giuridico, di prossima costituzione, l'attività di compravendita immobiliare attualmente presente nell'oggetto sociale di Centrale Credit & Real Estate Solutions, limitando l'attività di quest'ultima alla fornitura di servizi non finanziari.

La società è comunque riuscita a chiudere l'esercizio in sostanziale equilibrio economico, operando nei seguenti settori di attività:

- *Due diligence* e consulenza non finanziaria alle imprese impegnate nelle operazioni di *project financing* e nel settore delle energie rinnovabili, dove sono stati acquisiti e perfezionati 12 mandati per ricavi complessivi pari a 101.650 Euro.
- Commercializzazione e formazione relativa al portale per il Fondo di Garanzia nazionale delle Piccole e Medie Imprese (c.d. PMI). I contratti stipulati per l'uso del portale sono stati 28 e 10 i mandati per la formazione con ricavi pari a 15.000 Euro.
- *Due diligence* e consulenza non finanziaria nel settore immobiliare con l'acquisizione di 26 incarichi, tutti eseguiti, che hanno generato ricavi per circa 31.000 Euro.
- Strutturazione, in qualità di *advisor*, di una cessione di *non performing loans* (NPL's) alla quale hanno partecipato 21 banche di credito cooperativo sparse su tutto il territorio nazionale e Mediocredito Trentino Alto Adige. L'operazione è stata perfezionata a Londra il 19 dicembre 2013 e ha generato ricavi, al netto dei costi dei consulenti legali, pari a 71.500 Euro.

Per quanto concerne l'attività di *due diligence* nei settori delle energie rinnovabili, del *project finance* e nell'immobiliare, la società svolge la propria attività sia avvalendosi del tecnico all'interno del proprio organico, sia attraverso l'affidamento dell'attività a tecnici convenzionati.

La società è alla vigilia di una nuova trasformazione, sono già state avviate le procedure per un nuovo cambio di attività. Sarà proposto all'assemblea degli azionisti di espungere dall'oggetto sociale l'attività di acquisizione di immobili per conto del Gruppo, trasformando la società in un erogatore di servizi a 360 gradi per le società immobiliari che saranno costituite dalle banche di credito cooperativo e dalla capogruppo; attività che si aggiungerà a quelle alle ormai consolidate che riguardano la consulenza non finanziaria e l'*advisory* nei settori del *non performing*, delle energie rinnovabili e del *project finance*.

PRINCIPALI SOCIETÀ COLLEGATE A CASSA CENTRALE BANCA

NEAM S.A.

Il 2013 è stato l'anno di nuovi *record* storici per alcuni listini azionari, a fronte di un'aspettativa di deciso miglioramento dei fondamentali economici a livello globale, e anche per i tassi di interesse, che sono stati ulteriormente abbassati rispetto all'anno precedente.

Nella realtà è stato un anno decisamente selettivo per alcune importanti *asset class* di riferimento: azionario ed obbligazionario emergenti a cavallo dell'estate hanno infatti subito l'impatto negativo di un possibile avvio della riduzione di acquisti di *bond* da parte della Federal Reserve statunitense (il cosiddetto *Tapering*), con conseguenti pesanti deflussi di capitali e pesante flessione delle quotazioni.

È stato un anno anomalo e atipico anche sul fronte valutario dove l'Euro, a dispetto delle condizioni di criticità evidente del ciclo economico dell'area, si è confermato in costante e significativo rafforzamento.

Nel corso dell'ultima parte del 2013 il quadro di riferimento a livello macro si è ulteriormente complicato. A fronte di dati in parte positivi provenienti dagli Stati Uniti, il cui Pil si è confermato in crescita oltre le attese, si sono confermati in ulteriore ridimensionamento i dati relativi alla crescita di numerose economie emergenti, Cina compresa. In Europa si è confermata una condizione di moderata ripresa in alcuni paesi del nord, mentre le economie 'mediterranee' continuano a caratterizzarsi per dinamiche opposte.

Un fattore comune che caratterizza a livello globale l'attuale fase del ciclo economico delle principali economie è quello di una crescita tuttora insufficiente a generare significativi cali dei livelli di disoccupazione. Altro tema comune è il costante e perdurante incremento dei debiti e *deficit* pubblici che, pur in presenza in numerosi casi di valori percentuali in rapporto al Pil apparentemente sostenibili, non lascia presagire oggettive prospettive di ridimensionamento nel breve termine.

A dispetto di tali fondamentali i rendimenti di numerosi emittenti governativi periferici si sono riportati a valori prossimi ai minimi storici mentre si è a contestuali marginali rialzi per i *bond* di Stati Uniti, Inghilterra e Germania.

Il quadro di riferimento globale si caratterizza quindi ancora per rilevanti divergenze ed elementi di criticità, la crescita, ove presente, è ancora debole ed è legittimo domandarsi se sia in grado di auto-sostenersi.

A parte la parentesi di giugno, in coincidenza con la marcata flessione dei mercati azionario e obbligazionario conseguente alle affermazioni della FED circa la riduzione del finanziamento al mercato, l'andamento degli attivi NEF è salito costantemente. A dicembre si sono probabilmente verificate delle prese di beneficio, sia *retail* che istituzionali, che hanno determinato una flessione del patrimonio rispetto a novembre.

L'anno non è stato così brillante come quello precedente, ma comunque ancora di soddisfazione, con gli attivi in gestione che si sono incrementati dell'11,00% da 1.145 a 1.273 milioni di Euro.

Tale risultato è in realtà la risultante finale di diverse componenti:

- Sottoscrizioni PIC per 355 milioni
- Sottoscrizioni PAC per 216 milioni
- Disinvestimenti PIC per 440 milioni
- Disinvestimenti PAC per 2 milioni

Nel dettaglio, la raccolta netta totale è stata di 129 milioni di Euro a fronte di nuova raccolta '*retail*' per 108 milioni e 'istituzionale' per 21 milioni.

Il principale contributo alla raccolta netta nel periodo è ancora una volta dovuto ai PAC il cui *cash flow* medio mensile è stato di circa 18 milioni di Euro contro i 14 milioni dell'anno precedente, con 48.481 nuovi PAC (41.778 nel 2012).

Determinante per il conseguimento del risultato è stato ovviamente il buon andamento dei mercati finanziari in genere, ma altrettanto l'impegno dei collocatori nella proposta del Fondo alla clientela.
Ripartizione degli attivi nelle classi di investimento:

- *Retail* 1,179 milioni di Euro
- Istituzionale 94 milioni di Euro

Nel 2013 è proseguita la strategia volta a privilegiare la raccolta attraverso la modalità Piano di Accumulo, sollecitando i collocatori a aumentare, se in linea con il profilo di rischio del cliente, l'importo della rata mensile. Si è ulteriormente dato impulso alla proposta commerciale della classe istituzionale distribuibile solo in Lussemburgo, attività questa che ha evidenziato anche quest'anno un significativo incremento (+30,00%).

CENTRALE TRADING S.r.l.

La società si occupa di fornire assistenza e supporto alle circa 200 banche che utilizzano il servizio di *trading on line* offerto da Directa Sim. Nel 2013, in un contesto di mercato sicuramente difficile, è ulteriormente aumentato il numero delle CR-BCC clienti delle piattaforme Directa distribuite da Centrale Trading: 16 nuove banche hanno infatti sottoscritto la convenzione dando avvio a una reciproca collaborazione.

Le banche convenzionate hanno potuto beneficiare dell'ampliamento della gamma dei servizi offerti, grazie allo sviluppo della *Physical Gold Platform*, la piattaforma creata in collaborazione con Italpreziosi S.p.A. che consente agli investitori di acquistare e vendere lingotti e monete d'oro direttamente presso la propria banca. Il progetto ha visto l'apprezzamento da parte delle banche e dei clienti, e ha già visto l'adesione di oltre 40 istituti di credito.

Tra le altre novità introdotte segnaliamo il lancio di LMAX Exchange, il primo mercato FOREX regolamentato Europeo per la negoziazione delle valute.

Centrale Trading presta assistenza tecnica collaborando allo sviluppo e alla manutenzione dei programmi di interfaccia tra il sistema informativo di *Directa Sim* e le varie procedure titoli, conti correnti, contabilità e segnalazioni delle banche.

Nel corso del 2013 sono state più di 100 le giornate di formazione svolte da Centrale Trading in collaborazione con le banche convenzionate, 75 delle quali destinate alla clientela e oltre 25 dedicate alla formazione interna dei colleghi delle banche. A esse si sommano un centinaio di visite commerciali effettuate sia sulle banche già convenzionate per un aggiornamento sul servizio e la pianificazione delle attività di sviluppo, che sulle potenziali nuove aderenti per presentare le peculiarità del Trading On Line Directa e della piattaforma per la negoziazione dell'oro fisico.

BANCHE CONVENZIONATE PER REGIONE

	CR-BCC	Altre
Trentino	31	
Lombardia	23	3
Veneto	21	
Alto Adige	19	1
Emilia	16	3
Campania	11	1
Toscana	11	
Marche	10	1
Piemonte	8	2
Friuli	8	
Lazio	6	
Puglia	5	1
Sicilia	5	
Abruzzo	1	
Molise		1
Valle d'Aosta	1	
Umbria	1	
Calabria	1	
SIM		2
TOTALE	178	15

ATTIVITÀ GESTIONALE DI CASSA CENTRALE BANCA

CASSA CENTRALE BANCA

Di seguito esponiamo alcune note esplicative e considerazioni sull'evoluzione patrimoniale ed economica di Cassa Centrale Banca raffrontando i dati al 31.12.2013 con quelli al 31.12.2012. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Nota Integrativa. Si evidenzia che i dati comparativi relativi all'esercizio 2012 presentano alcune modifiche rispetto a quelli pubblicati nel bilancio relativo all'annualità in questione. Tali rettifiche sono dovute a quanto disposto dall'introduzione delle modifiche al principio IAS 19 ed ad alcune riclassifiche fra diverse voci di bilancio operate dalla Banca. Tali interventi sono commentati in calce ai prospetti di bilancio e alle tabelle interessate di Nota Integrativa.

STATO PATRIMONIALE

Attivo	31.12.2013	31.12.2012	Variazione 2013/2012	Var. %
Cassa	64.338	860.541	-796.203	-92,52
Attività finanziarie:				
- crediti verso banche	4.952.165	4.936.009	16.156	0,33
- crediti verso clientela	758.051	819.834	-61.783	-7,54
- detenute per la negoziazione	48.048	76.805	-28.757	-37,44
- valutate al *fair value*	2.576	2.668	-92	-3,44
- disponibili per la vendita	2.666.466	1.610.997	1.055.469	65,52
- detenute sino a scadenza	431.600	489.305	-57.705	-11,79
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	8.858.906	7.935.618	923.288	11,63
Partecipazioni	21.258	21.725	-467	-2,15
Attività materiali e immateriali	13.074	13.428	-354	-2,64
Attività fiscali	16.659	8.314	8.345	100,37
Altre attività	102.955	42.348	60.607	143,12
TOTALE ATTIVO	9.077.190	8.881.974	195.216	2,20

Importi in migliaia di Euro

Passivo e Patrimonio Netto	31.12.2013	31.12.2012	Variazione 2013/2012	Var. %
Passività finanziarie:				
- debiti verso banche	7.978.279	7.689.064	289.215	3,76
- debiti verso clientela	312.235	339.090	-26.855	-7,92
- di negoziazione	44.883	73.834	-28.951	-39,21
- valutate al *fair value*	9.237	8.592	645	7,51
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	8.344.634	8.110.580	234.054	2,89
Titoli in circolazione	332.976	457.606	-124.630	-27,24
TOTALE RACCOLTA	8.677.611	8.568.186	109.425	1,28
Passività fiscali	6.454	12.410	-5.956	-47,99
Altre passività	161.892	83.627	78.265	93,59
Fondo trattamento fine rapporto lavoro	2.498	2.495	3	0,12
Altri fondi rischi e oneri	747	659	88	13,38
TOTALE PASSIVITA'	8.849.202	8.667.377	181.825	2,10
Patrimonio Netto:				
Capitale sociale	140.400	140.400	-	-
Riserva legale	21.705	20.989	716	3,41
Riserve fta e adeguamento	9.544	9.356	187	2,00
Altre riserve	23.764	19.639	4.125	21,00
Fondo sovrapprezzo azioni	4.350	4.350	-	-
Riserve da valutazione	13.883	5.360	8.523	159,02
Utile dell'esercizio	14.343	14.504	-161	-1,11
TOTALE PATRIMONIO NETTO	227.988	214.598	13.390	6,24
TOTALE PASSIVO	9.077.190	8.881.974	195.216	2,20

Importi in migliaia di Euro

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale	Nr. Azioni	Importo	% Interessenza
Soci ordinari			
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.	1.852.372	96.323.344	68,606%
DZ Bank AG	675.001	35.100.052	25,000%
Casse Rurali e Organismi centrali del Trentino	511	26.572	0,019%
BCC e Federazione delle BCC del Veneto	17.818	926.536	0,660%
BCC e Federazione delle BCC del Friuli-Venezia Giulia	4.208	218.816	0,156%
Consorzi Cooperativi di secondo grado del Trentino	80	4.160	0,003%
Altre Banche di Credito Cooperativo	10	520	0,000%
Soci privilegiati			
Provincia Autonoma di Trento	134.000	6.968.000	4,963%
Camera di Commercio Industria e Artigianato di Trento	4.000	208.000	0,148%
Altri Soci privilegiati	12.000	624.000	0,444%
TOTALE	2.700.000	140.400.000	100,00%

ATTIVITÀ

La liquidità di Cassa Centrale Banca depositata/investita presso banche (4.952 milioni di Euro) è pressochè pari (+0,33%) a quella del precedente esercizio, dopo i notevoli incrementi fatti registrare nei due precedenti periodi. In particolare nell'aggregato, sono aumentati i depositi vincolati di 49 milioni di Euro, i conti correnti e depositi a vista di 60 milioni di Euro, mentre è diminuita di 36 milioni di Euro la riserva obbligatoria presso Banca d'Italia e i titoli *Loans and receivable* di 57 milioni di Euro. Di questi, il saldo di fine esercizio è pari a 111,3 milioni di Euro, di cui 11,4 milioni rappresentati da prestito subordinato garantito dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. È proseguito nel corso dell'esercizio il servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni della Banca Centrale Europea (il saldo relativo al servizio è stato pari a 4.547 milioni di Euro). Al 31 dicembre non è in essere nessuna operazione di pronti contro termine attivo. In seguito è fornita una analisi approfondita dei portafogli titoli.

I crediti verso la clientela ordinaria sono diminuiti rispetto a quelli dell'esercizio precedente, passando da 819,8 a 758,1 milioni di Euro (-7,5%). In particolare si è registrata una flessione dei saldi dei mutui per circa 36 milioni di Euro (- 7,7%) e dei saldi sui conti correnti attivi e sulle sovvenzioni di circa 27 milioni di Euro (- 7,7%). Cassa Centrale Banca ha proseguito, nei confronti delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo, nella sua duplice veste di promotrice e capofila di operazioni in *pool* e di affiancamento, quando richiesto, nei finanziamenti che le CR-BCC hanno concesso alla loro clientela.

I crediti di firma sono 56,9 milioni di Euro rispetto ai 56,4 del precedente esercizio.

I crediti deteriorati sono commentati dettagliatamente in Nota Integrativa – parte E. In questa sede evidenziamo che:

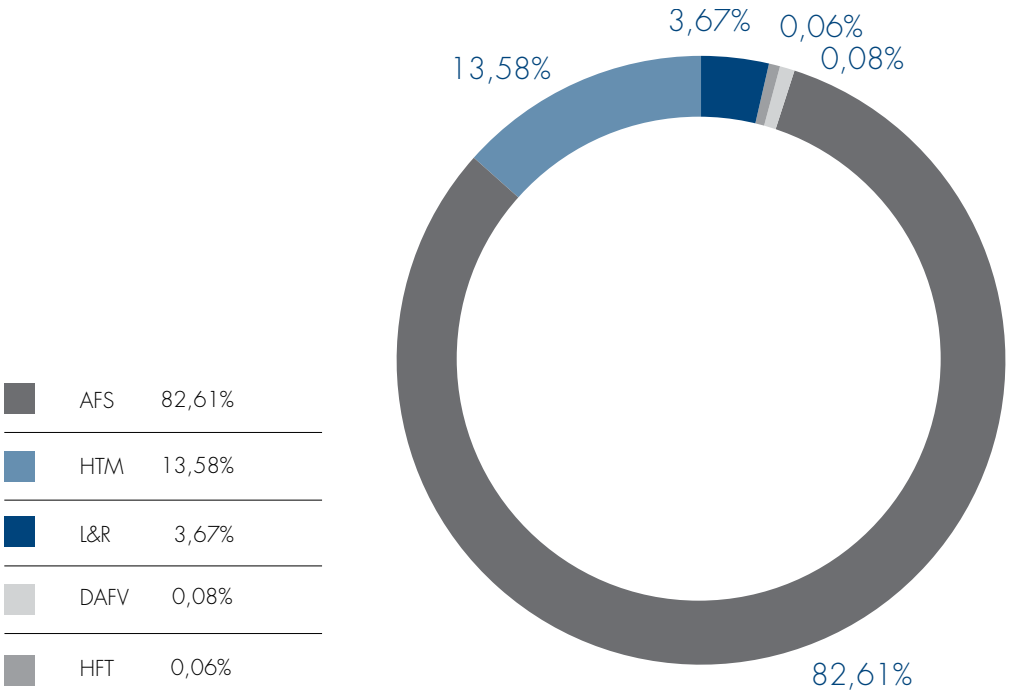
- le posizioni a sofferenza sono 74. Il loro ammontare lordo è pari a 67,800 milioni di Euro e l'incidenza sul totale dei crediti lordi per cassa alla clientela è pari al 8,17%, mentre l'incidenza delle sofferenze nette sui crediti netti alla clientela è del 4,35%. Le posizioni sono svalutate per 34,831 milioni di Euro pari al 51,37% dell'importo lordo;

- le posizioni ad incaglio sono 39. L'importo complessivo lordo è di 52,321 milioni di Euro con un'incidenza del 6,31% sul totale dei crediti per cassa alla clientela lordi. Le posizioni sono svalutate per 20,420 milioni di Euro, pari al 39,03% dell'importo lordo;
- le posizioni scadute/sconfinanti da oltre 90 giorni sono 5. L'importo complessivo lordo di 4,485 milioni di Euro, con un'incidenza dello 0,54% sul totale dei crediti per cassa alla clientela lordi. Le posizioni sono svalutate per 0,648 milioni di Euro, pari al 14,45% dell'importo lordo;
- le posizioni ristrutturate sono 9. L'importo complessivo lordo è di 12,248 milioni di Euro con un'incidenza del 1,48% sul totale dei crediti per cassa alla clientela lordi. Le posizioni sono svalutate per 5,379 milioni di Euro, pari al 43,92% dell'importo lordo.
- L'ammontare dei fondi a copertura forfettaria delle perdite di valore sui crediti in *bonis* (10,768 milioni di Euro) rappresenta l'1,57% dei crediti in *bonis* alla clientela lordi;
- il fondo rischi per garanzie e impegni è aumentato da 0,895 a 0,956 milioni di Euro.

Titoli di proprietà

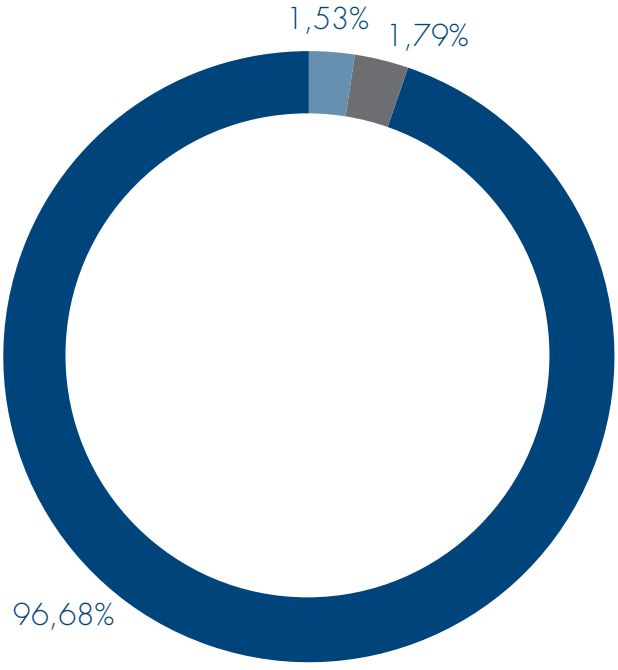
Il portafoglio di proprietà, al netto di partecipazioni in società controllate e collegate, derivati e pct, presenta, rispetto all'esercizio precedente, un ulteriore aumento in termini di volumi (da 2.104,1 milioni a 3.178,4 milioni di Euro) e una diversa ripartizione tra le varie categorie.

RIPARTIZIONE PER CATEGORIE IAS



Nello specifico è aumentata l'incidenza delle categorie AFS (da 70,79% a 82,61%), mentre è diminuita per le categorie HTM (da 21,50% a 13,58%), L&R (da 7,54% a 3,67%), mentre le categorie DAFV e HFT sono rimaste pressoché stabili. I titoli presenti nel portafoglio *held for trading* sono rappresentati quasi esclusivamente da azioni derivanti dalla gestione patrimoniale delegata a Synphonia Sgr (2,0 milioni di Euro).
Il saldo dei titoli designati al *fair value*, diminuito da 2,6 a 2,5 milioni di Euro, comprende interamente obbligazioni emesse da CR-BCC. Trattasi di titoli concambiati con nostri prestiti obbligazionari aventi analoghe caratteristiche per scadenza e tasso.

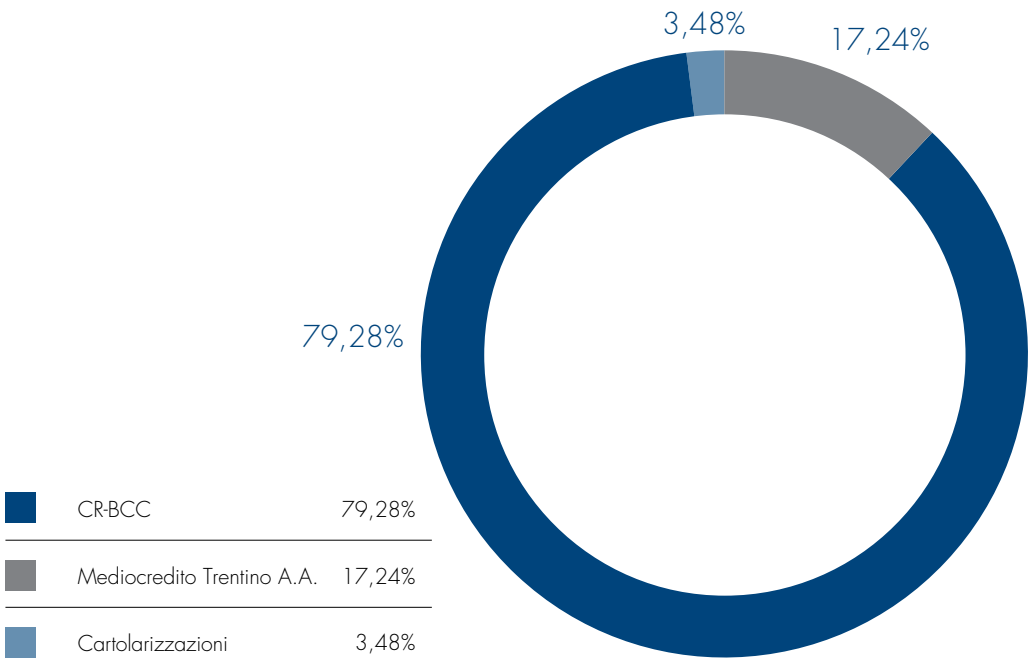
STRUTTURA PORTAFOGLIO AFS



Titoli di Stato	96,68%
Quote O.I.C.R	1,79%
Partecipazioni	1,53%

I titoli *available for sale* sono composti per circa 2.577,9 milioni di Euro da titoli di Stato, per 47,8 milioni di Euro da quote di O.I.C.R. e per 40,7 milioni di Euro da titoli azionari rappresentativi delle partecipazioni in società con una interessenza inferiore al 20,00%. Per quanto riguarda i titoli di Stato, si precisa che essi rappresentano un'esposizione solo verso lo Stato italiano. In considerazione della valutazione del rischio Paese effettuato dagli Amministratori, le minusvalenze, rilevate a Patrimonio Netto, derivanti dal valore di mercato delle emissioni di titoli di Stato italiani non sono da considerare come aventi carattere di durevolezza.
I 431,6 milioni di Euro di titoli *Held to maturity* sono rappresentati interamente da titoli di Stato italiani e sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente di 57,7 milioni di Euro.

STRUTTURA PORTAFOGLIO L&R



I crediti *loans & receivable* verso la clientela e verso banche rappresentati da titoli si sostanziano in circa 91,2 milioni di Euro di prestiti obbligazionari emessi da CR-BCC, di cui 11,1 milioni rappresentano un prestito obbligazionario con vincolo di subordinazione, 20,1 milioni di Euro di obbligazioni emesse da Mediocredito Trentino Alto Adige e 4,1 milioni di Euro di prestiti subordinati derivanti da operazioni di cartolarizzazione effettuate da CR-BCC e 1,3 milioni di Euro derivanti dagli accordi relativi alla chiusura del concordato preventivo riguardante l'estinzione dell'esposizione per cassa nei confronti della società Funivie Folgarida Marilleva S.p.A..
Le partecipazioni in società sono suddivise, in base alla percentuale di interessenza, nelle attività disponibili per la vendita (AFS) e nelle Partecipazioni (voce 100 Stato Patrimoniale Attivo).
Le prime rappresentano gli assetti partecipativi inferiori al 20,00% di interessenza e ammontano a 40,7 milioni di Euro, mentre le seconde rappresentano le interessenze pari o superiori al 20,00% e raggiungono al 31 dicembre 2013 l'importo di 21,3 milioni di Euro.
Di seguito si riportano le interessenze azionarie negli organismi centrali del Credito Cooperativo e le altre più significative, precisando che l'elenco completo può essere consultato nella Nota Integrativa.

Società partecipata	n. azioni o quote	Valore nominale	Capitale sociale	% nel capitale
Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l.	1	50.000	50.000	100,00%
Centrale Leasing Nord Est S.p.A.	1.100.000	1.100.000	1.100.000	100,00%
NEAM S.A.	15.000	187.500	375.000	50,00%
Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	16.500.000	16.500.000	33.000.000	50,00%
Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A.	16.036	1.603.300	3.700.000	43,33%
Assicura Cooperazione Trentina S.r.l.	468.000	468.000	1.200.000	39,00%
Centrale Trading S.r.l.	3.380	3.380	10.400	32,50%
Formazione Lavoro S.c.p.A.	543	271.500	1.215.500	22,36%
Assicura Group S.r.l.	1	750.000	7.500.000	10,00%

Per quanto riguarda le variazioni di maggior rilievo rispetto al 31.12.2012 si rileva:

- la partecipazione all'aumento di capitale della società Assicura Group S.r.l. per 0,749 milioni di Euro.

PASSIVITÀ

Il totale della raccolta, 8.678 milioni di Euro, è aumentato nel corso dell'esercizio di 109 milioni di Euro (+1,28%). L'analisi del dato nelle sue componenti fondamentali rileva che la raccolta complessiva dal sistema bancario (7.978 milioni di Euro), comprensiva dei depositi vincolati a Riserva Obbligatoria (88,3 milioni di Euro), è cresciuta rispetto al 2012 del 3,75%, così come le passività finanziarie valutate al *fair value* (+7,51%). L'elevato volume dei debiti verso banche è connesso alla scelta strategica operata dalle Associate ormai da alcuni anni di mantenere maggiore liquidità sui conti correnti e nella forma di depositi vincolati presso la Banca.
La raccolta da clientela è diminuita da 339,1 milioni a 312,2 milioni di Euro (-7,93%), così come quella derivante dalle passività finanziarie di negoziazione passata da 73,9 milioni di Euro a 44,9 milioni di Euro (-39,2%).
I depositanti sono prevalentemente rappresentati da:

- primarie società ed enti pubblici i cui rapporti sono funzionali a servizi gestiti dalla Cassa Centrale Banca;
- clienti per i quali le Associate hanno affidato la gestione patrimoniale a Cassa Centrale Banca. L'ammontare dei capitali in gestione, che alla data del 31 dicembre 2013 non risultavano investiti in strumenti finanziari, era pari a 117,3 milioni di Euro;
- dipendenti di Cassa Centrale Banca e degli altri Enti centrali.

I prestiti obbligazionari emessi e valutati al *fair value*, pari a 9,2 milioni di Euro sono incrementati dallo scorso esercizio di 0,6 milioni di Euro (+7,51%), mentre quelli classificati fra i titoli in circolazione sono diminuiti di 124,6 milioni di Euro e risultano pari a 332,9 milioni di Euro.

CONTO ECONOMICO

Conto economico	31.12.2013	31.12.2012	Variazione 2013/2012	Var. %
Margine d'interesse	27.575	25.866	1.709	6,61
Commissioni nette	27.596	26.413	1.183	4,48
Altri ricavi	26.574	21.885	4.689	21,42
Margine d'intermediazione	81.745	74.164	7.581	10,22
Rettifiche/riprese di valore nette	(24.966)	(22.227)	(2.739)	12,32
Risultato netto della gestione finanziaria	56.779	51.937	4.281	8,15
Costi operativi	(31.298)	(27.472)	(3.826)	13,93
- di cui per il personale	(15.493)	(14.416)	(1.076)	7,47
Utili/perdite delle Partecipazioni	(709)	(242)	(467)	192,60
Utili/perdite da cessione di investimenti	304	23	282	1.239,24
Utile lordo dell'attività corrente	25.077	24.246	830	3,43
Imposte sul reddito	(10.734)	(9.742)	(992)	10,18
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	14.343	14.504	(161)	-1,11

Importi in migliaia di Euro

REDDITIVITÀ

Il risultato economico di Cassa Centrale Banca nell'esercizio in esame consente anche quest'anno una particolarmente significativa remunerazione del capitale e contestualmente un accantonamento a riserve largamente superiore a quello minimo previsto dalle disposizioni di legge. La Banca continua nella propria *mission* di proporre servizi ad alto livello qualitativo con l'obiettivo prioritario di supportare la capacità competitiva delle CR-BCC. Si procede di seguito ad una analisi dei principali aggregati di Conto Economico che hanno portato ad ottenere un risultato netto di 14,3 milioni di Euro.

Il margine d'interesse, è aumentato, in continuità rispetto allo scorso esercizio, da 25,866 a 27,575 milioni di Euro (+6,61%). L'incremento è riconducibile a due fattori: da un lato si è registrata una lieve contrazione della forbice tra tasso medio dell'attivo fruttifero e tasso medio del passivo oneroso; tale riduzione è stata, tuttavia, più che compensata dall'incremento delle masse gestite in raccolta ed in impiego. Nel corso del 2013 si è, infatti, avuta una crescita della massa raccolta da banche che ha permesso un contestuale incremento della massa investita nel portafoglio titoli rispetto all'esercizio precedente.

Le commissioni nette da servizi sono incrementate passando da 26,4 a 27,6 milioni di Euro. Si evidenzia che il dato comparativo del 2012 risente in negativo (0,6 milioni di Euro) di una riclassifica da 'commissioni attive' a 'altri proventi di gestione'. Si rileva poi in particolare l'incremento delle commissioni nette da 'servizi di gestione, intermediazione e consulenza finanziaria' (+ 7,12%), mentre tra le commissioni passive si segnala il costo per il rilascio della garanzia dello Stato collegata alle nuove obbligazioni emesse dalla Banca. Le altre componenti reddituali generatrici di commissioni hanno confermato i già buoni livelli del 2012.

Negli altri ricavi, passati da 21,9 a 26,6 milioni di Euro (+21,41%), si evidenzia un decremento dei profitti da operazioni finanziarie relative ad attività e passività valutate al *fair value* (-1,0 milioni di Euro), iscritti a voce 110, e di quelle relative all'attività di negoziazione (-0,5 milioni di Euro), iscritti a voce 80. Di contro si è registrato

l'incremento dei dividendi passati da 0,79 a 1,27 milioni di Euro e quello più significativo dei profitti da cessione titoli (+5,7 milioni di Euro), iscritti a voce 100.
Il margine d'intermediazione risulta pari a 81,7 milioni di Euro con una variazione positiva di 7,6 milioni di Euro rispetto al 2012.
Le rettifiche/riprese di valore nette (-25,0 milioni di Euro) rappresentano gli accantonamenti prudenziali dell'adeguamento delle valutazioni del portafoglio crediti per cassa per 24,7 milioni di Euro (valore 2012 era 21,9 milioni di Euro), dell'adeguamento del Fondo rischi e garanzie per 0,06 milioni di Euro e delle rettifiche di valore per *impairment* effettuato su titoli azionari e O.I.C.R. per 0,17 milioni di Euro. Con riferimento al portafoglio crediti si evidenzia che a fronte di rettifiche e perdite per 49,6 milioni, si sono registrate riprese di valore per 24,9 milioni di Euro.
I costi operativi netti incrementano da 27,4 milioni di Euro a 31,3 milioni di Euro. Si evidenzia che il dato comparativo del 2012 risente in positivo (0,2 milioni di Euro) di una riclassifica, da Conto Economico a patrimonio, della valutazione attuariale prevista dall'introduzione delle modifiche normative al principio contabile IAS19 e della riclassifica (0,6 milioni di Euro) già evidenziata nel commento relativo alle 'commissioni nette'. Il dato aggregato dei costi operativi indica un incremento delle spese per il personale di 1,0 milioni Euro e delle altre spese amministrative di 1,1 milioni di Euro. Va evidenziato che nelle 'altre spese amministrative' si rileva un incremento di circa 0,8 milioni di Euro a fronte dell'ulteriore aumento della tassazione a partire dal presente esercizio circa l'applicazione dell'imposta di bollo sulle operazioni finanziarie. Il decremento degli altri proventi di gestione da 2,9 a 1,3 milioni di Euro è dovuto in particolar modo all'iscrizione di sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo (+1,5 milioni). Nonostante il rilevato incremento dei costi amministrativi preme evidenziare che la Banca è continuamente impegnata nel perseguimento di una politica di progressivo contenimento dei costi del personale e dei costi amministrativi, senza che ciò possa pregiudicare la qualità dei servizi e i necessari investimenti.
L'utile lordo dell'attività corrente, dopo la svalutazione per 0,7 milioni di Euro di una partecipazione di controllo, è aumentato da 24,2 a 25,1 milioni di Euro (+3,43%).
Il calcolo delle imposte sul reddito tiene conto della normativa sulle imposte differite. Le imposte (10,733 milioni di Euro) incidono sul reddito lordo nella misura del 42,80% circa.
L'utile netto,considerata la riclassifica operata sul dato dell'esercizio 2012 di parte della componente del costo del personale commentata precedentemente, è diminuito di 0,2 milioni di Euro (-1,11%) ed ammonta a 14,343 milioni di Euro.

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI E FINANZIARI

Di seguito si presentano alcuni indicatori gestionali di redditività, produttività fisica ed economica, rischiosità dell'attivo ed adeguatezza patrimoniale, che devono essere letti e interpretati alla luce delle considerazioni sulla situazione economico-patrimoniale effettuate nelle specifiche sezioni della presente Relazione.

PRINCIPALI INDICATORI DI BILANCIO

INDICATORI DI BILANCIO	31.12.2013	31.12.2012	variaz. 2013 su 2012
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela (voce 70)/Totale Attivo	8,35%	9,23%	-0,88 p.p.
Raccolta diretta/Totale Attivo	95,10%	95,64%	-0,54 p.p.
Patrimonio Netto/Totale Attivo (1)	2,51%	2,42%	0,09 p.p.
INDICI DI REDDITIVITA'			
Utile netto/Patrimonio netto (ROE) (1) (4)	6,29%	6,76%	-0,47 p.p.
Utile netto/Totale Attivo (ROA)	0,16%	0,16%	0,00 p.p.
Cost to incame ratio (Costi operativi/margine di intermediazione) (4)(5)	38,29%	37,04%	1,25 p.p.
INDICI DI RISCHIOSITA'			
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela (voce 70 attivo)	4,35%	2,05%	2,30 p.p.
Altri crediti deteriorati/Crediti netti verso clientela (voce 70 attivo)	5,62%	5,73%	-0,11 p.p.
Rettifiche di valore su sofferenze/Sofferenze lorde	51,37%	42,60%	8,77 p.p.
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	38,30%	33,97%	4,33 p.p.
Rettifiche di valore su crediti in *bonis*/Crediti lordi in *bonis*	1,57%	1,46%	0,11 p.p.
INDICI DI PRODUTTIVITA' (2) (3)			
Margine di intermediazione per dipendente (5)	412	392	5,10%
Spese del personale dipendente (4)	75	74	1,35%
Utile netto per dipendente (4)	72	77	-6,49%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI			
Tier 1 (Patrimonio di base/Totale attività ponderate)	19,02%	17,51%	1,51 p.p.
Total capital ratio (Patrimonio di vigilanza/Totale attività ponderate)	19,02%	17,51%	1,51 p.p.

(1) Il Patrimonio Netto comprende l'utile realizzato nell'esercizio.

(2) Gli indici di produttività sono espressi in migliaia di Euro.

(3) Indicatori calcolati utilizzando il numero medio del personale dipendente.

(4) L'indice relativo all'esercio 2012 è modificato rispetto a quello pubblicato sul fascicolo di bilancio scorso a seguito della riclassifica, prevista dalla nuova versione dello IAS19, della componente 'actuarial gain/losses' dalla voce di Conto Economico 150 b) spese per il personale a voce 130 Riserve da valutazione del Passivo di Stato patrimoniale.

(5) L'indice relativo all'esercio 2012 è modificato rispetto a quello pubblicato sul fascicolo di bilancio scorso a seguito di una riclassifica di una tipologia di ricavo da 'Commissioni attive' ad 'Altri proventi di gestione'.

ATTIVITÀ GESTIONALE DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Di seguito esponiamo alcune note esplicative sull'evoluzione patrimoniale ed economica delle società controllate da Cassa Centrale Banca.

CENTRALE LEASING NORD EST S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

Voce dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012
20. Crediti verso enti creditizi	503	821
30. Crediti verso enti finanziari	285	306
40. Crediti verso clientela	-	11
70. Partecipazioni	5	5
90. Immobilizzazioni immateriali	2	15
100. Immobilizzazioni materiali	88	131
130. Altre attività	45	213
140. Ratei e risconti attivi	15	15
TOTALE ATTIVO	943	1.517

Voci del passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2013	31.12.2012
10. Debiti verso enti creditizi	363	476
50. Altre passività	162	158
60. Ratei e risconti passivi	3	-
70. Trattamento di fine rapporto del personale	18	17
120. Capitale	1.100	1.100
140. Riserve	8	8
170. Utile/perdita d'esercizio	(709)	(242)
TOTALE PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	943	1.517

Importi in migliaia di Euro

ATTIVITÀ

Le immobilizzazioni immateriali, al netto delle rispettive quote di ammortamento, ammontano a 2 mila Euro, hanno subito un decremento rispetto all'esercizio precedente per 13 mila Euro, esclusivamente dovuto all'ammortamento, e sono composte dal valore di:

- costi di impianto ed ampliamento (1 mila Euro), che comprendono le spese per la costituzione della Società, avvenuta nel 2006 e le spese per le modifiche statutarie intervenute negli anni successivi;
- concessioni, licenze, marchi e diritti simili (1,4 mila Euro), che si riferiscono a licenze *software* e al costo per la registrazione del marchio.

Le immobilizzazioni materiali, al netto dei rispettivi fondi di ammortamento, ammontano a 88 mila Euro con un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a 43 mila Euro da attribuire all'ammortamento di competenza. La voce comprende, oltre a n. 5 autovetture iscritte al costo storico di 163 mila Euro e ammortizzate per 75 mila Euro, le macchine elettroniche d'ufficio iscritte al costo storico di 15 mila Euro e ammortizzate pressochè per intero.

La voce Crediti verso enti creditizi accoglie tutti i crediti, per 503 mila Euro, verso tali enti qualunque sia la loro forma tecnica. Di questi:18 mila Euro, rappresentano il saldo del c/c ordinario tenuto presso la controllante Cassa Centrale Banca, mentre 485 mila Euro, rappresentano i crediti verso altri enti creditizi per fatture emesse e da emettere per 269 mila Euro e il credito verso la controllante Cassa Centrale Banca per 216 mila Euro sorto in seguito all'adesione al regime del consolidato fiscale nazionale.

La voce Crediti verso enti finanziari comprende per l'intero importo crediti verso società di leasing relativi a fatture da emettere per 285 mila Euro.
La voce Partecipazioni, 5 mila Euro, comprende il costo delle 50 quote di capitale sociale della Federazione Trentina della Cooperazione Soc. Coop. acquistate nell'esercizio 2011.
La voce Altre attività, pari a 45 mila Euro, comprende crediti tributari (44 mila Euro) e depositi cauzionali. Si evidenzia che, in conformità con quanto previsto dall'OIC n. 25, data l'incertezza da parte della Società, di prevedere nei prossimi esercizi la realizzazione di redditi imponibili tali da annullare le imposte anticipate risultanti al termine dell'esercizio precedente (183 mila Euro), si è ritenuto di non mantenere tale iscrizione.

PASSIVITÀ

La voce Debiti verso enti creditizi, pari a 363 mila Euro, comprende per l'intero importo debiti a termine.
Il Fondo trattamento di fine rapporto, pari a 18 mila Euro, rappresenta l'effettivo debito della società al 31.12.13 verso i dipendenti in forza a tale data al netto degli anticipi corrisposti.
Le altre passività, pari a 162 mila Euro, rappresentano principalmente debiti verso i fornitori (39 mila Euro), debiti tributari e previdenziali (63 mila Euro), debiti verso dipendenti (59 mila Euro).
Il capitale sociale, interamente versato, è composto da 1.100.000 azioni del valore nominale di 1,00 Euro ciascuna.
Le riserve sono state costituite in sede di approvazione del bilancio al 31.12.2011 con destinazione dell'utile dell'esercizio stesso.

CONTO ECONOMICO

Costi	31.12.2013	31.12.2012
20. Commissioni passive	134	218
40. Spese amministrative	966	978
- spese per il personale	803	788
- altre spese amministrative	164	190
50. Rettifiche di valore su immobilizzazioni	56	45
60. Altri oneri di gestione	28	10
110. Altri oneri straordinari	182	-
130. Imposte sul reddito dell'esercizio	(186)	(84)
TOTALE	1.180	1.167

Ricavi	31.12.2013	31.12.2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	-	2
30. Commissioni attive	468	900
70. Altri proventi di gestione	3	23
100. Perdita dell'esercizio	709	242
TOTALE	1.180	1.167

Importi in migliaia di Euro

REDDITIVITÀ

Le più significative voci di Conto Economico sono relative:

- a proventi per l'attività di consulenza e supporto commerciale in materia di leasing (468 mila Euro) e ai relativi costi per il riconoscimento di provvigioni a Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo (134 mila Euro);
- a costi del personale (803 mila Euro) e alle altre spese amministrative (164 mila Euro);
- gli altri oneri e gli altri proventi di gestione accolgono principalmente le rettifiche di provvigioni passive e attive imputate a Conto Economico in precedenti esercizi;
- gli oneri straordinari (182 mila Euro) accolgono le rettifica delle imposte anticipate, rilevate negli esercizi precedenti sostanzialmente per effetto delle perdite fiscali pregresse;
- la voce imposte sul reddito d'esercizio comprende l'Irap corrente, il beneficio fiscale riconosciuto da Cassa Centrale Banca (consolidante) in seguito al trasferimento della perdita fiscale IRES e l'utilizzo di parte delle imposte anticipate iscritte in precedenti esercizi.

La perdita d'esercizio pari a 709 mila Euro verrà ripianata dal Socio unico Cassa Centrale Banca nel corso dell'anno 2014.

CENTRALE CREDIT & REAL ESTATE SOLUTIONS S.r.l.

STATO PATRIMONIALE

Voce dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012
20. Crediti verso enti creditizi	362	643
40. Crediti verso clientela	-	1
70. Partecipazioni	5	5
90. Immobilizzazioni immateriali	1	1
100. Immobilizzazioni materiali	33	21
130. Altre attività	230	61
140. Ratei e risconti attivi	1	-
TOTALE ATTIVO	631	732

Voce del passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2013	31.12.2012
50. Altre passività	53	168
120. Capitale	50	50
140. Riserve	514	236
170. Utile/perdita d'esercizio	15	278
TOTALE PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	631	732

Importi in migliaia di Euro

ATTIVITÀ

Le immobilizzazioni immateriali, al netto delle rispettive quote di ammortamento, ammontano a 0,5 mila Euro e sono composte dal valore dei costi di impianto ed ampliamento, che comprendono le spese per la costituzione della Società, avvenuta nel 2009.
Le immobilizzazioni materiali, al netto dei rispettivi fondi di ammortamento, ammontano a 33 mila Euro e rappresentano principalmente il costo storico (55 mila Euro) dell'acquisto di n. 2 autovetture ammortizzate per 22 mila Euro.
La voce Crediti comprende quelli da incassare da clientela per fatture emesse o da emettere per 170 mila Euro e crediti tributari per 61 mila Euro.
La voce Disponibilità liquide accoglie i crediti, per 362 mila Euro, verso istituti di credito qualunque sia la loro forma tecnica. In particolare la voce rappresenta il saldo del c/c ordinario tenuto presso la controllante Cassa Centrale Banca.

PASSIVITÀ

La voce Debiti, 53 mila Euro, rappresenta principalmente i debiti tributari e previdenziali (29 mila Euro), gli oneri da riconoscere a personale dipendente (11 mila Euro) oltre a debiti verso fornitori (11 mila Euro).
Il capitale sociale, interamente versato, è composto da 1 quota per 50 mila Euro posseduta da Cassa Centrale Banca S.p.A..

CONTO ECONOMICO

Costi	31.12.2013	31.12.2012
10. Interessi passivi e oneri assimilati	-	2
40. Spese amministrative	312	585
- spese per il personale	115	271
- altre spese amministrative	197	314
50. Rettifiche di valore su immobilizzazioni	12	9
60. Altri oneri di gestione	7	1
130. Imposte sul reddito dell'esercizio	9	127
170. Utile dell'esercizio	15	278
TOTALE	355	1.002

Ricavi	31.12.2013	31.12.2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	11	13
30. Commissioni attive	343	974
70. Altri proventi di gestione	1	15
TOTALE	355	1.002

Importi in migliaia di Euro

REDDITIVITÀ

Le più significative voci di Conto Economico sono relative:

- ai proventi per l'attività di consulenza e servizi (343 mila Euro);
- a costi del personale (115 mila Euro) e alle altre spese amministrative (197 mila Euro);
- all'ammortamento dei beni (12 mila Euro);
- alle imposte sul reddito d'esercizio (9 mila Euro).

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

LE INFORMAZIONI DI CUI AI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA / CONSOB / ISVAP N. 2 DEL 6.2.2009 E N. 4 DEL 3.3.2010

In seguito all'applicazione del documento congiunto n. 2 emesso nel febbraio del 2009 dagli Organi di controllo nazionali, a partire dal Bilancio 2008 gli Amministratori erano tenuti a fornire un'adeguata informativa affinché fossero chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia dell'impresa al mutato contesto di riferimento. Ciò in quanto un'appropriata trasparenza informativa avrebbe potuto contribuire a ridurre l'incertezza e le sue conseguenze negative. Il documento prevedeva di porre particolare attenzione alle argomentazioni riguardanti la continuità aziendale, i rischi finanziari, stime/valutazioni e l'impairment.

Nel marzo del 2010, apparendo ancora significativi e diffusi gli effetti della crisi, i medesimi Organi di controllo nazionali hanno emesso il documento n. 4 che, ribadendo l'obbligatorietà delle informazioni previste dal documento precedente, estende l'area informativa e di trasparenza nei confronti di altri accadimenti aziendali quali valutazioni/impairment di avviamento e titoli di capitale classificati come 'disponibili per la vendita', ristrutturazioni di debiti di clientela in cambio di azioni, gerarchia del *fair value*.

Per quanto attiene il presupposto della continuità aziendale si specifica che gli organi di amministrazione e controllo anche per il presente esercizio hanno valutato l'esistenza e il mantenimento di tale presupposto e stabilito che non sono necessarie analisi dettagliate a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e della relazione di gestione. Gli Amministratori precisano inoltre di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo, della Banca e delle sue controllate, sintomi che possano indurre incertezze sul presupposto della continuità aziendale.

Le informazioni relative ai rischi finanziari sono fornite nell'ambito della 'parte E' della Nota Integrativa in termini di assunzione, gestione e copertura degli stessi.

La predisposizione del bilancio necessita del ricorso a stime e valutazioni che possono impattare significativamente sui valori iscritti e in particolar modo su quelli relativi a crediti, attività finanziarie, fondi del personale e per rischi e oneri, nonché dell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* per strumenti non quotati in mercati attivi in ottica di continuità aziendale.

La Banca ha definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2013. I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte in Bilancio così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Per quanto riguarda la gerarchia del *fair valuee* le sue modalità di determinazione si rimanda alla Nota Integrativa.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della ormai persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

L'andamento ancora stagnante dell'economia e la continua marcata volatilità dei mercati finanziari hanno imposto un'attenzione particolare nella valutazione del rischio creditizio, nella valorizzazione degli strumenti finanziari e nella gestione dei test di *impairment*.

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

Vengono di seguito fornite ulteriori informazioni come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza sui Bilanci delle banche (Cap. 2, Par. 8, circolare Banca d'Italia n. 262, aggiornamento del 21/01/2014).

Attività di ricerca e sviluppo

La Banca, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

Azioni proprie

La Banca non detiene e non ha effettuato acquisti o vendite di azioni proprie o della Società controllante.

Rapporti con le parti correlate

Nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio sono fornite le informazioni relative ai rapporti/transazioni con parti correlate.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La Banca è partecipata da Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. che detiene il 68,607% del capitale sociale. In virtù di detto legame di controllo, la Banca è soggetta alle norme sulla direzione e coordinamento, così come definite ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, da parte di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. società finanziaria di partecipazione costituita il 20 ottobre 2006 per garantire il mantenimento del controllo azionario del credito cooperativo del nord est nella Banca.
Si rimanda alla Nota Integrativa – Parte H – operazioni con parti correlate per ulteriori informazioni relative alla società controllante.

Continuità operativa

Nella parte E della Nota Integrativa al Bilancio si fornisce un'informativa circa le misure adottate dalla Banca per garantire adeguati livelli di continuità operativa, in conformità con le disposizioni in materia di continuità operativa contenute nel Titolo V, capitolo 9 della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 – Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, introdotte con il 15° aggiornamento del 2 luglio 2013.

Governo societario

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato l'integrazione del Progetto di Governo Societario, all'interno di quello adottato dalla capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A..

Protezione dei dati personali

Nel corso del 2013 la Banca ha sottoposto a revisione il Regolamento interno per la protezione dei dati personali in considerazione delle variazioni intervenute alla normativa di riferimento e a talune modifiche apportate all'assetto organizzativo interno. Sono stati altresì sottoposti ad aggiornamento gli atti di nomina a Responsabile interno del trattamento dei dati personali, Amministratore di sistema e Manutentore di sistema.

Sicurezza sul lavoro

Con riferimento al tema della prevenzione e protezione previsto dal D.Lgs. 81/2008, è stata costante l'attenzione all'osservanza dei principi regolati dal decreto in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, espletando l'attività di verifica e adeguamento e pianificando le priorità da seguire. In particolare, nel corso del 2013 è stato aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/01

Nel corso del 2013 il 'Modello di organizzazione, gestione e controllo' della Banca è stato modificato per recepire l'indicazione contenuta nelle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale che prevedono l'attribuzione al Collegio Sindacale delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza.

Riciclaggio e finanziamento al terrorismo

Nello svolgimento della propria attività istituzionale, la Banca è esposta a rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Fra i presidi organizzativi introdotti al fine di mitigare tali rischi e di adempiere agli obblighi imposti dalla normativa primaria e secondaria di riferimento, si segnalano l'istituzione della Funzione antiriciclaggio e l'adozione di uno specifico Regolamento interno che definisce l'impostazione organizzativa ed operativa adottata dalla Banca al fine di presidiare i rischi, legali e reputazionali, derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite.
Nel corso del 2013 la Funzione antiriciclaggio ha attuato un monitoraggio costante sullo stato di implementazione della normativa applicabile e sul rispetto delle misure organizzative previste dalla Banca d'Italia, formalizzando i controlli svolti all'interno di comunicazioni e report e promuovendo l'implementazione delle misure correttive con riferimento alle anomalie riscontrate all'esito dei propri controlli. La Funzione ha altresì presidiato il processo di adeguamento alle disposizioni contenute nel Provvedimento di Banca d'Italia recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231 ed ha approntato le misure necessarie ad adempiere a quanto previsto dalla Circolare interpretativa del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 luglio 2013 - Art. 23 comma 1-bis del Decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE AL 31 DICEMBRE 2013 E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti successivamente al 31 dicembre 2013 che non siano già oggetto di illustrazione da parte della Capogruppo nella propria relazione.

Dal punto di vista del contesto esterno il 2014 continua a presentare elementi di criticità, dipendenti dal permanere degli effetti negativi legati alla crisi economica internazionale.

I segnali di ripresa appaiono purtroppo ancora lontani dal poter essere considerati in chiave positiva. Il pesante quadro occupazionale continuerà inoltre a condizionare il rilancio dei consumi ed il ristabilimento di quel clima di fiducia che accompagna, di norma, le fasi congiunturali di ripresa economica. Per quanto concerne le prospettive della Banca e delle sue controllate, si ritiene sussistano, pur nelle difficoltà di scenario, le condizioni per una positiva evoluzione della gestione.

PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE DI ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Il Consiglio di Amministrazione propone ai Soci la seguente destinazione dell'utile di esercizio pari a **14.342.870** Euro:

1. a riserva legale	Euro 717.144
2. a riserva straordinaria	Euro 4.100.000
3. agli azionisti:	
- Euro 3,38 per azione ordinaria interamente liberata pari al 6,50%	Euro 8.619.000
- Euro 4,056 per azione privilegiata interamente liberata pari al 7,80%	Euro 608.400
4. a disposizione del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 28 dello Statuto	Euro 298.326

Il dividendo sarà in distribuzione dal 1 giugno 2014.

Trento, 26 febbraio 2014

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA SECONDO, C.C.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, è chiamato a riferire all'Assemblea degli azionisti sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio trascorso e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.
Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei Decreti Legislativi n. 385/1993 ('TUB'), n. 58/1998 ('TUF') e n. 39/2010 (Testo unico della revisione legale), delle norme statutarie e delle norme emesse dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge e a tal fine ha partecipato a tutte le riunioni dell'Assemblea degli Azionisti in forma Ordinaria, del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, che si sono svolte tutte con frequenza regolare e nel rispetto delle norme, statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Nello stesso periodo il Collegio si è riunito per le verifiche di competenza e ha ottenuto informazioni dalla direzione generale con periodicità regolare sull'attività svolta dalla Società, sull'andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale effettuate. In base al lavoro svolto possiamo ragionevolmente assicurare che il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto sociale, non rispondenti all'interesse della Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.
La Relazione sulla gestione, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di amministrazione e quelle ricevute dagli Amministratori, dal management aziendale, dalle controllate e dal Collegio Sindacale di queste ove presente, dalla società di revisione legale dei conti, non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

Attività di Vigilanza ai sensi del Testo unico della revisione legale dei conti

Con l'approvazione del Testo unico della revisione legale dei conti il Collegio Sindacale, identificato dal Testo Unico quale 'Comitato per il controllo interno e per la revisione legale', è chiamato a vigilare su:

- il processo di informativa finanziaria;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato l'insieme delle relazioni redatte dalla società di revisione KPMG S.p.A., la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria. L'incarico alla società di revisione è stato conferito per il novennio 2010 - 2018 con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 22 maggio 2010.

La relazione rilasciata in data 11 aprile 2014 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 evidenzia che il bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005 e, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data. Inoltre, a giudizio della società di revisione, la Relazione sulla gestione è coerente con i documenti di bilancio.
La società di revisione, periodicamente incontrata al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni, non esponendo, altresì, la presenza di significativi aggiustamenti di audit e di significative criticità del sistema di controllo interno.

Attività di Vigilanza sull'indipendenza della società di revisione

Il Collegio Sindacale ha esaminato la relazione di data 11 aprile 2014 sull'indipendenza del revisore di cui all'art. 17 lett. a) e b) del D. Lgs. 39/2010, non riscontrando situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità ai sensi degli articoli 10 e 17 del D. Lgs. 39/2010 e delle relative disposizioni di attuazione.
Il Collegio Sindacale evidenzia che alla società di revisione legale, nel corso dell'esercizio 2013, in aggiunta agli incarichi di revisione del bilancio dell'impresa e di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti gestionali nelle scritture contabili, è stato riconosciuto un compenso complessivo (al netto di spese ed Iva) di 68 mila Euro per i seguenti servizi non di revisione: servizi di attestazione sulla conformità agli Standard Globali di Presentazione delle Performance degli Investimenti ('GIPS'), relazione semestrale al 30 giugno 2013, sottoscrizione del modello unico SC e del modello 770 semplificato ed ordinario, comfort letter collegata all'emissione di prestiti obbligazionari quotati alla borsa del Lussemburgo (EMTN programme).
Il Collegio Sindacale rileva che alla società di revisione ed alle società del '*network*' KPMG non sono stati conferiti ulteriori incarichi nel corso del 2013 da parte di Cassa Centrale Banca S.p.A..

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha esaminato la normativa interna inerente il processo che consente al Direttore generale e al Presidente del Consiglio di amministrazione di rilasciare la lettera di attestazione alla società di revisione legale.
Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio sono predisposte, in concerto con la struttura organizzativo/amministrativa, sotto la responsabilità del Direttore generale che, congiuntamente al Presidente del Consiglio di amministrazione, con la lettera testé citata ne ha attestato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.
Il Responsabile dell'Ufficio Contabilità e bilancio e il Direttore Generale, nel corso di periodici incontri con il Collegio Sindacale finalizzati allo scambio di informazioni, non hanno segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine di una corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti della gestione in conformità ai principi contabili internazionali.
Nel corso dei periodici incontri finalizzati allo scambio di informazioni la società di revisione non ha segnalato significative criticità del sistema di controllo interno inerente il processo di informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale, alla luce delle informazioni ricevute e della documentazione esaminata, esprime una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione 2013 della Funzione di revisione interna, sottoposta all'attenzione del Consiglio di amministrazione in data 26 febbraio 2014. Sulla base delle attività svolte nel corso del 2013, in conformità con il piano di internal audit basato sull'analisi dei rischi, la Funzione di revisione interna ha dato giudizio 'sostanzialmente positivo sulla regolarità dell'operatività bancaria e sull'andamento dei rischi aziendali' nonché sulla 'funzionalità e sull'efficacia del sistema dei controlli interni'.
Il Collegio Sindacale, in qualità di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, ha verificato, dalla data della nomina avvenuta il 26 luglio 2013, l'attuazione del Modello di organizzazione e gestione adottato da Cassa Centrale Banca S.p.A.. I controlli sui processi sensibili non hanno fatto emergere violazioni della normativa che possano rappresentare un rischio o configurare reati.
Sulla base della documentazione esaminata e delle informazioni ricevute nel corso dell'espletamento delle attività di vigilanza, non sono emerse situazioni che hanno richiesto interventi correttivi e non sono state rilevate dal Collegio Sindacale situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno nel suo complesso.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio

Per quanto attiene al rischio di conformità, il Collegio Sindacale ha esaminato il rapporto annuale della Funzione di conformità, presentato al Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2014, dal quale si può rilevare lo stato di efficienza ed efficacia della funzione di conformità e la sua completa implementazione nel modello organizzativo nella società.
Il Collegio Sindacale ha esaminato la relazione annuale della Funzione di gestione del rischio e il report annuale della Funzione del rischio – servizi di investimento presentate al Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2014, dalle quali si è rilevato, rispettivamente, lo stato di efficacia della funzione quanto a capacità di individuazione e valutazione tempestiva dei potenziali rischi cui la banca è sottoposta, e la non evidenziazione di particolari criticità o elementi di rischiosità considerevoli riferibili all'attività di investimento.
Con delibera consiliare del 22 gennaio 2014, in relazione alle disposizioni di vigilanza del 2 luglio 2013 in tema di controlli interni, di sistema informativo e di continuità operativa, la banca ha approvato la relazione che presenta l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis), con le misure da adottare e la relativa scansione temporale.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dei sistemi di revisione interna

Il Collegio Sindacale prende atto che la Funzione di revisione interna ha predisposto il piano di Audit triennale (2014-2016) sulla base dei principali rischi aziendali, anche in funzione della valutazione effettuata da un esperto indipendente, con giudizio di conformità, in dicembre 2012.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha preso in esame i numerosi documenti di regolamentazione della normativa interna (Regolamenti, Policy e Procedure) deliberati e/o aggiornati nel corso del 2013, tesi a rendere più razionale e incisiva l'organizzazione in ordine al disegno dei processi delle Funzioni aziendali.

L'organigramma aziendale, da ultimo aggiornato con delibera dell'11 settembre 2013, ed i documenti di regolamentazione evidenziano l'esistenza di un articolato sistema di deleghe, esercitate in coerenza con i ruoli e i processi organizzativi, di procedure atte ad assicurare che il personale abbia un'adeguata competenza per svolgere le funzioni assegnate e di direttive aziendali per lo svolgimento delle attività proprie di ciascuna funzione manageriale.
Sulla base della documentazione esaminata e delle informazioni ricevute nel corso dell'espletamento delle attività di vigilanza, il Collegio Sindacale valuta l'assetto organizzativo complessivamente adeguato.

Politiche retributive

Alla luce di quanto disposto dall' Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, il Collegio Sindacale ha verificato l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Società.

Ulteriore attività del Collegio Sindacale

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'art. 2403 del Codice Civile:

- ha scambiato informazioni con l'omologo organo di società controllate, ove esistente, e con gli amministratori ove non esitente l'organo di controllo, in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale, senza ricevere alcuna comunicazione di rilievi da segnalare nella presente relazione;
- ha esaminato la Relazione annuale sui reclami, contenuta nella Relazione di Conformità del 26 febbraio 2014, che non evidenzia particolari problematiche;
- non ha ricevuto denunce ex art. 2408 Codice Civile né esposti;
- ha riscontrato che il Consiglio di amministrazione ha effettuato l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di interlocking ai sensi dell'art. 36 del decreto 'Salva Italia';
- ha rilasciato parere favorevole ex art. 2389 c.c. in merito ai compensi ad amministratori investiti di particolari cariche;
- ha vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 TUB e delle Istruzioni di Vigilanza.

Bilancio di esercizio

Il bilancio è stato puntualmente comunicato dagli Amministratori al Collegio sindacale.
Non essendo demandata al Collegio la revisione legale del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che concerne la sua formazione e struttura e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.
Il bilancio d'esercizio di Cassa Centrale Banca SpA è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2013, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005, ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni.
Nella Relazione sulla gestione sono riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione.

Inoltre:

- I mezzi patrimoniali della Banca al 31 dicembre 2013, pari a complessivi Euro 227.988.336, risultano così composti:

Capitale Sociale – voce 180	Euro	140.400.000
Sovrapprezzi di emissione – voce 170	Euro	4.350.000
Riserve – voce 160	Euro	55.012.966
Riserve da valutazione – voce 130	Euro	13.882.500
Utile dell'esercizio – voce 200	Euro	14.342.870

- Il Patrimonio di Vigilanza esposto nel bilancio al 31 dicembre 2013 è stato determinato attraverso l'applicazione del metodo c.d. 'dei filtri prudenziali', indicato da Banca d'Italia e aggiornato con nuovo schema con integrazioni di data 29.05.2012. Il risultato acquisito fa rilevare come complessivamente il patrimonio di vigilanza (ammontante al 31 dicembre 2013 ad Euro 171.811.836) sia aumentato di Euro 4.453.620 rispetto al 31 dicembre 2012.

Il Collegio sindacale dà inoltre atto di quanto segue:

- non risulta esercitata la deroga di cui all'art. 2423, quarto comma, codice civile in tema di principi di formazione del bilancio;
- le immobilizzazioni immateriali vengono ammortizzate direttamente in tre esercizi;
- la metodologia adottata per la valutazione dei crediti è coerente nell'evidenziare in modo corretto il rischio di credito della Banca;
- i criteri adottati per la determinazione delle imposte (correnti e differite) di competenza dell'esercizio in esame, in applicazione delle modifiche apportate alla normativa fiscale dal D. Lgs. 38 del 28 febbraio 2005, sono condivisibili.

A giudizio del Collegio sindacale il bilancio in esame fornisce nel suo complesso, ai Soci ed ai terzi, adeguata informativa in ordine alle operazioni poste in essere dalla Banca, non escluse quelle con parti correlate.

Conclusioni

Signori Azionisti,

in esito a quanto sopra riferito, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dalla società di revisione legale KPMG S.p.A. e tenuto conto che non vengono evidenziati aspetti di criticità, non rileva motivi ostativi in ordine all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013, dando atto che la proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di amministrazione all'Assemblea è conforme ai dettami di legge e di statuto.

Trento, lì 11 aprile 2014.

IL COLLEGIO SINDACALE
Antonio Maffei
Marco Dell'Eva
Vincenzo Miceli

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR

Telefono +39 045 8115111
Telefax +39 045 8115490
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 15 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria,

KPMG S p A è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.585.850,00 i v
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N 00709600159
R E A Milano N 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La banca, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. non si estende a tali dati.

5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Verona, 11 aprile 2014

KPMG S.p.A.

Andrea Rosignoli
Socio

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013

I dati contenuti nelle tabelle di bilancio sono espressi in unità di Euro.

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	64.337.817	860.540.830
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48.047.774	76.805.388
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value*	2.576.226	2.667.899
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.666.466.464	1.610.997.342
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	431.599.533	489.304.528
60.	Crediti verso banche	4.952.164.935	4.936.009.469
70.	Crediti verso clientela	758.051.117	819.833.922
100.	Partecipazioni	21.257.825	21.724.630
110.	Attività materiali	12.770.984	13.135.274
120.	Attività immateriali	302.998	292.810
130.	Attività fiscali	16.658.869	8.314.195
	a) correnti	2.231.590	112.818
	b) anticipate	14.427.279	8.201.377
	- di cui alla L. 214/2011	13.338.345	7.159.499
150.	Altre attività	102.955.147	42.347.682
	TOTALE DELL'ATTIVO	9.077.189.689	8.881.973.969

I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nelle sezioni: 2. 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione' e 15 'Altre Attività' della parte B della Nota Integrativa alla quale si rimanda.

	Voci del passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2013	31.12.2012
10.	Debiti verso banche	7.978.279.478	7.689.063.508
20.	Debiti verso clientela	312.234.646	339.089.697
30.	Titoli in circolazione	332.976.108	457.605.599
40.	Passività finanziarie di negoziazione	44.883.299	73.833.981
50.	Passività finanziarie valutate al *fair value*	9.236.898	8.592.160
80.	Passività fiscali	6.454.049	12.410.105
	a) correnti	-	*9.663.927*
	b) differite	*6.454.049*	*2.746.178*
100.	Altre passività	161.891.708	83.626.777
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.497.998	2.494.688
120.	Fondi per rischi e oneri	747.171	659.422
	b) altri fondi	*747.171*	*659.422*
130.	Riserve da valutazione	13.882.500	5.359.644
160.	Riserve	55.012.966	49.984.361
170.	Sovrapprezzi di emissione	4.350.000	4.350.000
180.	Capitale	140.400.000	140.400.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.342.870	14.504.027
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	9.077.189.689	8.881.973.969

I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono:

- le variazioni illustrate nella parte A2 - IAS 19 'Benefici per i dipendenti' della parte A della Nota Integrativa
- le variazioni illustrate nelle sezioni: 4. 'Passività finanziarie di negoziazione' e 10. 'Altre Passività' della parte B della Nota Integrativa alla quale si rimanda.

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2013	31.12.2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	111.135.114	113.592.548
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(83.559.908)	(87.726.622)
30.	Margine di interesse	27.575.206	25.865.926
40.	Commissioni attive	55.917.303	53.296.071
50.	Commissioni passive	(28.321.386)	(26.883.399)
60.	Commissioni nette	27.595.917	26.412.672
70.	Dividendi e proventi simili	1.265.731	792.537
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.195.369	1.733.304
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	24.835.712	19.112.540
	a) crediti	341	(15.365)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	24.829.294	19.127.760
	d) passività finanziarie	6.077	145
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	(722.835)	247.028
120.	Margine di intermediazione	81.745.100	74.164.007
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(24.965.840)	(22.226.607)
	a) crediti	(24.728.500)	(21.886.018)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(176.629)	(90.015)
	d) altre operazioni finanziarie	(60.711)	(250.574)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	56.779.260	51.937.400
150.	Spese amministrative:	(31.041.752)	(28.895.472)
	a) spese per il personale	(15.492.811)	(14.416.473)
	b) altre spese amministrative	(15.548.941)	(14.478.999)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(117.836)	(46.715)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.244.721)	(1.270.101)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(186.815)	(199.352)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.293.439	2.940.115
200.	Costi operativi	(31.297.684)	(27.471.525)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(709.177)	(242.372)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	304.263	22.720
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25.076.663	24.246.223
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.733.792)	(9.742.197)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.342.870	14.504.027
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	14.342.870	14.504.027

Il dato comparativo 2012 di cui alle voci:

- 150 'Spese amministrative a) spese per il personale' e 260 'Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente' sono state rettificate secondo quanto disposto dallo IAS 19 'Benefici per i dipendenti', e commentato nella parte A della Nota Integrativa alla quale si rimanda;

- 40 'Commissioni attive' e 190 'Altri oneri/proventi di gestione' sono state rettificate secondo quanto illustrato nelle Sezioni 2 e 19 della parte C della Nota Integrativa alla quale si rimanda.

A seguito della rettifica delle voci sopra evidenziate è stato necessario modificare, per come è strutturato lo schema di Conto Economico, anche le voci 60 'Commissioni Nette', 120 'Margine di intermediazione', 140 'Risultato netto della gestione finanziaria', 200 'Costi operativi', 250 'Utile della operatività corrente al lordo delle imposte', 270 'Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte' ed infine la voce 290 'Utile d'esercizio'.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2013	31.12.2012
10	Utile (Perdita) d'esercizio	14.342.870	14.504.027
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto Economico		
40.	Piani a benefici definiti	18.286	(187.793)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.504.570	11.088.850
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	8.522.856	10.901.057
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	22.865.726	25.405.084

I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nella sezione IAS 19 'Benefici per i dipendenti' della parte A della Nota Integrativa alle quale si rimanda.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio Netto al 31.12.2013
							Operazioni sul Patrimonio Netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*	Redditività complessiva esercizio 2013		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	132.600.000	-	132.600.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	132.600.000
b) altre azioni	7.800.000	-	7.800.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.800.000
Sovrapprezzi di emissione	4.350.000	-	4.350.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.350.000
Riserve:															
a) di utili	49.984.361	-	49.984.361	5.028.605	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55.012.966
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	5.359.644	-	5.359.644	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.522.856	13.882.500
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	14.504.027	-	14.504.027	-5.028.605	-9.475.422	-	-	-	-	-	-	-	-	14.342.870	14.342.870
Patrimonio netto	214.598.032		214.598.032	-	-9.475.422	-	-	-	-	-	-	-	-	22.865.726	227.988.336

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2012
							Operazioni sul Patrimonio Netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*	Redditività complessiva esercizio 2012	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	132.600.000	-	132.600.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	132.600.000
b) altre azioni	7.800.000	-	7.800.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.800.000
Sovrapprezzi di emissione	4.350.000	-	4.350.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.350.000
Riserve:														
a) di utili	47.724.250	-	47.724.250	2.260.111	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.984.361
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-5.541.413	-	-5.541.413	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.901.057	5.359.644
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	8.202.224	-	8.202.224	-2.260.111	-5.942.113	-	-	-	-	-	-	-	14.504.027	14.504.027
Patrimonio Netto	195.135.061	-	195.135.061	-	-5.942.113	-	-	-	-	-	-	-	25.405.084	214.598.032

I saldi al 31.12.2012, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nella sezione IAS 19 'Benefici per i dipendenti' della parte A della Nota Integrativa alla quale si rimanda.

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	45.696.428	49.358.152
- risultato d'esercizio (+/-)	14.342.870	14.504.027
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/ passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)	-2.233.553	-2.169.836
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	25.383.287	22.226.607
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.431.535	1.469.453
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	533.662	224.974
- imposte e tasse non liquidate (+)	15.723.399	12.860.556
- altri aggiustamenti (+/-)	-9.484.772	242.372
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.071.525.724	-2.769.488.002
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.779.040	22.562.292
- attività finanziarie valutate al *fair value*	-129.760	-121.250
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.043.093.094	-1.217.005.208
- crediti verso banche: a vista	-59.673.724	113.981.197
- crediti verso banche: altri crediti	43.518.259	-1.566.920.430
- crediti verso clientela	36.636.858	-132.979.083
- altre attività	-80.563.301	10.994.480
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	171.498.545	3.393.951.161
- debiti verso banche: a vista	100.534.535	392.387.477
- debiti verso banche: altri debiti	188.681.434	2.680.905.100
- debiti verso clientela	-26.855.051	47.577.501
- titoli in circolazione	-124.629.491	257.486.326
- passività finanziarie di negoziazione	-29.034.172	16.141.677
- passività finanziarie valutate al *fair value*	140.041	130.499
- altre passività	62.661.249	-677.420
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-854.330.750	673.821.311
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	69.279.964	1.216
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	68.922.964	-
- vendite di attività materiali	-	1.216
- vendite di attività immateriali	357.000	-
2. Liquidità assorbita da	-1.676.805	-102.786.227
- acquisti di partecipazioni	-242.372	-1.502.280
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-100.666.199
- acquisti di attività materiali	-880.431	-402.411
- acquisti di attività immateriali	-554.003	-215.338
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	67.603.159	-102.785.011
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-9.475.422	-5.942.116
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-9.475.422	-5.942.116
LIQUIDITA' NETTA GENERATA(+) /ASSORBITA (-) NELL'ESERCIZIO	-796.203.013	565.094.184

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	860.540.830	295.446.646
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(796.203.013)	565.094.184
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	64.337.817	860.540.830

I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nella sezione IAS 19 'Benefici per i dipendenti' della parte A della Nota Integrativa alla quale si rimanda.

Cassa Centrale Banca
Credito Cooperativo del Nord Est

CREATORI DI VALORE

UNA SQUADRA AL SERVIZIO DELLE BANCHE E DEL LORO TERRITORIO

CREATORI DI VALORE

Cassa Centrale Banca, nata e sviluppatasi al servizio del sistema del Credito Cooperativo, esercita la propria attività in molteplici ambiti di interesse per le banche clienti, principalmente Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali.
Negli anni Cassa Centrale Banca ha rafforzato la propria funzione istituzionale impegnandosi a lavorare per la rete delle banche socie e clienti, condividendone valori, cultura, strategie e sistema organizzativo per rendere sempre più efficiente e competitivo il sistema sul mercato.
La banca, con la propria attività, ha prodotto valore a vantaggio dei soci, della collettività, dei collaboratori, della promozione della cooperazione e, non da ultimo, valore e ricchezza a favore delle CR-BCC al fine di costruire il loro sviluppo.

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

	2013	2012
RICAVI	96.966	89.290
CONSUMI	-38.620	-34.566
COMPONENTI STRAORDINARIE	304	23
VALORE AGGIUNTO GLOBALE	58.650	54.747

L'aggregato che esprime la ricchezza generata da Cassa Centrale Banca nel corso della propria attività caratteristica è il valore aggiunto, calcolato mediante la riclassificazione del Conto Economico d'esercizio e del prospetto di ripartizione dell'utile. Si tratta di un indicatore che rappresenta il valore globale della produzione al netto dei costi sostenuti per l'acquisizione dei fattori produttivi.
La produzione e la distribuzione del valore aggiunto indicano l'apporto di natura economica e sociale che la banca fornisce al territorio di riferimento. Tale aggregato permette di evidenziare la natura dei rapporti che intercorrono tra un'attività economica di natura creditizia ed il tessuto di relazioni che la circondano, ed in particolare:

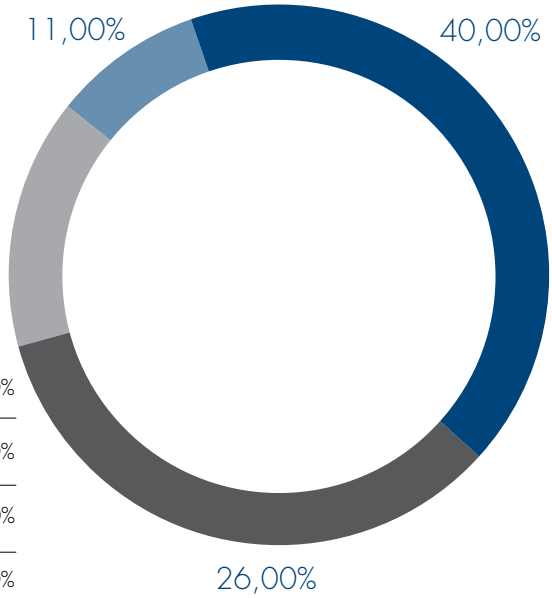
- VALORE PER IL SISTEMA DEL CREDITO COOPERATIVO ED ALTRI SOCI
- VALORE PER I COLLABORATORI
- VALORE PER LA COLLETTIVITÀ, LO STATO, LE AUTONOMIE LOCALI e L'AMBIENTE
- VALORE PER L'IMPRESA (Cassa Centrale Banca)

RIPARTITO TRA:

	2013	2012
SISTEMA CREDITO COOPERATIVO E ALTRI SOCI	23.481	21.749
COLLABORATORI	15.493	14.416
COLLETTIVITÀ, STATO, AUTONOMIE LOCALI E AMBIENTE	13.427	12.083
IMPRESA	6.249	6.499
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	58.650	54.747

Il prospetto di distribuzione del valore aggiunto indica quanta parte di ricchezza prodotta viene ridistribuita ai diversi portatori di interesse con i quali Cassa Centrale Banca si relaziona, piuttosto che trattenuta dall'impresa per il reintegro dei fattori produttivi (ammortamento) e il mantenimento di un adeguato livello patrimoniale (riserve). Il valore della ricchezza trattenuta da Cassa Centrale Banca è pari all'11,00% del valore aggiunto globale.

DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO



Sistema Credito Cooperativo e altri Soci	40,00%
Collaboratori	26,00%
Collettività, Stato, Autonomie Locali e Ambiente	23,00%
Impresa	11,00%

L'analisi della distribuzione del valore aggiunto globale al 31 dicembre 2013 registra una preponderanza della componente riferita al sistema del credito cooperativo e altri soci pari al 40,00%. Tale grandezza comprende i dividendi distribuiti ai soci pari a 9,2 milioni di Euro e le commissioni retrocesse alle banche clienti per un importo pari a 13,9 milioni di Euro, a cui andrebbero aggiunti altri 9,7 milioni di Euro per le commissioni derivanti dai fondi NEF e gli oltre 116 mila Euro per l'attività di intermediazione di Centrale Leasing Nord Est.

Il valore per i propri collaboratori è pari a 15,5 milioni di Euro (26,00% del totale). I collaboratori sono un capitale prezioso, il loro *know how* e la loro esperienza sono un patrimonio inestimabile per l'azienda. Cassa Centrale Banca conta quasi 200 addetti, la cui formazione e percorsi di crescita rivestono un ruolo fondamentale nella politica aziendale.

La quota di valore aggiunto destinata alla collettività pari al 23,00% include le imposte versate da Cassa Centrale Banca all'Erario e le opere di beneficenza e sponsorizzazione.

Con riferimento al periodo d'imposta 2013, la banca ha corrisposto allo Stato e alle autonomie locali oltre 13,4 milioni di Euro sottoforma di imposte dirette ed indirette, creando importanti flussi finanziari e dando notevole impulso all'economia locale.

Cassa Centrale Banca si impegna in progetti di pubblica utilità, cercando di non venir meno al rispetto dei principi fondanti del credito cooperativo e della propria finalità mutualistica, destinando parte del valore creato non solo in sponsorizzazioni, ma anche in beneficenza e sostenendo la raccolta di fondi per iniziative sociali.

Preme infine sottolineare che nella voce Consumi sono inclusi i pagamenti ad aziende, fornitori e professionisti; la banca ha confermato nelle politiche d'acquisto la propria vocazione localistica, ponendo attenzione alle esigenze del territorio e delle realtà che vi operano. Nel corso del 2013 Cassa Centrale Banca ha veicolato circa il 60,00% del proprio volume d'acquisto nel Nord Est.

NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2013

Parte A
Politiche contabili

Parte B
Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C
Informazioni sul Conto Economico

Parte D
Redditività complessiva

Parte E
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F
Informazioni sul Patrimonio

Parte G
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H
Operazioni con parti correlate

Parte I
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L
Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
Sezione 2 - Principi generali di redazione
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
4. Crediti
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*
6. Operazioni di copertura
7. Partecipazioni
8. Attività materiali
9. Attività immateriali
10. Attività non correnti in via di dismissione
11. Fiscalità corrente e differita
12. Fondi per rischi ed oneri
13. Debiti e titoli in circolazione
14. Passività finanziarie di negoziazione
15. Passività finanziarie valutate al *fair value*
16. Operazioni in valuta
17. Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva
A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento
A.3.3 Trasferimento di attività finanziari detenute per la negoziazione
A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni
A.4.3 Gerarchia del *fair value*
A.4.4 Altre informazioni
A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. 'DAY ONE PROFIT/LOSS'

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea.

La Banca d'Italia, cui il citato decreto ha confermato i poteri già conferiti dal D.Lgs. 87/92, ha stabilito i nuovi schemi di bilancio e Nota Integrativa nella circolare 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti.

Il presente bilancio è redatto pertanto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2013, ivi inclusi i documenti interpretativi IFRIC e SIC e elencati nell'allegato A riportato al termine della Parte A.1.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al 'Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio', emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2 PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il principio contabile internazionale IAS 1 'Presentazione del bilancio', rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione delle Comunità Europee nel dicembre 2008, richiede la rappresentazione di un 'Conto Economico Complessivo' dove figurano tra le altre componenti reddituali anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del Patrimonio Netto. La Società ha scelto, come consentito dal principio contabile in esame, di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo (prospetto della redditività complessiva).

Il bilancio è pertanto costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota Integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I dati in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 'Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime', nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: 'Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a

operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possono comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento'.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Si fa riferimento inoltre ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ('*true and fair view*');
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del dicembre 2005, secondo l'ultimo aggiornamento del 21 gennaio 2014.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, la Nota Integrativa riporta anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né a quello precedente. Inoltre, nella stessa, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il

prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la presente Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro.
Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita in Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

SEZIONE 3 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 26 febbraio 2014, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI

Nel corso del 2013 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di Conto Economico complessivo (Reg. UE 475/2012);
- Modifiche allo IAS 12 - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti (Reg. UE 1255/2012);
- Revisione dello IAS 19 - Benefici per i dipendenti (Reg. UE 475/2012);
- Modifiche allo IAS 32 - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012);
- Modifiche all'IFRS 1 - Grave Iperinflazione e rimozione di date fissate di applicazione per i neo-utilizzatori (Reg. UE 1255/2012);
- Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard – Finanziamenti pubblici (Reg. UE 183/2013);
- Modifiche all'IFRS 7 - Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012);
- IFRS 13 - Valutazione del *fair value* (Reg. UE 1255/2012);
- IFRIC 20 - Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto (Reg. UE 1255/2012);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2009 - 2011 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 301/2013).

I seguenti principi e interpretazioni sono stati omologati dalla Commissione Europea ed entreranno in vigore dai bilanci 2014:

- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 - Guida alle disposizioni transitorie (Reg. UE 313/2013).

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 'Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime', ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS1.
In particolare il predetto principio contabile stabilisce che 'Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere

l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.'

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte in Bilancio così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

La Banca, pur in presenza di partecipazioni di controllo, non predispone il bilancio consolidato avvalendosi della facoltà prevista dallo IAS/IFRS 27, 10 par. d) ed ai sensi del D.Lgs. 87/92. Il bilancio consolidato viene redatto per uso pubblico conforme agli International Financial Reporting Standard dalla sua controllante diretta Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A..

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile dalla società di revisione KPMG S.p.A, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 22 maggio 2010, che ha attribuito a questa società l'incarico di controllo contabile per il periodo 2010-2018.

ALLEGATO A

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2 Rimanenze	1126/200, 1255/12
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, , 475/12, 1254/12
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in *joint venture*	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 13 Fair value Measurement	1255/12
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le modifiche della normativa contabile

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data del bilancio, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.

IAS 1 'Presentazione del bilancio' e IFRS 7 'Strumenti finanziari: Informazioni integrative'

Le modifiche al principi IAS 1 e IFRS 7 che non cambiano i criteri per la predisposizione del bilancio, introducono nuovi obblighi di informativa che devono essere considerati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013 a seguito dell'aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d'Italia.

In particolare, obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è quello di aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (*Other Comprehensive Income – OCI*) mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a Conto Economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a Conto Economico al ricorrere di determinate condizioni.

Le variazioni all'IFRS 7, invece, hanno lo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria della società e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento. Più specificatamente, è normativamente prevista un'informativa specifica sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all'IFRS 7.

IAS 19 'Benefici per i dipendenti'

L'introduzione, con decorrenza 1 gennaio 2013 delle modifiche al principio contabile IAS19 avente a riferimento il trattamento dei 'benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro' (incluso il trattamento di fine rapporto), ha comportato:

a) l'eliminazione del trattamento contabile opzionale relativo al 'metodo del corridoio' con (i) esposizione in stato patrimoniale delle *Defined Benefit Obligation* in ragione della relativa valutazione attuariale e (ii) iscrizione degli utili/perdite attuariali connessi in contropartita di Riserve da valutazione;
b) la necessità di esporre la variazione del saldo relativo alla Riserva da valutazione intervenuto nel periodo nel 'Prospetto della redditività complessiva';
c) la sostituzione del concetto di 'interessi passivi' e 'rendimento atteso da qualsiasi attività al servizio del piano' con quello di 'interessi netti';
d) l'esposizione di un'informativa che illustra i metodi e le ipotesi utilizzate per operare la valutazione degli impegni fornendo inoltre l'analisi di sensitività delle 'obbligazioni a benefici definiti' al variare delle principali ipotesi attuariali.

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio, procedendo a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell'esercizio precedente (T-1) e rilevando i relativi effetti a Patrimonio Netto, nella voce utili/perdite portati a nuovo.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal *restatement* al 31 dicembre 2012 e relativi impatti quantitativi:

	Saldo al 31.12.2012	Effetti IAS 8 sul 2012	Saldo rettificato al 31.12.2012
PATRIMONIO NETTO			
130 - Riserva da valutazione	5.547.437	-187.793	5.359.644
200 - Utile d'esercizio	14.316.234	187.793	14.504.027
CONTO ECONOMICO			
150 a) - Spese del personale	(14.675.498)	259.025	(14.416.473)
200 - Costi operativi	(28.291.765)	259.025	(28.032.741)
250 - Utile (perdite) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	23.987.199	259.025	24.246.224
260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.670.965)	(71.232)	(9.742.197)
270 - Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.316.234	187.793	14.504.027
290 - Utile d'esercizio	14.316.234	187.793	14.504.027
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
10 - Utile (Perdita d'esercizio)	14.316.234	187.793	14.504.027
40 - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	(187.793)	(187.793)
130 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	11.088.850	(187.793)	10.901.057
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO			
Riserve da valutazione - colonna Redditività complessiva esercizio 31/12/2012	11.088.850	-187.793	10.901.057
Utile (Perdita) di esercizio - colonna Redditività complessiva esercizio 31/12/2012	14.316.234	187.793	14.504.027

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2012, gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno del Patrimonio Netto nella voce Capitale e Riserve per effetto dell'allocazione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

IFRS 13 – *Fair value Measurement*

Con decorrenza 1 gennaio 2013 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 Valutazione del *fair value*, che raccoglie in un unico documento le norme relative alla determinazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il principio IFRS 13, la cui applicazione è prospettica, mantiene sostanzialmente invariato il concetto di *fair value*, introduce nuove linee guida applicative e arricchisce l'informativa di bilancio. Si rimanda alla sezione specifica per ogni ulteriore dettaglio (A.4 - Informativa sul *fair value* - Informativa aggiuntiva sul *fair value*).

In aggiunta si segnala che sono rimaste inalterate le originarie previsioni dello IAS 39, che consentivano di operare riclassifiche dalla categoria delle 'Attività finanziarie detenute sino a scadenza' alla categoria delle 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' e viceversa.

Alla luce di quanto descritto, si evidenzia che la Banca, in sede di redazione del presente bilancio di esercizio, non ha proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio.

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Tali principi non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti principalmente con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi o dal margine di profitto dell'operatore. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura rilevati nella voce 80 dell'Attivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).
Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.
Nella variazione del *fair value* dei contratti derivati con controparte 'clientela' si tiene conto del loro *credit risk*. Per dettagli in merito alla modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo '17.7 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' delle 'Altre informazioni' della presente parte A.2.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.
I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel 'Risultato netto dell'attività di negoziazione', ad eccezione dei risultati economici relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel 'Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*'.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le attività detenute per la negoziazione o valutate al *fair value*, tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza o tra i crediti. Si tratta pertanto di una categoria residuale che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito o che può essere ceduta per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento (influenza notevole) o di *joint venture*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Patrimonio Netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di 'Attività finanziarie detenute sino a scadenza', il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Per esse si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.7 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' della presente Parte A2.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*) ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale e degli interessi), si procede all'*impairment test* per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a Conto Economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.
Per i titoli di capitale quotati, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo e prolungato declino del *fair value* si intendono rispettivamente:

- una riduzione del *fair value* al di sotto del costo superiore al 20,00% alla data di *reporting*;
- una perdurante riduzione del *fair value* al di sotto del costo per oltre 9 mesi alla data di *reporting*.

Le quote di fondi di OICR sono assimilate ai titoli di capitale, pertanto per tale tipologia di strumenti finanziari valgono le medesime considerazioni sopra esposte per quanto riguarda l'individuazione dei criteri di *impairment*.
Per gli strumenti finanziari mantenuti al costo, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.
Per i titoli di debito, al fine di verificare un'eventuale evidenza di riduzione di valore dovuta al Rischio paese, si procede ad un'analisi dello Stato di appartenenza dell'Emittente.
Nel caso in cui si ravvisi l'esistenza di una perdita di valore, la stessa viene contabilizzata a Conto Economico per un ammontare pari alla differenza tra valore di carico e *fair value* corrente alla data di valutazione.
Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore alla medesima voce di Conto Economico per i titoli obbligazionari e alla corrispondente riserva di Patrimonio Netto per i titoli azionari. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica 'Riserva di Patrimonio Netto' sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.
Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita durevole di valore, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione, vengono riversati a Conto Economico rispettivamente nella voce 'Utile (perdita) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita' o 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento', rettificando la specifica suddetta riserva.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto Economico per cassa alla voce di Conto Economico 'Dividendi e proventi simili'.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.
Se a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.
Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. I criteri adottati sono i medesimi descritti per le 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a Conto Economico. Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.
Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce 'Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza'.
Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a Conto Economico nella voce 'Rettifiche/Riprese di valore nette per

deterioramento: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza'. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 - CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie, a breve e a medio/lungo termine, non derivate e non quotate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*, tra le Attività finanziarie di negoziazione o tra le Attività finanziarie detenute fino a scadenza.
Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine e titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).
Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al *fair value* dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.
La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.
Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare, le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.
Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto Economico.
Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.
A ciascuna data di predisposizione del bilancio, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.
Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di posizione scaduta da oltre 90 giorni secondo le attuali regole di Banca d'Italia.
Detti crediti deteriorati (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.
La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.
Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in *bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva stimata tenendo conto anche dei parametri utilizzati ai fini di Basilea II. A ciascuna categoria omogenea di credito viene attribuita una probabilità di *default* (PD) e una perdita attesa in caso di inadempienza (LGD), stimata tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione.
La metodologia adottata integra le disposizioni di Basilea II con quelle dei Principi internazionali che escludono le perdite future, ma considerano le sole perdite intervenute, anche se non ancora manifeste alla data di bilancio, tenendo conto del tempo intercorrente tra il momento in cui si manifesta l'evento di *default* e quello in cui esso viene recepito dal sistema aziendale.
Le rettifiche di valore determinate collettivamente e i recuperi di parti o di interi valori svalutati in precedenza sono imputate nel Conto Economico nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti'.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.
Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo, comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' derivanti da 'Crediti verso banche e clientela' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo. Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, riferite a valutazioni analitiche o collettive, sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti'. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del Conto Economico 'Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti'.

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.
In particolare, la *fair value option* è utilizzata allorquando consenta di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*) ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulti complessa.
La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.
All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato o dall'ammontare erogato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.7 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' della presente Parte A2.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.
Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel 'Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*' di Conto Economico.

---

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.
Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.
Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 'Derivati di copertura' e di passivo patrimoniale 60 'Derivati di copertura', a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.
L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.
L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.
La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento

coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.
I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value *(fair value hedge)*

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce 'Risultato netto dell'attività di copertura'. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari *(cash flow hedge)*

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a Patrimonio Netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal Patrimonio Netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a Patrimonio Netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico alla voce 'Risultato netto dell'attività di negoziazione' nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

7 - PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- Impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita una 'influenza dominante', cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- Impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20,00% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
- Impresa a controllo congiunto: impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore per deterioramento. Al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore della partecipazione iscritta in bilancio, vengono, a titolo di esempio, considerati i seguenti indicatori:

- conclamate difficoltà economico/finanziarie della partecipata;
- un numero di esercizi in perdita superiore a 2;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata.

Se dall'esame dei suddetti indicatori emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che

la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale perdita di valore viene iscritta a Conto Economico nella voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati per cassa, nella voce 'Dividendi e proventi simili', nell'esercizio in cui sono deliberati dalla società che li distribuisce.
Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

---

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.
Si definiscono 'Immobili ad uso funzionale' quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito. Per gli immobili posseduti 'cielo-terra', per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, si provvede alla suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, sulla base di perizie redatte da specialisti del settore.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le 'Altre Attività' e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi, o lungo la vita residua del bene se di proprietà.
Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al 'modello del costo' di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.
Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti 'cielo terra'; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità al principio contabile IAS 40.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al Conto Economico alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali'.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti' sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;

• è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
• il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.
In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.
Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita 'definita' sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.
Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.
L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.
Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.
L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.
Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.
L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.
Nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali' è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione altamente probabile di vendita anziché con il loro uso continuativo. Perché la vendita sia altamente probabile, la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività, e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* (valore equo) corrente. Inoltre, il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione

Tali attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, non possiede i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le 'Passività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le 'Attività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.
In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in 'Differenze temporanee deducibili' e in 'Differenze temporanee imponibili'.

Attività per imposte anticipate

Le 'Differenze temporanee deducibili' indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.
Le 'Attività per imposte anticipate' sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.
La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.
L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le 'Differenze temporanee imponibili' indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano 'Passività per imposte differite', in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.
Le 'Passività per imposte differite' sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.
L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.
Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 'Attività fiscali b) anticipate' e nella voce 'Passività fiscali b) differite'.
Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

La sottovoce 'Fondi di quiescenza' include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita. Nella sottovoce 'Altri fondi' del passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle 'Altre passività'.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri'. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.
Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.
Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale '10. Debiti verso banche', '20. Debiti verso clientela' e '30. Titoli in circolazione' comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificati tra le 'Passività finanziarie valutate al *fair value*'. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.
Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.
Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.
L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 'Utili/perdite da cessione o riacquisto'.

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc...) classificate nel portafoglio di negoziazione.
La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 §9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 60 del passivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.
Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.7 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la *fair value option* sono contabilizzati alla voce 'Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*' di Conto Economico.

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della cosiddetta *fair value option* prevista dal principio IAS 39, § 9 nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005, ossia, quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare sono classificati nella categoria in oggetto alcuni dei prestiti obbligazionari di propria emissione e concambiati con le emissioni correlate effettuate dalle CR-BCC ed acquistate dalla Banca (valutate al *fair value* fra le attività finanziarie).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.7 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel 'Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*', così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione.

Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce 'Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*'.

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.
Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).
Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a Patrimonio Netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a Patrimonio Netto.
Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

---

17 - ALTRE INFORMAZIONI

STATO PATRIMONIALE

17.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.
La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

17.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il T.F.R. è assimilabile ad un 'beneficio successivo al rapporto di lavoro' (*post employment benefit*) del tipo 'Prestazioni Definite' (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.
Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).
Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.
Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.
La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.
Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.
In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.
Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota Integrativa.
Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le 'altre passività') per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.
Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel 'Prospetto della redditività complessiva' – OCI.
Fra i 'benefici a lungo termine diversi' descritti dallo IAS 19 rientrano, nell'operatività della Cassa Centrale Banca, anche i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.
La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale. L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo

(dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), sono imputati a Conto Economico fra le 'Spese del Personale'.

17.3 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.
In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

17.4 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le 'Altre attività' come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

17.5 Accantonamenti per garanzie e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le 'Altre passività' in contropartita del Conto Economico, voce 'Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di d) altre operazioni finanziarie', secondo le Istruzioni della Banca d'Italia.

17.6 Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per Cassa Centrale Banca, in quanto la Banca non ha in essere un c.d. 'piano di stock option' su azioni di propria emissione.

17.7 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 '*Fair value* Measurement' in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: 'il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione'. Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment* - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment* (DVA), ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di *default* su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (*cd. threshold*) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Al netto dei derivati che presentano le caratteristiche sopraindicate, la Banca ha poi ritenuto di non rilevare gli effetti del CVA e DVA relativo agli altri derivati in essere alla data di chiusura del bilancio in quanto per gli stessi, nella quasi totalità dei casi, è in essere fra le parti apposito accordo di compensazione bilaterale fra posizioni debitorie e creditorie e il valore compensato che deriva nell'ipotesi di tale compensazione esprime un dato di rischio non significativo. Per la verifica del valore da attribuire al CVA e DVA di questi ultimi contratti, si è provveduto ad applicare la PD (probabilità di *default*) e la LGD (perdita in caso di *default*) alla compensazione delle esposizioni attive e passive di tutte le operazioni in derivati con la medesima controparte.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dellultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria (metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale), volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli Hedge Funds e le Sicav;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da infoprovider esterni quali Bloomberg e/o Reuters) o prezzi di attività o passività similari in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis, Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti similari, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificate per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di Patrimonio Netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.
6. per i finanziamenti e crediti, per i quali il *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, si procede attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio Ifrs 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell"ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;

Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti, nonché quelli ottenuti con

modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano nel Livello 3 anche le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo o corrispondenti alla frazione di Patrimonio Netto detenuta nella società.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e *spread* creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (Livello 1), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli *input* osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun *input* utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di *input* con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è '3'.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di 'Livello 1' i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di 'Livello 2':

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del 'valore di uscita' (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di 'Livello 3':

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di 'Livello 2' e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al 'Livello 3', di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

Business Combination

Le operazioni di acquisizione del controllo in altre entità sono trattate secondo quanto previsto dal principio IFRS 3 (*Business Combination*).

In particolare, eventuali differenziali emersi alla data di acquisizione del controllo tra il prezzo pagato e i corrispondenti valori di carico delle attività e passività acquisite, sono allocati ai maggiori/minori valori di *fair value* riconducibili a tali poste e l'eventuale valore residuale viene allocato alla voce 'Avviamento'. Quest'ultimo è sottoposto ad *impairment test* annuale.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha operato alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.
Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle previste per tale Sezione.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.4.1 LIVELLI DI *FAIR VALUE* 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E *INPUT* UTILIZZATI

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei 'livelli di *fair value*' previsti dall'IFRS 13 si rinvia al paragrafo 17.7 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' delle presenti note illustrative ('Politiche contabili - Parte relative alle principali voci di bilancio'). Per la maggior parte degli strumenti finanziari classificati nel Livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche 'passive' di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, sui valori di Patrimonio Netto, sul NAV e/o sul valore di riscatto comunicati dalla società di gestione o il costo. Ogni analisi di sensitività del *fair value* risulterebbe scarsamente significativa.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

A.4.3 GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5. GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	Totale 2013			Totale 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.034	46.014	-	1.293	75.575	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	2.509	67	-	2.592	76
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.577.919	47.779	40.768	1.526.270	45.849	38.878
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.579.953	96.302	40.835	1.527.562	124.016	38.954
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	44.883	-	-	73.834	-
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	9.237	-	-	8.592	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	54.120	-	-	82.426	-

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi:

- nel livello 1 titoli di Stato italiani;
- nel livello 2 quote di O.I.C.R. valutati alla Nav giornaliera;
- nel livello 3 titoli di capitale, 'valutati al costo', riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziaz.	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Deriviati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	76	38.878	-	-	-
2. Aumenti	-	1	2.107	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	2.079	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	1	28	-	-	-
3. Diminuzioni	-	10	217	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	77	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	6	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	-	-	141	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	141	-	-	-
3.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	4	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	67	40.768	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La banca non ha detenuto nel corrente esercizio, e in quello precedente, passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente classificabili nel 'livello 3'.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	Totale 2013				Totale 2012			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	431.600	449.915	-	-	489.305	503.942	-	-
2. Crediti verso banche	4.952.165	-	112.266	4.840.913	4.936.009	-	167.538	4.768.472
3. Crediti verso la clientela	758.051	-	5.241	758.326	819.834	-	4.057	820.294
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	6.141.816	449.915	117.507	5.599.239	6.245.148	503.942	171.595	5.588.766
1. Debiti verso banche	7.978.279	-	-	7.978.279	7.689.064	-	-	7.689.064
2. Debiti verso clientela	312.235	-	-	312.235	339.090	-	-	339.090
3. Titoli in circolazione	332.976	-	337.962	-	457.606	-	468.321	-
4. Passività associate adattività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	8.623.490	-	337.962	8.290.514	8.485.760	-	468.321	8.028.154

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. 'DAY ONE PROFIT/LOSS'

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. 'day one profit/loss'. Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, paragrafo 28.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide
Voce 10

Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione
Voce 20

Sezione 3 Attività finanziarie valutate al *fair value*
Voce 30

Sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita
Voce 40

Sezione 5 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
Voce 50

Sezione 6 Crediti verso banche
Voce 60

Sezione 7 Crediti verso clientela
Voce 70

Sezione 8 Derivati di copertura
Voce 80

Sezione 9 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica
Voce 90

Sezione 10 Partecipazioni
Voce 100

Sezione 11 Attività materiali
Voce 110

Sezione 12 Attività immateriali
Voce 120

Sezione 13 Attività fiscali e passività fiscali
Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Sezione 14 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate
Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Sezione 15 Altre attività
Voce 150

SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2013	Totale 2012
a) Cassa	24.338	30.541
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	40.000	830.000
TOTALE	64.338	860.541

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale. La sottovoce 'Cassa' comprende valute estere per un controvalore pari a 2.911 mila Euro. L'aggregato non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo 'Crediti verso banche'. La sottovoce 'Depositi liberi presso Banche Centrali' si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea. La diminuzione dei depositi in essere presso la Banca Centrale Europea è stata determinata dalla progressiva allocazione della liquidità intermediata su forme di impiego alternative, in modo coerente con i comportamenti del sistema bancario Euro.

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3	-	-	2	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3	-	-	2	-	-
2. Titoli di capitale	2.031	-	-	1.236	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	2.034	-	-	1.238	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	46.014	-	-	75.568	-
1.1 di negoziazione	-	45.891	-	-	75.441	-
1.2 connessi con la *fair value* option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	123	-	-	127	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la *fair value* option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	46.014	-	-	75.568	-
TOTALE (A+B)	2.034	46.014	-	1.238	75.568	-

Si segnala che i dati comparativi relativi all'anno 2012 indicato alla riga B. Stumenti derivati – 1.1 di negoziazione sono modificati rispetto a quanto riportato nella stampa del bilancio relativo all'esercizio 2012 a seguito della riclassifica del valore intrinseco su operazioni da regolare alla voce 150 'Altre attività'. In assenza di tale riclassifica i valori riportati nella citata riga sarebbero stati pari a 54, Livello 1, e 75.448, Livello 2.
Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e strumenti derivati) classificate nel portafoglio di negoziazione. Le attività per cassa di cui al punto 2. rappresentano principalmente gli strumenti finanziari gestiti da terzi nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare. I titoli di debito sono composti da titoli di Stato italiano. L'importo di cui alla voce 'Strumenti derivati' rappresenta l'esposizione, per la quale non si è operata la compensazione prevista dallo IAS 32, paragrafo, 42, vantata principalmente nei confronti di note primarie controparti e CR- BCC, a fronte dell'attività di '*trading* pareggiate' dove Cassa Centrale stipula un contratto derivato o un'operazione a termine con una controparte istituzionale a fronte di un contratto derivato/operazione a termine speculare stipulato con una CR-BCC o clientela primaria. La posizione debitoria, pari a 44.883 mila Euro, relativa alle posizioni pareggiate è contabilizzata alla voce 40. 'Passività finanziarie di negoziazione' del Passivo del presente Stato Patrimoniale. Il *fair value* dei derivati non rileva gli effetti dell'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*) in quanto la Banca ha ritenuto che, al netto delle posizioni per le quali esistono contratti di collateralizzazione in essere, il valore del rischio di controparte relativo alle rimanenti posizioni, per le quali è in essere fra le parti, nella quasi totalità dei casi, apposito accordo di compensazione bilaterale fra posizioni debitorie e creditorie, non esprimesse un valore di rischio significativo. Il valore complessivo del CVA calcolato sulla esposizione compensata di segno negativo è pari a 142 mila Euro, a fronte di un DVA (*Debit Valuation Adjustment*) calcolato sulla esposizione compensata il cui saldo è positivo pari a 99 mila Euro.
Il *fair value* dei contratti derivati la cui controparte è rappresentata da clientela assomma a fine anno a 2.148 mila Euro. Fra queste non vi sono esposizioni verso clientela in stato di *default*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	3	2
a) Governi e Banche Centrali	3	2
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	2.031	1.236
a) Banche	185	70
b) Altri emittenti:	1.846	1.166
- imprese di assicurazione	216	95
- società finanziarie	87	139
- imprese non finanziarie	1.543	932
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE A	2.034	1.238
B. Strumenti derivati		
a) Banche - *fair value*	43.866	72.142
b) Clientela - *fair value*	2.148	3.426
TOTALE B	46.014	75.568
TOTALE (A+B)	48.048	76.806

Si segnala che i dati comparativi relativi all'anno 2012 indicato alla riga B. Stumenti derivati – a) Banche – *fair value* sono modificati rispetto a quanto riportato nella stampa del bilancio relativo all'esercizio 2012 a seguito della riclassifica del valore intrinseco su operazioni da regolare alla voce 150 'Altre attività'. In assenza di tale riclassifica i valori riportati nella citata riga sarebbero stati pari a 72.203.
Il valore nozionale degli strumenti derivati verso banche è di 1.028.743 mila Euro (1.387.793 mila Euro nel 2012), mentre quello verso clientela è pari a 23.121 mila Euro (29.267 mila Euro nel 2012).
La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2	1.236	-	-	1.238
B. Aumenti	404.626	2.625	-	-	407.251
B1. Acquisti	404.415	2.111	-	-	406.526
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di *fair value*	-	316	-	-	316
B3. Altre variazioni	211	198	-	-	409
C. Diminuzioni	404.625	1.830	-	-	406.455
C1. Vendite	404.625	1.795	-	-	406.421
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di *fair value*	-	12	-	-	12
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	23	-	-	23
D. Rimanenze finali	3	2.031	-	-	2.034

Le voci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione registrate a Conto Economico alla voce 80 'Risultato netto dell'attività di negoziazione'.
Le voci B3 'Aumenti - altre variazioni' e la voce C.5 'Diminuzioni – altre variazioni' comprendono rispettivamente anche l'utile (393 mila Euro) e la perdita (7 mila Euro) da negoziazione, iscritti a Conto Economico nella voce 80 'Risultato netto dell'attività di negoziazione'.

SEZIONE 3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	2.509	-	-	2.592	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	2.509	-	-	2.592	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	67	-	-	76
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	67	-	-	76
TOTALE	-	2.509	67	-	2.592	76
COSTO	-	2.174	62	-	2.038	68

Gli importi indicati quali 'costo' corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.
L'applicazione della *fair value option* sugli strumenti finanziari dell'Attivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonchè della semplificazione amministrativa rispetto ad altre opzioni contabili quali il *fair value hedge accounting*.
Nella presente categoria sono classificati solo titoli obbligazionari acquistati dalle CR-BCC. Per questi titoli, correlati a obbligazioni di pari caratteristiche e valore da noi emesse e rilevate a voce 30 del Passivo, si è applicata la *fair value option*. Tale metodologia ha rappresentato per la Banca la più attendibile e conveniente possibilità di contabilizzazione di operazioni di copertura che si compensano naturalmente - c.d. *natural hedge*.
La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che soddisfa le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.
Nella voce 4.2 'Altri', alla colonna 'Livello 3', è riportato un finanziamento erogato alla clientela coperto da contratto derivato.
Si segnala che nel corso del 2013 per le obbligazioni classificate in questa voce è stata modificata la curva di attualizzazione dei flussi finanziari, utilizzando una curva rappresentativa del merito di credito delle emissioni obbligazionarie bancarie italiane con merito creditizio BBB.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 2013	Totale 2012
1. Titoli di debito	2.509	2.592
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2.509	2.592
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	67	76
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	67	76
TOTALE	2.576	2.668

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.592	-	-	76	2.668
B. Aumenti	136	-	-	1	137
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di *fair value*	-	-	-	1	1
B3. Altre variazioni	136	-	-	-	136
C. Diminuzioni	219	-	-	10	229
C1. Vendite	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	6	6
C3. Variazioni negative di *fair value*	219	-	-	4	223
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	2.509	-	-	67	2.576

Le voci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a Conto Economico alla voce 110 'Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*'.
Nelle 'altre variazioni' in aumento della sottovoce B3 è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali.

SEZIONE 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci	Totale 2013			Totale 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.577.919	-	-	1.526.270	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.577.919	-	-	1.526.270	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	40.768	-	-	38.878
2.1 Valutati al *fair value*	-	-	393	-	-	393
2.2 Valutati al costo	-	-	40.375	-	-	38.485
3. Quote di O.I.C.R.	-	47.779	-	-	45.849	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.577.919	47.779	40.768	1.526.270	45.849	38.878

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:
- la quota parte di portafoglio obbligazionario (*banking book)* non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Il significativo incremento del saldo della voce rispetto all'anno precedente è dovuto all'acquisto di titoli, in particolar modo titoli di debito, attraverso l'utilizzo di parte della liquidità generata dall'incremento della raccolta dalle CR-BCC associate a seguito del servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni della Banca Centrale Europea.
Fra i titoli di capitale, punto 2.2 'Valutati al costo', si evidenzia che è stato rilevato l'*impairment* sulle azioni in possesso delle società S. Martino e Primiero Dolomiti Trasporti a fune S.p.A. (141 mila Euro).
Nei titoli di cui al punto 3 'Quote di O.I.C.R.' sono comprese attività su cui è stato effettuato l'*impairment* per 36 mila Euro. Trattasi di quote di O.I.C.R. che presentano un deprezzamento del *fair value* da più di 9 mesi e per le quali si è ritenuto sussistere evidenza obiettiva che l'attività abbia subito una riduzione di valore da rilevare a Conto Economico, in base allo IAS 39 par. 59. L'*impairment* deriva interamente dalla variazione negativa della riserva avvenuta nel 2013.

Di seguito si riporta il dettaglio delle interessenze partecipative iscritte alla voce 2. Titoli di capitale – Livello 3:

Descrizione	n° azioni possedute (valore all'unità)	valore nominale/ 1000	valore bilancio/ 1000	frazione del Patrimonio Netto/1000	% su capitale sociale partecipata
Essedì S.r.l.	1	13	13	38	16,20
Coopersviluppo S.p.A.	750	750	750	755	15,00
Partecipazioni Trentine S.r.l.	10	5	5	4	10,00
Centrale Gestione Immobiliare S.r.l.	1	5	5	4	10,00
Assicura Group S.r.l.	1	750	750	750	10,00
Etica S.g.r.	41.500	415	450	505	9,22
Scouting S.p.A.	550	55	154	159	8,26
Graffiti2000 S.r.l.	1	6	-	26	7,50
Promocoop S.p.A.	12	7	7	1.697	6,00
Sefea S.c.a.r.l.	500.000	250	250	249	5,82
Trevefin S.p.A.	146.834	147	216	149	5,29
Pensplan Invest S.g.r. S.p.A.	85.000	439	439	431	4,44
San Martino e Primiero Dolomiti Trasporti a fune S.p.A.	84.345	-	-	24	4,22
Finanziaria Trentina della Cooperazione S.p.A.	100	500	500	519	4,08
I.C.C.R.E.A. Holding S.p.A.	619.069	31.975	34.131	35.091	2,90
Bio Energia Fiemme S.p.A.	30.000	180	180	261	3,00
Fondo Comune delle CR Trentine S.c.r.l.	8.001	41	41	677	2,52
Funivie Alpe Cermis S.p.A.	60.000	300	305	356	2,00
Tempo Libero Folgaria S.r.l.	-	100	100	86	1,95
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A.	12.988	91	1.267	1.278	1,65
Interbrennero S.p.A.	57.961	174	214	764	1,26
Federazione Trentina della Cooperazione S.c.r.l.	51	5	5	245	0,80
Alto Garda Servizi S.p.A.	3.616	188	206	300	0,80
Paganella 2001 S.p.A.	300.528	180	180	177	0,72
Emmeci Group S.p.A.	2.230	12	212	13	0,51
Banca Popolare Etica S.c.p.A.	2.886	150	155	268	0,49
Fondo Garanzia dei Depositanti	-	1	1	1	0,18
Finest S.p.A.	3.121	161	155	181	0,12
Swift Bruxelles S.A.	22	54	44	-	0,04
SIA S.p.A.	49.500	6	26	49	0,03
Tassullo Energia S.p.A.	150	-	3	-	0,02
Phoenix Informatica Bancaria S.p.A.	1.099	1	1	6	0,01
Visa Europe S.A.	10	-	-	-	0,01
Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.	850	-	1	1	0,00
TOTALE			40.767	45.072	

I titoli di capitale 'valutati al costo' classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 2013	Totale 2012
1. Titoli di debito	2.577.919	1.526.270
a) Governi e Banche Centrali	2.577.919	1.526.270
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	40.768	38.878
a) Banche	156	156
b) Altri emittenti:	40.612	38.722
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	37.111	37.097
- imprese non finanziarie	3.501	1.625
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	47.779	45.849
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	2.666.466	1.610.997

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.
La Banca detiene nel portafoglio 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' titoli governativi emessi unicamente dallo Stato italiano.
Le minusvalenze implicite sui titoli dello Stato italiano ammontano a 61 mila Euro e sono state interamente rilevate nella riserva delle 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'. In considerazione della valutazione del rischio Paese effettuato dagli Amministratori, così come descritto nella relazione sulla gestione, la Banca ha ritenuto di non considerare tali minusvalenze come aventi carattere di durevolezza.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.526.270	38.878	45.849	-	1.610.997
B. Aumenti	5.611.709	2.108	19.970	-	5.633.787
B1. Acquisti	5.569.721	2.079	19.174	-	5.590.974
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di *fair value*	22.400	-	588	-	22.988
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al Conto Economico	-		-	-	-
- Imputate al Patrimonio Netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	19.588	29	208	-	19.825
C. Diminuzioni	4.560.060	218	18.040	-	4.578.318
C1. Vendite	3.854.324	77	17.332	-	3.871.733
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	700.000	-	-	-	700.000
C3. Variazioni negative di *fair value*	65	-	624	-	689
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	141	36	-	177
- Imputate al Conto Economico	-	141	36	-	177
- Imputate al Patrimonio Netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	5.671	-	48	-	5.719
D. Rimanenze finali	2.577.919	40.768	47.779	-	2.666.466

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a Patrimonio Netto alla voce 130. 'Riserve da valutazione' dello stato patrimoniale passivo.
Nelle 'Altre variazioni' delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di Attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) 'Utili (perdite) da cessione/riacquisto' del Conto Economico, unitamente al rigiro a Conto Economico delle relative 'Riserve da valutazione' del Patrimonio Netto precedentemente costituite.
Al rigo C4 è esposto, rispettivamente alla colonna 'Titoli di capitale' e 'Quote di O.I.C.R.', l'effetto dell'*impairment* operato nell'anno, di cui alle note precedenti, per la parte di variazione negativa di *fair value* avvenuta nell'esercizio.

SEZIONE 5

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013				Totale 2012			
	Valore bilancio	*Fair value*			Valore bilancio	*Fair value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	431.600	449.915	-	-	489.305	503.942	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	431.600	449.915	-	-	489.305	503.942	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	431.600	449.915	-	-	489.305	503.942	-	-

Il portafoglio è composto unicamente da titoli governativi dello Stato italiano e lo stesso incorpora plusvalenze implicite per 18.068 mila Euro.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Titoli di debito	431.600	489.305
a) Governi e Banche Centrali	431.600	489.305
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	431.600	489.305
TOTALE *FAIR VALUE*	449.915	503.942

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	489.305	-	489.305
B. Aumenti	227.649	-	227.649
B1. Acquisti	216.077	-	216.077
di cui: per operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	11.572	-	11.572
C. Diminuzioni	285.354	-	285.354
C1. Vendite	-	-	-
di cui: per operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C2. Rimborsi	285.000	-	285.000
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	354	-	354
D. Rimanenze finali	431.600	-	431.600

Tra le 'altre variazioni' in aumento/diminuzione è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

SEZIONE 6

CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio 'crediti'. Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni	Totale 2013				Totale 2012			
	Valore di bilancio	*Fair value*			Valore di bilancio	*Fair value*		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
A. Crediti verso Banche Centrali	50.204	-	-	-	86.016	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	50.204	-	-	-	86.016	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	4.901.961	-	-	-	4.849.993	-	-	-
1. Conti correnti e depositi liberi	117.477	-	-	-	57.803	-	-	-
2. Depositi vincolati	4.673.232	-	-	-	4.624.652	-	-	-
3. Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 *Leasing* finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	111.252	-	-	-	167.538	-	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	111.252	-	-	-	167.538	-	-	-
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	4.952.165	-	112.266	4.840.913	4.936.009	-	167.538	4.768.472

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.
In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo *fair value* viene considerato pari al valore di bilancio.
I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.
Fra i titoli indicati al punto '4.2 Altri titoli di debito' sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione per 11.406 mila Euro. A fronte di tale credito subordinato la Banca detiene una garanzia rilasciata dal Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 11.106 mila Euro. A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 71.684 mila Euro.
La sottovoce A.2 'Riserva obbligatoria' include, oltre a quella dovuta dalla Banca, la riserva gestita in delega per le CR-BCC.
Le operazioni 'pronti contro termine' attive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono per il cessionario medesimo la facoltà di rivendita a termine.
La voce 'Depositi vincolati', con volumi pressoché stabili rispetto all'anno precedente, è rappresentata per la quasi totalità da depositi garantiti da titoli *eligible* BCE offerti alle CR-BCC nell'ambito del servizio di tramitazione sulle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea. Nell'ambito del servizio offerto, sulla base di contratti di garanzia finanziaria ai sensi del D.lgs. 21 maggio 2004, n.170, Cassa Centrale Banca ha ottenuto il trasferimento della proprietà legale di titoli *eligible* dalle CR-BCC. Tali titoli sono stati quindi utilizzati dalla banca a garanzia per la partecipazione alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 *Leasing* finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 7 CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

Nella presente voce figurano le attività finanaziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio 'Crediti'.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2013						Totale 2012					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Bonis	Deteriorate		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	Bonis	Deteriorate		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	677.139	-	75.577	-	-	-	751.967	-	63.811	-	-	-
1. Conti correnti	70.525	-	29.284	-	-	-	85.656	-	14.833	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	398.962	-	32.303	-	-	-	431.072	-	36.246	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Locazione finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	207.652	-	13.990	-	-	-	235.239	-	12.731	-	-	-
Titoli di debito	5.335	-	-	-	-	-	4.057	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	5.335	-	-	-	-	-	4.057	-	-	-	-	-
TOTALE	682.474	-	75.577	-	5.241	758.326	756.023	-	63.811	-	4.057	820.294

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.
I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.
Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa – 'Qualità del credito'.
Il *fair value* dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.
Per le posizioni deteriorate si è ritenuto assumere il *fair value* pari al valore netto di bilancio.
Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 1.509 mila Euro.
Alla sottovoce 9 'Altri titoli di debito' è iscritta l'obbligazione di classe B emessa dalla Società veicolo Bcc Mortgages nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di emittenti terzi; l'operazione è meglio descritta e rappresentata nella Parte E - C.1 'Operazioni di cartolarizzazione'.

Dettaglio della sottovoce 7.1 'Altri finanziamenti'

Tipologia operazioni	Totale 2013			Totale 2012		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
Finanziamenti per anticipi SBF	5.211	-	1.152	14.320	-	-
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	201.054	-	12.838	220.756	-	12.731
Depositi cauzionali fruttiferi	1.240	-	-	7	-	-
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	147	-	-	156	-	-
TOTALE	207.652	-	13.990	235.239	-	12.731

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	5.335	-	-	4.057	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	5.335	-	-	4.057	-	-
- imprese non finanziarie	1.281	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	4.055	-	-	4.057	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	677.139	-	75.577	751.966	-	63.811
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	7.844	-	-	9.236	-	-
c) Altri emittenti	669.295	-	75.577	742.730	-	63.811
- imprese non finanziarie	499.002	-	66.654	564.355	-	55.620
- imprese finanziarie	136.475	-	1.320	137.786	-	848
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	33.818	-	7.603	40.589	-	7.342
TOTALE	682.474	-	75.577	756.023	-	63.811

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 *Leasing* finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 8 DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 9 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 10 PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS27), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Centrale *Leasing* Nord Est S.p.A.	Padova	100,00%	100,00%
2. Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l.	Trento	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
1. Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	Bolzano	50,00%	50,00%
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. NEAM S.A.	Lussemburgo	50,00%	50,00%
2. Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A.	Trento	43,33%	43,33%
3. Assicura Cooperazione Trentina S.r.l.	Trento	39,00%	39,00%
4. Centrale Trading S.r.l.	Trento	32,50%	32,50%
5. Formazione Lavoro S.c.a.r.l.	Trento	22,36%	22,36%

Le partecipazioni detenute sono riferibili a Società/Enti strumentali al raggiungimento dello scopo sociale e sono costitutite da titoli non quotati.

Le quote di partecipazione indicate sono pari alla disponibilità percentuale dei voti.

Si presume che esista il controllo quando la capogruppo possiede, direttamente o indirettamente attraverso

le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo. Il controllo esiste anche quando la capogruppo possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea se essa ha il controllo di fatto a norma dello IAS 27 §13.
Si presume che vi sia una partecipazione di collegamento quando una partecipante possiede, direttamente o indirettamente (per esempio tramite società controllate), il 20% o una quota maggiore dei diritti esercitabili nell'assemblea della partecipata; si suppone quindi che la partecipante abbia un'influenza notevole, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario. Di contro, se la partecipante possiede, direttamente o indirettamente (per esempio tramite società controllate), una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone che la partecipante non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata. Anche se un'altra partecipante possiede la maggioranza assoluta o relativa, ciò non preclude necessariamente ad una partecipante di avere un'influenza notevole.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto	Valore di bilancio	*Fair value* Liv. 1	*Fair value* Liv. 2	*Fair value* Liv. 3
A. Imprese controllate in via esclusiva								
1. Centrale *Leasing* Nord Est Spa	943	471	-709	1.108	539			
2. Centrale Credit & Real Estate Solutions Srl	631	357	15	564	50			
B. Imprese controllate in modo congiunto								
1. Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	67.146	2.064	741	33.925	16.549	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole								
1. NEAM S.A.	8.262	18.033	1.720	1.390	255	-	-	-
2. Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A.	6.722	1.508	1.425	5.238	1.944	-	-	-
3. Assicura Cooperazione Trentina S.r.l.	3.591	191	-145	3.605	1.502	-	-	-
4. Centrale Trading S.r.l.	605	297	44	486	125	-	-	-
5. Formazione Lavoro S.c.a.r.l.	2.808	2.967	1	1.400	294	-	-	-
TOTALE	90.007	25.888	3.092	47.715	21.258	-	-	-

Il Patrimonio Netto indicato nella tabella non comprende l'Utile/Perdita di esercizio indicato nella colonna precedente.
Non viene indicato il *fair value* delle imprese partecipate sottoposte ad influenza notevole (collegate), poiché trattasi di società non quotate.
I dati di bilancio delle società controllate e della Nord Est Asset Management S.A. sono riferiti al 31 dicembre 2013, mentre per le restanti sono riferiti al 31 dicembre 2012.
Nella colonna 'Ricavi totali' è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2013	Totale 2012
A. Esistenze iniziali	21.725	20.465
B. Aumenti	242	1.502
B.1 Acquisti	-	1.502
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	242	-
C. Diminuzioni	709	242
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	709	242
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	21.258	21.725
E. Rivalutazioni totali	199	199
F. Rettifiche totali	729	262

La voce aumenti include le seguenti variazioni:
• ripianamento perdita esercizio 2012 di Centrale *Leasing* Nord Est S.p.A. per l'importo di 242 mila Euro.
La voce diminuzioni include le seguenti variazioni:
• rettifica del valore della partecipazione in Centrale *Leasing* Nord Est S.p.A. per 709 mila Euro.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 11 ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività di proprietà	12.771	13.135
a) terreni	2.381	2.381
b) fabbricati	7.121	7.399
c) mobili	1.354	1.617
d) impianti elettronici	1.167	1.035
e) altre	748	704
2. Attività acquisite in *leasing* finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE	12.771	13.135

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella parte A della Nota Integrativa.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali rivalutate pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di invetimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value* pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.381	13.503	5.097	4.273	5.196	30.450
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.104	3.480	3.239	4.492	17.315
A.2 Esistenze iniziali nette	2.381	7.399	1.617	1.034	704	13.135
B. Aumenti:	-	3	47	529	302	881
B.1 Acquisti	-	3	47	529	302	881
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	281	310	396	258	1.245
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	281	310	396	258	1.245
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	2.381	7.121	1.354	1.167	748	12.771
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.385	3.785	3.635	4.682	18.487
D.2 Rimanenze finali lorde	2.381	13.506	5.139	4.802	5.430	31.258
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci A.1 e D.1 'Riduzioni di valore totali nette' è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di *impairment*.
La voce E. 'Valutazione al costo' non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, casistica non presente in Banca.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Rivalutazioni

Di seguito viene indicato il Prospetto delle rivalutazioni dei beni ai sensi dell'art. 10 della Legge 19-03-1983 n°72

Ubicazione	Destinaz.	Ammontare rivalutaz. ex L. 576/75	Ammontare rivalutaz. ex L. 72/83	Ammontare rivalutaz. ex L. 408/90	Ammontare rivalutaz. ex L. 413/91	Ammontare rivalutaz. ex L. 342/00	Ammontare rivalutaz. ex L. 266/05
Immobili strumentali:							
Immobile sito in Trento, via Segantini n. 5	Sede	-	-	-	1.067	-	-

SEZIONE 12 ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2013		Totale 2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	303	-	293	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	303	-	293	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	303	-	293	-
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	303	-	293	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da *software* aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in tre anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviam.	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		definita	indefinita	definita	indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	4.779	-	4.779
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	4.486	-	4.486
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	293	-	293
B. Aumenti	-	-	-	554	-	554
B.1 Acquisti	-	-	-	554	-	554
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value*:		-	-	-	-	-
- a Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto Economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	544	-	544
C.1 Vendite	-	-	-	357	-	357
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	187	-	187
- Ammortamenti	-	-	-	187	-	187
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
+ Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di *fair value*:		-	-	-	-	-
- a Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	303	-	303
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	4.673	-	4.673
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	4.976	-	4.976
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. Tra le esistenze iniziali delle 'Altre attività immateriali' non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.
La sottovoce F. 'Valutazione al costo' non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, casistica non presente in Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:
- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

SEZIONE 13 ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di 'Attività per imposte anticipate' riguardano:

In contropartita del Conto Economico	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	583	-	583
Rettifiche di valore su crediti e perdite (rilevanti ai fini della L. 214/2011)	12.384	954	13.338
Rettifiche di valore su beni immobili	11	7	18
Altre voci	268	-	268
TOTALE	13.246	961	14.207

Alla voce 'Rettifiche di valore su crediti' si evidenzia, a partire dall'esercizio 2013, la fiscalità attiva per svalutazioni e perdite su crediti non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette componenti risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. 'mille proroghe'), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto 'Monti'), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, n. 214, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in credito d'imposta IRES di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio. Con L. n. 147 art 1, c.d Legge di Stabilità per il 2014, tale possibilità di trasformazione è stata estesa anche alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore non dedotte a fini IRAP, a partire dal bilancio 2013. Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del Tuir., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

E' prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono

evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura. Nello specifico l'importo indicato in tabella rappresenta la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabile in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.
La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza della eventuale quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 13.3.1 'Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011'.
La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.
Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il test relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali 'attività' vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi . Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 4,65%.

In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	TOTALE
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	188	32	220
TOTALE	188	32	220

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di 'Passività per imposte differite' riguardano:

In contropartita del Conto Economico	IRES	IRAP	TOTALE
- negativo			

In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	5.521	933	6.454
TOTALE	5.521	933	6.454

Imposte differite non rilevate

Sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	7.659	2.371
2. Aumenti	7.004	5.513
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.004	5.513
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7.004	5.513
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	456	224
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	456	224
a) rigiri	456	224
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	14.207	7.659

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dall'eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.
Alla sottovoce 3.2 a) è indicato l'importo delle DTA trasformato in credito di imposta che trova contropartita con segno positivo nella Tabella 18.1 del Conto Economico alla voce 3bis.

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	7.159	1.952
2. Aumenti	6.596	5.328
3. Diminuzioni	417	121
3.1 Rigiri	417	121
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	13.338	7.159

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	-	3
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	3
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	3
4. Importo finale	-	-

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,65%, in ragione di quanto prospetticamente noto per i futuri esercizi.
Lo sbilancio delle imposte anticipate (6.548 mila Euro) e delle imposte differite (nullo) è stato iscritto a Conto Economico alla voce 260 'Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente'.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	542	3.574
2. Aumenti	220	542
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	220	542
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	220	542
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	542	3.574
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	542	3.574
a) rigiri	542	3.574
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	220	542

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	2.746	524
2. Aumenti	6.454	2.746
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.454	2.746
a) relative a precedenti esercizi	6.454	2.746
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.746	524
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.746	524
a) rigiri	2.746	524
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.454	2.746

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(15.153)	(2.629)	187	(17.595)
Acconti versati (+)	15.509	3.441	-	18.950
Altri crediti di imposta (+)	33	-	-	33
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	284	-	-	284
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	673	812	187	1.672
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	560	-	-	560
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	560	-	-	560
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	1.233	812	187	2.232

Nella voce 'Altri crediti d'imposta non compensabili' è compreso l'importo di 560 mila Euro riferiti a crediti di imposta per i periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.
Nella voce 'Altre crediti d'imposta' è compreso l'importo di 33 mila Euro riferiti alla cessione di crediti d'imposta ex art. 43-ter DPR n. 602/73 da parte della procedura di liquidazione della BCC Sibaritide.

SEZIONE 14 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette di compilare la Sezione.

SEZIONE 15 ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2013	Totale 2012
Crediti tributari verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	5.019	2.369
Bonifici elettronici da regolare in Stanza compensazione	2.243	5.630
Assegni bancari da regolare in Stanza compensazione o con Associate	17.608	849
Avvisi di Tesoreria in lavorazione	-	2.596
Partite in corso di lavorazione e altre attività	35.026	22.748
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	39.214	5.362
Debitori diversi per operazioni in titoli	35	398
Clienti e ricavi da incassare	2.255	1.927
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	320	375
Anticipi a fornitori	93	32
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	1.142	62
TOTALE	102.955	42.348

Si evidenzia che è stata riclassificata a questa voce il 'Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare' precedentemente evidenziata a voce 20 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione'. In assenza di tale riclassifica il totale della 'Altre attività' per l'esercizio 2012 sarebbe stato pari a 42.286.

Fra le 'Altre attività' figura lo sbilancio tra le rettifiche 'dare' e le rettifiche 'avere' del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle 'Altre informazioni' della parte B della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 'Partite in corso di lavorazione e altre attività' riconduce principalmente i saldi attivi dei flussi elettronici relativi a operazioni non ancora regolate che Cassa Centrale Banca tramita per conto delle CR-BCC verso il sistema intebancario e in direzione opposta.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Sezione 1 — Debiti verso banche
Voce 10

Sezione 2 — Debiti verso clientela
Voce 20

Sezione 3 — Titoli in circolazione
Voce 30

Sezione 4 — Passività finanziarie di negoziazione
Voce 40

Sezione 5 — Passività finanziarie valutate al *fair value*
Voce 50

Sezione 6 — Derivati di copertura
Voce 60

Sezione 7 — Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica
Voce 70

Sezione 8 — Passività fiscali
Voce 80

Sezione 9 — Passività associate ad attività in via di dismissione
Voce 90

Sezione 10 — Altre passività
Voce 100

Sezione 11 — Trattamento di fine rapporto del personale
Voce 110

Sezione 12 — Fondi per rischi e oneri
Voce 120

Sezione 13 — Azioni rimborsabili
Voce 140

Sezione 14 — Patrimonio dell'impresa
Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Altre informazioni
1. Garanzie rilasciate e impegni
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni
3. Informazioni sul *leasing* operativo
4. Gestione e intermediazione per conto terzi
5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari
6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

SEZIONE 1 DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Debiti verso banche centrali	5.019.684	5.019.236
2. Debiti verso banche	2.958.595	2.669.828
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.167.438	1.066.903
2.2 Depositi vincolati	1.733.689	1.538.011
2.3 Finanziamenti	57.468	64.913
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	57.468	64.913
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
TOTALE	7.978.279	7.689.064
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	7.978.279	7.689.064
TOTALE *FAIR VALUE*	7.978.279	7.689.064

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.
Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti…).
In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.
La dinamica della voce 'Debiti verso banche centrali' è da ricondursi in gran parte al servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea. Nell'ambito del servizio offerto, sulla base di contratti di garanzia finanziaria ai sensi del D.Lgs. 21 maggio 2004, n.170, Cassa Centrale Banca ottiene il trasferimento della proprietà legale di titoli *eligible* dalle CR-BCC a fronte dei quali effettua depositi interbancari con le CR-BCC stesse, che trovano rappresentazione nella voce 'Crediti verso banche'. I titoli *eligible* così trasferiti vengono dati da Cassa Centrale Banca a garanzia per la partecipazione alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea.

1.2 Dettaglio della voce 10 'Debiti verso banche': debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 'Debiti verso banche': debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche: oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Conti correnti e depositi liberi	162.699	196.794
2. Depositi vincolati	74.429	61.222
3. Finanziamenti	26.583	32.195
3.1 Pronti contro termine passivi	-	2.516
3.2 Altri	26.583	29.678
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	48.524	48.879
TOTALE	312.235	339.090
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	*312.235*	*339.090*
TOTALE *FAIR VALUE*	312.235	339.090

Nella sottovoce 'Altri debiti' sono classificati gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione. Tra i debiti verso clientela figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 28 mila Euro.
Le operazioni 'pronti contro termine' passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 'Debiti verso clientela': debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 'Debiti verso clientela': debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela

2.4 Debiti verso clientela: oggetto di copertura specifica.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

La Banca non ha in essere debiti per *leasing* finanziario verso la clientela.

SEZIONE 3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2013				Totale 2012			
	Valore bilancio	*Fair value*			Valore bilancio	*Fair value*		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	332.976	-	337.926	-	457.606	-	468.321	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	332.976	-	337.926	-	457.606	-	468.321	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	332.976	-	337.926	-	457.606	-	468.321	-

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

3.2 Dettaglio della voce 30 'Titoli in circolazione': titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013					Totale 2012				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3			Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	44.883	-			-	73.834	-	
1.1 Di negoziazione	-	-	44.875	-	-	-	-	73.823	-	-
1.2 Connessi con la *fair value option*	-	-	8	-	-	-	-	11	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri		-	-	-			-	-	-	
TOTALE B	-	-	44.883	-	-	-	-	73.834	-	-
TOTALE (A+B)	-	-	44.883	-	-	-	-	73.834	-	-

Legenda
FV = *fair value* / FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale o nozionale

Si segnala che i dati comparativi relativi all'anno 2012 indicato alla riga B. Stumenti derivati – 1.1 di negoziazione sono modificati rispetto a quanto riportato nella stampa del bilancio relativo all'esercizio 2012 a seguito della riclassifica del valore intrinseco su operazioni da regolare alla voce 100 'Altre passività'. In assenza di tale riclassifica i valori riportati nella citata riga sarebbero stati pari a 72, Livello 1, e 73.834, Livello 2.
L'importo di cui alla lettera B punto 1.1. si riferisce a contratti derivati con valore negativo stipulati con note primarie controparti e CR-BCC a fronte dell'attività di *trading* 'pareggiate' dove Cassa Centrale Banca stipula un contratto derivato o un'operazione a termine con una controparte istituzionale a fronte di un contratto derivato/operazione a termine speculare stipulato con una CR-BCC o clientela primaria.

Il *fair value* dei derivati non rileva gli effetti dell'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Debit Valuation Adjustment* - DVA) in quanto la Banca ha ritenuto che, al netto delle posizioni per le quali esistono contratti di collateralizzazione in essere, il valore del rischio di controparte relativo alle rimanenti posizioni, per le quali è in essere fra le parti, nella quasi totalità dei casi, apposito accordo di compensazione bilaterale fra posizioni debitorie e creditorie, non esprimesse un valore di rischio significativo. Il valore complessivo del DVA calcolato sulla esposizione compensata di saldo positivo è pari a 99 mila Euro, a fronte di un CVA (*Credit Valuation Adjustment*) calcolato sempre sulla esposizione compensata il cui saldo è negativo è pari a 142 mila Euro.

4.2 Dettaglio della voce 40 'Passività finanziarie di negoziazione': passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 'Passività finanziarie di negoziazione': debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi 'scoperti tecnici') di negoziazione: variazioni annue

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

SEZIONE 5 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 50

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2013					Totale 2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3			Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-		-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-		-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	9.292	-	9.237	-	-	9.292	-	8.592	-	
3.1 Strutturati	6.000	-	6.649	-	-	6.000	-	5.919	-	-
3.2 Altri	3.292	-	2.588	-	-	3.292	-	2.673	-	-
TOTALE	9.292	-	9.237	-	-	9.292	-	8.592	-	-

Legenda
FV = *fair value* / FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale o nozionale

Si segnala che nel corso del 2013 per le obbligazioni classificate in questa voce è stata modificata la curva di attualizzazione dei flussi finanziari, utilizzando una curva rappresentativa del merito di credito delle emissioni obbligazionarie bancarie italiane con merito creditizio BBB.

5.2 Dettaglio della voce 50 'Passività finanziarie valutate al *fair value*': passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	8.592	8.592
B. Aumenti	-	-	874	874
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	4	4
B3. Variazioni positive di *fair value*	-	-	730	730
B4. Altre variazioni	-	-	140	140
C. Diminuzioni	-	-	229	229
C1. Acquisti	-	-	4	4
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di *fair value*	-	-	225	225
C4. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	9.237	9.237

SEZIONE 6 DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.
Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 7 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.
Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 8 PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10 ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2013	Totale 2012
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	4.983	3.118
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	591	1.405
Bonifici elettronici da regolare	30.237	4.538
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	4.398	4.661
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	11.041	4.559
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	40.770	34.273
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	956	895
Debiti verso il personale	2.059	1.615
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	563	532
Altre partite in corso di lavorazione	64.742	27.463
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	528	484
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	1.024	83
TOTALE	161.892	83.627

Si evidenzia che è stata riclassificata a questa voce il 'Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare' precedentemente evidenziata a voce 40 'Passività finanziarie detenute per la negoziazione'. In assenza di tale riclassifica il totale della 'Altre passività' per l'esercizio 2012 sarebbe stato pari a 83.543.
Nella presente voce sono inserite le passività non riconducibili alle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale. La sottovoce 'Altre partite in corso di lavorazione' riconduce principalmente i saldi passivi dei flussi elettronici relativi a operazioni non ancora regolate che Cassa Centrale Banca tramita per conto delle CR-BCC verso il sistema intebancario e in direzione opposta.

SEZIONE 11 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2013	Totale 2012
A. Esistenze iniziali	2.495	2.290
B. Aumenti	79	361
B.1 Accantonamento dell'esercizio	79	361
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	75	156
C.1 Liquidazioni effettuate	50	156
C.2 Altre variazioni	25	-
D. Rimanenze finali	2.498	2.495
TOTALE	2.498	2.495

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato a Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, così come previsto dalla nuova versione dello IAS 19 di cui al Reg. (CE) n.475/2012. Per maggiori dettagli si veda la sezione 'Altri aspetti' all'interno della 'Parte A – Politiche contabili'.
La Voce D. 'Rimanenze finali' del fondo inscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO).
La sottovoce B.1 'Accantonamento dell'esercizio' comprende l'onere finanziario figurativo (*Interest Cost* – IC) pari a 79 mila Euro; la sottovoce C.2 'Altre variazioni' comprende l'utile attuariale (*Actuarial Gains*), pari a 25 mila Euro.
L'ammontare di cui alla sottovoce B.1 è ricompreso nel Conto Economico tabella '9.1 Spese per il personale: composizione', sottovoce e) 'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente';
mentre l'importo di cui alla sottovoce C.2 è stato ricondotto nella 'Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti' (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).
Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche ipotesi demografiche ed economico-finanziarie applicate analiticamente su ciascun dipendente. La stima dell'onere, secondo lo IAS 19, è stata affidata a società esterna indipendente ed esperta. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel Conto Economico tra le spese del personale.
Per la definizione degli aggregati la società attuariale ha utilizzato le seguenti basi tecniche:
- tasso di attualizzazione Iboxx Corporate AA 3,17%;
- tasso annuo di inflazione 2,00%
- tasso annuo incremento TFR 3,00%
- frequenza di *turnover* 6,00%
- frequenza anticipazioni 2,00%.

In particolare:
il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice Iboxx Eurozone Corporate AA con *duration* superiore a 10 anni.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO) di fine periodo utilizzando:
un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:
• in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.454 mila Euro;
• in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.543 mila Euro;
un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:
• in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.528 mila Euro;
• in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.468 mila Euro;
un tasso di *turnover* di + 1% rispetto a quello applicato: in tal caso il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.504 mila Euro;

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 2.587 mila Euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 2013	Totale 2012
Fondo iniziale	2.593	2.672
Variazioni in aumento	114	143
Variazioni in diminuzione	121	222
Fondo finale	2.587	2.593

SEZIONE 12 FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	747	659
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	121	117
2.3 altri	626	542
TOTALE	747	659

Il contenuto della voce 2 'Altri fondi per rischi e oneri' è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	659	659
B. Aumenti	-	370	398
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	122	150
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	248	248
C. Diminuzioni	-	282	311
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	46	75
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	236	236
D. Rimanenze finali	-	747	747

La sottovoce B.1 'Accantonamento dell'esercizio' accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.
La sottovoce B.4 'Altre variazioni in aumento' accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza.
La sottovoce C.3 'Altre variazioni in diminuzione' accoglie in particolare i decrementi del fondo per beneficenza a seguito dell'utilizzo per le specifiche destinazioni pari a 236 mila Euro.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce 'Altri fondi per rischi e oneri' è costituita da:

Oneri del personale:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio pari a 121 mila Euro. Per la metodologia di calcolo attuariale adottata vedasi quanto indicato in calce alla tabella 11.1 della precedente Sezione.

Altri:

- fondo di beneficenza, che trae origine dallo Statuto sociale (art. 28) per 432 mila Euro.
- fondo per interventi richiesti dal Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 193 mila Euro.

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle passività indicate possa realizzarsi nell'arco dei prossimi dodici/diciotto mesi; conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo.

Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, per le quali sia probabile un esborso finanziario.

SEZIONE 13 AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 14 PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 'Capitale' e 'Azioni proprie': composizione

Il capitale sociale della Banca, pari a 140.400.000 Euro, è rappresentato da n. 2.550.000 azioni ordinarie e da n. 150.000 azioni privilegiate, entrambe del valore nominale di 52 Euro.
Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.
Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.550.000	150.000
- interamente liberate	2.550.000	150.000
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	2.550.000	150.000
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.550.000	150.000
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.550.000	150.000
- interamente liberate	2.550.000	150.000
- non interamente liberate	-	-

Valori all'unità

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni ordinarie sono detenute per il 72,64% da Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., per il 26,47% da DZ Bank AG e per il restante 0,89% da CR-BCC e consorzi cooperativi del Nord Est.
Le azioni privilegiate sono detenute dalla Provincia Autonoma di Trento per l'89,33% e da altri soggetti per il rimanente 10,67%.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano a 55.013 mila Euro ed includono: la riserva legale (21.705 mila Euro), la riserva straordinaria (23.745 mila Euro), la riserva ex-art. 6 D.Lgs. 38/2005 (78 mila Euro), la riserva prevista dal D.Lgs. 124/93 (18 mila Euro), nonchè la riserva che incorpora l'effetto generato in sede di transizione ai principi contabili internazionali o successive integrazioni (9.466 mila Euro).
Per effetto delle disposizioni statutarie l'utile di esercizio è attribuito per almeno il 5% a riserva legale, il rimanente è disponibile per la distribuzione ai Soci e per la destinazione di una quota di esso a disposizione del Consiglio di Amministrazione per scopi di beneficienza. Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel Patrimonio Netto.

Riserva legale

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 5% degli utili netti di bilancio.
Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea. In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Patrimonio Netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Totale 2013	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2013 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	140.400	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	-	-
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	4.350	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	-	-
Riserve (voce 160 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserva legale	21.705	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Altre Riserve di utili	33.289	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserve altre	18	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserve di valutazione (voce 130 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserve di rivalutazione monetaria	896	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserve di valutazioni in *First time adoption: deemed cost*	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserva da valutazione strum. finanziari disponibili per la vendita (AFS)	13.156	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserva per copertura flussi finanziari	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserva da valutazione al *fair value* su immobili (IAS 16)	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	(170)	secondo IAS/ IFRS	-	
TOTALE	213.645		-	-

La 'Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita' può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere

utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a Conto Economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	18.451	22.610
a) Banche	5.593	8.135
b) Clientela	12.858	14.475
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	40.974	38.312
a) Banche	14.137	12.656
b) Clientela	26.837	25.656
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	164.493	38.045
a) Banche	109.760	16.505
i) a utilizzo certo	104.760	16.505
ii) a utilizzo incerto	5.000	-
b) Clientela	54.733	21.540
i) a utilizzo certo	46.484	8.243
ii) a utilizzo incerto	8.249	13.297
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	600	-
TOTALE	224.518	98.967

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.
Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.
Il punto 1.a) 'Garanzie rilasciate di natura finanziaria – Banche' comprende fra il resto l'impegno verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo, per 669 mila Euro;
il punto 3 'Impegni irrevocabili a erogare fondi' comprende fra il resto:
a) banche - a utilizzo certo
- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 104.443 mila Euro;
- depositi da effettuare con istituti di credito, per 315 mila Euro;

b) clientela - a utilizzo certo
- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 45.004 mila Euro;
- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 56 mila Euro;

b) clientela - a utilizzo incerto
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 8.248 mila Euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	201.302	5
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	61.755	285.572
5. Crediti verso banche	150.000	170.090
6. Crediti verso clientela	5.778	-
7. Attività materiali	-	-

In particolare, nelle voci 3,4,5 sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di:
- emissione di assegni circolari per 17.065 mila Euro;
- operatività a fronte del *Pool* tesoreria della Provincia Autonoma di Trento per 18.144 mila Euro;
- partecipazione alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea per 351.302 mila Euro;
- altre per 26.545 mila Euro;

Nella voce 6 'Crediti verso clientela' sono iscritti i finanziamenti ceduti in garanzia alla Cassa Depositi e Prestiti (CDP) nell'ambito della convenzione stipulata fra quest'ultima e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) per il sostegno delle piccole e medie imprese (PMI). Tale convenzione prevede che CDP fornisca un 'plafond' di liquidità alle PMI per il tramite del sistema bancario a fronte dell'obbligo di quest'ultimo di cedere tali finanziamenti in garanzia alla CDP.
Con riferimento alla partecipazione alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea, la Banca ha operato per ottenere liquidità sia per la propria operatività (415.000 mila Euro), con un importo in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-12,05%), che per il servizio di tramitazione offerto alle CR-BCC, che permettesse alle stesse di accedere ai finanziamenti tramite Cassa Centrale Banca. Nell'ambito del servizio offerto, sulla base di contratti di garanzia finanziaria ai sensi del D.Lgs. 21 maggio 2004, n.170, la Banca ottiene il trasferimento della proprietà legale di titoli *eligible* dalle CR-BCC a fronte dei quali effettua depositi interbancari con le CR-BCC stesse, che trovano rappresentazione nella voce 'Crediti verso banche'. I titoli *eligible* così trasferiti vengono dati da Cassa Centrale Banca a garanzia per la partecipazione alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea.
La quota dei 'Crediti verso banche' riconducibile al servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni della Banca Centrale Europea è pari a 4.547.300 mila Euro. Si evidenzia inoltre che i contratti di garanzia finanziaria utilizzati prevedono nella determinazione del valore cauzionale dei titoli trasferiti l'applicazione di uno scarto di garanzia ulteriore rispetto a quello definito dalla Banca Centrale Europea.

3. Informazioni sul *leasing* operativo

La Banca non ha in essere operazioni di *leasing* operativo alla data di bilancio

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Totale 2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	43.602
a) Acquisti	8.647
1. regolati	8.644
2. non regolati	3
b) Vendite	34.955
1. regolate	33.855
2. non regolate	1.100
2. Gestioni portafogli	1.506.022
a) individuali	1.506.022
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	25.988.202
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	22.678.312
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	454.914
2. altri titoli	22.223.398
c) titoli di terzi depositati presso terzi	24.027.003
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.309.890
4. Altre operazioni	-

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 2013	Totale 2012
a) Rettifiche 'dare'	1.759.928	1.732.127
1. conti correnti	1.042.698	1.029.630
2. portafoglio centrale	715.724	700.511
3. cassa	1.506	1.986
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche 'avere'	1.720.714	1.726.765
1. conti correnti	806.091	782.418
2. cedenti effetti e documenti	914.622	944.347
3. altri conti	-	-

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli

salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.
La differenza tra le rettifiche 'dare' e le rettifiche 'avere', pari a 39.214 mila Euro, trova evidenza tra le 'Altre attività' - voce 150 dell'Attivo.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontare correlati non oggetto di compensazione di bilancio		Ammontare netto dicembre 2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto dicembre 2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	7.905	-	7.905	-	-	7.905	11.667
2. Gestioni portafogli	-	-	-	-	-	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE DICEMBRE 2013	7.905	-	7.905	-	-	7.905	-
TOTALE DICEMBRE 2012	11.667	-	11.667	-	-	-	11.667

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontare correlati non oggetto di compensazione di bilancio		Ammontare netto dicembre 2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto dicembre 2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	32.721	-	32.721	-	-	32.721	55.673
2. Gestioni portafogli	-	-	-	-	-	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE DICEMBRE 2013	32.721	-	32.721	-	-	32.721	-
TOTALE DICEMBRE 2012	55.673	-	55.673	-	-	-	55.673

PARTE C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 — Interessi
Voci 10 e 20

Sezione 2 — Commissioni
Voci 40 e 50

Sezione 3 — Dividendi e proventi simili
Voce 70

Sezione 4 — Risultato dell'attività di negoziazione
Voce 80

Sezione 5 — Risultato netto dell'attività di copertura
Voce 90

Sezione 6 — Utili (Perdite) da cessione/riacquisto
Voce 100

Sezione 7 — Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*
Voce 110

Sezione 8 — Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento
Voce 130

Sezione 9 — Spese amministrative
Voce 150

Sezione 10 — Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri
Voce 160

Sezione 11 — Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
Voce 170

Sezione 12 — Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali
Voce 180

Sezione 13 — Altri oneri e proventi di gestione
Voce 190

Sezione 14 — Utili (Perdite) delle Partecipazioni
Voce 210

Sezione 15 — Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali
Voce 220

Sezione 16 — Rettifiche di valore dell'avviamento
Voce 230

Sezione 17 — Utili (Perdite) da cessione di investimenti
Voce 240

Sezione 18 — Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
Voce 260

Sezione 19 — Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
Voce 280

Sezione 20 — Altre informazioni

Sezione 21 — Utile per azione

SEZIONE 1 INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	60
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.963	-	-	34.963	20.847
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	22.165	-	-	22.165	20.594
4. Crediti verso banche	3.782	29.029	-	32.811	48.204
5. Crediti verso clientela	109	20.941	-	21.050	23.660
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	136	3	-	139	131
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	7	7	96
TOTALE	61.156	49.973	7	111.135	113.593

Dettaglio voce 5 'Crediti verso Clientela', colonna 'Finanziamenti':

- conti correnti per 884 mila Euro;
- mutui per 15.129 mila Euro;
- anticipi Sbf per 411 mila Euro;
- altri finanziamenti per 3.693 mila Euro;
- sofferenze (interessi incassati) 824 mila Euro.

Fra gli interessi di cui sopra sono stati ricompresi gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 2.623 mila Euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	476	621

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1. Debiti verso banche centrali	(27.370)	-		(27.370)	(40.493)
2. Debiti verso banche	(39.895)	-		(39.895)	(32.936)
3. Debiti verso clientela	(3.114)	-		(3.114)	(2.353)
4. Titoli in circolazione	-	(12.736)	-	(12.736)	(11.506)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(3)	(3)	(2)
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	(441)	-	(441)	(431)
7. Altre passività e fondi	-	-	(1)	(1)	(7)
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
TOTALE	(70.379)	(13.177)	(4)	(83.560)	(87.727)

Nella colonna 'Titoli' delle sottovoci 4 'Titoli in circolazione' e 6 'Passività finanziarie valutate al *fair value*' sono riportati gli interessi sulle obbligazioni emesse.
Nella sottovoce 7 'Altre passività e fondi', colonna 'Altre operazioni' sono indicati principalmente gli interessi sui regolamenti in Stanza di compensazione degli Oneri Interbancari per 1 mila Euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere 'derivati di copertura' e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta	(667)	(207)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2013	Totale 2012
a) garanzie rilasciate	276	405
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	18.063	16.789
1. negoziazione di strumenti finanziari	27	491
2. negoziazione di valute	184	229
3. gestioni di portafogli	10.928	10.355
3.1. individuali	10.928	10.355
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	851	936
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.405	805
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione ordini	4.292	3.653
8. attività di consulenza	46	16
8.1. in materia di investimenti	46	16
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	330	305
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	20	23
9.3. altri prodotti	310	282
d) servizi di incasso e pagamento	30.093	29.772
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di *factoring*	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta di gestione dei conti correnti	234	207
j) altri servizi	7.251	6.122
TOTALE	55.917	53.296

Si segnala che il valore indicato nella sottovoce j) relativo all'esercizio 2012 è variato rispetto a quanto esposto nel bilancio scorso (6.683) a seguito della riclassificazione di una tipologia di ricavo (pari a 562 mila Euro) più correttamente classificato a voce '190 Altri oneri e proveni di gestione'. In assenza di tale riclassifica il totale della voce riferito all'esercizio 2012 sarebbe stato pari a 53.857 mila Euro.

L'importo di cui alla sottovoce j) 'altri servizi' in particolare è composto da commissioni su servizi di intermediazione nei pagamenti (S.I.P.) connessi con la partecipazione in O.I.C.R., anagrafe titoli centralizzata, fornitura informazioni finanziarie, *Asset Liability Management*, *Value at Risk*, valutazione prezzi titoli non quotati, gestione procedura estero, e altri servizi residuali.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2013	Totale 2012
a) presso propri sportelli:	12.663	11.465
1. gestioni portafogli	10.928	10.355
2. collocamento di titoli	1.405	805
3. servizi e prodotti di terzi	330	305
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2013	Totale 2012
a) garanzie ricevute	(1.165)	(1.001)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(9.585)	(8.914)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(888)	(963)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(7.365)	(7.302)
3.1. proprie	(7.321)	(7.288)
3.2. delegate da terzi	(44)	(14)
4. custodia e amministrazione di titoli	(595)	(547)
5. collocamento di strumenti finanziari	(737)	(102)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(16.556)	(15.498)
e) altri servizi	(1.015)	(1.470)
TOTALE	(28.321)	(26.883)

L'importo di cui alla sottovoce e) 'altri servizi' è composto principalmente da commissioni per retrocessioni a CR-BCC relative a operazioni di concessione di crediti.

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	Totale 2013		Totale 2012	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	50	-	26	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	816	-	317	-
C.	Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	400	-	450	-
	TOTALE	1.266	-	793	-

La voce D. 'Partecipazioni' comprende i dividendi relativi a partecipazioni di controllo/collegate valutate al costo.

SEZIONE 4 IL RISULTATO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	316	393	(12)	(7)	690
1.1 Titoli di debito	-	211	-	-	211
1.2 Titoli di capitale	316	182	(12)	(7)	479
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	(2.460)
4. Strumenti derivati	30.257	24.857	(30.429)	(24.544)	2.966
4.1 Derivati finanziari:	30.257	24.857	(30.429)	(24.544)	2.966
- su titoli di debito e tassi di interesse	30.257	24.857	(30.429)	(24.544)	141
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	-	-	-	-	2.825
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	30.573	25.250	(30.441)	(24.551)	1.195

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.
Nel 'Risultato netto' delle 'Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio' è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.
Nelle 'plusvalenze', nelle 'minusvalenze', negli 'utili e perdite da negoziazione' degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

SEZIONE 5 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto derivati di copertura.

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2013			Totale 2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	(15)	(15)
2. Crediti verso clientela	-	-	-		-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.835	(5)	24.830	19.325	(197)	19.128
3.1 Titoli di debito	23.604	(5)	23.599	17.142	-	17.141
3.2 Titoli di capitale	28	-	28	2	-	2
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.203	-	1.203	2.181	(197)	1.984
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	24.835	(5)	24.830	19.325	(212)	19.113
Passività finanziarie					-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-		
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	6	-	6	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ	6	-	6	-	-	-

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie, diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value*, e quello risultante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

In particolare:

l'importo di 23.604 mila Euro indicato al rigo 3.1 rappresenta l'utile relativo alla cessione di titoli obbligazionari (in particolar modo C.T.Z., B.T.P., B.O.T.);

l'importo di 1.203 mila Euro indicato al rigo 3.3 rappresenta l'utile relativo alla cessione di quote di fondi NEF.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto di proprie passività debba essere rappresentato in bilancio in una logica che privilegia la sostanza sulla forma e quindi alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione o riduzione di valore dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o utili.

SEZIONE 7 IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* -VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1	-	(223)	-	(221)
1.1 Titoli di debito	-	-	(219)	-	(219)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	1	-	(4)	-	(2)
2. Passività finanziarie	225	-	(730)	-	(504)
2.1 Titoli di debito	225	-	(730)	-	(504)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	3	-	-	-	3
TOTALE	230	-	(953)	-	(723)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività/passività finanziarie classificate nel portafoglio di cui alla voce 30 dell'Attivo e 50 del Passivo.

In particolare:

l'importo di (219) mila Euro indicato al rigo 1.1, colonna 'minusvalenze', rappresenta la valutazione di titoli obbligazionari di CR-BCC correlati a obbligazioni di pari caratteristiche e valore emesse dalla Banca che evidenziano invece, a rigo 2.1, una plusvalenza di 225 mila Euro;

l'importo di (730) mila Euro indicato al rigo 2.1, colonna 'minusvalenze' rappresenta la valutazione di una obbligazione, a tasso variabile e scadenza 2019, emessa dalla Banca.

SEZIONE 8 LE RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali		Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2013	Totale 2012
		Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portaf.			
		Cancellazioni	Altre		Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese	(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
A.	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.	Crediti verso clientela	(507)	(49.120)	-	8.717	15.728	-	453	(24.728)	(21.886)
	Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Altri crediti	(507)	(49.120)	-	8.717	15.728	-	453	(24.728)	(21.886)
	- finanziamenti	(507)	(49.120)	-	8.717	15.728	-	453	(24.728)	(21.886)
	- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.	TOTALE	(507)	(49.120)	-	8.717	15.728	-	453	(24.728)	(21.886)

Tra le riprese di valore figurano riprese da incasso pari a 924 mila Euro.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna 'Specifiche – Altre', si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna 'Specifiche – Cancellazioni', derivano da eventi estintivi. L'incremento delle 'Rettifiche di valore – Specifiche – Altre' rispetto al precedente esercizio è conseguenza dell'aggravamento dello stato dell'economia nell'attuale fase congiunturale. In ottemperanza a quanto richiesto da Banca d'Italia e a fronte del perdurare della crisi economica la Banca ha operato rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie in coerenza con l'evoluzione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti. I dati espressi, pur rilevando un ulteriore deciso aumento degli importi relativi alle complessive posizioni deteriorate, evidenziano che, se commisurati al totale del portafoglio crediti, Cassa Centrale Banca si trova al di sotto della media espressa dai principali gruppi italiani. Inoltre, la presenza di fidejussioni raccolte da BCC-CR a garanzia delle esposizioni, permette un'ulteriore presidio alla recuperabilità dei crediti. Si conferma pertanto come la politica di svalutazioni ed accantonamenti su crediti adottata da Cassa Centrale Banca sia stata molto prudenziale.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna 'Di portafoglio' corrispondono alle rivalutazioni sulle posizioni in *bonis*.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna 'Specifiche – Interessi', si riferiscono ai ripristini di

valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.
Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche:

- le perdite per 503 mila Euro iscritte a fronte degli effetti della chiusura del concordato preventivo relativo alla posizione Funivie Folgarida Marilleva S.p.A.. La procedura ha comportato, fra il resto, l'acquisizione da parte della Banca di uno stumento finanziario partecipativo ex art. 2346 Cod.Civ. emesso dalla società Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. il cui *fair value* risultava alla data dell'operazione inferiore al valore nominale del credito estinto.
- le perdite iscritte, in sede di iscrizione, dall'effetto di attualizzazione, a tassi di interesse di mercato, dei flussi di cassa futuri di crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, per 1 mila Euro.

Per informazioni di dettaglio relative alle dinamiche delle rettifiche nette sui crediti, si rimanda alla Parte E della presente Nota Integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Interessi	Altre riprese	(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(141)	-	-	(141)	(21)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(36)	-	-	(36)	(69)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. TOTALE	-	(177)	-	-	(177)	(90)

Le rettifiche di valore di cui alla colonna 'Altre' voce B. 'Titoli di capitale', rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 61, sono riferibili alla svalutazione della quota di interessenza detenuta nella società S.Martino e Primiero Dolomiti trasporti a fune S.p.A..
Le rettifiche di valore di cui alla colonna 'Altre' voce C. 'Quote di O.I.C.R.', rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 59, sono riferibili ad una riduzione di valore delle quote del fondo Nef Cedola R per 36 mila Euro.
Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita derivano dall'applicazione dei criteri descritti nella Parte A della presente Nota Integrativa.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha operato rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche			Specifiche		Di portaf.			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese	(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
A. Garanzie rilasciate	-	-	(61)	-	-	-		(61)	(251)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. TOTALE	-	-	(61)	-	-	-		(61)	(251)

SEZIONE 9 LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1) Personale dipendente	(14.824)	(13.911)
a) salari e stipendi	(10.339)	(9.481)
b) oneri sociali	(2.585)	(2.501)
c) indennità di fine rapporto	(632)	(593)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(135)	(159)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(461)	(432)
- a contribuzione definita	(461)	(432)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(672)	(745)
2) Altro personale in attività	(245)	(176)
3) Amministratori e Sindaci	(574)	(479)
4) Spese per il personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	150	149
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
TOTALE	(15.493)	(14.417)

La sottovoce 'c) indennità di fine rapporto' comprende le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D. Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 14 mila Euro, oltre alle quote di T.F.R. maturato che sono versate al Fondo di Previdenza complementare, per 618 mila Euro.
La sottovoce 'e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente' è così composta:
• onere finanziario figurativo *(Interest Cost – IC)* pari a 79 mila Euro;
• accantonamento al TFR al netto liquidazioni per 56 mila Euro.
La sottovoce g) comprende le quote di contribuzione a carico Banca a favore del Fondo di previdenza complementare di categoria, per 461 mila Euro.
Nella voce 2) 'altro personale in attività' sono comprese:
• le spese relative ai contratti di 'collaborazione con contratti a progetto', per 235 mila Euro;
• erogazione di borse di studio per 10 mila Euro.
Nella voce 3) 'Amministratori e sindaci' sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e i rimborsi spese, per 295 mila Euro, e del Collegio Sindacale per 279 mila Euro.
Si evidenzia che il dato relativo all'esercizio 2012 espresso alla sottovoce 'e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale' è stato cambiato a seguito delle modifiche, con effetto retroattivo, introdotte dal nuovo IAS 19. In assenza di tale variazione il valore sarebbe stato pari a 427 mila Euro.
Si segnala altresì che i dati relativi all'anno 2012 c), e) g) sono stati poi oggetto di riclassifica fra le stesse sottovoci; i valori originari erano rispettivamente pari a zero Euro, 427 mila Euro e 1.016 mila Euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2013	Totale 2012
Personale dipendente:	195	186
a) dirigenti	6	5
b) quadri direttivi	58	56
c) restante personale dipendente	131	125
Altro personale	21	21

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.
Il valore relativo all''Altro personale' comprende gli Amministratori (15), i Sindaci (3) e gli altri collaboratori con contratto a progetto (3).

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha inscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2013	Totale 2012
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	(4)	(15)
Spese per il personale varie: assicurazioni	(194)	(173)
Spese per il personale varie: buoni pasto	(209)	(206)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(199)	(256)
Spese per il personale varie: altri benefici	(66)	(96)
Altri benefici a favore di dipendenti	(672)	(745)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2013	Totale 2012
Spese informatiche	(6.453)	(6.184)
Informazioni finanziarie	(1.940)	(1.744)
Elaborazioni dati	(3.705)	(3.754)
Manutenzione hardware e software	(807)	(686)
Spese per immobili e mobili	(968)	(981)
Manutenzioni	(299)	(315)
Affitti immobili	(96)	(98)
Altri affitti	(109)	(93)
Pulizia	(128)	(129)
Vigilanza	(23)	(23)
Premi assicurazione incendio e furto	(290)	(297)
Altri premi assicurativi	(23)	(26)
Spese per servizi professionali	(1.331)	(1.116)
Prestazioni professionali	(1.049)	(918)
Certificazione e *rating*	(282)	(198)
Spese per acquisto di beni e servizi	(1.368)	(1.391)
Cancelleria	(318)	(392)
Telefoniche, postali e trasporto	(750)	(706)
Utenze e riscaldamento	(300)	(293)
Spese pubblicità, promozionali e rappresentanza	(730)	(727)
Pubblicità e promozionali	(386)	(397)
Rappresentanza	(344)	(330)
Contributi associativi	(949)	(625)
Altre spese amministrative	(1.355)	(1.363)
Imposte indirette e tasse	(2.395)	(2.092)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(15.549)	(14.479)

Sulla base di quanto previsto dall'art. 2427 del C.C. comma 16 bis si indicano di seguito i corrispettivi, al netto di iva e spese, spettanti alla società di revisione legale e alle altre società del Network KPMG per i servizi resi nel corso del 2013:

Revisione contabile	55
Servizi di attestazione	68

SEZIONE 10 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale 2013	Totale 2012
A. Aumenti	-	-	(118)	(118)	(47)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	(118)	(118)	(47)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B. Diminuzioni	-	-	-	-	-
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
ACCANTONAMENTO NETTO	-	-	(118)	(118)	(47)

L'importo riportato al rigo A.1 'Accantonamenti dell'esercizio' è relativo ad un accantonamento effettuato a fronte di alcuni interventi a favore di BCC consorziate richiesti, ma non ancora effettuati, dal Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo.

SEZIONE 11 RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
A.1 Di proprietà	(1.245)	-	-	(1.245)
- Ad uso funzionale	(1.245)	-	-	(1.245)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in *leasing* finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	(1.245)	-	-	(1.245)

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

SEZIONE 12 RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(187)	-	-	(187)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(187)	-	-	(187)
A.2 Acquisite in *leasing* finanziario	-	-	-	-
TOTALE	(187)	-	-	(187)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.
Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 Attivo di Stato Patrimoniale della Nota Integrativa.

SEZIONE 13 GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 2013	Totale 2012
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(1.570)	(71)
Interventi per Fondo Garanzia Depositanti	(106)	(125)
TOTALE	(1.676)	(196)

Si segnala che fra le insussistenze dell'attivo è registrato il valore, pari a 930 mila Euro, della moneta metallica depositata dalla Banca presso il caveau della società NES e della quale, alla data di approvazione del presente bilancio, non è certa la possibilità di recupero. La società NES è il fornitore di servizi incaricato dalla Banca, anche per conto delle Cr/Bcc che hanno aderito all'accordo, di gestire le attività di prelievo, trasbordo, scorta, trasporto, custodia, contazione, trattamento e consegna di valori. La società è sottoposta ad amministrazione straordinaria per fallimento dall'ottobre scorso.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2013	Totale 2012
Recupero imposte e tasse indirette	1.967	1.699
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	4	4
Altri affitti attivi	98	95
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	127	527
Altri proventi di gestione	773	811
TOTALE	2.969	3.136

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 1.852 mila Euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 115 mila Euro.
Si segnala che il valore indicato nella sottovoce 'Altri proventi di gestione' relativo all'esercizio 2012 è variato rispetto a quanto esposto nel bilancio scorso (250 mila Euro) a seguito della riclassifica di una tipologia di ricavo (pari a 562 mila Euro) più correttamente classificata a questa voce in luogo della voce 'Commissione attive', sottovoce 'j) altri servizi'. In assenza di tale riclassifica il totale della voce riferito all'esercizio 2012 sarebbe stato pari a 2.575 mila Euro.

SEZIONE 14

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Nella presente sezione si riporta il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2013	Totale 2012
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(709)	(242)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(709)	(242)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
RISULTATO NETTO	(709)	(242)

La sottovoce B.2. comprende *l'impairment* operato sulla interessenza nella società Centrale Leasing Nord Est S.p.A. sulla quale è stata rilevata una diminuzioni durevole di valore.

SEZIONE 15 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

SEZIONE 16 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 17 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2013	Totale 2012
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	304	23
- Utili da cessione	366	23
- Perdite da cessione	(62)	-
RISULTATO NETTO	304	23

L'utile da realizzo è riferito principalmente alla vendita di n. 1 portale sviluppato internamente.

SEZIONE 18 LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori		Totale 2013	Totale 2012
1.	Imposte correnti (-)	(17.776)	(15.103)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	494	70
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.548	5.288
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	3
6.	IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(10.734)	(9.742)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente:

- IRES: 27,5 per cento più la maggiorazione di 8,5 bp applicata alle banche ai sensi del Decreto Legge 30 novembre 2013 n. 133 convertito con Legge 29 gennaio 2014, n. 5.
- IRAP: 4,45 per cento per il Valore della Produzione realizzato in Provincia di Trento.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del Conto Economico)	25.077	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(6.436)	36,00%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(2.126)	36,00%
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(6.584)	36,00%
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(15.146)	
Aumenti imposte differite attive	6.044	27,50%
Diminuzioni imposte differite attive	(449)	27,50%
Aumenti imposte differite passive	-	
Diminuzioni imposte differite passive	-	
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	5.595	
C. Variazioni imposta corrente anni precedenti	489	
D. Totale IRES di competenza (A+B)	(9.062)	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(2.701)	4,45%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	352	4,45%
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(281)	4,45%
Effetto maggiori aliquote per valore produzione in altre Province / Regioni	-	
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(2.642)	4,65%
Aumenti imposte differite attive	960	4,65%
Diminuzioni imposte differite attive	(7)	4,65%
Aumenti imposte differite passive	-	
Diminuzioni imposte differite passive	-	
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	953	
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(1.672)	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	-	
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI - VOCE 260 CE (A+C+E+H)	(17.282)	
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA - VOCE 260 CE (D+G+H)	(10.734)	

SEZIONE 19 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20 ALTRE INFORMAZIONI

Si ritiene che le informazioni riportate nelle Sezioni precedenti siano complete e dettagliate tali da fornire un'illustrazione esaustiva del risultato economico.

SEZIONE 21 UTILE PER AZIONE

I nuovi standard internazionali (IAS33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento 'utile per azione' comunemente noto come 'EPS – *earning per share*', rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- ''EPS Base', calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- ''EPS Diluito', calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Risultato netto d'esercizio in Euro	14.342.870
Numero azioni ordinarie in circolazione	2.550.000
Numero azioni privilegiate in circolazione	150.000
Utile per azione ordinaria (EPS base)	5,39
Utile per azione (EPS Diluito)	5,39

In particolare:

- poiché il capitale sociale è rappresentato anche da azioni privilegiate, il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale è dato dall'utile d'esercizio meno i dividendi corrisposti alle azioni privilegiate;
- non essendo stati emessi nel corso dell'esercizio strumenti o operazioni finanziarie con potenziali effetti diluitivi dell'utile netto, il calcolo dell'EPS base coincide con quello dell'EPS diluito;
- non vi sono azioni proprie.

PARTE D
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	14.343
Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	25	(7)	18
50. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico			
70. Copertura di investimenti esteri	-	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	15.617	(7.112)	8.505
a) variazioni di *fair value*	22.122	(7.112)	15.010
b) rigiro a Conto Economico	(6.626)	-	(6.626)
- rettifiche da deterioramento	177	-	177
- utili/perdite da realizzo	(6.803)	-	(6.803)
c) altre variazioni	121	-	121
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:	-	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	15.642	(7.119)	8.523
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	15.642	(7.119)	22.866

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività
D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Sezione 2 – Rischi di mercato

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

2.3 Rischio di cambio

2.4 Strumenti derivati
- A. Derivati finanziari
- B. Derivati creditizi
- C. Derivati finanziari e creditizi

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il principio a cui si ispira la gestione di Cassa Centrale Banca è enunciabile nel perseguimento di una redditività soddisfacente tramite un'operatività compatibile con l'assunzione di rischi, sia entro i limiti normativi sia entro quelli sostenibili dalla propria struttura patrimoniale. La Banca ha disegnato un articolato sistema di controlli interni che, quotidianamente e proporzionalmente alla complessità delle attività svolte, coinvolge l'intera struttura organizzativa e si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea, o di primo livello, di cui sono incaricate le strutture produttive, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, posti in essere per mezzo di barriere informatiche o di presidi organizzativi;
- controlli sulla gestione dei rischi (*Risk Management*) e sulla conformità (*Compliance*), o di secondo livello, che hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative ed infine di assicurare la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione; essi sono orientati all'individuazione, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi e sono affidati a strutture indipendenti escluse dalla fase operativa. La funzione di *Risk Management* ha compiti di presidio dei rischi e di verifica del rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa di vigilanza e dai regolamenti interni, fra cui la verifica dell'esercizio delle deleghe. A tale funzione inoltre è assegnata la responsabilità della predisposizione del resoconto ICAAP. La funzione di *Compliance* è incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da sanzioni giudiziarie, sanzioni amministrative, perdite finanziarie o danni reputazionali riconducibili a violazioni di norme esterne o interne;
- revisione interna, o controlli di terzo livello (*Internal Audit*), volti ad individuare l'esistenza di anomalie o violazioni nelle procedure e nelle regolamentazioni e a valutare il funzionamento e l'efficacia del complessivo *sistema* dei controlli interni; tali controlli sono assegnati a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive. La funzione di *Internal Audit* è responsabile della sorveglianza sul corretto funzionamento dei processi e dell'affidabilità delle informazioni contabili anche per mezzo di ispezioni dirette o controlli a distanza. Gli interventi di *auditing* sono rivolti in prevalenza all'analisi dei principali processi di lavoro (credito, finanza, sistemi di pagamento). Le valutazioni derivanti dagli accertamenti effettuati vengono portate periodicamente a conoscenza del Collegio Sindacale, della Direzione Generale, della società di Revisione e del Consiglio di Amministrazione. Cassa Centrale Banca ha esternalizzato presso la Federazione Trentina della Cooperazione il processo relativo *all'Information Technology Auditing*.

L'organizzazione dei controlli interni assicura, oltre alla separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, un adeguato grado di gestione dei rischi, anche attraverso un costante miglioramento dei sistemi informativi e dell'attività di *reporting*.

In relazione alla pubblicazione del 15° aggiornamento della Circolare 263/2006, avvenuta il 02.07.2013, si segnala che è stato predisposto ed inviato alla Banca d'Italia il documento di *Gap Analysis* che contempla il piano di attività che devono essere realizzate per giungere alla piena conformità alle nuove disposizioni di vigilanza.

Il Comitato Rischi, composto dalla Direzione Generale, dai Direttori di Area e da un rappresentante della funzione di *Risk Management* è parte integrante del sistema dei controlli interni; tale organo è incaricato dal Consiglio di Amministrazione di individuare tutti i rischi significativi a cui la Banca si espone nel suo operare, e di stabilire indirizzi in ordine alla loro prevenzione, misurazione o valutazione, gestione e mitigazione. La presenza di tale organo e la dialettica che si instaura tra i propri componenti contribuiscono a diffondere all'interno della Banca la cultura del rischio sulle singole tematiche. Su questa linea si inserisce la nuova previsione che consente alle Funzioni di Controllo della Banca di esporre in via diretta le proprie delibere al Consiglio di Amministrazione.

Particolare attenzione viene inoltre posta nell'aggiornamento continuo del personale della Banca tramite la partecipazione a corsi specialistici fuori sede.

SEZIONE 1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica commerciale di Cassa Centrale Banca nell'attività del credito è rimasta costantemente tesa al perseguimento di obiettivi e strategie volte al contenimento della concentrazione del proprio portafoglio verso singole controparti, settori economici o aree geografiche. La Banca opera prevalentemente in via sussidiaria rispetto alle CR-BCC azioniste o clienti, tramite interventi indirizzati verso la loro clientela, nei confronti della quale non possono intervenire autonomamente causa limiti regolamentari, dimensionali o per ragioni tecniche. Cassa Centrale Banca si è dotata di standard elevati nelle metodologie di analisi della capacità restitutiva della clientela, ed ha costantemente aggiornato e migliorato il processo di monitoraggio delle posizioni affidate, sia in relazione all'espansione commerciale e territoriale, sia con riferimento alla dimensione degli affidamenti. Si è proseguito nell'ottica del coinvolgimento nel rischio delle banche proponenti tramite finanziamenti in *pool*, o per mezzo di rilascio di fideiussioni almeno parziali a garanzia degli affidamenti concessi.

Il rischio di credito che scaturisce dai prestiti erogati sotto varie forme alle istituzioni finanziarie, in particolare alle CR-BCC che presentano esigenze di liquidità, viene gestito utilizzando un modello interno di calcolo dello *scoring* di bilancio delle banche. Tale valore funge da discriminante riguardo i poteri delegati in materia di credito a favore delle controparti bancarie. Il Comitato Rischi effettua un monitoraggio periodico dell'esposizione della Banca a rischi specifici e generici sia di credito che di liquidità discendenti dall'operatività verso Istituti di credito; la funzione di *Risk Management* monitora con cadenza annuale l'andamento dello *scoring* di bilancio alle banche in relazione d'affari.

Cassa Centrale Banca gestisce la liquidità depositata dalle varie CR-BCC tramite l'impiego sul Mercato Interbancario dei Depositi o presso altri Istituti di credito. Le controparti presso le quali l'Area Finanza effettua tali depositi vengono preventivamente affidate con massimali idonei, in subordine ad istruttoria favorevole effettuata in via indipendente dall'Area Crediti riguardo il merito di credito. Onde evitare rischi significativi, particolare attenzione viene posta nel monitoraggio del *rating* delle controparti bancarie affidate. È opportuno evidenziare che nel corso degli ultimi due anni tale prassi, da sempre applicata nel corso degli anni, è stata accantonata per poter mettere in atto una politica di investimento adeguata alle mutate condizioni di funzionamento che hanno caratterizzato il mercato Interbancario. In particolare, si è interrotta l'operatività di deposito verso le controparti bancarie, per seguire un più prudente approccio che ha visto impiegare la liquidità disponibile in misura significativa presso la Banca Centrale Europea ed in parte, per sostenere la mancata remunerazione di tale impiego, in Titoli di Stato Italiano. Verso la fine dell'anno è partita invece l'operatività di impiego tramite il canale MTS-Repo.

Nel corso del 2013 l'attività di intermediazione di aste con la Banca Centrale Europea, svolta da Cassa Centrale Banca per conto delle CR-BCC aderenti al servizio, si è mantenuta stabile. Alcune controparti hanno attivato l'adesione diretta, appoggiando presso la Banca la sola regolamentazione dei flussi. Si segnala che

questa tipologia di impiego verso le CR-BCC è assistita da garanzie reali finanziarie, che determinano un significativo abbattimento del rischio.
Il rischio di credito si manifesta anche nel portafoglio titoli di proprietà. Il Regolamento Finanza stabilisce precisi limiti quantitativi all'assunzione dei rischi connessi a tale attività; sono previsti dal Regolamento limiti e deleghe articolate in materia di entità complessiva del portafoglio titoli, di detenzione di titoli non quotati, di portafoglio azionario, di concentrazione di rischio su società di gestione dei fondi, di posizione netta aperta in cambi, di VaR sui portafogli HFT e AFS, di perdita massima, di entità del portafoglio HTM ed eventuali connesse minusvalenze, di portafoglio titoli L&R e di rischio su singolo emittente. In presenza di particolari situazioni di mercato il Comitato Rischi può stabilire limiti più stringenti rispetto a quelli previsti dal Regolamento. Trimestralmente il Consiglio di Amministrazione e settimanalmente la Direzione Generale vengono aggiornati sulle dinamiche del portafoglio titoli e sul rispetto dei limiti regolamentari. Il rischio di credito riferito a titoli emessi da soggetti diversi da quelli governativi o bancari è marginale. Le strategie sul portafoglio titoli sono stabilite preventivamente dal Comitato Rischi, e subordinate a positiva e indipendente analisi di merito di credito effettuata dall'Area Crediti.
Cassa Centrale Banca è esposta a rischio di controparte in relazione all'attività in derivati OTC ed a quella in operazioni pronti contro termine (SFT). Le operazioni inerenti ai derivati OTC sono per la quasi totalità perfettamente pareggiate; vi sono quindi sporadiche operazioni a copertura di attivi o passivi riferiti alla proprietà, mentre non vengono negoziate operazioni di tipo speculativo. I massimali accordati alle CR-BCC in relazione a loro attività di copertura di tasso e quelli concessi alle controparti istituzionali sono deliberati dall'Organo competente a seguito di istruttoria indipendente effettuata dall'Area Crediti. Le controparti istituzionali godono tutte di uno *standing* creditizio accettabile, tenuto conto del fenomeno di abbassamento generalizzato dei *rating* delle istituzioni finanziarie proseguito anche nel corso del 2013 ad opera delle principali società di *rating*; con la maggior parte di queste è stato sottoscritto un accordo quadro ISDA ai fini della compensazione dei crediti reciproci in caso di inadempienza. Con i principali *partners* istituzionali inoltre sono stati conclusi accordi di collateralizzazione che prevedono il versamento, in contante o in titoli, di margini a garanzia del credito rappresentato dai valori di mercato delle operazioni in essere. Anche per le dinamiche riguardanti il rischio di controparte la funzione di *Risk Management* aggiorna periodicamente la Direzione Generale ed il Consiglio di Amministrazione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le banche sono esposte al rischio che i crediti non siano onorati dai debitori alla scadenza, e che di conseguenza debbano essere registrate delle perdite in bilancio. L'evento di un mancato o ritardato rimborso è riscontrabile sia nell'attività tradizionale di erogazione di crediti a clientela, sia nelle operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma). Gli inadempimenti della clientela possono derivare dalla mancanza di liquidità, incapacità operativa, eventi economici o per altre ragioni interne o esterne, quali ad esempio il rischio Paese o rischi di natura operativa. Anche attività diverse da quella tradizionale di prestito, quali compravendita di titoli o sottoscrizione di derivati OTC, espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.
Nel rispetto delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e dell'importanza attribuita all'efficienza e all'efficacia del processo del credito e del sistema dei controlli, Cassa Centrale Banca ha implementato una struttura organizzativa adeguata all'attività svolta e costantemente aggiornata al contesto del mercato in cui opera. Il processo di valutazione istruttoria dei progetti di investimento è strutturato su più

funzioni separate che assicurano ampio confronto e dialettica sul merito del credito. Lo stesso principio di separatezza funzionale regola anche il processo di perfezionamento degli affidamenti. Il processo organizzativo prevede altresì il controllo andamentale delle singole relazioni, effettuato con procedure informatiche e con una sistematica sorveglianza diretta sul territorio e di sviluppo delle relazioni con le CR-BCC coinvolte nel rapporto. In aggiunta ai controlli di linea le funzioni di controllo di secondo e terzo livello curano il monitoraggio dei rischi e la correttezza e adeguatezza dei processi gestionali e operativi.

L'intero processo del credito è disciplinato dal Regolamento del Processo del Credito, regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione, contenente le deleghe sul credito e sulle condizioni economiche, oggetto di periodica revisione annuale od in relazione a nuove leggi e normative o ad esigenze commerciali e organizzative. Esso in particolare definisce:

- l'esercizio delle deleghe, gestito all'interno del sistema informativo della Banca, e verificato nel continuo o a campione dalle funzioni di *Risk Management* e di *Internal Audit*;
- i criteri e le metodologie per la valutazione del merito di credito, per la revisione degli affidamenti, per il controllo andamentale, e le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

L'Area Crediti è la struttura delegata al governo del processo del credito (concessione e revisione, monitoraggio, gestione del contenzioso), e al coordinamento e sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi. La ripartizione di compiti e responsabilità all'interno di tale Area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi all'interno del sistema informativo.

La supervisione sistematica della gestione e della rilevazione delle posizioni problematiche viene garantita anche attraverso l'operatività del Comitato Rischi. La funzione di *Risk Management* svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, per mezzo di un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità stabilite nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, ovvero concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito viene identificato e valutato anche prospetticamente a livello di cliente individuale; le analisi periodiche sono incentrate sul mantenimento nel tempo delle capacità restitutive del richiedente, sulla validità e sostenibilità dei progetti imprenditoriali, sulla stabilità storica e prospettica degli equilibri finanziari aziendali. Analoga valutazione avviene sulle garanzie offerte, con particolare attenzione al loro grado di liquidabilità. La gestione ed il controllo delle singole posizioni sono agevolate da liste di anomalia andamentale, dall'accesso a *database* esterni (ad esempio, l'elenco degli atti pregiudizievoli), effettuando controlli mirati adeguatamente scadenziati. Nel sistema informativo della Banca trovano ordinata rappresentazione sintetica le principali informazioni quantitative a livello di singolo cliente (redditività, rischio andamentale, operatività, centrale rischi, bilancio). La fase di gestione e controllo trova completamento con la revisione periodica delle posizioni. Il portafoglio crediti viene ripartito in 6 categorie di rischio (bonis, in osservazione, scadute-sconfinanti, incagliate, ristrutturate, sofferenze), in base alle valutazioni espresse dal Comitato Rischi, fatte salve specifiche competenze deliberative in capo agli Organi collegiali di vertice.

Le fasi di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito a livello di portafoglio si avvalgono anche di osservazioni periodiche mensili sulla distribuzione per settori e rami di attività, per forma tecnica di

impiego, per localizzazione geografica, per concentrazione di importo, ponendo particolare attenzione ai settori principali di intervento.

La dotazione patrimoniale della Banca permetterebbe concessioni di credito a singoli clienti o a gruppi di clienti connessi oltre la soglia di 42,9 milioni di Euro; il maggior utilizzo di cassa (importo ponderato) riconducibile ad un gruppo di clienti (esclusi i gruppi appartenenti al movimento del credito cooperativo e la Provincia Autonoma di Trento) riscontrato nel 2013 è stato pari a 29,4 milioni di Euro, con ancora un discreto margine quindi rispetto al limite massimo di affidabilità.

Le metodologie di valutazione del rischio di credito sono qualitative e quantitative; la combinazione degli elementi di giudizio e l'avversione al rischio di Cassa Centrale Banca determinano una marcata selezione delle richieste di affidamento ricevute. La politica di valutazione del portafoglio crediti risulta prudente, applicando svalutazioni analitiche particolarmente intense sulle posizioni deteriorate, e svalutazioni forfettarie sul portafoglio *in bonis* (calcolate in funzione della PD e della LGD) più consistenti rispetto a quelle praticate in media dal sistema.

Secondo le prescrizioni delle 'Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche' il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca, facendo propri gli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est, ha deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito (Primo Pilastro);
- utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate dall'ECAI DBRS per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli:
  - 'Amministrazioni Centrali e Banche Centrali', nonché indirettamente di quelle ricomprese nei portafogli 'Intermediari Vigilati', 'Enti del settore pubblico' ed 'Enti territoriali';

  e le valutazioni rilasciate dall'ECAI Moody's Investors Service per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli:
  - 'Esposizioni verso Banche Multilaterali di Sviluppo';
  - 'Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio';
  - 'Posizioni verso le cartolarizzazioni'.

Per le esposizioni che rientrano in tutti gli altri portafogli si applicano coefficienti di ponderazione diversificati, previsti dalla citata disciplina prudenziale nell'ambito della metodologia standardizzata (Circ. 263/06, Titolo II, Capitolo 1, Parte prima, Sezione III).

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal Secondo Pilastro della vigente regolamentazione prudenziale, e in attuazione dei principi di proporzionalità e gradualità, la Banca ha predisposto il Resoconto ICAAP al 31/12/2012 adottando le metodologie che l'Organo di Vigilanza ha previsto per gli intermediari appartenenti alla classe 3.

Al riguardo Cassa Centrale Banca adotta le seguenti impostazioni:

- per quantificare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene utilizzato l'algoritmo semplificato per la determinazione del *Granularity Adjustement* attraverso l'indice di Herfindahl (cfr. Allegato B, Titolo III, Capitolo 1, Circ. 263/2006); a partire dalla rilevazione di dicembre 2010 si utilizza anche il modello sviluppato all'interno di Abi dal 'Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale' e successivi aggiornamenti;
- al fine di determinare il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene

utilizzato l'algoritmo semplificato per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno *shock* di tasso pari a 200 punti base (cfr. Allegato C, Titolo III, Capitolo 1, Circ. 263/2006);

- allo scopo di definire le procedure di misurazione e controllo del rischio di liquidità vengono seguite le linee guida proposte dalla Vigilanza, che si basano sul monitoraggio della posizione finanziaria netta e sui possibili strumenti di attenuazione del rischio (cfr. Allegato D, Titolo III, Capitolo 1, Circ. 263/2006). Al riguardo il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha aggiornato nel corso del 2013 la nuova 'Politica per il governo e la gestione della liquidità' che migliora ulteriormente alcuni aspetti del documento già introdotto nel corso del 2009 ed oggetto di revisione annuale.

Con riferimento all'esecuzione delle prove di *stress*, si sono applicate le seguenti metodologie:

- in merito al rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, si è ipotizzato un incremento del tasso di ingresso a sofferenza a livello di portafoglio, costruito a partire dal peggior tasso di decadimento rilevato negli ultimi 10 anni sulla singola branca di attività economica;
- in relazione alla conduzione dello *stress* test relativo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si è proceduto con un incremento di 100 punti base rispetto alla soglia dei 200 punti base dello scenario ordinario;
- in riferimento al rischio di credito, l'esecuzione dello *stress* test viene effettuato procedendo come segue:

1) all'interno della serie storica degli ultimi 10 anni relativa al rapporto fra posizioni deteriorate ed impieghi aziendali (al netto delle svalutazioni), si sceglie la percentuale che rappresenta la peggiore congiuntura creditizia verificatasi, e la si applica al sistema dei portafogli di Vigilanza, operando una adeguata migrazione delle posizioni *in bonis* verso il portafoglio 'esposizioni scadute', fino al raggiungimento di detto tasso; tale regola è stata tuttavia non applicata in occasione degli *stress* test effettuati nell'ultimo Resoconto, in quanto il rapporto prospettico a fine 2013 esprimeva già un valore più elevato rispetto al massimo presente nella serie storica degli ultimi 10 anni;
2) declassamento del *rating* sovrano nazionale dalla classe 2 alla classe 3, secondo la tabella del *mapping* dei *rating* ECAI fornita dalla Banca d'Italia; ciò determina un aumento del requisito di capitale interno per le esposizioni che si vedono attribuire il fattore di ponderazione in base a tale parametro.

Le prove di *stress* sono condotte sulla base di dati prospettici, che includono le ipotesi di sviluppo delle masse patrimoniali elaborate in sede di definizione del *budget* aziendale.

In relazione all'attività di investimento del portafoglio titoli di proprietà, si effettuano periodiche valutazioni riferite agli strumenti presenti in portafoglio, sia presso l'Area Finanza sia in seno al Comitato Rischi. Il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate in tale ambito viene verificato settimanalmente.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito più frequentemente utilizzate da Cassa Centrale Banca sono rappresentate dall'acquisizione di garanzie reali e personali, di tipo finanziario e non finanziario.

Tali forme di garanzia sono raccolte in relazione ai risultati della valutazione del merito creditizio del richiedente, della tipologia di affidamento richiesta dalla clientela, della durata della linea concessa. La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria su immobili residenziali o commerciali, normalmente di primo grado.

Nel corso degli ultimi 3 anni, a seguito del progressivo aumento dell'attività di intermediazione delle aste Bce

per conto delle CR-BCC, sono state acquisite notevoli quantità di titoli a garanzia dei finanziamenti a favore di queste ultime, che assistono le relative esposizioni. I titoli non compaiono fra le attività in bilancio, in quanto la loro acquisizione segue la disciplina del D. Lgs n. 170/2004 e le disposizioni della Banca d'Italia, che prevedono ai fini della redazione del bilancio, il mantenimento dei valori nei rispettivi bilanci delle CR-BCC, che di fatto beneficiano dei frutti prodotti da tali valori.

Al 31 dicembre 2013 le esposizioni per cassa non deteriorate assistite da garanzie reali, composte in misura prevalente da ipoteca, sono pari al 75,90% del totale del portafoglio crediti *in bonis* (77,41% a fine 2012), mentre la quota assistita da sole garanzie personali corrisponde al 14,85% (13,67% a fine 2012); la parte non garantita ammonta invece all'9,25% (8,91% a fine 2012). Fra le posizioni deteriorate invece, le garanzie reali e personali coprono circa il 97,5% del totale. Alla medesima data il portafoglio crediti totale risulta garantito da fideiussioni bancarie per circa il 10,75% e da fideiussioni di enti territoriali per circa il 15,77%, talora in combinazione con altre garanzie reali o personali.

Particolare attenzione viene posta nel processo di raccolta e perfezionamento delle garanzie, affinché non si incorra in rischi di natura contrattuale o operativa in fase di eventuale escussione delle medesime; risorse specializzate sono coinvolte in tale processo che si articola su più livelli di operatività e di controllo.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio é orientata in gran parte verso emittenti sovrani, non si è ritenuto di dover attivare, per il momento, particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

I contratti derivati OTC stipulati con controparti istituzionali, a pareggiamento delle coperture poste in essere da Cassa Centrale Banca con le CR-BCC, sono regolati da accordi quadro ISDA che permettono la compensazione in caso di *default*. Con alcune controparti inoltre, già dal 2010, sono stati perfezionati accordi di collateralizzazione che determinano la costituzione a favore della parte creditrice di una garanzia in denaro o in titoli.

Per quanto riguarda le previsioni normative in materia di tecniche di mitigazione del rischio, Cassa Centrale Banca ha stabilito che utilizzerà progressivamente tutti gli strumenti di *Credit Risk Mitigation* (CRM) previsti, ovvero:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno e di trasferimento della proprietà;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi, da polizze di assicurazione vita (aventi i requisiti previsti dalla Circ. 263/2006 Banca d'Italia), da strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente si sia impegnato a riacquistare su richiesta del portatore;
- le fideiussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati; sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità.

Attualmente sono peraltro considerate, ai fini dei benefici previsti dalla CRM:

a) le garanzie personali rilasciate da intermediari vigilati,
b) le garanzie personali rilasciate da enti territoriali,
c) le garanzie reali finanziarie conformi alla disciplina del D. Lgs. 21 maggio 2004, n. 170;
d) le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pronti contro termine.

Le prime tre forme sono disciplinate all'interno del Regolamento che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e quello della Banca hanno approvato nel corso del 2011 e che descrive il processo di acquisizione delle garanzie, delineando compiti e responsabilità in capo alle Funzioni aziendali ed alle Unità Operative. In relazione all'ultima forma contrattuale, si evidenzia che è la normativa stessa che indica l'applicazione dei metodi previsti nell'ambito della CRM per determinare il requisito patrimoniale a fronte delle operazioni di pronti contro termine attive e passive.
Cassa Centrale Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione, la gestione ed il controllo dei crediti sono organizzati dalla Banca tramite strutture e procedure informatiche. Ad ogni data di bilancio, coerentemente con i principi contabili IAS/IFRS, viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.
In conformità alle prescrizioni di vigilanza, le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio; le posizioni scadute-sconfinanti deteriorate corrispondono alla definizione stabilita dalla normativa della Banca d'Italia.
Le posizioni incagliate si caratterizzano per una condizione di temporanea difficoltà del cliente, testimoniata dal fatto che questi non riesce a rispettare in maniera regolare la tempistica dei pagamenti delle proprie obbligazioni, a causa dell'andamento economico negativo o da squilibrio finanziario, e tale difficoltà può essere rimossa solo in un congruo periodo di tempo; la normativa della Banca d'Italia classifica in questa categoria anche le posizioni che rientrano nella definizione di 'incaglio oggettivo', in base ad una serie di specifici criteri.
Sono classificate come crediti ristrutturati le posizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, la Banca acconsente ad una modifica, peggiorativa dal punto di vista economico, delle condizioni contrattuali stabilite inizialmente in fase di concessione del credito.
Vengono infine classificate a sofferenza le posizioni in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, le posizioni per le quali a causa del peggioramento della situazione economico-finanziaria, o per effetto di azioni esecutive di terzi, non si ritiene sussistano più le normali capacità di rimborso degli affidamenti concessi.
L'eventuale riammissione tra le posizioni *in bonis* è ammessa solo tramite delibera del Consiglio di Amministrazione, assunta di massima solo ad avvenuta sistemazione degli eventuali arretrati verso la Banca, di una significativa sistemazione delle pendenze verso il sistema o verso creditori qualitativamente e quantitativamente rilevanti, e ad avvenuta dimostrazione della normalità attuale e prospettica della situazione finanziaria e di quella economica.
L'Area Crediti ha la responsabilità e la gestione complessiva delle posizioni deteriorate. Per quelle classificate a sofferenza, per le quali siano state attivate procedure di recupero giudiziale, la gestione può avvenire anche in collaborazione con Studi Legali esterni. Alla base vi sono sempre le delibere del Consiglio di Amministrazione, assunte dietro preventiva analisi del Comitato Rischi, salvo eventuali casi di urgenza, che discute e propone sia la corretta classificazione delle posizioni sia le più appropriate soluzioni, funzionali al miglioramento dello status.
L'attività dell'Area Crediti si sviluppa principalmente nel:

- monitorare le posizioni deteriorate, in sintonia con la funzione di *Risk Management*;
- applicare gli interventi suggeriti dal Comitato Rischi o deliberati dal Consiglio di Amministrazione, volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni;

- condividere con la funzione di *Risk Management* e con il Comitato Rischi le previsioni di perdita sulle posizioni, e sottoporle all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- proporre al Consiglio di Amministrazione il passaggio a sofferenza di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lascino prevedere possibilità di normalizzazione.

La valutazione delle posizioni deteriorate segue un approccio analitico, la cui intensità è proporzionale alle risultanze che emergono dal processo di monitoraggio.

La politica aziendale in materia di rettifiche di valore è particolarmente severa, e il perdurare degli effetti di una difficile congiuntura economica hanno fatto mantenere una particolare prudenza nell'attività di determinazione delle politiche di svalutazione.

Nell'analisi delle singole posizioni sono state applicate ipotesi di deprezzamento del valore di realizzo delle garanzie reali, mentre per quelle personali si è considerato il profilo patrimoniale del garante. Sono stati inoltre individuati tempi di recupero del credito che hanno aggiunto al calcolo ulteriori perdite da attualizzazione.

Le svalutazioni forfettarie sono applicate con analoga prudenza e severità, ipotizzando probabilità di *default* in settori e rami di attività economica costruite a partire dai tassi di decadimento rilevati dalla Banca d'Italia sul territorio nazionale. In sintonia con tale approccio prudente e con la metodologia adottata per le svalutazioni analitiche sono stati ipotizzati recuperi solo parziali, articolati in funzione dei diversi livelli qualitativi delle garanzie raccolte.

È stato recentemente approvato da parte del Consiglio di Amministrazione il documento 'Criteri di valutazione dei crediti e gestione delle posizioni deteriorate' che disciplina gran parte degli aspetti sopra illustrati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in *bonis*: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	46.017	46.017
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	2.577.919	2.577.919
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	431.600	431.600
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	4.952.165	4.952.165
5. Crediti verso clientela	32.970	31.901	6.869	3.838	19.430	663.043	758.051
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	2.576	2.576
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2013	32.970	31.901	6.869	3.838	19.430	8.673.320	8.768.328
TOTALE 2012	16.809	30.744	6.365	10.284	36.012	7.749.502	7.849.717

I contratti derivati sono stati classificati nelle 'Altre attività'.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	46.017	46.017
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.577.919	-	2.577.919	2.577.919
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	431.600	-	431.600	431.600
4. Crediti verso banche	-	-	-	4.952.165	-	4.952.165	4.952.165
5. Crediti verso clientela	136.854	61.277	75.577	693.242	10.768	682.474	758.051
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-			2.576	2.576
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-			-	-
TOTALE 2013	136.854	61.277	75.577	8.654.926	10.768	8.692.751	8.768.328
TOTALE 2012	100.850	36.648	64.202	7.718.829	11.221	7.785.515	7.849.717

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia del febbraio 2011 si fornisce nel seguito il dettaglio delle 'esposizioni *in bonis*' dei crediti verso la clientela per cassa alla data del 31 dicembre 2013.

	A. esposizioni *in bonis* oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi			B. Altre esposizioni *in bonis*		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
Esposizioni non scadute	12.026	224	11.802	661.410	10.167	651.243
sino a 3 mesi	-	-	-	11.805	229	11.576
da oltre 3 mesi a 6 mesi	-	-	-	8.002	149	7.853
da oltre 6 mesi a 1 anno	-	-	-	-	-	-
oltre 1 anno	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2013	12.026	224	11.802	681.217	10.544	670.672

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	4.954.674	-	-	4.954.674
TOTALE A	4.954.674	-	-	4.954.674
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	173.956	-	-	173.956
TOTALE B	173.956	-	-	173.956
TOTALE A+B	5.128.630	-	-	5.128.630

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.
Le esposizioni 'fuori bilancio' includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle di cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, etc.), che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, etc.).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La tabella non è compilata poiché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La tabella non è compilata poiché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	67.800	34.831	-	32.970
b) Incagli	52.321	20.420	-	31.901
c) Esposizioni ristrutturate	12.248	5.379	-	6.869
d) Esposizioni scadute deteriorate	4.485	648	-	3.838
e) Altre attività	3.702.831	-	10.768	3.692.063
TOTALE A	3.839.685	61.277	10.768	3.767.640
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	305	-	-	305
b) Altre	96.271	-	-	96.271
TOTALE B	96.576	-	-	96.576

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni 'fuori bilancio' includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle di cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, etc.), che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, etc.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	29.280	48.422	10.619	12.138
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	45.925	47.356	3.560	10.123
B.1 ingressi da esposizioni creditizie *in bonis*	5.110	36.983	1.785	9.724
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	40.474	10.099	1.366	-
B.3 altre variazioni in aumento	341	274	409	399
C. Variazioni in diminuzione	7.405	43.457	1.931	17.776
C.1 uscite verso esposizioni creditizie *in bonis*	-	1.445	-	5.258
C.2 cancellazioni	46	-	-	-
C.3 incassi	7.359	1.100	365	3.051
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	40.907	1.566	9.467
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	6	-	-
D. Esposizione lorda finale	67.800	52.321	12.248	4.485
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	12.472	17.677	4.254	2.245
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	26.644	19.485	2.703	288
B.1 rettifiche di valore	12.793	17.851	2.378	288
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.851	1.634	325	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	4.284	16.742	1.578	1.885
C.1 riprese di valore da valutazione	3.314	2.566	844	985
C.2 riprese di valore da incasso	924	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	46	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	14.176	734	900
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	34.831	20.420	5.379	648
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A differenza dei dati riportati nella tabella 8.1 'Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione', nella presente tabella non sono comprese:

- le perdite prodotte, in sede di iscrizione, dall'effetto di attualizzazione, a tassi di interesse di mercato, dei flussi di cassa futuri di crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, per 1 mila Euro, in quanto non riconducibili a nessuna delle categorie di crediti deteriorati qui esposte;
- le perdite su crediti, di cui 503 mila Euro iscritte a fronte degli effetti della chiusura del concordato preventivo relativo alla posizione Funivie Folgarida Marilleva S.p.A..

Le cancellazioni (46 mila Euro) su sofferenze non rilevano invece ai fini della tabella 8.1 'Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione' della Parte C in quanto rappresentano uno storno del fondo relativo a rettifiche operate negli esercizi scorsi per le quali si ritiene non vi saranno recuperi futuri.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di *rating* esterni						Senza *rating*	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	4.411	4.000	3.128.104	11.037	-	-	5.574.763	8.722.315
B. Derivati	-	17.450	14.485	3.291	-	-	10.788	46.014
B.1 Derivati finanziari	-	17.450	14.485	3.291	-	-	10.788	46.014
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	59.425	59.425
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	165.093	165.093
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	4.411	21.450	3.142.589	14.328	-	-	5.810.069	8.992.847

Per la compilazione della tabella sono stati utilizzati i *rating* attribuiti dalle società: Standard & Poor's, Fitch e Moody's. I singoli *rating* sono stati distribuiti alle classi di merito previste dalla tabella come da raccordo fornito dalla Circolare n. 263 di Banca d'Italia, qui esposto:

classe di merito	*rating*
1	da AAA a AA-
2	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-
4 e 5	da BB+ a B-
6	inferiore a B-

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e 'fuori bilancio' per classi di *rating* interni

La tabella non è compilata in quanto alla data di bilancio non si è fatto uso di *rating* interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1+2)
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati								
		Ipoteche	Leasing finanziario			Credit Linked Notes	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.687.127	-	-	4.630.908	25.001	-	-	-	-	-	-	-	-	11.000	4.666.909
1.1 totalmente garantite	4.619.940	-	-	4.608.940	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.000	4.619.940
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	67.187	-	-	21.968	25.001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46.969
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo 'Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica' edito dalla Banca d'Italia.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1+2)
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati								
		Ipoteche	Leasing finanziario			Credit Linked Notes	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	687.082	490.930	-	12.320	79.976	-	-	-	-	-	-	146.820	80.214	422.049	1.232.309
1.1 totalmente garantite	675.838	490.930	-	12.300	78.713	-	-	-	-	-	-	146.100	77.304	420.674	1.226.021
- di cui deteriorate	73.300	71.627	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	14.300	88.065	173.993
1.2 parzialmente garantite	11.244	-	-	20	1.263	-	-	-	-	-	-	720	2.910	1.375	6.288
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	15.043	-	-	-	2.002	-	-	-	-	-	-	-	3.881	12.082	17.965
2.1 totalmente garantite	14.926	-	-	-	2.002	-	-	-	-	-	-	-	3.881	11.999	17.883
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	117	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	83	83
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo 'Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica' edito dalla Banca d'Italia.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.009.522	-	-	7.844	-	12
TOTALE A	3.009.522	-	-	7.844	-	12
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	
B.4 Altre esposizioni	46.428	-	-	473	-	-
TOTALE B	46.428	-	-	473	-	-
TOTALE (A+B) 2013	3.055.950	-	-	8.317	-	12
TOTALE (A+B) 2012	2.033.321	-	-	9.710	-	12

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	488	1.152	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	832	96	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	140.529	-	225	-	-	-
TOTALE A	141.849	1.608	225	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	7.914	-	-	298	-	-
TOTALE B	7.914	-	-	298	-	-
TOTALE (A+B) 2013	149.763	1.608	225	298	-	-
TOTALE (A+B) 2012	151.886	1.152	225	70	-	-

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	28.144	30.484	-	4.337	2.835	-
A.2 Incagli	28.635	19.498	-	3.266	922	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	6.869	5.379	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	3.006	552	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	500.350	-	10.269	33.818	-	262
TOTALE A	567.004	55.913	10.269	41.421	3.757	262
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	292	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	13	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	38.761	-	-	2.398	-	-
TOTALE B	39.066	-	-	2.398	-	-
TOTALE (A+B) 2013	606.070	55.913	10.269	43.819	3.756	262
TOTALE (A+B) 2012	655.036	32.730	10.675	50.561	2.767	310

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo 'Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica' edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	32.970	34.831	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	31.901	20.420	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	6.869	5.379	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	3.838	648	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.687.419	10.763	4.059	-	585	5	-	-	-	-
TOTALE A	3.762.997	72.041	4.059	-	585	5	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	292	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	96.253	-	19	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	96.558	-	19	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2013	3.859.555	72.041	4.078	-	585	5	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2012	2.895.863	47.862	4.101	-	619	8	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.921.076	-	10.333	-	22.237	-	197	-	832	-
TOTALE A	4.921.076	-	10.333	-	22.237	-	197	-	832	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	166.618	-	7.264	-	55	-	19	-	-	-
TOTALE B	166.618	-	7.264	-	55	-	19	-	-	-
TOTALE (A+B) 2013	5.087.694	-	17.597	-	22.291	-	216	-	832	-
TOTALE (A+B) 2012	5.016.432	-	19.984	-	11.191	-	-	19.984	492	-

B.4 Grandi rischi

Nel dicembre 2010 la Banca d'Italia ha pubblicato il 6° aggiornamento della circolare 263/2006 concernente le nuove disposizioni in materia di concentrazione dei rischi; tale aggiornamento, volto a recepire la *Capital Requirement Directive II*, rappresenta la più significativa rivisitazione della disciplina dei grandi rischi fin dalla sua introduzione.

La disciplina in argomento si pone l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di una singola controparte verso cui la Banca è esposta in misura rilevante e che tale obiettivo è perseguito non solo attraverso limiti prudenziali ma anche presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui la banca è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni e alla rilevazione dei rapporti di connessione tra i clienti. Non è più prevista inoltre la possibilità di applicare ponderazioni di

favore per le esposizioni interbancarie e sono state introdotte nuove metodologie di calcolo delle esposizioni in presenza di schemi di investimento.
Le principali novità introdotte alla disciplina riguardano:

- la semplificazione del sistema dei limiti prudenziali;
- la rimozione delle ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie e verso imprese di investimento;
- i criteri di calcolo e ponderazione delle posizioni di rischio;
- la definizione dei grandi rischi;
- la puntualizzazione dei criteri di connessione giuridica ed economica;
- la ponderazione 0% delle esposizioni tra soggetti appartenenti al medesimo sistema di tutela istituzionale.

	Totale 2013	Totale 2012
a) Ammontare grandi rischi		
a1) valore di bilancio	8.884.931	8.554.971
a2) valore ponderato	1.083.291	1.074.577
b) Numero posizioni grandi rischi	104	103

Si specifica come, delle 104 posizioni sopra riportate:

- 1 faccia riferimento ad esposizioni nei confronti dello Stato Italiano
- 1 faccia riferimento ad esposizioni nei confronti della Bce/Bankitalia
- 1 faccia riferimento ad esposizioni nei confronti della Provincia Autonoma di Trento
- 98 facciano riferimento a controparti bancarie di cui 89 riferibili a CR-BCC a testimonianza dell'impegno offerto nel perseguimento degli obbiettivi di sviluppo e sostegno del movimento cooperativo rientrante nella 'mission' tipica di Cassa Centrale Banca.
- 3 ad altre esposizioni

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per complessivi Euro 4 milioni. Trattasi di titoli di classe mezzanine con *rating* A/A1 emessi dalla società veicolo BCC Mortgages PLC, nel contesto di un'emissione di complessivi Euro 1.038.450.000, di cui Euro 996.050.000 con *rating* AAA/Aa1, ed Euro 42.400.000 con *rating* A/A1, relativi ad una cartolarizzazione di titoli obbligazionari emessi dalle società veicolo Cassa Centrale Finance e Credico Finance 6. Relativamente alla suddetta operazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer*. La Banca non detiene alcuna interessenza nel veicolo BCC Mortgages PLC. Nell'esercizio non sono state effettuate rettifiche di valore sul titolo in portafoglio posseduto, non ritenendo che esso si sia deprezzato alla luce delle informazioni provenienti dalla società veicolo emittente il titolo e dalle società emittenti le obbligazioni cartolarizzate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		*Mezzanine*		*Junior*		*Senior*		*Mezzanine*		*Junior*		*Senior*		*Mezzanine*		*Junior*	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie :	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi :	-	-	4.055	4.055	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	4.055	4.055	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione 'proprie' ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione 'di terzi' ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		*Mezzanine*		*Junior*		*Senior*		*Mezzanine*		*Junior*		*Senior*		*Mezzanine*		*Junior*	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
BCC Mortgages Plc - titoli	-	-	4.055	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie *fair value* option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 2013	Totale 2012
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	4.055	4.055	4.057
- senior	-	-	-	-	-	-	-
- mezzanine	-	-	-	-	4.055	4.055	4.057
- junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- senior	-	-	-	-	-	-	-
- mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- junior	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli *junior* o ad altre forme di sostegno creditizio

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.1.7 Attività di *servicer* - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore interno

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al *fair value*			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	Totale 2013	Totale 2012
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.519
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.519
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-										-						-	-
TOTALE 2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2012	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.519	-	-	-	-	-	-	2.519
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2013	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2012	-	-	-	-	2.516	-	2.516

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.3 Operazioni di *covered bond*

Alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non applica modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e di prezzo sia direttamente, sia tramite delega a terzi che operano nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

Sottostante alla negoziazione in proprio vi è principalmente il rispetto delle esigenze di tesoreria, non trascurando di massimizzare il profilo di rischio-rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.
Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.
I titoli obbligazionari ed i derivati OTC rappresentano le fonti del rischio di tasso di interesse nel portafoglio in esame; riguardo l'operatività in derivati la Banca non assume posizioni speculative, bensì effettua operazioni con CR-BCC o clientela, pareggiate con operazioni speculari poste in essere con controparti primarie, destinate alla copertura del rischio di tasso assunto da tali CR-BCC o da clienti; questo tipo di operatività permette la sostanziale neutralizzazione del rischio di tasso assunto nello specifico comparto. Nel corso del 2013 sono proseguite le analisi su un portafoglio rappresentativo di derivati OTC con tecniche di *Value at Risk*. Tali test hanno confermato che il rischio di mercato è effettivamente residuale, vista la modalità e la natura delle operazioni poste in essere.
L'attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari espone la Banca al rischio di prezzo in occasione di investimenti in titoli di debito o capitale, in OICR, ed in contratti derivati su OICR, su titoli di capitale e su indici azionari. Gli investimenti in strumenti di capitale riguardano quasi esclusivamente azioni quotate.
Il Regolamento Finanza stabilisce precisi limiti quantitativi al portafoglio di negoziazione; il Comitato Rischi ne definisce strategia e obiettivi in coerenza con l'andamento dei mercati, e ne analizza periodicamente le *performance*.
Alla data del 31 dicembre 2013 era attiva una linea di gestione patrimoniale in delega azionaria ritenuta coerente con la strategia di investimento della Banca per quanto concerne il paniere dei titoli investibili, il profilo di rischio, gli obiettivi di redditività. L'andamento di tale gestione patrimoniale azionaria è portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dal Comitato Rischi in base ai limiti ed alle deleghe stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono effettuate dalla funzione di *Risk Management*, che si avvale anche del supporto dell'Area Finanza.
La gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione si avvale di una serie di *report* che utilizzano tecniche di *Value at Risk*. Il calcolo della massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione avviene quotidianamente su un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi con un intervallo di confidenza del 99%. Il modello si basa su un metodo di simulazione di tipo Montecarlo. Il risultato viene monitorato anche per il controllo dei limiti operativi stabiliti nel Regolamento Finanza.
L'obiettivo della *reportis*tica è quello di fornire le informazioni necessarie per il controllo ed una corretta gestione del rischio di mercato a fini operativi nel rispetto della normativa vigente. I dati monitorati possono anche fornire supporto alle decisioni di *asset allocation* dei portafogli, all'interno degli specifici limiti quantitativi previsti dal Regolamento Finanza. L'utilizzo di tecniche di simulazione (*What-If Analysis*) permette ex ante di valutare l'impatto di una determinata operazione sulle perdite potenziali di un portafoglio.
I dati di mercato utilizzati dal modello sono aggiornati quotidianamente. La volatilità viene calcolata con il

metodo della media mobile esponenziale, in modo da pesare maggiormente le osservazioni più recenti rispetto a quelle del passato. In questo modo è possibile ottenere stime del VaR più reattive a *shock* di mercato e più veloci a rientrare verso fasi di normalità, rispetto all'utilizzo di volatilità calcolate con una media semplice. La lunghezza delle serie storiche è di 1 anno di rilevazioni. La stima della media mobile esponenziale è legata ad un fattore di decadimento (*decay factor*), pari a 0,94, ritenuto un buon indicatore nel caso di calcolo di un VaR con *holding period* pari a 10 giorni lavorativi al 99%. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima della correlazione, che viene eseguita direttamente all'interno del software utilizzato nel calcolo del VaR. La massima perdita potenziale viene scomposta nei diversi fattori di rischio (tasso di interesse, tasso di cambio, andamento del mercato azionario, rischio specifico dell'emittente ove disponibile e rischio paese per titoli di Stato Italiani) e tiene conto della correlazione fra gli stessi.

La *report*istica prodotta permette un'analisi dettagliata della rischiosità specifica del portafoglio di Negoziazione, non solo in termini di VaR, ma anche di sensitività delle specifiche componenti ai principali fattori di rischio, utilizzando numerose statistiche e scenari di *stress*. La massima perdita potenziale del Portafoglio di Negoziazione viene dettagliata per singolo titolo, raggruppando le diverse tipologie (fondi, azioni, titoli di stato a tasso fisso o variabile, titoli *corporate*, sovranazionali e così via) per evidenziare la rischiosità specifica per il livello di aggregazione scelto. Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio di negoziazione, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato legati all'andamento geo-politico e alla dinamica della crisi economica in atto. Il contesto macroeconomico americano e gli annunci della Fed sul termine della politica di *quantitative easing* hanno portato a forti oscillazioni di mercato in un contesto di rialzo generale dei listini internazionali. I valori di VaR sono progressivamente rientrati verso valori di pre-crisi del debito sovrano iniziata nel 2011.

Nel corso del 2013 è stato introdotta nel prospetto del VaR una quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato Italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e tedeschi.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali (il cui calcolo non è previsto dalla normativa per il portafoglio in questione), ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Sul fronte del monitoraggio complessivo del rischio (di tasso, di prezzo e di cambio), il Regolamento Finanza definisce:

- il livello di perdita massima sostenibile, calcolato come somma di utili e perdite realizzati nell'esercizio, articolata secondo una griglia di poteri differenziata per Organo competente;
- limiti di VaR massimo per delimitare l'attività di *asset allocation* del portafoglio svolta dal Comitato Rischi, articolati secondo una griglia di poteri differenziata per Organo competente.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio di negoziazione di vigilanza nel corso del 2013:

VaR medio 2013	VaR 31.12.2013	VaR minimo 2013	VaR massimo 2013
109.138	112.881	67.641	513.462

Importi all'unità di Euro

In relazione agli *stress* test, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio di negoziazione al 31.12.2013. Tali ipotesi sono state confermate nel corso del 2013, a fronte della permanenza di criticità legate alla crisi del debito sovrano. Gli *shock* replicano:

1. un periodo di perdite rilevanti. Comprende un arco temporale relativo alla seconda metà del 2011, in cui sono stati registrati forti rialzi dei tassi di interesse della curva governativa italiana e *shock* dei mercati dell'area dell'euro, che hanno avuto un forte impatto sul portafoglio di proprietà;
2. uno *stress* sugli indici azionari. Comprende la diminuzione dei principali indici azionari Europei del 10%;
3. uno specifico caso di *shift* al rialzo non parallelo della curva tassi italiana, costituito dalle maggiori variazioni giornaliere registrate sui vari nodi della curva nella seconda metà del 2011;
4. *shock* di tasso paralleli pari a +50 e +100 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore mercato teorico 31.12.2013	Variazione Valore Mercato Teorico				
	Perdite Rilevanti	Shift Curva Tassi Italiana	Indici Azionari -10%	Curve Tassi +50 punti base	Curve Tassi +100 punti base
2.034.333	-517.389	-1.972	-189.971	59.066	189.753

Importi all'unità di Euro

Nell'ambito dell'analisi di *Asset & Liability Management* (ALM) viene evidenziata la valutazione dell'impatto sul margine di interesse e sul Patrimonio Netto, conseguenti a ipotesi di *shift* di tasso pari a +/- 100 punti base. I dati riportati in tabella si basano su un modello dinamico a volumi costanti, che ipotizza la rigenerazione delle poste che scadono nel corso dell'anno, in modo tale che le masse patrimoniali risultino costanti nel periodo di analisi. L'orizzonte temporale utilizzato è quello di un anno solare e le variazioni percentuali sono calcolate prendendo come base di riferimento il Patrimonio di Vigilanza.

	Rialzo 100 bp		Ribasso 100 bp	
	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto
Portafoglio di Negoziazione: titoli (valori assoluti in migliaia di Euro)	-	-	-	-
in percentuale su Patrimonio di Vigilanza	-	-	-	-

Anche per quanto riguarda il rischio di prezzo, il portafoglio di negoziazione è monitorato nel continuo dall'Area Finanza e dalla funzione *Risk Management*; quest'ultima controlla che non vengano superati i limiti fissati dal Regolamento Finanza per gli investimenti in titoli che espongono la Banca a tale rischio. Le informazioni di rendicontazione sono disponibili su base giornaliera, e riportano dettaglio titoli, operazioni effettuate, risultati economici. Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe articolate che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione e di valore massimo di minusvalenze.

Con riferimento alla gestione patrimoniale azionaria in delega, che costituisce uno strumento di investimento ad alto contenuto di rischio, sono previsti contrattualmente un livello di *early-warning* ed un limite di perdita massima (*stop loss*) al raggiungimento della quale il gestore deve provvedere alla liquidazione della gestione.
Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	1	2	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	1	2	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	1	2	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	49.370	-46.307	-1.289	-4.867	-38.538	42.722	-	-
3.1 Con titolo sottostante	49.386	-47.280	-1.528	-	-43.184	42.722	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	49.386	-47.280	-1.528	-	-43.184	42.722	-	-
+ posizioni lunghe	49.386	152.015	50.325	-	2.921	42.722	3.072	-
+ posizioni corte	-	199.295	51.854	-	46.105	-	3.072	-
3.2 Senza titolo sottostante	-16	973	239	-4.867	4.646	-	-	-
- Opzioni	-16	-	16	-5.048	5.048	-	-	-
+ posizioni lunghe	63.064	73.186	68.524	92.198	745.581	743.113	211.262	-
+ posizioni corte	63.080	73.186	68.508	97.247	740.532	743.113	211.262	-
- Altri derivati	-	972	223	181	-402	-	-	-
+ posizioni lunghe	62.125	686.358	661.305	111.638	422.906	60.369	12.143	-
+ posizioni corte	62.125	685.386	661.081	111.457	423.308	60.369	12.143	-

Valuta di denominazione: DOLLARO USA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	13.363	3.805	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	13.363	3.805	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	13.363	3.805	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	25.166	8.971	1.772	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	11.803	5.166	1.771	-	-	-	-

Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-9.557	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-9.557	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-9.557	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.152	154	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	10.709	154	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-4.172	-3.803	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-4.172	-3.803	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-4.172	-3.803	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	83	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	4.255	3.803	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	8	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	8	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	8	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	137	72	14	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	129	72	14	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-40	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-40	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-40	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	147	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	187	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-242	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-242	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-242	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	168	-	10	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	411	-	10	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non viene predisposta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo su un modello interno.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Si forniscono le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR su titoli di capitale e indici azionari compresi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza:

VaR medio 2013	VaR 31.12.2013	VaR minimo 2013	VaR massimo 2013
107.501	112.890	67.615	143.065

Importi all'unità di Euro

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.1 Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse.

Il rischio di tasso di interesse da '*fair value*' trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da 'flussi finanziari' trae origine dalle poste a tasso variabile.

La Banca è esposta a diverse fonti di rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario che sono individuabili nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da provvista e investimenti in titoli nel comparto interbancario, finanziamenti a clienti e da varie forme di raccolta da clientela.

Nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, sono attinenti principalmente al rischio di *fair value*, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da flussi finanziari.

La Banca, in relazione alla propria operatività, pone adeguata attenzione sia alle poste dell'attivo che del passivo ai fini della determinazione del rischio di tasso.

Il portafoglio bancario accoglie, fra l'altro, investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono quindi presenti, oltre ai tradizionali crediti verso clientela e strumenti obbligazionari, degli strumenti finanziari che espongono la Banca a rischio di prezzo, ovvero:

- partecipazioni relative a interessenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca o del movimento cooperativo;
- fondi di investimento;
- azioni.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Cassa Centrale Banca pone in essere misure di attenuazione e controllo del rischio di tasso finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano elencazione nell'ambito delle normative aziendali, che prevedono monitoraggi fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione proporzionate al Patrimonio di Vigilanza, al raggiungimento delle quali vengono attivate diverse azioni correttive.

A tale proposito sono definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volte al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale;
- una misurazione del rischio che genera livelli di attenzione e flussi informativi tali da consentirne la tempestiva individuazione e l'attivazione di idonee misure correttive.

La Banca ha individuato nell'Area Finanza, nella funzione di *Risk Management* e nel Comitato Rischi, le strutture deputate a presidiare il processo di gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.
Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale nel rispetto della normativa, e su base mensile a livello gestionale e di regolamentazione interna. Vengono inoltre predisposte apposite simulazioni prima di procedere ad operazioni di un certo importo che determinano incrementi in termini di assorbimento patrimoniale. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, oggetto di recente aggiornamento, per quanto riguarda la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno.
La metodologia stima la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/-200 punti base.
L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

1. definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
2. determinazione delle 'valute rilevanti', le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
3. classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di riprezzamento del tasso di interesse. Salvo alcune specifiche regole di classificazione espressamente previste, le attività e le passività sono inserite nella *maturity ladder* secondo i criteri previsti nella Circolare 272 'Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti'. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute-sconfinanti sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla Banca ai fini delle valutazioni di bilancio. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsione di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate;
4. ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, determinando una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base per tutte le fasce;
5. somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima, nell'eventualità dello *shock* di tasso ipotizzato, la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato;
6. aggregazione nelle diverse valute: le esposizioni positive relative alle singole 'valute rilevanti' e all'aggregato delle 'valute non rilevanti' sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;
7. determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della normativa prudenziale che disciplinano il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) stabiliscono una soglia di attenzione dell'indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%.
Nel caso in cui tale indicatore superi la soglia di attenzione, l'Organo di Vigilanza approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi. Per Cassa Centrale Banca non si è verificato nel corso del 2013 sulle quattro rilevazioni trimestrali ufficiali il superamento dell'indicatore di rischiosità. La Banca effettua inoltre prove di *stress* annuali attraverso la citata metodologia considerando un incremento di ulteriori 100 punti base dello *shock* di tasso.
Gli *stress* test condotti con cadenza trimestrale (+/- 200 punti base) non hanno mai evidenziato il raggiungimento dell'indicatore di rischio.
Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle *report*istiche ALM mensili. Nell'ambito dell'analisi la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di *shock* di tasso viene evidenziata dal *Report* di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo e istantaneo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/-200 punti base. Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto; inoltre la sua incidenza sul patrimonio della banca viene rappresentata nella sua evoluzione temporale per favorirne il monitoraggio sistematico. Un'ulteriore attività di controllo dell'esposizione complessiva al rischio tasso della Banca avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei *Report* di ALM. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del Patrimonio Netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della Banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello tassi pari a +/- 100 punti base, andando a isolare la variabilità del margine e patrimonio in diversi contesti.
Le analisi di ALM vengono presentate dalla funzione di *Risk Management* al Comitato Rischi. Il Regolamento Finanza prevede una soglia di attenzione al rischio di tasso calcolata come valore netto negativo in ipotesi di *shock* al rialzo o al ribasso di 200 punti base nella misura del 25% del Patrimonio di Vigilanza della Banca.
La Banca detiene titoli obbligazionari emessi da CR-BCC classificati nel portafoglio 'Designati al *fair value*', per la cui copertura specifica del solo rischio di tasso ha emesso prestiti obbligazionari aventi le medesime caratteristiche di durata e di tasso, che sono stati classificati nel passivo anch'essi al *fair value*.
In relazione alla componente titoli del portafoglio bancario, è a disposizione su base giornaliera il calcolo del VaR, scomposto per specifici portafogli IAS (HTM, AFS e L&R).
Per quanto concerne il rischio di prezzo il Regolamento Finanza prevede specifiche limitazioni all'operatività in azioni e strumenti assimilati (ETF, *Certificates*) e in fondi di investimento a componente azionaria, articolate secondo una griglia di deleghe, indipendentemente dalla categoria di classificazione IAS; il rispetto dei limiti regolamentari viene verificato con controlli di primo e di secondo livello. Sono previste limitazioni all'acquisizione di fondi di investimento emessi da singole Società di gestione, anch'esse articolate secondo una griglia di deleghe.
La funzione di *Risk Management* elabora rendicontazioni periodiche settimanali che riportano il dettaglio dei titoli ed i risultati economici.

B. Attività di copertura del *fair value*

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del *fair value*, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

La Banca ha posto in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla *fair Value* Option. La strategia adottata dalla Banca mira a contenere il solo rischio di tasso e a stabilizzare il margine di interesse, per mezzo di operazioni di *interest rate swap* non quotate, poste in essere con controparti primarie a copertura specifica del rischio di tasso rinveniente da impieghi o da emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso.

La Banca non effettua operazioni di copertura del *fair value* rappresentate contabilmente come *fair value* hedge accounting.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura rappresentate contabilmente come *cash* flow *hedge accounting*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	251.498	5.640.905	2.003.023	43.915	614.749	78.790	22.359	-
1.1 Titoli di debito	-	669.511	1.816.128	-	542.085	78.533	22.359	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	5.041	-	-	295	492	493	-
- altri	-	664.470	1.816.128	-	541.789	78.040	21.866	-
1.2 Finanziamenti a banche	119.066	4.655.339	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	132.432	316.056	186.895	43.915	72.664	258	-	-
- c/c	72.586	-	-	1.039	26.185	-	-	-
- altri finanziamenti	59.846	316.056	186.895	42.876	46.480	258	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	8.280	175.518	174.772	42.337	13.758	230	-	-
- altri	51.566	140.537	12.123	540	32.721	28	-	-
2. Passività per cassa	1.289.750	5.469.225	452.355	101.457	1.172.732	9.237	20.070	-
2.1 Debiti verso clientela	182.285	-	684	25.899	34.744	-	20.070	-
- c/c	169.317	-	-	-	34.744	-	20.070	-
- altri debiti	12.968	-	684	25.899	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	12.968	-	684	25.899	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.107.465	5.469.225	432.722	58.216	841.305	-	-	-
- c/c	941.254	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	166.210	5.469.225	432.722	58.216	841.305	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	18.950	17.342	296.684	9.237	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	18.950	17.342	296.684	9.237	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								

Valuta di denominazione: EURO								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
3. Derivati finanziari	-12	-2.047	-4.676	937	5.704	61	32	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-12	-2.047	-4.676	937	5.704	61	32	-
- Opzioni	-12	-2.106	-4.676	941	5.734	88	32	-
+ posizioni lunghe	-	744	570	1.555	5.734	88	32	-
+ posizioni corte	12	2.850	5.247	614	-	-	-	-
- Altri derivati	-	59	-	-3	-29	-26	-	-
+ posizioni lunghe	-	62	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	3	-	3	29	26	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO USA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	20.991	9.884	913	-	-	166	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	20.991	9.884	876	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	37	-	-	166	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	37	-	-	166	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	37	-	-	166	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO USA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	40.906	6.751	1.755	94	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	21	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	21	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	40.885	6.751	1.755	94	-	-	-	-
- c/c	40.885	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	6.751	1.755	94	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	725	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	725	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	755	10.632	3.749	-	-	288	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	750	10.632	3.749	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	5	-	-	-	-	288	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	5	-	-	-	-	288	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	5	-	-	-	-	288	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	8.360	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	8.360	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	8.360	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	5.244	120	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.244	120	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	5.988	144	84	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	5.988	144	84	-	-	-	-	-
- c/c	5.988	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	144	84	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	550	7.657	1.606	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	550	7.657	1.606	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	331	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	331	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	331	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	316	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	316	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	1.514	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.514	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.558	22	48	31	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.558	22	48	31	-	-	-	-
- c/c	1.558	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	22	48	31	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	2.727	209	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.727	209	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3.078	227	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	8	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	8	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.070	227	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.070	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	227	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In linea con quanto riportato nella sezione relativa al portafoglio di negoziazione di vigilanza, anche la misurazione del rischio di mercato del portafoglio bancario viene supportata dalla *report*istica VaR; si forniscono di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni effettuate, calcolate sulla sola componente titoli del portafoglio bancario:

VaR medio 2013	VaR 31.12.2013	VaR minimo 2013	VaR massimo 2013
18.452.905	15.398.345	11.833.671	27.593.019

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio di negoziazione, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato legati all'andamento geo-politico e alla dinamica della crisi economica in atto. Lo sforamento maggiore è stato registrato post elezioni politiche italiane nel febbraio del 2013. I valori di VaR sono progressivamente rientrati verso valori di pre-crisi del debito sovrano iniziata nel 2011.

Nel corso del 2013 è stato introdotta nel prospetto del VaR una quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato Italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e tedeschi.

In relazione agli *stress* test, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio di negoziazione al 31.12.2013. Tali ipotesi sono state confermate nel corso del 2013, a fronte della permanenza di criticità legate alla crisi del debito sovrano. Gli *shock* replicano:

1. un periodo di perdite rilevanti. Comprende un arco temporale relativo alla seconda metà del 2011, in cui sono stati registrati forti rialzi dei tassi di interesse della curva governativa italiana e *shock* dei mercati dell'area dell'Euro, che hanno avuto un forte impatto sul portafoglio di proprietà;
2. uno *stress* sugli indici azionari. Comprende la diminuzione dei principali indici azionari Europei del 10%;
3. uno specifico caso di *shift* al rialzo non parallelo della curva tassi italiana, costituito dalle maggiori variazioni giornaliere registrate sui vari nodi della curva nella seconda metà del 2011;
4. *shock* di tasso paralleli pari a +50 e +100 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore mercato teorico 31.12.2013	Variazione Valore Mercato Teorico				
	Perdite Rilevanti	Shift Curva Tassi Italiana	Indici Azionari -10%	Curve Tassi +50 punti base	Curve Tassi +100 punti base
2.620.309.794	-168.333.959	-31.543.682	3.206.794	-12.533.072	-24.735.435

Importi all'unità di Euro

Ai fini gestionali la Banca utilizza anche le risultanze quantitative contenute nella *report*istica ALM mensile.

Sulla base delle analisi di ALM dinamico a volumi costanti al 31 dicembre 2013, nell'ipotesi di un aumento dei

tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo), sono riportati gli effetti sul margine d'interesse e sul Patrimonio Netto relativi al portafoglio bancario, con l'indicazione dell'impatto percentuale in rapporto al Patrimonio Netto/Patrimonio di Vigilanza:

	Rialzo 100 bp		Ribasso 100 bp	
	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto
Portafoglio Bancario: titoli (valori assoluti in migliaia di Euro)	6.979	-24.288	-5.377	20.118
in percentuale su Patrimonio Netto/Patrimonio di Vigilanza	4,06%	-10,65%	-3,13%	8,82%
Portafoglio Bancario: crediti (valori assoluti in migliaia di Euro)	6.321	-10.988	-2.740	8.443
in percentuale su Patrimonio Netto/Patrimonio di Vigilanza	3,68%	-4,82%	-1,59%	3,70%
Passività (valori assoluti in migliaia di Euro)	14.102	-12.759	-3.900	7.427
in percentuale su Patrimonio Netto/Patrimonio di Vigilanza	8,20%	-5,60%	-2,27%	3,26%

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In relazione al suo ruolo di fornitore di valuta a favore delle CR-BCC e per effetto dell'operatività con clientela, la Banca è esposta al rischio di cambio, determinato attraverso la metodologia prevista in materia dalla normativa di Vigilanza.

La misurazione si esplica nel calcolo della 'posizione netta in cambi', cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e 'fuori bilancio') relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. La Banca ha stabilito, in ogni caso, un'articolazione di limiti interni e di deleghe operative, sia per la posizione netta in cambi a fine giornata, sia per la posizione netta su singole valute, a conferma di una strategia tesa alla minimizzazione di tale tipologia di rischio; il rispetto dei limiti e delle deleghe è verificato nel continuo dall'Area Finanza e, ad ogni fine giornata, dalla funzione di *Risk Management*.

Nel corso del 2013 è proseguita l'analisi che si basa su tecniche di *Value at Risk* per monitorare l'andamento della rischiosità della posizione netta in cambi, come definita sopra. Tale modello non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso una politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate; a tale scopo, nel corso del 2013, la Banca ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati di tipo *outright*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	31.954	5.363	9.813	1.514	15.468	2.935
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	56	-
A.3 Finanziamenti a banche	31.751	5.363	9.813	1.514	15.130	2.935
A.4 Finanziamenti a clientela	203	-	-	-	282	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	402	836	24	161	942	545
C. Passività finanziarie	49.506	6.216	331	1.659	8.360	3.305
C.1 Debiti verso banche	49.485	6.216	331	1.659	8.360	3.297
C.2 Debiti verso clientela	21	-	-	-	-	8
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	1	-
E. Derivati finanziari	17.168	8	-9.556	-4	-7.975	-278
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	17.168	8	-9.556	-4	-7.975	-278
+ posizioni lunghe	35.908	223	1.307	4	83	322
+ posizioni corte	18.740	215	10.863	8	8.058	600
TOTALE ATTIVITÀ	68.264	6.422	11.144	1.679	16.493	3.802
TOTALE PASSIVITÀ	68.245	6.431	11.194	1.667	16.418	3.905
SBILANCIO (+/-)	19	-9	-50	12	75	-103

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non vengono utilizzati modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.4 Strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	*Over the counter*	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interese	2.322.278	-	3.052.887	-
a) Opzioni	324.364	-	342.104	-
b) *Swap*	1.997.914	-	2.710.784	-
c) *Forward*	-	-	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) *Swap*	-	-	-	-
c) *Forward*	-	-	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	52.956	-	62.295	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) *Swap*	-	-	-	-
c) *Forward*	52.956	-	62.295	-
d) *Futures*	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	2.375.234	-	3.115.183	-
VALORI MEDI	2.437.020	-	3.156.725	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

La tabella non è compilata perché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	*Over the counter*	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interese	4.909	-	2.241	-
a) Opzioni	4.847	-	2.173	-
b) *Swap*	62	-	68	-
c) *Forward*	-	-	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) *Swap*	-	-	-	-
c) *Forward*	-	-	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) *Swap*	-	-	-	-
c) *Forward*	-	-	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	4.909	-	2.241	-
VALORI MEDI	64	-	70	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	*Over the counter*	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	45.890	-	75.440	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) *Interest rate swap*	45.156	-	73.484	-
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-
d) *equity swap*	-	-	-	-
e) *Forward*	734	-	1.956	-
f) *Futures*	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) *Interest rate swap*	-	-	-	-
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-
d) *equity swap*	-	-	-	-
e) *Forward*	-	-	-	-
f) *Futures*	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	123	-	127	-
a) Opzioni	123	-	127	-
b) *Interest rate swap*	-	-	-	-
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-
d) *equity swap*	-	-	-	-
e) *Forward*	-	-	-	-
f) *Futures*	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	46.013	-	75.567	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	*Over the counter*	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	44.875	-	73.823	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) *Interest rate swap*	44.472	-	72.475	-
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) *Forward*	403	-	1.348	-
f) *Futures*	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) *Interest rate swap*	-	-	-	-
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) *Forward*	-	-	-	-
f) *Futures*	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	8	-	11	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) *Interest rate swap*	8	-	11	-
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
f) *Futures*	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	44.883	-	73.834	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicur.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	931.579	15.621	-	130.393	4.115
- *fair value* positivo	-	-	35.226	1.045	-	865	114
- *fair value* negativo	-	-	9.741	2	-	1.972	36
- esposizione futura	-	-	6.347	135	-	113	9
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	52.956	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	734	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	403	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	680	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicur.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.241.569	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	7.905	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	32.721	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicur.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	71	-	-	2.174	2.862
- valore nozionale	-	-	62	-	-	2.126	2.721
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	21	102
- *fair value* negativo	-	-	8	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1	-	-	27	39
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *Fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *Fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *Fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *Fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *Fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *Fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, *Fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La tabella non è compilata perché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	1.383.997	846.214	145.024	2.375.235
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.331.041	846.214	145.024	2.322.279
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	52.956	-	-	52.956
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	14	667	4.229	4.910
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	14	667	4.229	4.910
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
TOTALE 2013	1.384.011	846.881	149.253	2.380.145
TOTALE 2012	1.468.175	1.490.102	159.147	3.117.424

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non applica modelli interni di tipo EPE.

B. Derivati Creditizi

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizi

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati finanziari e creditizi.

SEZIONE 3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare (*asset liquidity risk*), ovvero dal fatto di essere costretta a liquidare proprie attività in condizioni di mercato sfavorevoli, sostenendo costi molto alti per far fronte ai propri impegni (*market liquidity risk*).

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato un documento denominato 'Politica per il governo e la gestione della liquidità' che definisce politiche, responsabilità, processi, limiti operativi e strumenti per la gestione del rischio di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, sia per le eventuali crisi di liquidità.
Nella *policy* sono disegnate le strategie e le misure organizzative funzionali alla circoscrizione tempestiva del rischio di liquidità e vengono definiti gli scenari ordinari e di *stress* con i quali la Banca si confronta. Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/ Tesoreria, della Raccolta e del Credito.
La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue il duplice obiettivo di garantire la disponibilità di riserve liquide per far fronte ai propri impegni di pagamento e finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato possibili, attuali e prospettiche, mantenendo un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio-lungo termine.
La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Finanza, che si avvale dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita, delle previsioni di impegno, e dei flussi di cassa in scadenza.
Come già avviene per la misurazione del rischio di tasso del portafoglio bancario, anche la gestione e la misurazione del rischio di liquidità viene supportata dai *Report* ALM. La misurazione del rischio è effettuata dall'Area Finanza, in sintonia con l'Area Pianificazione e Organizzazione. La Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità sia nel breve periodo (operativa, fino a 12 mesi), sia nel medio-lungo periodo (strutturale, oltre i 12 mesi), che infragiornaliera.
La *maturity ladder* utilizzata per la misurazione della liquidità nel breve periodo è prodotta con frequenza mensile. In particolare, essa si basa sul cosiddetto 'metodo ibrido', intermedio tra 'approccio degli *stock*' e quello dei 'flussi di cassa'; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo *stock* di attività finanziarie prontamente liquidabili (APL), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia.
L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APL) e passive è effettuata sulla base di criteri prudenziali (applicazione di *haircut*, coefficienti di tiraggio delle linee, esigibilità dei flussi in entrata ed uscita). Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le aspettative della Banca, ed è rappresentativa di un quadro di operatività ordinaria o di moderata tensione sotto il profilo della liquidità.
Nell'ambito del processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), previsto dal secondo pilastro delle Nuove Istruzioni di Vigilanza Prudenziale, si stabilisce che per fronteggiare il rischio di liquidità non deve essere determinato uno specifico requisito di capitale; attraverso alcune metodologie è però possibile gestire, monitorare e controllare in maniera efficiente gli impieghi e le fonti, e contenere di conseguenza tale tipologia di rischio.
A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di:

- predisporre regole organizzative e procedure di misurazione e controllo del rischio di liquidità tenendo conto:
  - della situazione di bilanciamento attuale e prospettico delle attività e passività, e degli impegni e facilitazioni rispettivamente ad erogare o ricevere fondi e finanziamenti;
  - della complessità degli strumenti finanziari con i quali vengono gestite le attività di raccolta ed impiego dei fondi;

- valutare la posizione netta di liquidità della Banca sulla base delle linee guida indicate nella Circolare 263/06 della Banca d'Italia (Cfr. allegato D, Titolo III, Capitolo 1);
- definire, a completamento dei presidi per la gestione del rischio, le principali linee guida del cosiddetto *Contingency Funding Plan* che, tramite responsabilità precise, procedure e azioni preventivamente stabilite, consenta di affrontare l'insorgere di una crisi di liquidità.

Per quanto riguarda gli stati di crisi, sono previsti *stress* test nei quali vengono modificati i valori relativi ad alcune variabili che impattano sul profilo delle entrate e delle uscite future della banca su un orizzonte temporale fino ad 1 mese. Le percentuali di modifica dei valori di queste variabili e le ipotesi di *stress* vengono definite sulla base delle indicazioni provenienti dal Comitato Rischi.

In riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza un'analisi di trasformazione delle scadenze, disponibile all'interno della *report*istica mensile ALM. Il *report* in oggetto misura la durata e la consistenza di impieghi e raccolta a scadenza al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. L'indicatore *Net Stable Funding Ratio*, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo *frame work* prudenziale di Basilea 3.

Le risultanze delle analisi sul rischio di liquidità vengono presentate mensilmente dalla funzione di *Risk Management* al Comitato Rischi, il quale si esprime rispetto anche alle necessità provenienti dal movimento, ai piani di sviluppo della Banca, ai fabbisogni da finanziare o alle disponibilità da impiegare, e provvede a fornire indirizzi generali alle unità direttamente coinvolte. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

I fabbisogni di Cassa Centrale Banca sono in larga parte riconducibili a diminuzioni di liquidità a disposizione delle Banche socie o clienti; in sede di Comitato Rischi sono valutate costantemente le capacità di risposta della Banca per far fronte alle proprie necessità, tenendo conto in particolare di:

- disponibilità e prezzo di titoli prontamente liquidabili;
- disponibilità di credito presso il sistema interbancario;
- potenzialità nella raccolta obbligazionaria istituzionale;
- ricorso ad altri strumenti di *funding*.

In relazione al credito conseguibile ed alle potenzialità di raccolta obbligazionaria, la Banca adotta le migliori pratiche affinché siano salvaguardati o migliorati i livelli di *rating* sin qui conseguiti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	193.667	766	107.180	208.619	391.952	44.333	1.088.527	6.296.485	326.082	50.187
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	13.071	23.623	1.026.616	1.874.000	95.002	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	16.655	2.024	9.596	77.032	16.435	-
A.3 Quote O.I.C.R.	47.779	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	145.887	766	107.180	208.619	362.226	18.686	52.315	4.345.453	214.645	50.187
- banche	85.692	-	104.585	204.519	338.761	-	288	3.926.656	6.068	50.187
- clientela	60.195	766	2.595	4.100	23.465	18.686	52.027	418.797	208.577	-
Passività per cassa	1.318.896	18.195	386.575	431.787	402.661	446.597	112.131	5.311.527	82.024	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.270.075	15.513	102.064	227.282	63.839	424.122	63.199	879.327	20.070	-
- banche	1.107.453	15.513	102.003	226.567	62.207	418.514	58.216	837.820	-	-
- clientela	162.621	-	61	715	1.632	5.607	4.983	41.507	20.070	-
B.2 Titoli di debito	298	2.683	-	-	70	21.796	23.032	294.000	7.985	-
B.3 Altre passività	48.524	-	284.511	204.505	338.752	680	25.899	4.138.200	53.968	-
Operazioni 'fuori bilancio'	684	2.751	480	302	5	3	-2	-40.000	40.000	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.751	480	303	5	3	-1	-40.000	40.000	-
- posizioni lunghe	-	153.852	1.232	4.358	4.167	6.988	1.819	102.827	42.971	-
- posizioni corte	-	151.101	752	4.054	4.162	6.986	1.820	142.827	2.971	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	684	-	-	-1	-	-	-1	-	-	-
- posizioni lunghe	46.252	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	45.568	-	-	1	-	-	1	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: EURO										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeter.
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO USA										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	20.991	147	1.746	2.347	5.644	876	-	-	203	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	20.991	147	1.746	2.347	5.644	876	-	-	203	-
- banche	20.991	147	1.746	2.347	5.644	876	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	203	-
Passività per cassa	40.906	3.263	8	1.189	2.291	1.755	94	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	40.906	3.263	8	1.189	2.291	1.755	94	-	-	-
- banche	40.885	3.263	8	1.189	2.291	1.755	94	-	-	-
- clientela	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	-153	3.082	2.028	8.406	3.805	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-153	3.082	2.028	8.406	3.805	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.352	4.280	5.970	13.564	8.971	1.772	-	-	-
- posizioni corte	-	1.506	1.198	3.942	5.157	5.166	1.771	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO USA										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeter.
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	725	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	725	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	750	-	1.300	2.428	6.904	3.749	-	-	288	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	750	-	1.300	2.428	6.904	3.749	-	-	288	-
- banche	750	-	1.300	2.428	6.904	3.749	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	288	-
Passività per cassa	8.360	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeter.
B.1 Depositi e conti correnti	8.360	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	8.360	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	-159	-1.027	-	-2.987	-3.803	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-159	-1.027	-	-2.987	-3.803	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	83	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	242	1.027	-	2.987	3.803	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	550	41	1.075	3.188	3.354	1.606	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	550	41	1.075	3.188	3.354	1.606	-	-	-	-
- banche	550	41	1.075	3.188	3.354	1.606	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	331	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	331	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	331	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	-24	-2.453	-1.992	-5.088	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-24	-2.453	-1.992	-5.088	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	1.151	154	-	-	-	-
- posizioni corte	-	24	2.453	1.992	6.240	154	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	316	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	316	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeter.
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	5.244	12	-	98	9	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.244	12	-	98	9	-	-	-	-	-
- banche	5.244	12	-	98	9	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	5.988	-	-	-	144	84	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.988	-	-	-	144	84	-	-	-	-
- banche	5.988	-	-	-	144	84	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	125	-	-	12	72	14	-	-	-
- posizioni corte	-	117	-	-	12	72	14	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeter.
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	1.514	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.514	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1.514	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.558	-	-	22	-	48	31	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.558	-	-	22	-	48	31	-	-	-
- banche	1.558	-	-	22	-	48	31	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	-5	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeter.
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-5	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	2.727	-	7	202	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeter.
A.4 Finanziamenti	2.727	-	7	202	-	-	-	-	-	-
- banche	2.727	-	7	202	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.078	-	195	-	32	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.078	-	195	-	32	-	-	-	-	-
- banche	3.070	-	195	-	32	-	-	-	-	-
- clientela	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	151	-	-284	-145	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	151	-	-284	-145	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	233	-	-	79	-	10	-	-	-
- posizioni corte	-	83	-	284	224	-	10	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2013	Totale 2012
	Valore bilancio	*fair value*	Valore bilancio	*fair value*		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	-	64.338	-	64.338	860.541
2. Titoli di debito	262.689	63.248	2.884.244	2.867.898	3.146.934	2.189.763
3. Titoli di capitale	-	-	42.799	42.799	42.799	40.115
4. Finanziamenti	1.240	-	5.592.456	-	5.593.696	5.584.325
5. Altre attività finanziarie	-	-	115.051	-	115.051	143.203
6. Attività non finanziarie	-	-	96.794	-	96.794	39.525
TOTALE 2013	263.929	63.248	8.436.904	15.406	8.700.833	7.136.390

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie				
- Titoli	5.484.879	-	5.484.879	5.397.147
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
TOTALE DICEMBRE 2013	5.484.879	-	5.484.879	-
TOTALE DICEMBRE 2012	5.397.147			5.397.147

SEZIONE 4 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo dell'evento.

Il rischio operativo è il 'rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni'. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo è un rischio puro, poiché sono connesse ad esso solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, *business* e supporto).

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in *outsourcing*. In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina interna in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che è redatta soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea, a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio. La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

La Banca ha iniziato il lavoro di mappatura e descrizione dei processi, formalizzando i relativi controlli in un apposito *database*, nella convinzione che la documentazione di processo rappresenti la migliore risposta alle necessità di presidio dei rischi operativi. Si è provveduto al censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard, relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo di primo livello. Verifiche particolari sono state eseguite a livello di abilitazioni e accessi al sistema informativo aziendale ed al portale internet, e sono stati adottati al riguardo criteri e regole funzionali all'allontanamento dai rischi.

La Banca dispone di un 'Piano di Continuità Operativa', predisposto per cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che possano inficiarne la piena operatività, ed ha quindi formalizzato le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed ha esplicitato ruoli, responsabilità, tempistiche dei diversi attori coinvolti.

Con riferimento ai presidi organizzativi la funzione di *Compliance*, delegata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sono inoltre previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, effettuati dalla funzione di presidio della Sicurezza logica e dalla funzione di *Compliance*; l'Ufficio *Internal Audit*, a cui sono assegnati i controlli di terzo livello, svolge verifiche periodiche inerenti la funzionalità complessiva del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, applica il metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).
Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Anno	Importo
Dicembre 2013	81.745
Dicembre 2012	74.725
Dicembre 2011	44.082
Media margine intermediazione ultimi 3 esercizi	66.850
Requisito patrimoniale (15% della media)	10.027

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo di fine esercizio.
Per una più articolata valutazione dei rischi operativi sono state avviate dal 2009 una serie di attività funzionali allo svolgimento di processi di raccolta, conservazione ed analisi di dati interni relativi a eventi e perdite operative più significativi. È stato introdotto l'utilizzo obbligatorio di un *database* dove censire gli eventi che hanno causato delle perdite operative, anche potenziali; tale strumento rappresenta uno sviluppo delle metodologie di valutazione del rischio ed è funzionale all'individuazione ed alla rimozione delle carenze di processo tali da determinare eventi negativi.
Alla data del 31.12.2013 non erano presenti cause legali a carico della Banca.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

In maniera conforme a quanto richiesto dalle 'Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche' (cfr. Circolare 263/2006, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione II, Punto 5), si rende noto che, Cassa Centrale Banca, con riferimento all'Informativa al pubblico introdotta dal cd. Terzo Pilastro di Basilea 2, pubblica le informazioni richieste sul proprio sito internet al link **www.cassacentrale.it**.

PARTE F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 Il patrimonio dell'impresa
Sezione 2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il Patrimonio Netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nelle successive tabelle.

I principi contabili internazionali definiscono invece il Patrimonio Netto, in via residuale, in 'ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività'. In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per le banche. In base alle Istruzioni di vigilanza, infatti, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ('primo pilastro'), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ('secondo pilastro'). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del 'secondo pilastro' di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tende alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i *ratios* rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Capitale	140.400	140.400
2. Sovrapprezzi di emissione	4.350	4.350
3. Riserve	55.013	49.984
- di utili	54.995	49.966
a) legale	21.705	20.989
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	33.289	28.977
- altre	18	18
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	13.883	5.360
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.156	4.651
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-170	-188
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio Netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	896	896
7. Utile (perdita) d'esercizio	14.343	14.504
TOTALE	227.988	214.598

Il capitale della Banca è costituito da n. 2.550.000 azioni ordinarie e da 150.000 azioni privilegiate del valore nominale di 52 Euro ciascuna per un totale di 140.400.000 Euro.
Le riserve di cui al punto 3. includono le riserve di utili già esistenti, nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di Patrimonio Netto.
Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività	Totale 2013		Totale 2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	13.186	-41	5.052	-1.144
2. Titoli di capitale	17	-	17	-
3. Quote di O.I.C.R.	418	-424	726	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	13.621	-465	5.795	-1.144

Nella colonna 'riserva positiva' è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).
Nella colonna 'riserva negativa' è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).
Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	3.908	17	726	-
2. Variazioni positive	28.402	149	1.169	-
2.1 Incrementi di *fair value*	22.400	-	587	-
2.2 Rigiro a Conto Economico di riserve negative	1.686	141	36	-
- da deterioramento	-	141	36	-
- da realizzo	1.686	-	-	-
2.3 Altre variazioni	4.315	8	546	-
3. Variazioni negative	19.165	149	1.901	-
3.1 Riduzioni di *fair value*	65	141	660	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a Conto Economico da riserve positive: da realizzo	7.446	-	1.043	-
3.4 Altre variazioni	11.654	8	198	-
4. Rimanenze finali	13.145	17	-6	-

L'importo di cui al punto 2.2, colonna 'Quote di O.I.C.R.', si riferisce al rigiro a Conto Economico della riserva negativa contabilizzata su fondi a seguito di *impairment*.

SEZIONE 2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (*Tier* 1) che il patrimonio supplementare (*Tier* 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. 'filtri prudenziali'. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dall'autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'.

In particolare, è stata riconosciuta a partire dal 1.1.2010 la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La Banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione, comunicata a Banca d'Italia dalla capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. in data 28 giugno 2010 e successivamente riconfermata in data 23 gennaio 2014.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base *(Tier 1)*

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre. Da tale aggregato va dedotto il 50% delle interessenze azionarie, degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e delle attività subordinate detenute in altre banche e società finanziarie, le partecipazioni e gli strumenti subordinati di società di assicurazione acquistate dopo il 20.07.2006.

Patrimonio supplementare *(Tier 2)*

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un

ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del *Tier* 1. Da tale aggregato va dedotto il 50% delle interessenze azionarie, degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e delle attività subordinate detenute in altre banche e società finanziarie, le partecipazioni e gli strumenti subordinati di società di assicurazione acquistate dopo il 20.07.2006.
Da tali aggregati (patrimonio di base e supplementare) vanno dedotte le partecipazioni e gli strumenti subordinati emessi da società di assicurazione acquistati dalle banche prima del 20.07.2006.

Patrimonio di terzo livello (*Tier 3*)
La Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2013	Totale 2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	204.277	199.282
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-181	-
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	181	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	204.096	199.282
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	32.284	31.924
E. Totale patrimonio di base (*TIER* 1) (C-D)	171.812	167.358
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	896	1.641
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-373
G.1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G.2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	373
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	896	1.269
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	896	1.269
L. Totale patrimonio supplementare (*TIER* 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	171.812	167.358
O. Parimonio di terzo livello (*TIER* 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso *TIER* 3 (N + O)	171.812	167.358

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ('Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche') e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd.'Basilea 2').
La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della *governance* quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2013 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (*total capital ratio*).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume rilevanza anche il c.d. *Tier* 1 *capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) pari al 19,02% (17,51% al 31.12.2012) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (*total capital ratio*) pari al 19,02% (17,51% al 31.12.2012) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare il requisito per il rischio di credito e controparte è diminuito, nonostante l'aumento dell'esposizione verso il portafoglio intermediari vigilati, per effetto dell'adozione del metodo integrale ai fini dell'applicazione della CRM ai contratti di Garanzia Finanziaria collegati alle operazioni di asta BCE effettuate per conto delle CR-BCC, e a causa di una diminuzione dell'esposizione nei confronti del portafoglio imprese e altri soggetti; il rischio di mercato rimane pressoché stabile, mentre il rischio operativo aumenta per effetto del trend di crescita del margine di intermediazione avvenuto negli ultimi due esercizi.

A fronte di un aumento del patrimonio di vigilanza, a seguito dell'incremento delle riserve e all'incremento degli utili di periodo della Banca non distribuibili, e grazie all'utilizzo del metodo integrale ai fini della applicazione della CRM per il calcolo del rischio di credito, sono diminuite le attività di rischio ponderate con conseguente aumento dei *ratios* patrimoniali.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 99.564 mila Euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 2013	Totale 2012	Totale 2013	Totale 2012
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	9.117.105	11.048.559	997.419	1.091.356
1. Metodologia standardizzata	9.113.050	11.044.502	995.391	1.089.328
2. Metodologia basata su *rating* interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	4.055	4.057	2.027	2.028
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			79.807	86.206
B.2 Rischio di mercato			6.497	7.262
1. Metodologia standard			6.497	7.262
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			10.028	8.508
1. Metodo base			10.028	8.508
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-24.083	-25.494
B.6 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3+B4+B5)			72.248	76.483
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			903.105	956.037
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*)			19,02	17,51
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso *Tier 3*/ Attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*)			19,02	17,51

PARTE G
OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 Operazioni realizzate durante l'esercizio
Sezione 2 Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio
Sezione 3 Rettifiche retrospettive

SEZIONE 1 OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 3 RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non sono da segnalare rettifiche retrospettive.

PARTE H
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società.
In ottemperanza a quanto disposto dalle disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e alle delibere assembleari del 22 maggio 2010 e 24 maggio 2013, i compensi esposti si riferiscono ai dirigenti con responsabilità strategiche identificati negli Amministratori e nel personale Dirigente. Vengono inoltre esposti i compensi riconosciuti ai Sindaci della Banca.
In ordine ai compensi erogati nel corso dell'esercizio 2013 al solo personale Dirigente si precisa che in aggiunta alla componente fissa della retribuzione definita tramite accordi individuali è presente una componente variabile legata al raggiungimento di obiettivi strategici di Gruppo. Con riferimento alla retribuzione fissa si evidenzia la presenza, oltre che della consueta erogazione in forma monetaria, di *benefit* a completamento del pacchetto remunerativo quali il fondo di previdenza integrativa, la polizza sanitaria, la polizza infortuni e l'eventuale attribuzione di autovettura aziendale ad uso promiscuo.
In particolare, si evidenziano i seguenti istituti retributivi:

a) Benefici a breve termine
   Nei benefici a breve termine sono ricompresi stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per ex festività non godute, assenze per malattia, benefici quali assistenza medica.
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro
   Nei benefici successivi al rapporto di lavoro sono ricompresi piani previdenziali, pensionistici, assicurativi nonché il trattamento di fine rapporto.

Compensi complessivamente corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 2013
- Salari e altri benefici a breve termine	1.989
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	82

Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci	Totale 2013
- Salari e altri benefici a breve termine	279
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci relativi al primo semestre sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 22 maggio 2010, mentre quelli relativi al secondo semestre sono stati adottati con delibera dell'Assemblea del 24 maggio 2013.
Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Coerentemente a quanto disposto dalle vigenti disposizioni, si precisa che tutte le operazioni svolte dalla Capogruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.
Ai sensi dello IAS 24, di seguito vengono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici che le parti correlate alla Banca intrattengono con le società del Gruppo.
Secondo il principio contabile internazionale IAS 24, una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
   i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
   ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
   iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
   i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
   ii) un'entità è una collegata o una *joint venture* dell'altra entità (o una collegata o una *joint venture* facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
   iii) entrambe le entità sono *joint venture* di una stessa terza controparte;
   iv) un'entità è una *joint venture* di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
   v) l'entità è rappresentata da un piano di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
   vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
   vii) una persona identificata al punto a) i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si elencano di seguito i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo con le parti correlate:

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	-	385	-	-	10	52
Collegate	15.553	1.209	-	-	799	503
Amministratori e Dirigenti	281	508	-	437	7	2.074
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
TOTALE	15.834	2.103	-	437	816	2.630

Un'operazione con una parte correlata è una transazione che comporta assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e, per quanto riguarda gli Amministratori, l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.
In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli Amministratori e Sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e *standing*.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.
Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate, ad eccezione dell'*impairment* (709 mila Euro) operato sulla partecipazione di controllo in Centrale Leasing Nord Est S.p.A..
Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

L'attività di direzione e coordinamento della capogruppo

A seguito della riforma del diritto societario italiano (D.Lgs. 17.1.2003 n. 6), i bilanci relativi al corrente esercizio 2013, come già quelli dal 2004 in poi, recepiscono le modifiche introdotte dal citato decreto. In proposito, oltre alle norme direttamente attinenti la redazione del bilancio, vi sono altre previsioni contenute nella nuova disciplina che devono essere tenute presenti in sede di redazione dei bilanci delle società controllate, in quanto introducono obblighi di informazione contabile a carico delle società soggette all'altrui direzione e coordinamento.
Esse sono di 3 tipi.

Il prospetto riepilogativo dei dati dell'ultimo bilancio della società che esercita attività di direzione e coordinamento.

La disposizione contenuta nel 4° comma dell'art. 2497 bis del codice civile prescrive che 'la società controllata deve esporre in apposita sezione della Nota Integrativa, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società o dell'ente che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento'.
Si informa pertanto che la società che esercita attività di direzione e coordinamento è la seguente:
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., con sede legale in via Segantini, 5 - Trento, numero iscrizione al Registro delle Imprese di Trento, Codice Fiscale e Partita Iva n. 04369990967.
In ottemperanza della citata disposizione dell'art. 2497 bis, nelle pagine successive della presente Sezione viene esposto il prospetto riepilogativo contenente i dati del bilancio 2012 di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., che costituisce l'ultimo bilancio approvato della società che nel corso dell'anno 2013 ha esercitato l'attività di direzione e coordinamento sulla Cassa Centrale Banca.

Indicazione dei rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento.

La disposizione contenuta nel 5° comma dell'art. 2497 bis del codice civile prescrive che 'gli amministratori devono indicare nella relazione sulla gestione i rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, nonchè l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati'.

In ottemperanza a tale norma sono pertanto riportate delle sintetiche indicazioni delle operazioni e del loro valore economico che nel corso del 2013 sono state compiute da Cassa Centrale Banca nei confronti della società Capogruppo.
Le motivazioni, le ragioni e gli interessi alla base di decisioni assunte dalla controllata in seguito all'attività di direzione e coordinamento.
L'art. 2497 ter prevede che 'le decisioni delle società soggette ad attività di direzione e coordinamento, quando da questa influenzate, debbono essere analiticamente motivate e recare puntuale indicazione delle ragioni e degli interessi la cui valutazione ha inciso sulla decisione'.
In base a questa norma, è richiesta l'indicazione in relazione sulla gestione di una analitica motivazione per le decisioni della società controllata che siano state influenzate dalla Capogruppo, ossia originate o determinate da direttive impartite da quest'ultima.
A tale riguardo si informa che nel corso dell'esercizio in esame le decisioni di Cassa Centrale Banca non sono state influenzate o determinate dalla Capogruppo.

STATO PATRIMONIALE	
Attivo	137.961
Passivo	63
Capitale sociale	133.000
Riserva legale	1.561
Altre riserve	-
Utile d'esercizio	3.337
Patrimonio Netto	137.898
CONTO ECONOMICO	
Ricavi delle attività ordinarie	3.871
Costi delle attività ordinarie	(463)
Utile delle attività ordinarie	3.408
Proventi e oneri straordinari	-
Imposte sul reddito	(71)
Utile di esercizio	3.337

Si segnalano di seguito le poste patrimoniali ed economiche relative ai rapporti infragruppo:

STATO PATRIMONIALE		
Attivo	voce 60 - Crediti verso banche	
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.		12.518
CONTO ECONOMICO		
Ricavi	voce 10 - interessi attivi	
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.		2
Costi	voce 150 - spese amministrative	
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.		61

PARTE I
ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L
INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato né emittente di titoli diffusi.

BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE AL 31 DICEMBRE 2013

I dati contenuti nelle tabelle di bilancio sono espressi in unità di Euro.

CENTRALE LEASING NORD EST S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

	Attivo	31.12.2013	31.12.2012
20.	Crediti verso enti creditizi	502.550	820.748
	a) a vista	17.542	222.602
	b) altri crediti	485.008	598.146
30.	Crediti verso enti finanziari	284.985	306.046
	b) altri crediti	284.985	306.046
40.	Crediti verso clientela	-	10.701
70.	Partecipazioni	5.000	5.000
90.	Immobilizzazioni immateriali	2.443	14.864
	- di cui: Costi di impianto	1.000	2.830
100.	Immobilizzazioni materiali	88.220	130.593
130.	Altre attività	44.781	214.358
140.	Ratei e risconti attivi	15.004	14.564
	b) risconti attivi	15.004	14.564
	TOTALE ATTIVO	942.983	1.516.874

	Passivo	31.12.2013	31.12.2012
10.	Debiti verso enti creditizi	362.682	476.180
	b) a termine o con preavviso	362.682	476.180
50.	Altre passività	161.627	158.019
60.	Ratei e risconti passivi	2.507	-
	a) ratei passivi	2.507	-
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro dipendente	17.596	17.299
120.	Capitale	1.100.000	1.100.000
140.	Riserve	7.748	7.748
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	-709.177	-242.372
	TOTALE PASSIVO	942.983	1.516.874

CONTO ECONOMICO

	Costi	31.12.2013	31.12.2012
10.	Interessi passivi e oneri assimilati		10
20.	Commissioni passive	133.861	218.105
40.	Spese amministrative	966.242	977.236
	a) spese per il personale	802.647	787.675
	- salari e stipendi	569.963	557.782
	- oneri sociali	188.054	187.229
	- trattamento di fine rapporto	38.233	40.751
	- altri costi del personale	6.397	1.913
	b) altre spese amministrative	163.595	189.560
50.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni	55.614	44.787
60.	Altri oneri di gestione	28.221	10.387
110.	Oneri straordinari	182.276	
130.	Imposte sul reddito dell'esercizio	-186.300	-83.953
	- Proventi da consolidato fiscale	-186.557	-104.129
	- Irap	-	13.008
	- Imposte anticipate/differite	257	7.168
140.	Utile di esercizio	-	-
	TOTALE COSTI	1.179.914	1.166.572

	Ricavi	31.12.2013	31.12.2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	237	1.672
30.	Commissioni attive	467.805	899.172
70.	Altri proventi di gestione	2.695	23.356
100.	Perdita d'esercizio	709.177	242.372
	TOTALE RICAVI	1.179.914	1.166.572

CENTRALE CREDIT & REAL ESTATE SOLUTIONS S.r.l.

STATO PATRIMONIALE

Codice	Attivo	31.12.2013	31.12.2012
B	Immobilizzazioni:	38.266	27.080
B I	Immobilizzazioni immateriali:	500	1.000
B I 1	Costi di impianto e di ampliamento	500	1.000
B II	Immobilizzazioni materiali:	32.566	20.880
B II 4	Altri beni	32.566	20.880
B III	Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	5.200	5.200
B III 1	Partecipazioni in:	5.200	5.200
B III 1d	partecipazioni altre imprese	5.200	5.200
C	Attivo circolante:	592.433	704.506
C II	Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	230.219	61.169
C IV	Disponibilita' liquide:	362.214	643.337
D	Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	717	-
T	TOTALE ATTIVO	631.416	731.586

Codice	Passivo	31.12.2013	31.12.2012
A	Patrimonio netto:	578.523	563.562
A I	Capitale	50.000	50.000
A IV	Riserva legale	25.679	11.779
A VII	Altre riserve, distintamente indicate	487.883	223.792
A IX	Utile (perdita) dell'esercizio	14.961	277.991
D	Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	52.851	41.145
D	- entro l'esercizio	52.851	15.672
E	Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti	42	288
T	TOTALE PASSIVO	631.416	731.586

CONTO ECONOMICO

Codice		Descrizione	31.12.2013	31.12.2012
A		Valore della produzione:	343.464	973.713
A	1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	343.464	973.713
B		Costi della produzione:	330.911	595.676
B	6	per materie prime, sussidiarie e merci	75	-
B	7	per servizi	196.802	314.236
B	9	per il personale:	115.319	271.235
B	9a	salari e stipendi	81.435	194.421
B	9b	oneri sociali	26.418	54.063
B	9c	trattamento di fine rapporto	4.859	13.549
B	9d	trattamento di quiescenza e simili	-	8.914
B	9e	altri costi	2.607	288
B	10	Ammortamenti e svalutazioni:	11.599	8.721
B	10a	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	500	500
B	10b	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	11.099	8.221
B	14	Oneri diversi di gestione	7.117	1.484
B	T	Differenza tra Valore e Costi della produzione	12.553	378.037
C		Proventi e oneri finanziari:	10.516	11.620
C	16	Altri proventi finanziari:	10.516	12.804
C	16d	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	10.516	12.804
C	17	Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti		1.184
E		Proventi e oneri straordinari:	1.216	15.345
E	20	Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)	2.858	21.484
E	20a	plusvalenze	-	4.890
E	20b	proventi diversi	2.858	16.594
E	21	Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni, i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14), e delle imposte relative a esercizi precedenti	1.642	6.139
E	21b	oneri diversi	1.642	6.139
E	T	Risultato prima delle imposte	24.285	405.002
E	22	Imposte sul reddito dell'esercizio	9.324	127.011
E	26	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	14.961	277.991

FINANCIAL STATEMENT AS AT DECEMBER 31 2013

The figures shown in the balance sheets are in units of Euro.

BALANCE SHEET

	Assets	31.12.2013	31.12.2012
10.	Cash and cash equivalents	64.337.817	860.540.830
20.	Financial assets held for trading	48.047.774	76.805.388
30.	Financial assets designated as at fair value	2.576.226	2.667.899
40.	Financial assets available for sale	2.666.466.464	1.610.997.342
50.	Held-to-maturity investments	431.599.533	489.304.528
60.	Loans to banks	4.952.164.935	4.936.009.469
70.	Loans to customers	758.051.117	819.833.922
100.	Equity investments	21.257.825	21.724.630
110.	Tangible assets	12.770.984	13.135.274
120.	Intangible assets	302.998	292.810
130.	Tax assets	16.658.869	8.314.195
	a) current tax assets	2.231.590	112.818
	b) advance tax assets	14.427.279	8.201.377
	- of Law n. 214/2011	13.338.345	7.159.499
150.	Other assets	102.955.147	42.347.682
	TOTAL ASSETS	9.077.189.689	8.881.973.969

	Liabilities and net worth	31.12.2013	31.12.2012
10.	Due to banks	7.978.279.478	7.689.063.508
20.	Due to customers	312.234.646	339.089.697
30.	Outstanding securities	332.976.108	457.605.599
40.	Financial liabilities held for trading	44.883.299	73.833.981
50.	Financial liabilities designated as at fair value	9.236.898	8.592.160
80.	Tax liabilities	6.454.049	12.410.105
	a) current tax liabilities	-	9.663.927
	b) deferred tax liabilities	6.454.049	2.746.178
100.	Other liabilities	161.891.708	83.626.777
110.	Employees' leaving entitlements	2.497.998	2.494.688
120.	Provisions for contingencies and other charges	747.171	659.422
	b) other	747.171	659.422
130.	Value adjustment reserve	13.882.500	5.359.644
160.	Reserves	55.012.966	49.984.361
170.	Share premium	4.350.000	4.350.000
180.	Share capital	140.400.000	140.400.000
200.	Net profit (Loss) of the period (+/-)	14.342.870	14.504.027
	TOTAL LIABILITIES AND NET WORTH	9.077.189.689	8.881.973.969

PROFIT AND LOSS ACCOUNT

	Items of the profit and loss account	31.12.2013	31.12.2012
10.	Interest income and similar revenues	111.135.114	113.592.548
20.	Interest expenses and similar charges paid	(83.559.908)	(87.726.622)
30.	Net interest margin	27.575.206	25.865.926
40.	Commission income	55.917.303	53.296.071
50.	Commission expense	(28.321.386)	(26.883.399)
60.	Net commissions	27.595.917	26.412.672
70.	Dividend and similar income	1.265.731	792.537
80.	Net result from trading	1.195.369	1.733.304
100.	Profit (Loss) on disposal or repurchase of:	24.835.713	19.112.540
	a) loans	341	(15.365)
	b) financial assets available for sale	24.829.294	19.127.760
	d) financial liabilities	6.077	145
110.	Net result on financial assets and liabilities designated as at fair value	(722.835)	247.028
120.	Total operating income	81.745.100	74.164.007
130.	Net adjustments/recoveries to:	(24.965.840)	(22.226.607)
	a) loans	(24.728.500)	(21.886.018)
	b) financial assets available for sale	(176.629)	(90.015)
	d) other financial assets	(60.711)	(250.574)
140.	Net income from financial activities	56.779.260	51.937.400
150.	Administrative expenses	(31.041.752)	(28.895.472)
	a) personnel cost	(15.492.811)	(14.416.473)
	b) other	(15.548.941)	(14.478.999)
160.	Net provisions for risks and charges	(117.836)	(46.715)
170.	Net adjustment/recoveries to tangible assets	(1.244.721)	(1.270.101)
180.	Net adjustment/recoveries to intangible assets	(186.815)	(199.352)
190.	Other operating charges/income	1.293.439	2.940.115
200.	Operating costs	(31.297.684)	(27.471.525)
210.	Profits (Losses) on equity investments	(709.177)	(242.372)
240.	Gain and losses on disposal of investments	304.263	22.720
250.	Profit (Loss) before tax from current operating activities	25.076.662	24.246.223
260.	Income taxes for the period on current operating activities	(10.733.792)	(9.742.197)
270.	Profit (Loss) after tax from current operating activities	14.342.870	14.504.027
290.	Net income (Loss) for the period	14.342.870	14.504.027

CASSA CENTRALE BANCA
CREDITO COOPERATIVO DEL NORD EST

Società per azioni
Sede legale e direzione generale in Trento (38122)
Via Segantini, 5
Tel.0461.313111 Fax 0461.313119
Capitale sociale sottoscritto Euro 140.400.000,00 interamente versato
Società iscritta all'albo delle Banche - Cod. ABI 03599
Iscr. Reg. Imprese, Cod.Fisc.e P.IVA 00232480228
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia
Appartenente al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca n. 20026
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.

Pubblicazione edita da Cassa Centrale Banca - maggio 2014
Coordinamento editoriale: Cassa Centrale Banca - Marketing

Progetto grafico: Gabriele Dalla Costa - Archimede
Impaginazione grafica: Litografica Editrice Saturnia
Referenze fotografiche: Corbis/Getty Images
Stampa: Litografica Editrice Saturnia - stampato su carta ecologica